• Anno 113 - Numero 69 •

• Mercoledì 28 Marzo 1979 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 3

Elezioni francesi

Per i Consigli generali pcf e ps hanno vinto. Ma alle presidenziali e alle parlamentari si affermeranno i conservatori?

di Arrigo Levi

A PAGINA 11

Trasporto aereo

Il comitato di lotta discute una tregua che prevede però scioperi improvvisi. A Milano minacce per chi vuole lavorare

L'Opec anticipa l'aumento di ottobre

Il petrolio più caro già da aprile (9,05%)

Ai rincari ufficiali i 13 Paesi produttori possono aggiungere sovrapprezzi - Gli aumenti, a fine '79, potrebbero risultare del 23 per cento, con conseguenze imprevedibili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Ufficialmente, nel comunicato emesso ieri sera al termine del loro convegno a Ginevra, i ministri delle tredici nazioni dell'Opec hanno concordato «*di attuare soltanto una moderata e modesta correzione di prezzo*»; ma la realtà è più complessa e più inquietante. La «correzione», non del tutto imprevista, anticipa al primo aprile il prezzo Opec che, secondo le decisioni prese ad Abu Dhabi nel dicembre '78, era in programma per il primo ottobre. Ciò significa che da domenica un barile di greggio arabico leggero costerà dollari 14,545 e non 13,343, cioè il 9,05% in più. Dobbiamo affrontare dunque un nuovo rincaro e le nocive conseguenze di una situazione sempre più confusa.

Cominciamo dal rincaro che, a prima vista, dovrebbe restare del 14,5 per cento, dato che l'Opec ha soltanto anticipato e non accresciuto il prezzo. (Sale però la media dell'anno che non è più del 10 per cento, bensì del 12,1). Ma l'Opec ha lasciato liberi i suoi 13 Paesi di aggiungere al prezzo ufficiale quei sovrapprezzi «*che considerano giustificabili alla luce delle loro circostanze*». Oggi come oggi, prevedere la misura di questi aumenti individuali, è impossibile: tuttavia non si dovrebbe essere lontani dalla verità se al 14,54 di prezzo ufficiale si assomma un dollaro e venti. Totale: dollari 15,74. Il rincaro del 1979 sarà, allora, non più del 14,5 per cento, ma del 23.

Le brutte notizie non finiscono qui. Contrariamente alle speranze, i ministri non hanno infatti revocato gli aumenti, in percentuale, stabiliti per il 1° luglio e il 1° ottobre, del 2,394 il primo, del 2,00 il secondo. Sono balzati al prezzo finale per il '79, senza però demolire il meccanismo congegnato ad Abu Dhabi. Probabilmente, non se ne serviranno e il prezzo resterà immutato fino al 31 dicembre: ma la presenza, sia pure ipotetica, di quelle due maggiorazioni e la possibilità di altri sovrapprezzi individuali, non potranno che acuire le incertezze e le ansie. Per le aziende come per gli Stati, ogni forma di programmazione energetica diviene ora un'avventura, si moltiplicano le incognite, tutti i calcoli sprofondano in una nebbia che fa rimpiangere i giorni dell'onnipotenza Opec.

In tre mesi, dunque, quel rincaro del 14,5 per cento si è trasformato in uno che sembra destinato ad essere del 23 e che potrebbe avvicinarsi al 25. Quel dollaro e venti che viene aggiunto, nelle proiezioni degli esperti, al nuovo prezzo ufficiale di 14,54, sembra costituire un «extra» gradito ai più e ritenuto opportuno nelle attuali condizioni del mercato. Gli iraniani l'hanno subito detto: il loro petrolio leggero costerà circa 15,70. Alcuni Paesi già applicano quel dollaro e venti, e anche di più. Per le nazioni dell'Occidente industriale (quelle dell'Ocse) un aumento del 20 per cento significa altri 25 miliardi di dollari sulla «bolletta petrolifera». Per l'Italia, la spesa extra salirebbe a duemila miliardi di lire. E ovunque l'inflazione s'inasprirebbe di oltre un punto.

Un'altra importante novità conferma che è cominciato un nuovo capitolo di storia, quello che non sarebbe dovuto giungere prima del 1985. La crisi iraniana ha accelerato i tempi, ha dato ai produttori un controllo del mercato che non intendono perdere, anche perché una «scarsità pianificata» di greggio prolungherà la vita di questa loro ricchezza. La delegazione iraniana ha informato che, nei prossimi due mesi, spera di portare la produzione a 4 milioni 600 mila barili al giorno e di esportarne quattro milioni. E' un annuncio incoraggiante, ma il cui calore è smorzato dal varo di una nuova strategia Opec diretta a «*coordinare i livelli di produzione*». Per ora, è soltanto un *gentlemen's agreement*: ma il suo primo risultato sarà quello di preservare lo squilibrio tra domanda e offerta.

Gli iraniani produrranno di più: ma sauditi, kuwaitiani e irakeni produrranno di meno. I quattro Paesi si sono già accordati, l'hanno detto rappresentanti di Teheran e di Baghdad. Grazie a questi e ad altri accordi, mancheranno dal mercato quei due milioni di barili che lo tengono in stato di tensione. In futuro, tale strategia sarà forse istituzionalizzata e discussa con l'Occidente. E' stato un convegno istruttivo, questo di Ginevra. Dovrebbe rammentare all'Europa e all'America che, in realtà, sono i loro consumi a determinare i prezzi, e che il risparmio d'energia è ormai un obbligo che non ammette più indugi.

Mario Ciriello

(A pag. 14: piani d'emergenza negli Usa per la crisi dell'energia).

La batosta per l'Italia sarà di mille miliardi?

ROMA — La decisione dell'Opec di aumentare il prezzo del greggio a 14,5 dollari il barile a partire dal primo aprile prossimo è stata accolta con preoccupazione negli ambienti petroliferi italiani. Anche se l'aumento deciso a Ginevra è relativamente contenuto rispetto alle indicazioni e alle richieste che erano state avanzate da diversi Paesi produttori, restano tuttavia dei margini di incertezza legati alla possibilità lasciata ai singoli Paesi di imporre dei «premi» su determinate qualità di greggio.

Limitandosi a considerare l'impatto sul mercato italiano derivante dall'aumento del prezzo di un barile a 14,5 dollari, bisogna ricordare che l'Opec nella riunione del dicembre scorso ad Abu Dhabi aveva stabilito per il 1979 una «scalettatura» di aumenti che, su base annua, avrebbe comportato un aumento medio del greggio nella misura del dieci per cento. Erano stati fissati in particolare aumenti del 5 per cento dal primo gennaio, del 3,8 per cento dal primo aprile, del 2,3% dal primo luglio e del 2,6% dal primo ottobre.

L'Opec ha ieri in pratica anticipato al primo aprile l'aumento del prezzo del petrolio che avrebbe dovuto entrare in vigore dal primo ottobre prossimo. Ciò comporta, su base annua, un aumento medio del 12,8% contro il dieci previsto. Dato che un aumento del prezzo del greggio dell'uno per cento — si fa notare negli ambienti dell'industria petrolifera — comporta un maggiore esborso di circa 80 miliardi di lire, si può valutare in circa 240 miliardi di lire il maggior onere che il mercato italiano dovrà sopportare a seguito della decisione di Ginevra. Nell'intero 1979 — se non ci saranno aumenti dei consumi — l'onere delle importazioni di petrolio si dovrebbe aggirare sui 9.400 miliardi di lire, circa mille miliardi in più rispetto a quanto è stato speso nel 1978 sempre che i consumi e i prezzi restino stabili.

Una pace difficile da attuare

Begin andrà al Cairo Sadat conta su Carter

Il piano Usa per l'Egitto: riarmo, rilancio economico, mediazione presso gli arabi

Washington. Sadat, Carter e Begin alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla firma del trattato nella più spettacolare cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, Egitto e Israele hanno dato il via a quella che il presidente Carter definisce «*la lunga, dura lotta per l'attuazione della pace*». Mentre 21 nazioni arabe si riunivano a Baghdad per prendere «*misure punitive*» nei suoi confronti, il leader egiziano Sadat incominciava ieri una serie d'incontri americani, fondamentali per la stabilità del suo Paese e per un accordo più ampio sul Medio Oriente. Egli asseriva tra l'altro che «*l'Egitto si assumerà speciali responsabilità nella protezione del mondo arabo e di parti dell'Africa da interventi esterni. Pur senza formare un asse con gli Stati Uniti*», un riferimento esplicito all'Urss. Nel medesimo istante, il premier israeliano Begin concludeva alcuni colloqui al Congresso, annunciando d'aver accettato un'offerta di visitare il Cairo lunedì 2 aprile e di pronunciare un «*importante discorso*» al Parlamento egiziano.

Sadat, che è apparso molto sereno («*Sono religioso, non temo la morte*», ha risposto alla minaccia di un attentato del Fronte di liberazione della Palestina) ha deciso di ritirarsi dalla Lega araba per anticiparne eventuali rappresaglie. In un'intervista alla televisione, ha dichiarato che «*il tempo giustificherà il nostro operato*», un'aperta allusione all'impegno assunto con Begin e Carter di risolvere la questione palestinese. Come il premier israeliano, che ieri sera si è trasferito a New York, Sadat si è recato sia al Senato, sia alla Camera. Si è inoltre incontrato coi dirigenti del Fondo monetario internazionale, col presidente della Banca mondiale MacNamara, e con gli esponenti della comunità ebraica americana. Giovedì, prima di tornare in Egitto, si fermerà a Bonn, dove lo attende il cancelliere tedesco Schmidt, e forse anche a Parigi.

Il Presidente egiziano è consapevole di essersi addossato l'onere maggiore della pace con Israele, e di rischiare tutto, dal potere alla vita, per una soluzione definitiva della crisi mediorientale. Ma egli conta «*sull'aiuto dell'amico Carter*», come ha asserito pubblicamente. Tale aiuto dovrebbe esplicarsi in quattro direzioni: 1) il riarmo dell'Egitto, per il quale gli Stati Uniti stanzieranno circa 3 miliardi e mezzo di dollari nel prossimo triennio, tanto quanto per Israele; 2) il suo rilancio economico: gli Stati Uniti non forniranno solo finanziamenti e investimenti, ma promuoveranno altresì una specie di «*piano Marshall*» insieme con la Germania, forse la Francia, e con gli appositi organismi internazionali; 3) la mediazione presso le nazioni arabe moderate, soprattutto l'Arabia Saudita e la Giordania; il consigliere

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo l'arresto di Sarcinelli e le accuse al governatore Baffi

Nell'inchiesta Banca d'Italia - Sir si prevedono altre incriminazioni

Proseguono le polemiche - Oggi sarà interrogato Baffi (al quale non è stato tolto il passaporto) - Chiesta la libertà provvisoria per il vicedirettore Sarcinelli, sofferente di cistite - Probabile accusa di peculato per grossi nomi del mondo creditizio

ROMA — Acqua sul fuoco delle polemiche, ma l'inchiesta giudiziaria per il caso Banca d'Italia va avanti e promette prossimi sviluppi di rilievo. La sensazione è che, dopo le prime e dure reazioni, le parti in causa abbiano scelto la linea fluida: la magistratura prosegue l'istruttoria e compie gli atti di ordinaria amministrazione, senza però dare il via ad ulteriori clamorose iniziative.

Lunedì è stato interrogato in carcere Mario Sarcinelli, vicedirettore dell'istituto di emissione, e forse già oggi verrà ascoltato il governatore Paolo Baffi raggiunto da un mandato di comparizione per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, sabato scorso. C'è chi addirittura ipotizza che Baffi possa essere ascoltato nella tarda serata: una scelta che i giudici farebbero per sfuggire ai cronisti e per spegnere le polemiche.

Alle prime voci di disaccordo profondo (sorte venerdì quando gli inquirenti decisero i provvedimenti per Baffi e Sarcinelli), secondo le quali i titolari dell'inchiesta avevano ricevuto il dissenso del Procuratore Capo che avrebbe preferito una linea meno drastica, si è ora sostituito, almeno apparentemente, uno spirito di collaborazione ispirato alla prudenza.

Il Procuratore Capo Giovanni De Matteo ha assicurato che d'ora in avanti eserciterà un controllo diretto sull'inchiesta perché esiste una circolare interna che lo prevede almeno «*per i casi particolari*». Ed entrando nel merito ha aggiunto: «*C'è un fatto documentale e noi dobbiamo esaminarlo con calma per valutare che peso dobbiamo dargli*».

La frase si riferisce al rapporto ispettivo preparato da un ispettore dell'ufficio vigilanza sui finanziamenti concessi dal Credito Industriale Sardo (Cis) alla Sir di Rovelli, relazione che la Banca d'Italia decise di non trasmettere alla magistratura e che fu sequestrata nella sede di via Nazionale una decina di giorni fa.

Questo rapporto ora è al vaglio degli inquirenti ed è questo il «fatto documentale» sul quale è necessario «riflettere». In pratica il Procuratore Capo ha forse voluto far intendere che un esame più sereno potrebbe anche far giungere alla conclusione che l'accusa mossa a Sarcinelli e a Baffi potrebbe essere se non rivista almeno alleggerita nelle conseguenze, una valutazione che potrebbe portare alla concessione della libertà provvisoria per il vicedirettore della Banca d'Italia tuttora in carcere.

E' stato intanto confermato che al governatore Baffi non è stato ritirato il passaporto come era stato detto da alcuni organi di stampa lunedì e pertanto resta valido il programma di viaggio a Basilea già nel calendario di Baffi e previsto per la fine della settimana.

Continua intanto a circolare l'ipotesi che le posizioni processuali di Baffi e Sarcinelli possano venire stralciate dal resto dell'inchiesta sui finanziamenti ottenuti dalla Sir. Sulla questione è interve-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ha guadagnato sulle altre monete

La lira è tranquilla

ROMA — La solidarietà che il mondo degli operatori economici e delle banche hanno fin dall'inizio mostrato verso il governatore Baffi e il vicedirettore generale Sarcinelli, nonché verso la Banca d'Italia come istituzione, al di là delle dichiarazioni di principio è stata confermata dal responsabile comportamento tenuto sul mercato dei cambi. Ancora ieri, la lira ha vissuto una giornata tranquilla, senza particolari tensioni, con contrattazioni mantenute sui livelli fisiologici. Non c'è stato bisogno di particolari interventi e tutto è filato liscio fino al momento del fixing dove anzi la nostra moneta si è leggermente apprezzata sul dollaro quotato 839,50 lire. Un piccolo miglioramento si è avuto anche sulle principali monete che insieme alla lira partecipano al nuovo regime dello Sme. Il marco ha chiuso a 450,35, il franco francese a 195,69, il fiorino olandese a 417,04 lire.

Il filo diretto che unisce le aziende di credito alla «centrale» cambi della Banca d'Italia si è anzi, negli ultimi due giorni, rinsaldato, permettendo in tal modo di scongiurare, ammesso e non concesso si fosse verificata, qualsiasi manovra speculativa ai danni della nostra divisa. Si può dire che si sono volute in tal modo fugare le preoccupazioni avanzate da alcuni settori e accentuatesi lunedì quando la Banca d'Italia è intervenuta al fixing vendendo circa 20 milioni di dollari. Un momento ritenuto da alcune fonti di particolare difficoltà, legato al tentativo di tenere la moneta italiana in una posizione equilibrata all'interno dello Sme.

In realtà, neanche lunedì si sono registrate significative tensioni. Il fixing è soltanto la frazione di una giornata valutaria che vede compiersi più operazioni sia in acquisto sia in vendita. E' chiaro che la Banca, essendo presente al momento della fissazione dei cambi, se c'è domanda da parte del mercato immediatamente la soddisfa, ma non è detto che subito dopo non ricopra quanto «speso» raccogliendo l'offerta che generalmente si verifica. Si può dire, quindi, che fino a questo momento si è ancora nella normalità. Resta il fatto che quanto accaduto, aggiunto alla particolare situazione politica interna e internazionale (basti pensare al petrolio) può provocare una modifica nelle aspettative degli operatori e da qui tensioni sul tasso di cambio. Un pericolo che non va sottovalutato e che impone di conseguenza il ritorno alla piena operatività di uomini e di funzioni della Banca d'Italia.

n. g.

Conflitto di poteri

La legge dà autonomia alla Banca d'Italia

L'orizzonte internazionale della lira si è turbato per l'incriminazione del vicedirettore generale della Banca d'Italia, Sarcinelli, e un mandato di comparizione per il governatore Baffi. Il Sarcinelli, allora capo della vigilanza Banca d'Italia, alle dipendenze del governatore, non avrebbe consegnato alla magistratura documenti di una sua ispezione sul Cis, Credito Industriale Sardo, che — secondo il giudice istruttore Alibrandi — porterebbero in luce irregolarità, penalmente rilevanti, del Cis, mentre così non opinavano il Sarcinelli e il servizio di vigilanza.

Il credito dato dal Cis favorina la Sir, che pare non sia in grado di restituirlo: non è il solo caso per questo complesso chimico in dissesto che ha divorato miliardi di crediti agevolati. Pare che la Sir abbia ricevuto irregolarmente tale denaro. La vigilanza Banchitalia sul Cis tuttavia non rilevò sufficienti elementi di irregolarità.

Non entriamo nel merito: resta il fatto che la cattura (non obbligatoria nella specie) è costata all'Italia, verosimilmente, parecchi milioni di dollari per difendere la lira sulla scena internazionale.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Se eccede il giudice

Parla il presidente della Corte Costituzionale

ROMA — «*La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere; i giudici sono soggetti soltanto alla legge*»: trent'anni fa, nella Costituzione venne scritto così. Adesso due giudici mettono in crisi quell'essenziale strumento finanziario nazionale che è la Banca d'Italia, e una parte del mondo politico reagisce parlando di torbide manovre, di attacco politico, di capicorrente democristiani nell'ombra. Da anni si ripetono episodi che fanno pensare a speciali connessioni tra certi magistrati romani e settori del potere politico; si ripetono, soprattutto ma non soltanto a Roma, incriminazioni, fughe di notizie, mandati di comparizione che risultano vantaggiosi a particolari gruppi economici o politici.

Su questa crisi interroghiamo giuristi e costituzionalisti, a cominciare dal presidente della Corte Costituzionale, il più alto organo di controllo di legittimità del Paese. Leonetto Amadei è uno dei padri della Costituzione: trent'anni fa ha fatto parte della Commissione di 75 deputati incaricata della stesura del progetto costituzionale.

— L'autonomia con cui agiscono i magistrati le sembra oggi eccessiva?

«*Guai per la democrazia, se togliessimo alla magistratura la libertà che la Costituzione le ha dato*».

— *Come giudica la proposta di stabilire con una nuova legge che il magistrato sia responsabile del proprio operato, nel caso risulti chiaro che ha agito con dolo o con colpa grave?*

«*E' una faccenda molto, molto delicata. Se alla magistratura è stato dato l'autogoverno, è perché si è pensato che fosse in grado di esercitarlo. Io non ritengo che episodi anche clamorosi autorizzino a pensare il contrario. E poi basta con questa voglia di editti, di pugno di ferro, di miracolistici interventi risolutivi: questo lo sbatto dentro, questo lo sistemo, a questo gli faccio vedere io... Sono brutti segni di fragilità, brutti indizi antidemocratici, e per di più non servono a niente. La democrazia va difesa senza debolezze, e senza autoritarismi. Il principio d'indipendenza della magistratura resta, secondo me, validissimo, non intaccato da violazioni, che possono e debbono venir corrette*».

— Come?

«*Il procuratore generale, come il procuratore capo della Repubblica, ha un potere di vigilanza, non dico di imperio, sui propri sostituti: non so se questo potere, nell'ambito dell'autonomia di ciascuno, sia stato sempre esercitato*».

— Se medici, avvocati o insegnanti violano la legge nell'esercizio della loro professione, finiscono in tribunale. Il magistrato, no. Semmai, c'è una Corte speciale. Perché, preparando la Costituzione, si volle assicurare alla magistratura tanta autonomia e indipendenza?

«*Per sottrarre il magistrato alle pressioni e agli interventi del potere politico. Per vent'anni la magistratura era stata condizionata dal governo fascista, che poteva esercitare*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 5

Partiti e banchieri solidali con Baffi e Sarcinelli

Servizi di: **Marco Borsa, Fabrizio Carbone e Natale Gilio**

Una Roma inattesa e commossa ha reso omaggio al presidente del pri

Folla a Palazzo Chigi per Ugo La Malfa

Il giornale francese "Le Monde„ ha scritto: "E' morto un generale senza esercito„ - Giorgio, figlio dello scomparso, replica: "Ecco il suo esercito„ - I funerali di Stato saranno trasmessi oggi in tv, sulla seconda rete

Roma. La lunga fila di cittadini davanti a Palazzo Chigi, dove è composta la salma di La Malfa

ROMA — Accorrono nel grande palazzo che fu dei principi Chigi, salgono la scala maestosa, sfilano muti dinanzi a un padre della Repubblica, irriconoscibile nel gelo della morte. Le stanze del governo s'aprono a una Roma inattesa, sterminata. Una roccaforte superprotetta si schiude per un incontro che nulla ha del rito e fa domandare a un funzionario dell'antiterrorismo: «*Ma chi è questa folla?, chi è questa gente?*». Mai, come in questa sala, il potere appare lontano, mai, come in questi appartamenti ufficiali, si avverte lo smarrimento di chi ha paura e vuol stare insieme.

Giorgio La Malfa che a Villa Margherita, nell'agonia di suo padre, s'era visto costretto a ricevere la Roma del quadro politico, a Palazzo Chigi stringe la mano alla gente. Un uomo enorme firma il registro come «*artigiano socialista*», si trattiene più degli altri, infine domanda: «*Ma nel Paese, chi prenderà il suo posto?*». Gli è accanto Raffaele, l'autista di La Malfa. S'è vestito di blu, ha la cravatta nera e la camicia bianca. Mai s'è allontanato da quel tragico venerdì e, al vecchio socialista, è lui a rispondere: «*Nessuno, nessuno potrà ridarlo a noi tutti: siamo nel vuoto*».

«Le Monde» ha scritto: E' morto un «*generale senza esercito*» e Giorgio La Malfa, che nel dolore mostra resistenze insospettate, ha un solo attimo di cedimento: «*Ecco il suo esercito*» dice. Osserva i romani che continuano a percorrere il tragitto circolare attorno al legno scuro ornato di rose piccole, dense di petali e trattiene il pianto. Luisa, la figlia, che ha voluto il volto del padre impresso nel gesso per ricordarne «*il viso affilato*», mormora: «*Un plebiscito, il suo ultimo, grande comizio: è caduto il velo che faceva da schermo tra lui e il Paese*».

C'è chi ricorda la Roma che salutò Togliatti al pianterreno delle Botteghe oscure e chi ritorna all'anno passato quando la città, alle due di un pomeriggio già caldo si portò in via Caetani, dinanzi alla Renault rossa del corpo di Moro. Una donna che viene da Montesacro dice: «*Se ne è andato l'ultimo uomo degno di essere chiamato onorevole*». Una giovane: «*L'avevo, una volta, ascoltato per radio, sono venuta per un saluto*». Ecco un gruppetto di venti persone. Giorgio La Malfa bacia tutti due volte. «*Sono i dipendenti del partito*» spiega Raffaele, «*ecco il nostro "apparato", tutto qui*».

La Roma laica e la Roma politica sono passate tra domenica e lunedì nella hall di Villa Margherita. I politici passeggiavano nel parco. Tra loro si respirava l'aria di Montecitorio, del Transatlantico, La Roma laica, gli amici di La Malfa del periodo dell'antifascismo e del partito d'azione, del gruppo di Milano e della cultura non marxista mostravano lo sgomento di chi avvertiva la fine di una storia italiana.

Poi proprio nel «palazzo», tutto è cambiato. I politici che ieri si sono presentati nella «sala delle galere» si sono confusi, nel flusso delle duecento persone al minuto che salutavano Ugo La Malfa. I vecchi amici, o i loro figli, i superstiti di un mondo che scompare sono stati ammessi nell'appartamento verde che è stato riservato alla famiglia. Le tende tirate sulle finestre che toccano vicolo dello Sdrucciolo, le lampade sempre accese, anche nella luce di mezzogiorno, illividita da alcune gocce di pioggia. Pochi intimi.

Arriva Maccanico, il segretario generale della presidenza della Repubblica. Si deve provvedere ai funerali di Stato. Ci sarà Pertini. E' stato il primo, lunedì mattina, a gettarsi un cappotto blu sul pigiama e ad accorrere nel momento della morte. «*L'uomo di cui avevo bisogno è andato via per sempre*» è stato udito mormorare. Più tardi in un telegramma concludeva: «*Io ho perso, con Ugo La Malfa, un amico sicuro, così da oggi mi sento più solo*».

Tornerà Pertini, stasera, accanto all'amico, in piazza Montecitorio quando una banda in arrivo dalla Romagna saluterà Ugo La Malfa in testa al corteo che il partito repubblicano farà partire da piazza Santi Apostoli alle 15. Ci saranno le vecchie bandiere. Lo storico Leo Valiani pronuncerà l'ultimo saluto. In diretta la Rai trasmetterà la cronaca nella seconda rete dalle 16,15. Dalla Sicilia sono partite un migliaio di auto. Trenta pullman sono in viaggio, nella notte che si riempie di pioggia.

Le onoranze funebri ad Ugo La Malfa, vicepresidente del Consiglio del quinto governo Andreotti, hanno mostrato un Paese pieno di partecipazione. Ma la gente che in questi due giorni s'è presentata a Palazzo Chigi fitto di bandiere a mezz'asta rivela, come ha detto un maestro di Catania che: «*Anche la fine di un leader può essere un momento di crescita*». E un altro maestro, quest'ultimo di Rovereto, che ha accompagnato la sua scolaresca, ha spiegato: «*Anche i bambini si devono abituare alla morte e questa è una morte storica: scompare un protagonista della Repubblica, è bene che rimanga nella loro mente*».

Francesco Santini

L'inchiesta sulle cellule terroristiche a Firenze e Genova

Catturato per attentati a Torino Opuscolo delle Br sul caso Moro

Un presunto terrorista è stato arrestato a Firenze dai carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Si chiama Roberto Gemignani, 33 anni, livornese. Secondo gli inquirenti è uno dei capi del gruppo anarco-marxista «Azione rivoluzionaria», era ricercato da un anno e mezzo per partecipazione a banda armata, tentato omicidio, tentato sequestro di persona, porto abusivo di armi e materiale esplodente.

Con altri militanti del gruppo, Gemignani avrebbe preso parte all'attentato contro *La Stampa*, la notte del 18 settembre 1977, all'agguato contro il giornalista Nino Ferrero de *l'Unità* di Torino, ventiquattr'ore più tardi; e ancora lo stesso giorno all'attentato contro un impianto del gas al Parco Ruffini.

Ancora: il 19 ottobre, con quattro complici, a Livorno, avrebbe tentato di sequestrare l'industriale e armatore Tito Neri. Era sospettato di aver preso parte anche ad un attentato contro il cantiere delle carceri nuove a Firenze.

I carabinieri lo hanno bloccato per strada sabato scorso: aveva una patente falsa, non era armato.

A Genova, le Brigate rosse hanno fatto trovare un «opuscolo», il numero 6, in cui parlano della strage di via Fani e del caso Moro. I terroristi asseriscono che l'attacco al leader dc fu compiuto non «*da 007 internazionali*», ma da «*compagni comunisti addestrati nei cortili*» con vecchie armi. «*Rapire, processare, uccidere Moro è stato una necessità, dettata dalla situazione politica generale*». Dal documento emerge poi che il presidente dc non ha fatto rivelazioni ed è rimasto vittima della sua «*perfezionatissima politica del non dire*».

Le Br definiscono l'eccidio di via Fani come «campagna di primavera» e affermano che «molti degli effetti dell'operazione sono ancora in gestazione».

148

21

La vita politica riprende, ma il clima è peggiorato

Con la scomparsa di La Malfa maggior incertezza nel Paese

Dopo i funerali del leader, oggi Andreotti riunirà il Consiglio dei ministri per nominare i sottosegretari: si fanno ipotesi sui nomi dei repubblicani e dei socialdemocratici - Più complessa la sostituzione al ministero Bilancio

ROMA — Alle 16,30 solenni funerali per Ugo La Malfa. Solo dopo che la salma del vicepresidente del Consiglio sarà stata trasportata fuori da Palazzo Chigi, si riunirà per la prima volta il 5° governo Andreotti per nominare i sottosegretari. La vita politica riprende, ma l'atmosfera è cambiata. *«La scomparsa di La Malfa rende la situazione più caotica e preoccupante»*, dice Bettino Craxi, dando corpo a una sensazione che serpeggia ancora vaga ma che va prendendo corpo.

«Il governo è diverso», riconosce Donat-Cattin. Ma non si tratta solo del governo. La coincidenza con l'incriminazione dei massimi dirigenti della Banca d'Italia e le polemiche che ne stanno seguendo contribuiscono forse a preparare sviluppi diversi per una crisi politica che pareva scivolare ormai senza ostacoli verso le elezioni anticipate in giugno.

Per il governo, il problema immediato è la nomina dei sottosegretari e poi la sostituzione di Ugo La Malfa al ministero del Bilancio. Il Consiglio dei ministri del pomeriggio ridurrà il numero dei sottosegretari democristiani, che nello scorso governo erano 48, per far posto ai parlamentari repubblicani e socialdemocratici. Secondo voci che circolano a Montecitorio, i sottosegretari repubblicani sarebbero quattro (Battaglia, Gunnella, Cifarelli e Venanzetti) e sei o sette i socialdemocratici (Amadei, Ciampaglia, Vizzini, Occhipinti, Riva e Roccamonte più eventualmente Scovacricchi).

Più complessa si presenta la nomina del nuovo ministro del Bilancio. Il posto è destinato a un repubblicano e il nome che si fa è quello dell'on. Visentini. Ma il presidente della Olivetti è ancora dubbioso. In attesa che Visentini decida, Andreotti assumerà «ad interim» il Bilancio fino al momento in cui presenterà il governo giovedì pomeriggio al Senato. A quel punto, se Visentini non avrà accettato, pare probabile che il repubblicano Compagna passi dal ministero dei Lavori pubblici al Bilancio, per essere a sua volta sostituito dal suo compagno di partito on. Mammì.

I dubbi di Visentini non sono soltanto politici, ma anche personali. Il deputato repubblicano aveva già rifiutato sia il ministero delle Finanze sia quello delle Partecipazioni statali. Lo stesso La Malfa confessò per iscritto la sua amarezza per questa rinuncia e la vicenda ha creato una notevole incomprensione tra Visentini e la famiglia La Malfa. Non è da escludere, perciò, che questo stato d'animo influisca sulle decisioni.

Il Consiglio dei ministri di oggi esaminerà e approverà anche la relazione che Andreotti leggerà giovedì pomeriggio prima al Senato e poi alla Camera, chiedendo la fiducia per il suo quinto governo. Nella sua relazione, il presidente del Consiglio potrebbe inserire anche un ampio stralcio del «testamento politico» che gli ha lasciato La Malfa.

Si tratta del programma economico del governo, 19 pagine battute a macchina, che il vicepresidente del Consiglio aveva finito di scrivere 24 ore prima di essere colpito dal male. La direzione repubblicana ha chiesto che questa bozza programmatica sia alla base degli indirizzi del governo.

Avvicinandosi la data del dibattito al Senato, è anche ricominciato il carosello di ipotesi sui possibili risultati del voto di fiducia. Il dilemma è sempre lo stesso: se Andreotti ottenesse la fiducia che cosa farebbe il Presidente della Repubblica Pertini? Anche se Andreotti si dimettesse dopo il voto negativo della Camera, Pertini scioglierà subito le Camere o farà un altro tentativo per formare un governo? Sembra probabile che Pertini faccia un ultimo tentativo, ma la conclusione è scontata: le elezioni anticipate. Anche perché il «governo istituzionale» (con tutti i partiti costituzionali compreso il pci) a cui pensa Fanfani non è realizzabile per l'opposizione della dc.

Anche Donat-Cattin, vicesegretario della dc, pare ormai convinto che le elezioni sono inevitabili. Secondo quanto ha detto al settimanale «Gente», la sua speranza è che si consolidi una maggioranza centrista per trattare da una posizione di forza con i socialisti. *«Se dc, psdi, pri e pli complessivamente superassero il 50 per cento, avremmo una "spalliera di sicurezza democratica" fortemente stabilizzante»*, che impedirebbe al psi d'essere pendolare de-pci.

L'on. Gava, doroteo, spiega la fretta improvvisa di alcuni esponenti dc nel chiedere a Pertini di accelerare i tempi verso le elezioni: è meglio fare ora le elezioni, che non rinviarle a ottobre o dicembre — ha detto Gava all'«Agenparl» (agenzia parlamentare) — anche perché ora i comunisti non hanno il vantaggio di essere all'opposizione, mentre dopo *«potrebbero addebitare al governo anche il cattivo tempo»*.

Ma i comunisti non sembrano intenzionati a provocare prolungamenti della crisi. Tutti presi dalla preparazione del loro Congresso, che comincia venerdì prossimo, ormai ragionano stando all'opposizione e prevedendo di starci anche a lungo: dopo le elezioni *«potrebbero anche non realizzarsi per un certo periodo le condizioni per un rapporto con la dc»*, prevede Di Giulio, vicepresidente dei deputati comunisti.

Alberto Rapisarda

Cordoglio nel mondo

ROMA — Cordoglio in tutto il mondo per la morte di Ugo La Malfa. Il presidente americano Carter ha inviato un telegramma di cordoglio ad Andreotti. «Ugo La Malfa — scrive Carter — *è stato un grande patriota italiano e un vero amico degli Stati Uniti. Egli sarà annoverato fra i più stimati leader dell'Europa postbellica*».

Il cancelliere tedesco Schmidt, nel suo telegramma, scrive che alla base dell'azione di La Malfa vi era il bene della comunità. Ceausescu, presidente della Repubblica di Romania, ha inviato un telegramma a Biasini, segretario del pri: in esso definisce lo scomparso *«insigne personalità della vita politica italiana»*.

Altri numerosi messaggi di cordoglio sono giunti ai familiari di La Malfa da parte di Capi di Stato esteri. Anche l'ambasciatore di Cina a Roma ha espresso dolore per la morte del leader repubblicano.

OGGI SU

Stampa Sera

- **La pagina della salute,** la prima puntata sui segreti del **cervello** (domani la seconda puntata)
- **Il pappagallo di Portobello:** perché non può parlare. Il mistero svelato dal proprietario dell'ostinato pennuto di Tortora
- **Il Derthona imita il Cosmos** di Chinaglia, una pagina sulla squadra di Tortona
- **La prima categoria piemontese di calcio:** commenti e interviste e classifiche
- **Tutti gli spettacoli:** cinema, teatri e tv (nazionale, estere e private) con **le trame dei film** che vedremo stasera

Dopo un incidente 320 milioni di danni

LONDRA — Un risarcimento *record* di 187 mila sterline (circa 320 milioni di lire) è stato fissato dalla Corte Suprema inglese per i danni subiti da un giovane uomo d'affari, padre di due figli, in uno scontro automobilistico che gli ha provocato una «condizione mentale di paura».

Dopo l'incidente, avvenuto nel gennaio del 1974, Donald Longley, 33 anni, non è stato più in grado di continuare la sua promettente carriera e neppure di occuparsi della famiglia. La sua auto venne investita da una *Land Rover* del ministero dell'Ambiente.

Il Papa in Polonia pregherà a Auschwitz

ROMA — Durante il suo prossimo viaggio in Polonia, Papa Wojtyla si recherà a pregare nell'ex-campo di sterminio di Auschwitz.

Lo ha confermato alla radio vaticana il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, rientrato a Roma dopo una permanenza di quattro giorni a Varsavia.

Il viaggio di Casaroli è avvenuto su invito del ministro degli Esteri polacco Emil Wojtasek nel quadro della preparazione del prossimo viaggio del Pontefice, il cui programma verrà reso noto nelle prossime settimane.

La direzione affiancherà e sosterrà la segreteria Biasini

«E' il momento della collegialità» dicono al pri senza più il leader

Per ora non si parla di nominare un nuovo presidente del partito - Visentini sarebbe disposto ad accettare il ministero del Bilancio - La difficile eredità di "un capo insostituibile" - La difesa del programma economico

ROMA — *«Quando scompare un leader come La Malfa, in un partito è il momento della collegialità»*. Lo dice Oscar Mammì, dinanzi alla salma del presidente esposta a Palazzo Chigi. Oddo Biasini e il vice segretario Terrana consentono con cenni del capo. Hanno finito il turno di omaggio e tornano alla sede centrale del pri, in piazza dei Caprettari 70, un antico palazzo di Roma, vicino al Senato. Devono dare gli ultimi preparativi alla grande manifestazione dei repubblicani, l'unica organizzata a Roma in tanti anni, ed è per esprimere il cordoglio del partito attorno alle spoglie del presidente «irripetibile».

I dirigenti repubblicani hanno perso improvvisamente il loro leader insostituibile. Colui che «era il pri» scompariva di colpo, in quarantotto ore, dopo aver lavorato sino all'ultimo minuto. Venerdì, mentre si diffondeva la notizia della trombosi che l'aveva colpito, Andreotti riceveva l'ultimo documento di La Malfa: il programma economico del governo, contenuto in diciannove cartelle dattiloscritte a doppio spazio, che egli aveva concluso di redigere giovedì sera alle 21,30 a Palazzo Chigi.

La Malfa, che sembrava il leader prestigioso di un partito esclusivamente di élite, ha sollevato invece un'ondata di simpatia e di affetto in ogni strato della popolazione, che spontaneamente gli rende omaggio senza che intervenga alcuna organizzazione di partito. Le idee di La Malfa avevano trovato attenzione ben oltre i 130 mila iscritti al pri, ben al di là del milione e 134 mila voti (3,8 per cento) conquistati nelle politiche del '76. La battaglia a prima vista solitaria di La Malfa, con quel suo stile netto, antidemagogico, aveva fatto centro anche nella coscienza popolare che coglie, come d'istinto, la chiarezza disinteressata, la rigorosità delle posizioni politiche.

Così, i dirigenti repubblicani si sentono confortati anche nella loro posizione di «orfani politici» di un capo insostituibile. Certo, sono consapevoli che soltanto La Malfa poteva garantire decisioni immediate, quei colpi d'ala che rendevano il pri la «coscienza critica» della politica italiana e offrivano al Paese progetti mai affidati alla ricerca della popolarità facilona, ma fondati sulla richiesta di austerità per tutti. Aveva formato, per esempio, un comitato economico con nomi di prestigio come Pietro Armani, Bruno Trezza, Giannino Parravicini, Paolo Pettinati.

La Malfa era per antonomasia «l'onorevole» a piazza dei Caprettari, gli era riconosciuta una funzione di «dittatore illuminato» anche se decideva dopo aver ascoltato, discusso e soprattutto esaminato con cura ogni problema. Il pri, per quanto piccolo sul piano elettorale, rappresenta — grazie a La Malfa — una grande forza politica, un ago della bilancia nelle scelte vitali da compiere. *«Dobbiamo restare fedeli al suo testamento»*, dice il ministro dei Lavori pubblici, Francesco Compagna. Si riferisce in particolare a quelle diciannove cartelle del programma economico lasciate da La Malfa ad Andreotti.

La scomparsa del leader impone una direzione collegiale, attorno alla segreteria Biasini *«ormai consolidata»*, dicono molti. Per ora quasi certamente non verrà nominato un nuovo presidente del pri, al posto di La Malfa: prima di tutto per un riguardo *«a lui»*, poi perché è difficile scegliere un successore (Oronzo Reale, altro «capo storico» del pri, è giudice costituzionale).

Su un'altra scelta, che invece è immediata, si potrà misurare la capacità del pri di reagire alla scomparsa del suo leader anche sul piano dei «ricambi» per il governo. E' la successione di La Malfa al ministero del Bilancio, che Andreotti si è assunto per il momento «ad interim». Il successore naturale esiste: l'on. Bruno Visentini che, fra l'altro, si rammarica dopo la tragedia di aver dovuto rifiutare la carica di ministro delle Partecipazioni statali, che La Malfa gli aveva offerto con insistenza, anche per avere nell'équipe economica del governo un esperto delle sue qualità, accanto a Pandolfi e Malfatti negli altri due ministeri economici. Pare che Visentini si sia messo a disposizione del partito e che, di conseguenza, accetterà il mandato governativo divenuto di colpo un banco di prova per il pri.

Le scadenze dei prossimi giorni (dibattito e voto in Parlamento sul governo) saranno per i dirigenti del pri occasioni per collaudare la «direzione collegiale». E' certo che essi dovranno prendersi ogni responsabilità, senza rimettere la parola finale al leader carismatico. Dicono di volersi attenere al suo insegnamento, di voler rispettare la sua volontà, fra cui quella di riaprire *La Voce Repubblicana*, il quotidiano del partito chiuso il 31 dicembre scorso per esigenze economiche. Anche questo impegno fa parte di una eredità difficile da amministrare, nel pri senza La Malfa che ne è stato l'anima.

Lamberto Furno

Agente di custodia ferito a Napoli da due terroristi

NAPOLI — Un agente di custodia delle carceri di Poggioreale, l'appuntato Giacomo Vegliante, 35 anni, è stato ferito alla gamba sinistra da alcuni colpi di pistola sparati da due terroristi che erano a bordo di un'automobile. Le sue condizioni non sono gravi. L'attentato è stato rivendicato da Brigate rosse, ma vi sono molte incertezze sull'attribuzione al gruppo terroristico.

L'attentato è avvenuto alle 8 di ieri in prossimità di una pensilina dell'Atm dove Vegliante era in attesa del mezzo pubblico per recarsi in servizio. L'agente è addetto al colloquio con detenuti comuni. Non ha mai svolto incarichi o servizi in settori riservati a reclusi politici. Questa circostanza allarga il campo delle indagini oltre il campo terroristico, «anche se — ha detto un investigatore — il tipo di servizio che uno svolge spesso non trova alcun riscontro specifico negli eversivi, in quanto è noto che si colpisce a caso».

Le "bande proletarie" incendiano a Napoli un altro pullman

NAPOLI — Nuovo attentato terroristico firmato dalle «bande proletarie pendolari» che hanno preso di mira i mezzi pubblici. Nella notte tra lunedì e martedì, a Grumo Nevano, grosso centro alle porte della città, è stato dato alle fiamme un pullman delle Tranvie provinciali. Cinque giovani col volto coperto, armi in pugno, hanno costretto l'autista e il fattorino dell'autobus, che sostava al capolinea del corso Garibaldi, ad allontanarsi. Poi hanno cosparso la corriera d'un liquido infiammabile e l'hanno incendiato. I cinque terroristi, compiuto il crimine, si sono allontanati, dopo avere siglato l'attentato con le lettere «bpp» (bande proletarie pendolari).

Il fenomeno delle «bande proletarie pendolari», che per ora hanno danneggiato o incendiato ben cinque autobus delle linee provinciali, viene inquadrato nella solita strategia della tensione per determinare malcontento nel servizio dei trasporti pubblici.

Se eccede il giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

sui suoi giudizi notevole influenza: basta pensare che il ministro della Giustizia aveva allora l'autorità di rimuovere il giudice dal suo ufficio trasferendolo a un altro, che decideva delle nomine, delle promozioni, delle sanzioni disciplinari. La Costituzione ha eliminato la possibilità d'interferenze del genere affidando queste competenze a un apposito organo di autogoverno, il Consiglio Superiore della magistratura, presieduto dal presidente della Repubblica, composto per due terzi da magistrati eletti dalla magistratura e per un terzo da componenti designati dal Parlamento. Il ministro ha conservato soltanto la competenza in fatto di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, e il potere d'iniziativa (ma non di decisione) disciplinare. Si voleva la netta separazione tra potere politico e ordine giudiziario, e per il magistrato la piena libertà di giudicare. Li si è ottenuti, magari con qualche "eccedenza"».

— Le pare che i magistrati siano oggi davvero tutti indipendenti dal potere politico?

«La magistratura gode di un'autonomia invidiabile. Non ricordo che siano accaduti episodi tali da poter far pensare a pressioni del potere politico. Ogni volta, ad esempio, che in Parlamento qualcuno ha protestato per il comportamento di certi giudici o chiesto conto delle decisioni della magistratura, il ministro della Giustizia ha sempre risposto: io non ho potere d'intervenire».

— Ma oltre al ministro, e fuori dell'aula parlamentare, davvero non crede che alcuni magistrati abbiano subito influenze politiche illecite?

«Mi auguro di no. Se esistono legami politici o economici di altro tipo, se un magistrato e un politico militano nello stesso partito o vanno a letto insieme, se un giudice e un finanziere sono soci, io che ne so, cosa ne sa lei? Certi episodi o "eccedenze" cui la stampa e gli organi politici danno grande rilievo bisognerebbe conoscerli a fondo, per valutarli appieno con serietà: bisognerebbe aver studiato i documenti, ascoltato i testimoni».

— Da cosa dipendono, secondo lei, questi episodi?

«Sempre dal singolo giudice, che deve fare di ogni caso un esame e una valutazione che dipendono dalla legge, ma anche dal livello di maturazione, di cultura, di "costume" e di senso di responsabilità personale. Leggi se ne possono fare a migliaia, ma la loro corretta applicazione dipende poi dagli uomini, e io non credo che la magistratura appartenga a una specie umana differente, diversa da quella dei politici, dei professionisti, dei finanzieri, di tanti altri contemporanei».

Lietta Tornabuoni

Mobutu a Roma per quattro giorni

ROMA — Lo Zaire desidera sviluppare i suoi legami economici e finanziari con l'Europa dei Nove. E' questo lo scopo del viaggio che il presidente dello Zaire, Mobutu, sta effettuando nel vecchio continente.

Il programma della visita prevede per oggi alle 12 un incontro al Quirinale con il capo dello Stato e quindi una colazione con Pertini, strettamente privata, alla «palazzina». Alle 17 il presidente dello Zaire terrà una conferenza stampa nella sede dell'Ice, toccando i temi della situazione economica dello Zaire e delle prospettive di collaborazione con l'Italia.

Giovedì mattina è in programma un colloquio con il presidente della Confindustria Carli, poi Mobutu sarà ricevuto in Vaticano da Papa Wojtyla. Alle 12 un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia seguito da una colazione di lavoro all'Iri. Venerdì mattina Mobutu si sposta in Lombardia per una visita a diversi gruppi industriali.

Lunedì in sciopero il trasporto merci

ROMA — E' stato confermato per lunedì 2 aprile lo sciopero nazionale dei circa 400 mila dipendenti del trasporto merci, indetto dai sindacati di categoria Cgil - Cisl - Uil per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

In particolare: gli autisti di linea, i completisti e i corrieri spedizionieri si asterranno dal lavoro a partire dalle 20 di domenica primo aprile fino alle 8 di martedì 3 aprile; gli operai e gli impiegati degli impianti fissi sciopereranno lunedì 2 aprile per quattro ore.

I sindacati hanno deciso di confermare le agitazioni già programmate in quanto nel corso delle trattative contrattuali, riprese l'altro ieri, *«la controparte ha presentato soltanto delle disponibilità generiche all'approfondimento dei problemi senza preclusioni, ma anche senza aperture che possano considerarsi significative»*. I sindacati hanno comunque ritenuto di proseguire il negoziato *«al fine di ottenere, in tempi brevi, risposte nette e chiarificatrici»*.

La pace in M. O.: Begin andrà al Cairo

Questa è la divisione delle zone di sicurezza indicate dal trattato: quelle indicate coi numeri 1, 2 e 3 sono nel Sinai, la 4 lungo la frontiera in territorio israeliano. Tratteggiati sono i territori occupati da Israele durante la «guerra dei sei giorni»

(Segue dalla 1ª pagina)

della Casa Bianca Brzezinski avrebbe ottenuto che non vengano tagliati i sussidi; 4) il contenimento dell'Urss, su cui Carter avrebbe fornito una garanzia personale, al punto da legare la firma del trattato per la limitazione delle armi strategiche a una politica *«delle mani pulite»* sovietica in Medio Oriente.

Gli ostacoli più gravi della *«lunga, dura lotta per l'attuazione della pace»* sono l'autonomia della Palestina e di Gerusalemme. Non si sa se per una svista o per preghiera di Carter, Sadat, nel discorso di lunedì, ha saltato il passo a esse relativo. Ma la sua posizione è precisata nel testo. *«E' necessario rassicurare i palestinesi»* esso dice *«che potranno compiere il primo passo verso l'autodeterminazione e uno Stato indipendente. Un dialogo tra gli Stati Uniti e i loro rappresentanti sarebbe uno sviluppo molto positivo. Ci dovrà essere un trasferimento effettivo di autorità ai palestinesi nella loro terra. Senza di esso, il problema non verrebbe risolto»*. Begin è assolutamente contrario a questa posizione, e alla vigilia della firma del trattato ha sostenuto che *«non ci sarà mai uno Stato indipendente della Palestina»*. Sotto il trauma degli ultimi attentati, ha definito il fronte di liberazione palestinese *«l'organizzazione più criminale dopo quella nazista»*.

Il premier israeliano ha assunto un atteggiamento molto rigido anche su Gerusalemme, facendo capire che non ne restituirà il settore orientale agli arabi. Egli ha descritto *«l'unificazione della Città Santa»* come il momento più importante della sua vita *«dopo la nascita di Israele»*. Le prospettive dei negoziati che avranno inizio tra un mese [illegible] sono perciò inquietanti, nonostante le pressioni che Carter eserciterà. Il Presidente americano ha dato prova di realismo nel discorso di lunedì. *«Non dobbiamo minimizzare gli ostacoli»*, ha detto; *«esistono ancora divergenze tra Egitto e Israele, e soprattutto con le nazioni arabe. Non abbiamo illusioni: speranze, sogni, preghiere, ma non illusioni»*. E tuttavia, questa cautela non ha soddisfatto l'opinione pubblica americana più qualificata. Lo stesso *New York Times*, che appoggia il trattato, prevede un periodo di estreme tensioni e difficoltà in Medio Oriente *«che potrebbe ripercuotersi contro gli Stati Uniti e agevolare la penetrazione sovietica»*.

Due particolari illustrano compiutamente l'atmosfera di apprensione creatasi dopo l'euforia iniziale. Uno è la riluttanza dell'Onu a sovraintendere alle operazione di sgombero dal Sinai nei prossimi tre anni: il segretario generale Waldheim ha informato Carter che ritiene indispensabile l'assenso del Consiglio di sicurezza, nel cui seno l'Urss potrebbe opporre il veto. L'altro è il fatto che Sadat e Begin hanno raggiunto gli ultimi accordi poche ore prima della firma della pace, cioè nella notte di domenica. Essi sono: 1) il ritiro israeliano dal centro strategico di El Arish tra due mesi; 2) l'apertura delle frontiere tra due mesi e mezzo; 3) la restituzione all'Egitto dei pozzi petroliferi del Sinai tra 7 mesi; 4) il rinvio a data da destinarsi della visita di Sadat a Gerusalemme. Ancora una volta, il contributo degli Stati Uniti a questo accordo è stato determinante. Essi si sono impegnati: 1) ad aiutare Israele in caso di aggressione egiziana e viceversa, con due patti separati; 2) a continuare i voli di sorveglianza e il controllo elettronico delle opposte forze armate per nove mesi; 3) a fornire tramite l'Inghilterra e la Norvegia petrolio del Mare del Nord a Israele per ben 15 anni in caso di necessità.

Tutto ciò, comunque, è considerato *«un prezzo modesto»* da pagare per un evento storico. Con orgoglio, gli Stati Uniti e il presidente Carter definiscono la cerimonia di lunedì *«una delle loro ore più belle»*. E lunedì sera, infatti, alla Casa Bianca, si sono viste scene di tripudio. Begin e Sadat hanno annunciato di aver presentato la candidatura di Carter al premio Nobel della pace (il Presidente ha risposto che accetterà solo se sarà raggiunto l'accordo sul Medio Oriente e quindi anche sulla Palestina). Kissinger, l'iniziatore della *«diplomazia della spola»* tra Gerusalemme e Il Cairo, è stato quasi portato in trionfo. E mentre fuori del tendone affollato da 1300 invitati, al di là dei cancelli, giovani arabi inscenavano dimostrazioni di protesta, il soprano negra Leotine Price cantava, tra la commozione generale, la romanza *«Pace, pace mio Dio»*, dalla *«Forza del destino»* di Verdi.

Ennio Caretto

Banca d'Italia: conflitto di poteri

(Segue dalla 1ª pagina)

Questo è il costo, in valute pregiate, della tesi secondo cui ciascuno, in Italia, deve aver la sua sfera sovrana, perché la «regolamentazione di legge all'esercizio dei poteri uccide la libertà». Tesi che si usa battezzare come progressista.

Alibrandi è certamente un grosso esperto di queste materie: le sue argomentazioni non possono esser sottovalutate. Invero, il manuale del codice amministrativo del Sandulli è stato redatto con il suo apporto tecnico. Tale codice, per altro, contiene la legge bancaria, che — a mio parere — scagiona interamente Baffi e Sarcinelli, dal punto di vista giuridico-penale, qualunque sia il merito economico delle decisioni da loro prese verso il Cis.

La legge bancaria, sulla cui base ha agito il Sarcinelli (si può presumere con il consenso di Baffi: ma questo non è ancora accertato) è del 1938, quindi posteriore al codice penale che è del 1930. E, poiché essa è una legge particolare, deroga per certo alle norme generali di tale codice. Orbene la legge bancaria — data la delicatezza della materia — stabilisce che le aziende di credito sono sottoposte all'esclusivo controllo dell'Ispettorato per la difesa del Risparmio, poi trasformato, nel 1947, in Comitato della vigilanza del credito, attribuito alla Banca d'Italia, sotto la responsabilità del Governatore.

La Costituzione ha ribadito tale principio, all'articolo 47, primo comma. Lo si vede chiaramente dai lavori preparatori, ove l'onorevole Ruini, uno dei padri della Costituzione, su questo punto affermò: «Io, che son sempre stato antifascista, ho detto però che non si possono buttar giù i ponti del Tevere che ha fabbricato il fascismo. In tema di credito il fascismo ha fabbricato un buon ponte: il Comitato e l'Ispettorato del Credito».

La Corte Costituzionale in data 25 novembre 1958 sentenziava: «Il principio a cui si ispira la legge statale è che la funzione di controllo del credito sia esclusiva degli organi dello Stato e in primo luogo della Banca d'Italia, come è esclusivo dei competenti organi statali e della Banca d'Italia il potere di dirigere questa attività».

Ora l'articolo 19 della legge bancaria, che ha questo solenne avallo costituzionale, afferma che «i provvedimenti presi dal Capo dell'Ispettorato nell'esercizio delle funzioni discrezionali di controllo sono soggetti al solo sindacato del Comitato dei ministri, al quale gli interessati possono proporre i loro reclami». Voglio sottolineare il termine della legge: «funzioni discrezionali di controllo».

Se ne desume che se Sarcinelli e Baffi non hanno ravvisato reato nelle azioni del Cis (e va notato che gran parte dei reati in materia sono disciplinati dalla legge bancaria citata, con procedura contenziosa speciale), essi hanno esercitato un loro insindacabile potere discrezionale, ai sensi di una legge, recepita dalla Costituzione, e dalla Corte Costituzionale in modo chiaro, nel vigente sistema.

Il magistrato ordinario, a mio parere, si pone contro il sistema costituzionale affermando una diversa soluzione: e dico ciò senza entrar nel merito, né mi interessa conoscerlo tramite indiscrezioni rese più delicate dalla strumentalizzazione politica, sia di destra che di sinistra, che si sta facendo.

Forse a questo punto vi è una competenza della Corte Costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione secondo cui: «La Corte costituzionale giudica... sui conflitti di attribuzione dei poteri dello Stato». Una semplice lettura della legge bancaria fa capire che il governatore della Banca d'Italia non è solo capo di un ente di diritto pubblico, ma è un organo dello Stato, che ha funzioni fondamentali, richiamate — come dicevo — dall'articolo 47 della Costituzione.

Quindi, al di là di considerazioni singole sulle persone e sulle cose, dobbiamo porre questa questione di principio. Sono in gioco valori fondamentali senza la cui tutela l'economia può andare allo sbaraglio, assieme alla moneta, che ne è il pilastro. Con tutto questo sulle vicende Sir va fatta piena luce.

Francesco Forte

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 11

I trasferimenti per i professori di educazione fisica

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato l'ordinanza riguardante i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie del personale insegnante di ruolo di educazione fisica nelle scuole medie e secondarie.

L'ordinanza detta norme anche per i passaggi degli insegnanti elementari nel ruolo degli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie

Si prevedono altre incriminazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

nuto il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci che si è limitato a definirla «possibile» aggiungendo però subito che non intende entrare nell'autonomia decisionale del giudice Antonio Alibrandi, titolare dell'inchiesta.

Sul piano dell'istruttoria anche ieri è stata una giornata densa di appuntamenti. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi e il giudice Alibrandi hanno ascoltato tre dipendenti della Banca d'Italia come testimoni; le loro deposizioni sono state accolte in relazione al materiale sequestrato lunedì scorso durante l'ultimo sopralluogo effettuato nell'ufficio vigilanza dell'istituto di emissione.

Ancora ieri, i giudici hanno inviato un gruppo di sei periti d'ufficio in Sardegna perché esaminino la documentazione esistente nella sede del Cis sui finanziamenti concessi alla Sir di Rovelli. Da questi accertamenti dovrebbero dipendere gli sviluppi prossimi dell'inchiesta.

Si ipotizza infatti che sia ormai questione di ore l'allargamento dell'indagine Sir e l'incriminazione per il reato di peculato di altri personaggi del mondo creditizio; si parla dei vertici dell'Imi, dell'Icipu e del Cis: di Giorgio Cappon, Franco Piga, Efisio Corrias, Antonio Ferrari e Nino Rovelli, nomi già coinvolti nell'inchiesta e che compaiono nel mandato di cattura notificato a Sarcinelli come i destinatari del favoreggiamento, reato basato — a parere dei giudici — sulla non trasmissione del rapporto ispettivo dal quale sarebbero risultate le irregolarità commesse nella concessione dei crediti alla Sir di Rovelli.

A qualche giorno dalla «bomba-Banca d'Italia» dunque si fanno più chiari gli elementi che stanno alla base dell'iniziativa dei giudici. I professori Vassalli e Guarino, difensori di Baffi e Sarcinelli, non hanno ritenuto di dover impugnare il mandato di cattura emesso contro Sarcinelli dinanzi alla corte di Cassazione «denunciandolo» come infondato, ma hanno lasciato che scadesse il termine di tre giorni consentito dalla procedura: questa sarebbe la controprova che un fondamento concreto esiste alla base delle accuse. La difesa di Sarcinelli e di Baffi ha invece chiesto l'immediato proscioglimento degli imputati *«per l'insussistenza del reato»*, ma in via subordinata la libertà provvisoria per Sarcinelli che soffre di una forma grave di cistite.

Durante il suo interrogatorio avvenuto lunedì, il vicedirettore della Banca d'Italia si era difeso per un'ora e mezzo. Sarcinelli aveva ribadito che per l'Istituto non esisteva alcun obbligo giuridico di esibire con urgenza alla magistratura la relazione sul Cis preparata dall'ufficio di vigilanza.

Silvana Mazzocchi

Corte Costituzionale riunita per ricorsi sul caso Lockheed

ROMA — Durerà più del previsto la riunione in camera di consiglio della Corte Costituzionale allargata a collegio penale convocata ieri mattina a palazzo della Consulta per esaminare alcuni «strascichi» del processo Lockheed.

I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 10 di ieri, e ne sono usciti tre ore dopo: è stato comunicato che torneranno a riunirsi stamane sotto la presidenza di Paolo Rossi, presidente «prorogato» del [illegible] collegio penale, del quale il presidente della Corte Costituzionale ordinaria Leonetto Amadei rimane semplice membro.

Il problema più importante del quale il collegio deve occuparsi è costituito dalla presentazione, da parte dei sei imputati condannati, di impugnazioni, sotto diversa forma, del dispositivo della sentenza.

Indipendentemente dalla pronuncia della Corte integrata sulla loro ammissibilità, tali impugnazioni sono evidentemente volte a concretare le possibilità di un ricorso all'Onu per violazione, da parte italiana, del trattato sui diritti civili e politici che assicura a chiunque il secondo grado di giudizio penale.

LE RADICI CULTURALI DI LA MALFA

Alla scuola laica del Partito d'Azione

A Roma, trentatré anni fa. Un congresso durato cinque giorni, dal 4 all'8 febbraio 1946, frantuma, brucia, praticamente distrugge il cosiddetto P. d'A., che era la formazione politica più originale, e che appariva la più promettente, sorta dalla Resistenza antifascista. La scena è il cinema-teatro Italia, nel quartiere Pinciano-Salario, dove si affrontano personaggi di grande temperamento e di indiscutibile ingegno, destinati ad esercitare anche dopo il fallimento del loro partito una profonda influenza nella vita politica italiana del dopoguerra: Ferruccio Parri, Emilio Lussu, Tristano Codignola, Guido Calogero, Riccardo Lombardi, Francesco De Martino, Ugo La Malfa, Altiero Spinelli, Oronzo Reale, Vittorio Foa: un vero e proprio stato maggiore della democrazia laica italiana, un'accolta di cervelli quale mai più avrebbe poi dovuto ritrovarsi concentrata nell'ambito di una sola formazione politica.

Proprio per la ricchezza, la fecondità e la varietà delle sue ispirazioni, il P. d'A. era condannato a non sopravvivere, destinato piuttosto a una funzione di lievito sul piano di tutta una serie di altri partiti, dal socialista al repubblicano al comunista. Fu il più tumultuoso congresso di partito al quale io abbia avuto occasione di assistere come cronista, il più denso di colpi di scena, ed il più aspro per incidenti. Ricordo il giorno che l'impetuoso La Malfa perse le staffe e venne alle mani con un avversario; le cinque ore di un discorso di Emilio Lussu, violento fino all'esasperazione, la testardaggine di Ferruccio Parri che per un'impennata di orgoglio mandò tutto in malora ritirando all'improvviso una mozione che appariva capace di raccogliere la maggioranza attorno al suo nome di capo riconosciuto dell'azionismo; e così regalò ad Emilio Lussu una vittoria inaspettata.

E' difficile anche oggi ricostruire gli avvenimenti che nella loro confusione apparvero in quei giorni affatto incomprensibili al cronista. Il congresso avrebbe dovuto definire la natura e la funzione del P. d'A. il quale sembrava di fronte a un dilemma: proporsi come un grande partito democratico o scegliere la strada di una eresia socialista. Si parlava della necessità di una «forbiciata alle ali», che nessuno capiva che cosa praticamente significasse, ma che poi risultò essere il semplice tentativo di esautorare La Malfa, considerato uomo di destra, insieme a Lussu, tempestoso esponente di un vago socialismo libertario.

Parri appoggiava La Malfa, e fu accusato di sfruttare deliberatamente, a fini congressuali, il suo ascendente di «comandante di tutti i partigiani». Parri si risentì, e senza consultare nessuno annunciò il ritiro della propria mozione. La Malfa fece il tentativo di ripresentare a nome proprio il documento di Parri, ma la sua proposta fu giudicata proceduralmente improponibile. Si ebbero astensioni in blocco, fuoruscite in massa; tra le mozioni rimaste in campo vinse quella di Lussu, restò aperto il problema della identificazione ideologica del Partito d'Azione che uscendo Lussu sarebbe stato un «*movimento socialista antitotalitario, autonomista e liberale, che intende realizzare il socialismo nella libertà e nello Stato in funzione permanente di libertà*».

Era una definizione che non indicava nulla, se non il vago desiderio di realizzare una presuntuosa quanto insignificante eresia socialista. Nell'ossessione di una ricerca di identità, lo scioglimento del congresso parve una disputa fra dottori della Scolastica sul tema di una palingenesi azionistica. Una visione politica concreta mancava, ed il partito si dissolse. Parri e La Malfa ne uscirono per dar vita ad un gruppo che fu chiamato «Movimento della democrazia repubblicana». L'originario P. d'A. sopravvisse per poco, riuscendo a far eleggere solo sei deputati alla Costituente il 2 giugno del 1947 e cessò presto la sua esistenza come formazione politica organizzata.

«*Facendomi poi l'autocritica* — ha dichiarato La Malfa in una sua intervista ad Alberto Ronchey pubblicata da Laterza nell'aprile del 1977 — *debbo confessare che fu certamente un errore aver abbandonato la lotta interna in un partito che aveva forze culturali e morali che paiono tuttora eccezionali, rispetto al panorama che divenne poi assai mediocre nella vita politica italiana. D'altra parte, quasi a riparare questo errore e obbedendo alle iniziali convinzioni, ho cercato di far circolare nel vecchio tessuto storico repubblicano quanto più potevo di quello che io consideravo lo spirito azionistico*».

Che cosa è stato, che cosa è tuttora lo «spirito azionistico»? Indubbiamente, esso tuttora esiste e innanzitutto è da vedere in quella che Arturo Carlo Jemolo chiamò un giorno (su *Il ponte* del luglio 1951) «*una minoranza risorgimentale*». Più che un programma politico, è uno stato d'animo di speranza e di fede nelle possibilità di un rinnovamento senza coercizioni né atti di violenza, quasi una speranza di primato civile e almeno di tenace speranza negli italiani: «*Uno stato d'animo che direi di grazia*», scriveva Jemolo. Si è anche parlato — da parte di Piero Calamandrei, per esempio — di una diaspora degli azionisti, i quali, anche se dispersi e passati in altre formazioni, sarebbero tuttavia riconoscibili per certe indelebili qualità, buone o cattive secondo il gusto di chi le giudica, una specie di semenza fertilizzante o di fermento disgregatore che continuerebbe ad operare in bene o in male, qualunque sia la tessera sotto cui si nasconde.

Uno dei dati caratteristici degli ex P. d'A. è certamente l'anticonformismo, ed è in questo senso che si parla di una irriducibile massoneria degli azionisti, che sanno andare contro corrente, che sanno dire no alla tradizione anche se appare gloriosa e costa fatica il dirlo. Senza alcun dubbio sono «moralisti» che vagheggiano un radicale rinnovamento della vita italiana, a cominciare dal costume, ma non per questo pensano che sia necessario fare la rivoluzione. Ed ebbero quindi a trovarsi contro il grosso di una borghesia che non voleva il rinnovamento e contro il grosso di un proletariato che non voleva rinunciare alla rivoluzione.

L'azionismo di La Malfa era scomodo fino dai tempi del P. d'A. ed è rimasto tale. Era scomodo perché partiva dalla denuncia del crollo irrimediabile non solo del fascismo ma anche dell'Italia prefascista ed arrivava a mettere in causa i vecchi partiti tradizionali, l'ecumenismo clericale, la natura catechistica e la gerarchia di tipo ecclesiastico dell'ideologia comunista e della sua organizzazione di partito, l'inganno contenuto nel mito della patria sovietica dei lavoratori. E scomodo — intendendo per scomodo quelle dette proletarie ma in esse comprendendo anche l'enorme palude dei ceti medi — il rifiuto di accettare senza previa discussione qualsiasi principio, mito, fede, ideologia. La pigrizia mentale il fa comodamente dilagare, e di questa pigrizia i non «azionisti» si valgono, ed in essa si adagiano a proprio vantaggio.

E' questo spirito azionistico che rendeva La Malfa così scomodo a tanti, e così poco gradito alla maggioranza. Non è un caso, come ha osservato Aldo Garosci, che l'avversione per l'azionismo si sia espressa nell'immediato dopoguerra nel vistoso fenomeno del qualunquismo. Era con questo che gli italiani cominciavano a vendicarsi delle loro apprensioni per il futuro. Era, e tuttora resta, la grande paura dei nostri benpensanti di essere costretti dal rompiscatole del tipo dell'azionista La Malfa a diventare un popolo moderno, e a dovere pertanto continuare o ricominciare a studiare.

Che guaio, tornare a scuola, rimettersi sotto la guida dei pedagoghi, doversi creare una coscienza laica sull'esempio dei popoli moderni d'Occidente. Molto più dolce e gradevole farsi guidare dalla dc, consegnarsi alla seduzione dei compromessi. Le imprese morali sono faticose, ed un uomo come La Malfa che predicava la non pigrizia non poteva davvero riuscire popolare. Il suo azionismo irriducibile rappresentava un richiamo alla dignità e disturbava l'ignavia.

Vittorio Gorresio

La cappelliera nascondeva un bel Corot

TORONTO — Un quadretto sporco e impolverato, trovato dentro una cappelliera in fondo a uno stanzino, in una vecchia casa di Toronto, si è rivelato, dopo un attento esame fatto dall'esperto parigino Pierre Dieterle, per una tela di Corot.

Il quadro, un paesaggio intitolato *Souvenir des marais*, è stato rinvenuto per caso da una cameriera nell'abitazione di una anziana signora.

L'*expertise* di Dieterle ha permesso di stabilire che si tratta di uno dei 2400 Corot finora catalogati.

LE ULTIME ELEZIONI E LA «LEGGE DELL'ALTERNANZA»

La Francia ai quattro cantoni

Nel rinnovo dei Consigli generali, comunisti e socialisti hanno vinto nettamente - Ma nelle "elezioni che contano" (presidenziali e parlamentari) si aspetta sempre l'affermazione dei conservatori - "La sinistra è giudicata degna di governare le città, ma non il Paese" - Una democrazia di quattro partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Per l'Europa, questo è un anno di molte votazioni. Inglesi e italiani eleggeranno presto nuovi Parlamenti; tutti gli europei si uniranno a giugno nella storica elezione della prima Assemblea europea; intanto hanno votato anche i francesi, nelle elezioni «cantonali», per il rinnovo di metà dei «Consigli generali», e ha nettamente vinto la sinistra: socialisti e comunisti.*

Quest'Europa ha molte facce: ogni elezione, nazionale parlamentare o amministrativa, ce ne presenta una diversa, in attesa che il voto di giugno ci dica qual è l'immagine più vera. Ma interpretare il significato reale di un voto, capire che cosa esso annunci, è sovente difficile, più difficile che mai in Francia: questa strana democrazia quadripartita, dove gollisti, giscardiani, socialisti e comunisti hanno tutti all'incirca la stessa forza, poco più del venti per cento di voti ciascuno, ma dove l'elettorato sembra dosare i voti con una bilancia da farmacista, dando regolarmente la vittoria alla sinistra nelle elezioni «che non contano», e alla destra in quelle «che contano».

La sinistra — osserva Jacques Fauvet, direttore di Le Monde — ha vinto le «cantonali» nel 1979 come aveva vinto le municipali del 1977: in ambedue i casi la somma dei voti delle sinistre è di circa il 55 per cento, contro il 45 delle destre. Ma fra l'una e l'altra elezione che non contano, la sinistra ha perso la sola che contava, quella del marzo 1978 per l'Assemblea nazionale, non raggiungendo il 50 per cento dei voti né al primo né al secondo turno, e consentendo alla destra di superare, sia pure di poco, il 50 per cento nel secondo turno e di conquistare una netta maggioranza di seggi in Parlamento.

La sequenza di risultati alterni, come se la Francia avesse due anime e due volontà politiche, si era iniziata ancora prima, nel 1974, quando Mitterrand aveva perso d'un soffio l'elezione che conta più di tutte, quella presidenziale, bloccandosi al 49,2 per cento dei voti contro il 50,8 di Giscard.

Questo succedersi di risultati contraddittori non cessa di sorprendere gli studiosi di politica e gli stessi francesi. Questa volta, per esempio, tutti si attendevano che la sinistra, che si era profondamente disunita dopo l'amara sconfitta del '78, vedesse confermata la sua crisi. Ma non è stato così: la sinistra, pur litigiosa, ha ritrovato intatta tutta la sua forza.

Al primo turno di queste cantonali i socialisti hanno avuto il 27 per cento dei voti e i comunisti il 22,4; al secondo turno i socialisti sono saltati al 33 e i comunisti sono scesi al 17. Insieme con i candidati nelle liste minori di sinistra, hanno ottenuto in ambedue i turni attorno al 55 per cento. A destra, la giscardiana Udf (Union pour la démocratie française) si è classificata al terzo posto, col 21 per cento dei voti al primo turno, e la gollista Rpr (Rassemblement pour la République) di Chirac al quarto col 12 per cento — più un 10 per cento di «diversi di destra», in maggioranza gollisti.

Come un aereo

Nonostante questo successo, la sinistra, nell'opinione della maggioranza degli osservatori politici, non per ciò si avvicina alla vittoria nelle future «elezioni che contano»: le presidenziali del 1981 o le parlamentari del 1983. Dice ancora Fauvet, che è un uomo della gauche: «La sinistra è giudicata degna di governare le città, ma non il Paese. Chi governa è Giscard forte della legittimità che gli deriva dal suffragio universale di ieri, e senza dubbio anche di domani». *Jean-François Revel, direttore de* L'Express *(uomo non di sinistra) giudica la* gauche *come un aereo che, per fortuna, non decolla mai; peggio sarebbe se decollasse, ossia se vincesse una delle «elezioni che contano» invece di queste «elezioni-avvertimento», per accorgersi poi che non si regge in volo; come in realtà non si reggerebbe, per i troppo profondi contrasti tra socialisti e comunisti.*

All'origine di questa singolare situazione politica ci sono sia fatti politici sia fatti istituzionali. E' curioso che la Francia si divida in quattro partiti, quasi uguali fra loro (anziché nei classici due partiti delle democrazie anglosassoni, o nei tre partiti della Germania). I quattro, poi, non si amano affatto: i commenti televisivi a caldo dei capipartito (Mitterrand, Marchais, il gollista Chirac e il giscardiano Lecanuet) erano singolari per l'acidità degli scambi tra alleati, assai più che tra avversari.

La pseudo-bonomia di Marchais e la posa da statista di Mitterrand non nascondevano la reciproca antipatia e diffidenza, mentre tra Chirac e Lecanuet le battute erano ancora più taglienti; le accuse di reciproco sabotaggio più dure. Così divisa in «quattro cantoni», la Francia, se fosse ancora una democrazia proporzionale come era la Quarta Repubblica, sarebbe altrettanto instabile, governata da incerte coalizioni di centro-destra o centro-sinistra.

Ma questa è la Quinta Repubblica, e la sua Costituzione gollista (la diciassettesima dopo la rivoluzione francese, e la seconda per durata) rende indispensabili delle alleanze per vincere i «secondi turni» elettorali, nei quali rimangono abitualmente in lizza soltanto due candidati, per lo più uno di destra e uno di sinistra. Questo fatto, più il carattere presidenziale della Quinta Repubblica, fanno sì che questa sia una democrazia tra le più saldamente governate d'Europa. Il rischio che i francesi eleggano un giorno un Presidente di destra e un Parlamento di sinistra, o viceversa, è però sempre presente: un'incognita sul futuro della Francia.

La Costituzione di De Gaulle, che ha già vent'anni, ha comunque i suoi pregi, nel senso che finora ha assicurato un governo stabile. Ma la Francia paga per questo un prezzo elevato: i socialisti sono infatti obbligati ad allearsi con i comunisti, non possono fare a meno di questa alleanza, e per averla debbono fare concessioni al tenace dogmatismo del pcf. Così è nato anche il massimalista «programma comune», col suo vasto piano di nazionalizzazioni. La diffidenza generale verso i comunisti, e di riflesso anche verso la «gauche unie», spiega poi perché la sinistra perda sempre «le elezioni che contano». I francesi, almeno fino a oggi, non vogliono quel cambio di società che la sinistra promette.

Gioco di specchi

Questo complesso giuoco di specchi, che ci offre tante immagini alternative della Francia, tutte vere e nessuna definitiva, produce comunque da anni governi di centro-destra, autorevoli ma non molto amati. Le ultime elezioni sono considerate anch'esse un nuovo avvertimento al governo: la politica di austerità economica del primo ministro Barre, che ha rimesso in sesto la bilancia dei pagamenti ma ha provocato un rallentamento della crescita e un forte aumento della disoccupazione, è impopolare: dovrà tenerne conto Giscard, in vista delle presidenziali del 1981.

Un altro avvertimento lo hanno dato i siderurgici con la loro marcia di protesta a Parigi contro il ridimensionamento (sul piano economico giustificato, e anzi indispensabile) della siderurgia francese, gravata da costi di manodopera assurdamente alti. Nella marcia di Parigi, si sa, si sono fatti avanti un'altra volta gli autonomi, i casseurs (i rompitutto): una sinistra estremista rivoluzionaria molto italiana. Nei grands boulevards alcune vetrine sono state rotte e vuotate di merci costose, i feriti sono stati centinaia dall'una e dall'altra parte, ma non si è sparato. I francesi per ora non temono che una situazione politica così bloccata, e così frustrante per le sinistre, provochi la nascita di un estremismo terrorista all'italiana: gli estremisti sono troppo pochi, le sinistre e i sindacati troppo costituzionali, e comunque i comunisti sono all'opposizione dura, almeno sul piano verbale: non quasi al governo, come sono stati in Italia.

Il prossimo appuntamento elettorale per i francesi è a giugno, per l'Europa: in Francia tutti staranno però a guardare quanti voti otterrà Chirac, che è uscito un po' malconcio dalle ultime prove, ma che rimane il più temibile rivale di Giscard (a Mitterrand, se si ripresenterà, non sono concesse molte possibilità). Giscard va comunque avanti per la sua strada: la sua concezione quasi monarchica della presidenza, e i meccanismi costituzionali, lo mettono al riparo da questi incidenti di rotta. Almeno per qualche tempo la politica di austerità all'interno, e di attivismo in Europa e nel mondo, continuerà.

Quanto al futuro di questa «Francia quadripartita», le previsioni sono molto incerte: è difficile vedere grandi cambiamenti. I socialisti rimangono il partito più forte del Paese; ma i comunisti non perdono voti e chiaramente il loro disegno strategico continua a essere impostato sulla difesa delle loro posizioni più che sulla vittoria della sinistra unita: è convinzione generale che, nel momento delle grandi scelte, preferiranno sempre evitare che i socialisti, con Mitterrand, e più ancora con Rocard, vadano al potere. Se, nell'autunno del 1977, i comunisti non avessero rotto l'alleanza col ps, compiendo una brusca svolta a sinistra, la gauche unie avrebbe già vinto le parlamentari del 1978. I socialisti sono legati, volenti o nolenti, ai comunisti, i soli che possono dar loro la maggioranza: ma questa alleanza è anche una pietra al collo nelle elezioni politiche o presidenziali.

Arrigo Levi

Parigi. Un momento dei duri scontri dei giorni scorsi fra dimostranti e forze dell'ordine in Place de l'Opéra (Tel. Ansa)

La Scala in tournée negli Usa a settembre

NEW YORK — La Scala di Milano sarà degnamente rappresentata nella tournée che 221 tra cantanti, solisti e musicisti compiranno in settembre in sei città degli Stati Uniti. A darne l'annuncio all'istituto di cultura italiano di New York è stato Ronald Wilford, presidente della «Columbia Artists Management».

Il programma è triplice e prevede la *Messa da requiem* di Verdi per soli e orchestra, il *Don Carlos* ed il *Simon Boccanegra*: quest'ultimo in versione concerto. A dirigere le tre opere sarà Claudio Abbado, direttore artistico della Scala.

Il debutto avverrà l'8 settembre nell'Auditorium di Chicago con repliche previste per i due giorni successivi.

IN MOSTRA A TORINO SETTE ANNI DI DONAZIONI PUBBLICHE

Mecenati moderni per un museo

I primi ed estremi sviluppi di una civiltà ottica che risale a Daguerre - Documentate più stagioni dell'arte in Piemonte: da taluni capolavori di Delleani all'archivio di Pinot Gallizio

TORINO — Come ultima manifestazione espositiva prima della chiusura della Galleria d'Arte Moderna di Torino, per lavori di ristrutturazione edilizia e di riordinamento del patrimonio museale, l'assessorato civico per la cultura presenta nelle sue sale le acquisizioni, per donazioni e acquisti, dal 1971 al 1978. Come sottolinea l'assessore Balmas introducendo il catalogo-inventario, curato da Rosanna Maggio Serra, è aspetto fondamentale della «politica culturale» di un ente pubblico inserire l'ovvio dovere di incrementare il proprio patrimonio artistico (un dovere cui il museo pubblico nei confronti della liberalità privata gioca un ruolo fondamentale) in un quadro di riferimento che tenga conto, sia della storia culturale e ambientale del territorio e della comunità cui il museo si riferisce, sia del costante ampliamento e approfondimento dei campi storici e disciplinari di studio.

Le opere, e ancor più i nuclei di opere, eccezionalmente ricchi in più casi, e comunque sempre significativi per più versi, oggettivano al meglio questi concetti; sono spesso legati a novità di conoscenza e di studio, ad attività espositive degli stessi anni, a scoperte e giusti approfondimenti e riesami. In tal senso, in quest'ampio quadro, fra la *Vishal Autobiography* di Rauschenberg (1968), dono Javits, già da cinque anni esposta nella Galleria dopo essere comparsa nella mostra «Combattimento per un'immagine» del 1973, o le venti ristampe di fotoplastiche e fotogrammi di Moholy-Nagy (1922-27), acquistate nel 1975, o le due mirabili fotografie donate due anni fa da Irving Penn, e i due capolavori di Quadrone pervenuti nel 1978 per lascito della discendente Costanza Giorgetta Tomatis (e ancor più il *Ritratto di signora* di Luigi Onetti del 1907, dono Giachetti) non vi è incomunicabilità, ma bipolarità di rapporti storici fra primi ed estremi sviluppi di una civiltà ottica nata con Daguerre.

Ancor più ciò sentiamo, come «Historia loci», quando patrimoni artistici famigliari vengono pubblicizzati: le 40 opere, donate dai figli nel 1978, che esemplificano tutto l'arco formale della pittura di Nella Marchesini Malvano e di Ugo Malvano, aprono ricche pagine su più stagioni dell'arte torinese, da Reycend fino a Casorati e ai «Sei».

Passando dalla storia pittorica ai fondamenti documentari, grafico-fotografici e bibliografici, essenziali anch'essi per un'istituzione museale che voglia essere anche centro vivo e promotore di studi, altrettanto valore rivestono il «fondo» relativo all'architetto Riccardo Brayda (1840-1911), collaboratore del D'Andrade negli studi neo-medioevali culminanti nell'Esposizione del 1884 e nel relativo Borgo Medioevale, e progettista nel 1891-93 della scomparsa sede della Società Operaia, poi Camera del Lavoro, nel Corso già Siccardi; e, all'estremo opposto cronologico, l'archivio di testi, carteggi, manoscritti di Pinot Gallizio, eccezionale documentazione lungo l'arco trentennale dalla preistoria di «Cobra» all'Internazionale Situazionista.

In un altro caso, l'opera di ricerca nascente dalla Galleria ha permesso di unificare un ricchissimo nucleo di album e disegni sciolti del nostro maggiore orientalista ottocentesco, il Pasini, per acquisto del 1977, da una fonte torinese (Balbiano di Colcavagno); assieme a cinque disegni del raro nobile dilettante paesista Eugenio Balbiano di Colcavagno, 1816-1873) e da una padovana.

Spicca infine, in doppio senso, il lascito di Ettore De Fornaris: i 16 olii, i 55 disegni e soprattutto le 73 acqueforti (la cui singolare «oggettività» ottica era stata rivelata da Angelo Dragone in occasione della mostra «Torino fra le due guerre») da un lato; la sua collezione, dall'altro, comprendente uno straordinario nucleo, probabilmente il più qualitativamente alto in assoluto, di opere del Delleani (basterebbe ricordare il *Bue squartato* del 1881, già del Rubino, il *Trenino* del 1883), il *Novembre* di Fontanesi del 1884, già di proprietà reale, i *Due pastori nel prato di Mongilì*, 1901, di [illegible] da Volpedo.

Marco Rosci

Irvin Penn, «Ritratto di Picasso» donato alla Galleria torinese

Partiti e banchieri solidali con il governatore Baffi e il vicedirettore Sarcinelli

Con Baffi e Sarcinelli stabilità della lira e vigilanza rigorosa

Il Governatore e il vicedirettore dell'istituto di emissione sono stati due ossi duri per Cefis, Rovelli e Ursini - Entrambi hanno tentato di riportare banche e imprese alle «regole del gioco», facendone cadere i privilegi finanziari

MILANO — Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia, e Mario Sarcinelli, vicedirettore e responsabile della vigilanza sul sistema bancario, meritano senz'altro l'accusa di essere dei sovversivi lanciata a mezza bocca da alcuni settori politici e finanziari del Paese?

Quando l'eredità di Sindona passò al Banco di Roma che si era assunto il compito di «salvatore» rilevando la Banca Privata Italiana e la Società Generale Immobiliare, i vertici della banca Iri trovarono in Paolo Baffi un ostacolo insormontabile ai loro tentativi di accollare a buona parte del sistema bancario il peso di un investimento incauto attraverso la creazione di un consorzio per la Generale Immobiliare.

Fu questo il primo segnale della fermezza con cui Baffi avrebbe ricondotto la Banca d'Italia alle sue gloriose tradizioni non solo di custode della stabilità monetaria ma anche di centro propulsore di un'azione di razionalizzazione all'interno del sistema creditizio e industriale volta a porre su basi più sane l'intera attività economica in vista di un possibile futuro rilancio.

Che la Banca d'Italia avrebbe ripristinato più corrette regole del gioco, osservandole lei per prima rigorosamente, divenne chiaro con la stretta del credito inaugurata nel 1976 per restituire stabilità al cambio della lira e stroncare le tensioni inflazionistiche. Una stretta severa, rigorosa, che metteva le grandi imprese oberate dai debiti con le spalle al muro, creando contemporaneamente serie difficoltà agli istituti speciali troppo prodighi di finanziamenti agevolati.

Eugenio Cefis, di fronte all'impossibilità di fronteggiare la crisi finanziaria del gruppo tentò prima, nell'autunno del 1976, di far passare il famoso comma Montedison che, nell'ambito della legge sulla riconversione industriale, avrebbe fornito mezzi straordinari a Foro Bonaparte (si parlò di mille miliardi) e andò poi in pellegrinaggio a Roma per sottoporre i propri guai a Paolo Baffi.

Solo quando si accorse che non avrebbe trovato nessuna particolare indulgenza in via Nazionale dove il governatore ribadì la propria convinzione che le grandi imprese avrebbero meritato un aiuto solo se impegnate in seri piani di risanamento, Eugenio Cefis preparò la propria ritirata abbandonando la Montedison e l'Italia.

Dopo Cefis fu la volta di Ursini e di Rovelli, gli altri «grandi» della chimica che, avendo costruito le proprie aziende e le proprie fortune sul credito agevolato si trovarono totalmente spiazzati da una stretta del credito che toglieva l'ossigeno a chi lo usava al solo scopo di restare il più a lungo possibile in camera di rianimazione a spese del Tesoro.

Come per la Montedison di Cefis anche per la Sir di Rovelli e la Liquigas di Ursini in via Nazionale non ci fu nessuno disposto a compromessi che coinvolgessero il sistema bancario violando le regole del gioco. Paolo Baffi espresse pubblicamente il proprio pensiero sui problemi dei salvataggi industriali indicando le tre regole auree che i consorzi bancari avrebbero dovuto rispettare.

Consorzi volontari perché le banche dovevano assumersi autonomamente e responsabilmente i rischi che intendevano correre; consorzi condizionati perché l'intervento delle banche doveva avvenire solo quando l'impresa aveva una direzione credibile che presentasse un piano di risanamento credibile; consorzi temporanei perché l'aiuto doveva essere limitato nel tempo per evitare un coinvolgimento perenne del sistema bancario che avrebbe alterato le regole del gioco.

Ma le corrette regole del gioco non valevano solo per le imprese. Anche le banche si ritrovarono bruscamente richiamate a rispettarle. Di qui il nuovo corso impresso alla vigilanza da Mario Sarcinelli la cui attività in questi anni coincide con lo scoppio di una serie di bubboni che il mondo bancario e finanziario aveva incubato per anni grazie anche alla possibilità di sfuggire a controlli troppo severi.

L'ispezione al Banco di Napoli portò alla luce una serie di distorsioni nella gestione che il nuovo vertice dell'istituto affrontò con coraggio esponendo una perdita di bilancio di circa 10 miliardi nonostante le critiche provenienti da certi ambienti politico-affaristici cittadini che pretendevano di difendere il buon nome della banca occultandone le perdite.

L'ispezione all'Ibi e alla Banca Provinciale Lombarda del Gruppo Pesenti segnò l'inizio di tutta l'operazione Italcementi-Italmobiliare (vendita del Credito Commerciale, scorporo e distribuzione della Italmobiliare) perché la Banca d'Italia non poteva chiudere gli occhi di fronte agli intrecci che Pesenti aveva creato fra fantomatiche società, controllate dall'estero, ai finanziamenti di sue banche e all'assetto proprietario dell'intero gruppo, uno dei principali gruppi privati del Paese con interessi che spaziano dalle banche alle assicurazioni, al cemento e alla chimica.

L'ispezione al Banco Ambrosiano si concluse con l'accertamento di possibili violazioni della legge valutaria che la Banca d'Italia ha doverosamente segnalato alla magistratura milanese (la pratica era in mano al giudice Alessandrini, recentemente assassinato).

Ma la più esplosiva delle ispezioni fu quella che arrivò all'Italcasse dove, indisturbati da più di 10 anni, uomini politici, uomini d'affari e banchieri avevano stretto fruttuose alleanze e concordato spregiudicate operazioni che si riflettevano in una contabilità tanto più rozza quanto più si sentivano al sicuro da occhi indiscreti.

La storia dell'attività della Banca d'Italia nei tre anni e mezzo in cui è stato governatore Paolo Baffi è la storia degli sforzi condotti per riportare banche e imprese a rispettare rigorose regole del gioco valide per tutti indipendentemente dalle protezioni politiche o dai privilegi finanziari goduti da ciascuno in passato. E' la storia di un gruppo di sovversivi che hanno minacciato il «disordine costituito» di un mondo politico-finanziario che avrebbe desiderato e ancora oggi desidera imporre a tutti i propri metodi e le proprie regole.

Marco Borsa

Mario Sarcinelli — Paolo Baffi

Il governo rinnova la piena fiducia alla dirigenza della Banca d'Italia

Pandolfi riunisce oggi il Comitato del Credito per rispondere alle decisioni della magistratura romana

ROMA — Domani il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, l'organo di governo voluto dal legislatore con la legge bancaria del '38 per il controllo e l'alta vigilanza di tutti gli atti della Banca d'Italia, dovrà dare una prima risposta «politica» alle decisioni della magistratura che hanno portato all'arresto del vicedirettore generale Mario Sarcinelli e all'incriminazione del governatore Paolo Baffi. Il Comitato, presieduto dal ministro del Tesoro Pandolfi e composto da altri sei ministri, dovrebbe riconfermare, almeno così ci è stato precisato, la piena fiducia del governo verso la Banca d'Italia e tutti i suoi funzionari dando in tal modo maggior vigore alla solidarietà già manifestata da Pandolfi e ribadita ieri al Senato.

«Il governo ed il ministro del Tesoro in particolare — ha detto Pandolfi ai senatori — *hanno piena fiducia nella Banca d'Italia e nella sua attuale dirigenza, nelle persone del governatore Baffi, del direttore generale Ciampi, dei vicedirettori generali Sarcinelli e Persiani-Acerbo. In modo particolare, rendo testimonianza dinanzi al Senato della Repubblica* — ha aggiunto Pandolfi — *del lavoro insuperabile che la Banca d'Italia, il suo direttorio, il servizio studi, gli altri servizi hanno reso al Paese in un negoziato impegnativo come quello che ha condotto alla costituzione del Sistema monetario europeo».*

«Uguale fiducia — ha ancora precisato il ministro — *ritengo di dover manifestare, e dirò questo più ampiamente davanti al comitato per il credito e per il risparmio che ho convocato per giovedì mattina, per quanto riguarda la funzione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia». «Il Senato della Repubblica* — ha concluso Pandolfi — *deve sapere che il governo non intende abdicare alla sua funzione di garante delle istituzioni creditizie, a cominciare dalla Banca Centrale. Di questo impegno mi rendo responsabile».*

Se così sarà, e nulla, secondo gli uffici del ministero del Tesoro potrà far modificare questo orientamento, è chiaro che una volta per sempre si dovranno chiarire i rapporti tra i poteri dello Stato fissando quei confine che oggi molti considerano valicato dalla iniziativa della magistratura. Un chiarimento reso necessario anche e soprattutto per rispondere agli interrogativi, alle incertezze, alle inquietudini che la sconcertante presa di posizione ha suscitato in Italia e all'estero, insieme alla ridda di ipotesi, sovente oscure, sui suoi possibili sviluppi.

Dalla Banca d'Italia, da tre giorni, da quando cioè Mario Sarcinelli è stato arrestato, il Direttorio siede praticamente in permanenza, a dimostrazione che nulla è mutato nella linea di condotta finora adottata. La solidarietà verso Sarcinelli è parte di un tutto che significa responsabilità solidale e collegiale dell'intero Direttorio, dimostrazione che ogni atto è la risultante di un'azione comune concertata tra i vertici della Banca.

Ma ciò che forse vale di più sottolineare, è che nessuno, passato il primo momento di costernazione e stupore, ha mostrato cedimenti. Tutti sono rimasti al loro posto, l'attività dell'istituto, dopo la parentesi dello sciopero di lunedì che comunque non ha interrotto alcuni servizi essenziali come il controllo del mercato dei cambi, è andata avanti regolarmente, smorzando così sul nascere le illusioni di chi forse sperava di vedere molto presto disintegrarsi l'attuale assetto di vertice della Banca d'Italia. Nessuno intende dare, almeno fino a quando le posizioni di Sarcinelli e del governatore non si saranno definitivamente chiarite, le dimissioni dai propri incarichi.

Nella strategia operativa della Banca d'Italia restano fissati tutti gli impegni internazionali presi in precedenza e il governatore (al quale non è stato tolto, come si è fatto credere, il passaporto) sarà certamente presente agli appuntamenti programmati, cominciando dalla prossima riunione mensile dei governatori delle Banche centrali a Basilea. E' questo, ci è stato detto da una autorevole fonte governativa, il modo migliore e più serio per continuare a difendere, nonostante quanto accaduto, la credibilità e l'affidabilità dell'Italia che la nostra Banca centrale ha sempre tenacemente difeso.

In un comunicato diffuso ieri, i quadri direttivi della Banca hanno rivolto «*un pressante appello ai membri del direttorio perché restino alla guida dell'istituto onde garantire l'imparzialità, l'efficienza, la continuità di azione*». In un'altra nota, si ricorda come la vigilanza della Banca d'Italia abbia effettuato negli ultimi tre anni ben 633 ispezioni a seguito delle quali sono stati inviati alla magistratura 249 rapporti per illeciti ritenuti particolarmente gravi. Per irregolarità di minor peso sono state comminate 850 sanzioni amministrative. In venti casi è stata anche adottata l'amministrazione controllata di aziende di credito. Vale la pena ricordare che gran parte di questo ingente lavoro è stato coordinato direttamente da Sarcinelli.

Ancora, da parte del servizio studi si sottolinea che con i provvedimenti presi dalla magistratura si rischia «*di indebolire le funzioni di vigilanza creditizia e compromettere l'esercizio del governo della moneta sul fronte interno ed esterno. Nell'attuale momento di tensione economica e politica* — si precisa — *si rianima il partito della inflazione e della svalutazione e si colpisce, nella imminenza della relazione annuale della Banca, una voce di alto prestigio e di sicura indipendenza che si è sempre adoperata perché la struttura pubblica non venisse usata a fini di potere particolare».*

A pronunciarsi contro i provvedimenti della magistratura è intervenuta ieri anche l'Associazione bancaria italiana che ha riunito il proprio comitato esecutivo. Al termine della seduta è stata diramata una nota dove «*si manifesta grande preoccupazione per le conseguenze che sul piano interno e internazionale potranno derivare nei confronti della fiducia che la Banca d'Italia ha meritato quale efficiente organismo di governo della moneta».*

Sul fronte dei politici c'è da registrare una dichiarazione di Giorgio La Malfa, nella quale il parlamentare repubblicano uscendo dal riserbo impostogli dal fatto che lo ha colpito «*ribadisce la piena e incondizionata fiducia del partito nel governatore e in tutti i dirigenti che lo affiancano, chiedendo al governo di garantire l'autonomia dell'istituto di emissione e di tutelare le attribuzioni e le funzioni proprie dell'esecutivo nei confronti degli altri poteri dello Stato».*

Da parte comunista, il responsabile della sezione credito, Gianni Manghetti, ha dichiarato che «*l'attacco politico ai vertici della Banca d'Italia ha un chiaro obiettivo: dimostrare che le istituzioni anche le più delicate non reggono, non sono pulite e degne di appoggio».*

Infine, ai 53 economisti che fin dall'inizio hanno manifestato la loro solidarietà a Baffi e Sarcinelli se ne sono aggiunti molti altri, tra i quali si trovano i nomi prestigiosi di Pasquale Saraceno e Libero Lenti. Dagli Stati Uniti è intervenuto anche Franco Modigliani, il quale, condannando l'iniziativa presa, chiede «*una inchiesta del Consiglio superiore della magistratura per verificare come e in che modo si è arrivati al mandato di arresto contro Sarcinelli e all'avviso di comparizione di Baffi».*

Natale Gilio

Insieme hanno concesso a Rovelli 1137 miliardi in 10 anni

Le indagini potrebbero essere estese anche ad altri tre istituti: Imi, Icipu, Cis

MILANO — La storia dei debiti Sir è la storia di come un gruppo politico, industriale, finanziario tentò di costruire una grande industria chimica, in concorrenza con la Montedison, nella prima metà degli Anni Settanta, facendo esclusivamente ricorso al credito agevolato. Dalla tabella risulta che il grosso dei mutui a medio-lungo termine, quasi tutti a tassi agevolati, fu concesso nel quinquennio 1971-'75 per un totale di 1024 miliardi, pari a poco meno di un terzo dei 3500 miliardi di debiti che il gruppo si trova complessivamente a dover rimborsare (oltre ai mutui, in parte rimborsati, ci sono i debiti a breve e quelli con debitori diversi dalle banche).

I tre creditori principali sono l'Imi con 1024 miliardi di mutui concessi in dieci anni, il Cis (Credito Industriale Sardo) con 205 miliardi, l'Icipu con 113 miliardi. Le indagini della magistratura si indirizzeranno probabilmente nei prossimi giorni sull'operato dei vertici di questi istituti, e cioè Giorgio Cappon per l'Imi, Efisto Corrias per il Cis e Franco Piga per l'Icipu. Per quest'ultimo istituto, però, l'eventuale responsabilità nell'erogazione dei finanziamenti si estende per statuto a tutto il consiglio di amministrazione al quale spetta l'approvazione delle delibere di finanziamento.

Ecco come Giorgio Cappon si è difeso davanti alla commissione Colajanni del Senato quando, il 25 maggio dell'anno scorso, gli furono contestati i cospicui finanziamenti a un'azienda in grave crisi. «*L'industria chimica* — ha detto — *ha avuto dei tassi di sviluppo molto superiori rispetto all'aumento del reddito nazionale fino alla crisi petrolifera. Era da prevedere questo cambiamento* (cioè la forte contrazione nel ritmo di espansione, ndr)? *Probabilmente sì. Nessuno però lo ha percepito con immediatezza e le cose sono apparse evidenti solo nel 1975; ma la crisi del 1975 è stata giudicata da tutto il mondo una grossa crisi congiunturale, la più grossa depressione del dopoguerra; una crisi dalla quale moltissimi Paesi si sono risollevati nel biennio '76-'77. Il settore chimico non si è risollevato...».*

E più oltre Cappon aggiunge: «*Ma sarebbe stato possibile politicamente che il massimo istituto di credito industriale, il massimo istituto di credito pubblico dicesse no al finanziamento di queste cose* (cioè agli investimenti nella chimica, ndr) *perché antivedeva una crisi? Può darsi che, se a capo dell'istituto ci fosse stato un grande banchiere e non l'umile sottoscritto che non ha presunzione di essere un padreterno, costui l'avrebbe intuito! Noi però non l'abbiamo intuito e ce ne siamo accorti solo nel 1975. Ma nel 1975 cosa si poteva fare?*». Secondo Cappon nulla, se non continuare a finanziare la Sir per evitarne il fallimento, che tuttavia è arrivato ugualmente.

Quello che è sotto inchiesta oggi, però, non è tanto l'opportunità dell'investimento quanto la regolarità nell'erogazione dei fondi e nell'uso che ne è stato fatto. Larvate accuse di irregolarità furono mosse a Cappon dal senatore Carollo sempre nel corso di quella stessa udienza. «*Se io* — disse Carollo — *non pago regolarmente le quote che annualmente o semestralmente sono costretto a pagare mentre è notorio che ho trasferito parte dei ricavi delle mie attività in altre attività, anche di carattere finanziario, che cosa fa l'Imi? Sempre che ci siano di questi casi».*

«*Che cosa vuole dire?* — rispose Cappon — *Non riesco a capire che cosa chiede lei! Evidentemente lei ipotizza, immagina, un reato o un falso di bilancio o qualcosa di quello genere. In questo caso se ne occupa eventualmente la magistratura e non vedo che cosa possa farci l'Imi. Se poi lei intende se si è fatto un controllo di destinazione circa l'impiego dei fondi erogati dall'istituto la mia risposta è sì».*

m. bo.

I debiti della Sir

Anno	Creditori					Totale
	Imi	Cis	Icipu	Investimer	Altri	
1968	30,55	11,40				41,95
1969	24,72	17,07				41,79
1970	4,03	18,00				22,03
1971	94,74	51,22				145,96
1972	78,61		62,68	36,15		176,32
1973	90,99	29,10	48,01		9,74	236,74
1974	42,14	18,18				59,34
1975	355,55	13,13	37,57	2,78		412,16
1976	25,35		3,72			29,07
1977	367,33		1,31			368,65
Totale	1024,49	205,03	113,71	38,93	9,74	1372,15

Le cifre sono espresse in miliardi di lire.

A Palazzo di Giustizia difendono i colleghi Alibrandi e Infelisi

L'unità dei giudici solo fittizia continuano le battaglie intestine

ROMA — Quadrato intorno a Infelisi e Alibrandi: questa la posizione emersa dopo il vertice che Pascalino, De Matteo e Gallucci hanno tenuto ieri alla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio. Non poteva essere altrimenti: il procuratore generale, il procuratore capo e il capo dell'ufficio istruzione del tribunale hanno voluto dare, all'esterno del Palazzo, l'immagine di una magistratura unita, compatta, che reagisce contro gli attacchi del potere politico e di quello economico, dei giornali, dei grandi partiti, dei sindacati. Loro difendono l'indipendenza dei giudici e fanno capire di non ammettere ingerenze. Pascalino, De Matteo e Gallucci sono i tre uomini che hanno in mano la gestione della giustizia a Roma: ma la compattezza e l'unità che hanno sbandierato appare mai come oggi fittizia, artificiosa.

Piazzale Clodio è dilaniato da lotte intestine, spaccature verticali e orizzontali che esistono da tempo, che vengono a galla o restano sopite a seconda dei momenti. Così era ai tempi di Carmelo Spagnuolo, radiato dalla magistratura quando ormai andava in pensione. Restano dunque i «misteri», perché il Palazzo di Giustizia di Roma è un centro di potere dove agiscono «padrini» e protettori, dove si aggirano personaggi del sottobosco politico, informatori, giornalisti-spie mai identificati, dove vige la regola del parlare e poi smentire (del «qui lo dico e qui lo nego»), dove continue fughe di notizie servono ad alzare nuvole di polvere, dove c'è sempre una inchiesta custodita in cassetto pronta a saltar fuori al momento opportuno.

Così tra magistrati che lavorano alle dipendenze di De Matteo (i sostituti procuratori) e i sottoposti di Gallucci (i giudici istruttori) ci sono i «bravi» e i «cattivi», coloro ai quali vengono sempre affidate le inchieste grosse, scottanti, e coloro che si limitano alle truffe per assegni a vuoto di poche lire. Mentre avvocati di grido e modesti professionisti scendono e salgono le scale che portano agli uffici, nei corridoi si leva un chiacchierio continuo che sta tra la battuta e il pettegolezzo, tra la malignità e l'illazione: frammenti di verità, notizie fondate si mischiano al rumore. Ora che l'inchiesta Sir-Banca d'Italia ha raggiunto stabilmente le prime pagine dei giornali; ora che lo scandalo è scoppiato, nell'occhio del ciclone si trovano Luciano Infelisi e Antonio Alibrandi, magistrati uniti dalla stessa istruttoria, già in precedenza oggetto di critiche e attacchi.

Indipendenza della magistratura? I magistrati con la etichetta di «serie B» (quelli che non hanno lavoro) scuotono il capo, parlano volentieri ma poi pregano di non essere citati: «così raccolte negli ambienti» è la formula per aprire le virgolette e lasciare anonime le dichiarazioni. Così escono valanghe di parole: la magistratura dovrebbe lavorare con celerità, indagare a fondo, chiudere l'inchiesta e portare gli imputati al processo in aula. Invece migliaia di fascicoli si accavallano, incriminazioni e denunce restano lì per mesi, anni.

Come si può parlare di indipendenza del giudice dal potere politico quando si sente dire che quel tale magistrato è vicino ad Andreotti, che il tal altro è uomo di Piccoli? Come si può dire che c'è unità e compattezza tra colleghi quando si tratta di schierarsi con Alibrandi, uomo che si autoproclama di estrema destra, che nei fatti è implacabile nei processi contro imputati di sinistra e tollerante nei riguardi dei neofascisti? E le critiche raggiungono e investono Infelisi, l'ex pretore che ha fatto in pochi anni una scalata al potere.

Su Luciano Infelisi si parla molto anche a proposito dei rapporti che aveva con Mino Pecorelli, il direttore del settimanale scandalistico ricattatorio Op, e si mette in evidenza come, nonostante il rumore e il clamore, proprio a due giorni di distanza dall'assassinio di Pecorelli sia stato nominato sostituto procuratore generale (anche se per tre mesi e solo come «applicato»). Infelisi dal 1° aprile farà udienze in Corte d'appello. Ma allora questa «promozione» temporanea potrebbe essere in realtà una mossa per allontanarlo dall'indagine Sir-Banca d'Italia? Come potrà Infelisi fare l'uno e l'altro? Alla domanda il procuratore capo De Matteo ieri ha detto seccamente: «E' un problema che verrà esaminato nei prossimi giorni». Come dire che esiste la possibilità di spostare il magistrato dall'inchiesta.

E' anche questa una dimostrazione di come il «quadrato» che i vertici della magistratura romana hanno fatto intorno ai due giudici che hanno ordinato l'arresto di Sarcinelli e hanno incriminato il governatore Baffi, è più formale che sostanziale e lascia intravedere le spaccature e le divisioni esistenti. I «paria» (gli esclusi) della magistratura si chiedono poi quale sia il gioco che si sta svolgendo dietro all'indagine giudiziaria: è solo coincidenza che Infelisi (moderato) e Alibrandi (estrema destra) abbiano portato l'attacco alla Banca d'Italia sorretti e applauditi da giornali che vanno da Il Secolo d'Italia, al Borghese, dal Fiorino a Op di Pecorelli?

Fabrizio Carbone

Franklyn Bank: tre condannati

NEW YORK — Tre ex-dirigenti della Franklyn National Bank, la banca che fu di Michele Sindona, sono stati condannati al carcere dal tribunale di Manhattan «per avere falsificato i registri, allo scopo di nascondere ammanchi di 7 milioni di dollari».

Il giudice Griesa ha condannato a tre anni di detenzione sia l'amministratore delegato della banca all'epoca dello scandalo, Harold Gleason, sia il presidente Paul Luftig. Ha invece condannato a un anno e un giorno il vicepresidente Michales Carter.

Banca Commerciale aumentati gli utili

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1978 della Banca Commerciale Italiana, esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con un utile di 16.742,9 milioni di lire (contro un utile di 10.218 milioni nell'esercizio 1977).

Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 27 aprile, un dividendo invariato di 600 lire, ma ad un capitale aumentato nel corso del 1978 da 60 a 100 miliardi di lire, e la destinazione di 4 miliardi di lire alla riserva legale che raggiungerà così la cifra di 30 miliardi.

Secondo gli assessori Marzano e Fenoglio

È «ecologica» la chiusura della fabbrica del metano

Non è un depuratore, tratta quantità minime di liquami, produce fanghi pericolosi - Contengono, tra l'altro, cadmio e cromo: è opportuno evitare il loro uso come concimi

Due assessori all'ecologia, Marzano per il Comune e Fenoglio per la Provincia, ed il presidente del Consorzio Po-Sangone, Garberoglio, impegnato a realizzare il gigantesco depuratore di Settimo, hanno ieri spiegato i motivi della chiusura, ora temporaneamente sospesa, della «fabbrica del metano» di strada Settimo, e della decisione di scaricare direttamente in Po i liquami del collettore di piazza Sofia. La Satti, che da oltre trent'anni gestisce l'impianto, non si è fatta viva, anche se avrebbe potuto fornire dati molto precisi sulla sua funzionalità.

Tutti hanno sostenuto che il complesso di strada Settimo, impropriamente chiamato «depuratore», è inefficiente, tratta quantità trascurabili di liquami (un quinto del totale), non può essere migliorato se non con investimenti consistenti (oltre un miliardo), inquina l'atmosfera, dà origine a fanghi altamente pericolosi per la concentrazione in essi di metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo) e quindi discutibilmente usufruibili in agricoltura come fertilizzanti. Il maggior inquinamento del Po, innegabile con l'immissione diretta dei liquami di fogna non trattati, sarebbe «irrilevante» ed assorbibile naturalmente dal fiume.

«Abbiamo agito per migliorare la qualità dell'ambiente, non per cercare facili benemerenze», ha detto Marzano. «I fanghi sono pericolosi: utilizzarli può voler dire trasportare l'inquinamento», ha aggiunto Fenoglio che ha sottolineato invece le difficoltà in cui si dibatte la legge Merli sugli scarichi, che rischia di slittare e di concedere altro spazio agli inquinatori. Garberoglio: «I letti di essiccamento dei fanghi non impediscono infiltrazioni nel terreno, soprattutto per [illegible] che non è completamente trattato».

Humus biologico a tonnellate dal «depuratore» della Satti

Marzano ha spiegato l'iter che ha portato alla decisione di chiudere, ricordando le proteste del quartiere, le relazioni dell'ufficiale sanitario del Comune, il sopralluogo dei tecnici del Consorzio Po-Sangone, tutti concordi nel giudicare inefficiente l'impianto. Ora comunque se ne discuterà in commissione. La chiusura è sospesa anche se la decisione era già stata approvata, con il bilancio Satti, in consiglio comunale.

Al di là delle spiegazioni restano comunque molte perplessità. I dati esibiti dall'assessore Marzano sono diversi, almeno per quanto riguarda la funzionalità dell'impianto, da quelli del direttore di esso, Barbieri, che ieri è stato diffidato dalla stessa Satti dal fare qualsiasi dichiarazione ai giornali. E' sperabile che, almeno in commissione, possano essere fatti confronti. Lascia anche perplessi che 50 tonnellate giornaliere di fanghi di fogna non inquinino il Po.

Il depuratore di Settimo è ancora lontano, anche se il presidente del Consorzio ritiene, ma sembra essere l'unico a crederci, che entro tre anni entrerà in funzione. Prima di allora bisognerà comunque risolvere il problema dello smaltimento dei fanghi, anche perché a Settimo confluiranno 800 mila metri cubi al giorno di liquami. Le soluzioni sono ancora allo studio.

Il prof. Carlo Sapetti, direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'università, afferma che sono preoccupanti i dati relativi alla presenza di metalli pesanti nell'humus prodotto dal depuratore della Satti: «Novanta parti per milione di cadmio e mille di piombo non sono quantità trascurabili», dice. «L'uso di humus di questo tipo dovrebbe essere disciplinato in modo minuzioso, per escluderlo almeno dalle colture alimentari». La legge però non dice nulla. La battaglia contro gli inquinamenti è soltanto all'inizio. **g. b.**

Il mondo dei bimbi

Come i bambini vedono se stessi e come sono visti dai pittori: a questo incontro-confronto «fra due forme di espressività lontane fra loro, ma nello stesso tempo per tanti aspetti assai vicine e integrate» si ispira una mostra che sarà inaugurata domani, al Circolo degli artisti (via Bogino 9) per iniziativa della società editrice Utet e con la collaborazione di Regione, Provincia, Comune e San Paolo in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

Saranno esposti disegni realizzati da bambini delle scuole materne ed elementari; volumi sul «Mondo dei bambini», che contengono parte di questi disegni, e 41 quadri (70 per 70) ispirati all'infanzia e dipinti espressamente per la mostra da 21 artisti.

La mostra, che vuole provocare interesse e riflessioni sulla condizione infantile, da Torino sarà portata in altre città come contributo alla costruzione di «un rapporto più maturo e consapevole fra adulto e bambino».

A Expocasa '79
Peccati di gola

«Mangiare in dialetto» è l'invitante appuntamento che Expocasa riserva ogni sera alle schiere di buongustai. Un'iniziativa nuova, originale per i visitatori della rassegna che ripaga i promotori (gli chefs di cucina, i maîtres, il ristorante «La Rotonda») oltre ogni aspettativa. Centinaia di «coperti» ogni sera, un autentico assalto sabato e domenica scorsi.

Non è necessario scomodare il sociologo per spiegare l'interesse e la partecipazione. Per i commensali della rassegna enogastronomica, aperta nel padiglione sotterraneo, è uno stuzzicante tuffo nel passato, la dolce illusione di sedersi davanti ad un desco parco, profumato di cose semplici e genuine, come una volta. Soltanto un'illusione? C'è odor di riflusso anche in cucina?

«Il fatto è che la gente — spiega uno chef — si è stancata di mangiare i soliti cibi, quelli pubblicizzati dalle industrie, quelli inodori, insapori, magari racchiusi nelle belle scatole colorate. Molti sono anche delusi da quello che trovano nelle trattorie o ristoranti tipici che spuntano come funghi: non basta un locale bene arredato, col vero o falso rustico, con la scritta invitante per farne una buona cucina. Per questa rassegna noi non abbiamo allestito padiglioni pseudo rustici, si entra nel solito palazzo vetro e acciaio ma è come varcare la soglia delle vecchie osterie venete o delle piole piemontesi».

«Preferiamo accontentare il gusto e l'olfatto anziché l'occhio» sintetizza Rosanna Canavero coordinatrice e presentatrice della rassegna. Chi si siede ai tavoli di «Mangiare in dialetto» sa quanto spende (il menu completo s'aggira sulle 6-8 mila lire), sa che il «pani carasau» sardo, il «Baccalà alla verbicarese» calabro, le «sardele in saor» venete, la «Capriata» pugliese, il «Sartù» campano o le «Sarde a beccafico» siciliane sono specialità autentiche e non imitate da improvvisati cuochi, volonterosi e capaci di cucinare di tutto. Sono piatti vecchi, ricette dimenticate, con ingredienti cosiddetti poveri. Piatti riscoperti con pazienza certosina, cibi dimenticati magari nelle stesse regioni dove un tempo costituivano o pasti di consumo quotidiano o riservati alle grandi occasioni, impregnati di simbologia.

E non bisogna essere buoni palati per gustare la pregnanza delle specialità delle sei Regioni (Sardegna, Calabria, Veneto, Puglia, Campania, Sicilia) che partecipano a questa prima edizione di «Mangiare in dialetto». Per tutti è un'occasione per un viaggio gastronomico - turistico - culturale con guide e «ciceroni» provenienti dalle regioni interessate.

Vale la pena di ricordare che per ogni regione viene fornito pane tipico dell'Associazione panificatori di Torino e provincia e che ogni piatto viene accompagnato da un tipico vino in sintonia con la pietanza.

Lunedì e ieri è stata la volta delle specialità venete, oggi e domani, inizio ore 19, toccherà alla Puglia e successivamente alla Campania e alla Sicilia. Per gli appassionati è anche un'occasione per arricchire i ricettari. **g.l.p.**

Il Consiglio comunale ricorda con commozione Ugo La Malfa

Il sindaco Novelli: "Lascia un vuoto che tutti, amici e avversari, avvertono e denunciano„ - La polemica sulle "case parcheggio„

Molti gli argomenti all'ordine del giorno nella seduta di ieri del Consiglio comunale, anche perché la prossima settimana la «sala rossa» rimarrà chiusa in occasione, fra l'altro, del congresso nazionale del pci che si svolgerà a Roma. Sono passate delibere importanti come la ristrutturazione della Ragioneria municipale che rientra nel più ampio disegno di revisione — prevista dalla legge — della «macchina comunale».

In apertura il sindaco Novelli ha ricordato la figura di Ugo La Malfa, deceduto lunedì mattina all'alba. «Ha abbandonato la scena politica italiana — ha detto il sindaco — in un momento particolarmente difficile del Paese, lasciando un vuoto che tutti, amici ed avversari, avvertono e denunciano». Ha aggiunto: «Antifascista da sempre (il suo primo arresto risale al 1924), durante gli anni bui, combatté a fianco di tutti quegli uomini che, sfidando il pericolo, seppero portare avanti un discorso di democrazia e di libertà, quando ancora era difficile immaginare come e quando l'una e l'altra si sarebbero potute riaffermare».

Novelli ha continuato sottolineando l'impegno di Ugo La Malfa nel partito d'Azione che fondò nel 1941 «insieme alle più lucide intelligenze di quei momenti». Disciolto il partito d'Azione, «La Malfa creò la Confederazione democratica repubblicana prima di confluire nel pri, un partito che, per piccolo, proprio grazie al suo leader è stato per tutti questi anni un punto di riferimento per il Paese, al di là e al di sopra delle diversità ideologiche».

Novelli ha concluso ripetendo le parole che disse lunedì il presidente della Camera Pietro Ingrao: «E' scomparso uno spirito libero, irrequieto, scomodo, teso sempre a cercare un volto moderno all'Italia». Il sindaco infine ha rivolto il cordoglio del Consiglio e della città alla famiglia La Malfa, «in particolare al figlio Giorgio che siede con noi su questi banchi». Poi la seduta è stata sospesa per 10 minuti in segno di lutto.

Alla ripresa sono venute alla ribalta tre interrogazioni (dc, psdi, pci) sulla chiusura del depuratore Satti di piazza Sofia (ne parliamo a parte) quindi è incominciato l'esame dell'ordine del giorno.

Il dp Canu prendendo spunto da una delibera ha chiesto conto del piano di ristrutturazione del «terzo quartiere dell'Istituto case popolari» di via Cimarosa a Regio Parco. «Ora — ha precisato — vi abitano 360 famiglie, in altrettanti alloggi o "monocamere"; alla fine del restauro vi saranno 250 appartamenti: dove andranno a finire gli altri 110 nuclei familiari?». Ha aggiunto: «Anche se, come pare, una novantina stanno trovando altre sistemazioni in varie parti della città, rimangono almeno 20 casi irrisolti».

La proposta di Canu è quella di utilizzare il palazzo «ex Incis», sempre a Regio Parco, «ultimato — a suo parere — ormai da un anno», sia per ospitare (come casa parcheggio) le famiglie da trasferire per effettuare il restauro, sia per ospitare — ad operazione ultimata — gli inquilini esclusi dai 250 alloggi. Canu nel suo intervento ha parlato di «deportazione di cittadini» ed ha concluso: «Non meravigliatevi poi se costoro si organizzano ed occupano case».

Gli ha risposto il sindaco: «Non sarei così drammatico. Non si tratta di "deportazione", ma di soluzione di un problema per cittadini che vivono in case malsane. Certo, per effettuare il restauro queste famiglie saranno trasferite, ma stiamo esaminando, con l'Iacp, un piano perché i traslochi avvengano con il minor disagio possibile».

Novelli ha concluso: «Il palazzo "ex Incis" non è ultimato. In parte sarà comunque utilizzato per case parcheggio. Dico "in parte", perché una decina di alloggi sono già stati requisiti per risolvere casi molto urgenti».

Su una successiva delibera (piano anti-inquinamento dell'Atm) il capo gruppo dc Porcellana ha rilevato che il progetto «arriva in ritardo», poiché la legge prevede che sia pronto entro giugno. «Se non vi saranno proroghe della legge — ha concluso Porcellana —, e visto che siamo ad aprile, forse non arriveremo in tempo, con il rischio che Comune ed Atm siano accusati di inquinare la città».

★L'Unione repubblicana torinese ha ricordato ieri Ugo La Malfa. Il segretario Ferrara, ricordando lo statista scomparso, si è soffermato sulle ultime parole pronunciate all'ultimo congresso nazionale del partito.

«Nella lunga storia del pensiero repubblicano c'è tutto il senso della nostra battaglia. Io passerò, ma il partito dell'unità e dell'indipendenza del Paese, il partito dell'europeismo di Mazzini e del federalismo di Cattaneo continuerà. Non vedo ancora l'Italia che sognavo e questo rimane un compito che attende i giovani. Ma sono convinto che se sapremo reinserire l'Italia tra le società più avanzate dell'Occidente, esiste ancora un grande avvenire per il nostro Paese».

Aned — In corso Racconigi 130, oggi, ore 18,30, cominceranno i corsi di preparazione al parto con il metodo Rat.

Spese per la sanità

Il difficile avvio della riforma sanitaria ha molti aspetti: uno è quello della spesa. Su questo tema si svolgerà venerdì e sabato, nel salone del San Paolo, piazza San Carlo, organizzato dall'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti, un convegno dal titolo: «L'istituzione del servizio sanitario nazionale: aspetti economico-gestionali».

Ci saranno raffronti tra i casi italiani (relazione di Franco Reviglio) e inglese (Alan Maynard, professore di economia sanitaria dell'Università di York), resoconti di esperienze a livello regionale e locale (relazioni di Balma, Pini, Veronesi, Pellicelli).

Sabato il convegno sarà concluso con una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti del governo, delle autonomie territoriali, dei partiti.

L'ha proposta il Comune: oggi le interessate decideranno

Un'ex caserma dei carabinieri diventerà la casa della donna?

Il movimento femminista continua ad occupare l'ex manicomio di via Giulio in attesa che il sindaco gli trovi una sistemazione

Un gruppo di femministe nel giardino prospiciente la palazzina occupata

«In questo che era un luogo di morte le donne rinascono a nuova vita. Benvenute». La scritta in vernice rossa campeggia su un muro sgretolato dell'ex manicomio di via Giulio. Qui, da sabato, le donne del «movimento» discutono in tante stanzette ridipinte con colori primaverili, lavorano, mangiano su tavoli improvvisati, dormono nei sacchi a pelo.

L'occupazione è la risposta che il movimento ha deciso di dare a quella che definisce «una provocazione da parte del Comune». Gli assessori Vindigni e Sciclone avevano, nelle scorse settimane, proposto la cascina Marchesa nel parco della Pellerina come sede dell'associazionismo torinese e, quindi, come casa della donna.

Ma la soluzione non è piaciuta alle donne che ritengono il luogo troppo decentrato e pericoloso. E sabato alcune centinaia di ragazze hanno occupato i locali di via Giulio dove si era già svolta la prima occupazione a gennaio.

Lunedì gli assessori hanno nuovamente incontrato le donne nei locali occupati ed hanno formulato una nuova proposta: l'ex caserma dei carabinieri in via Vanchiglia 9. Oggi le ragazze andranno a fare un sopralluogo e poi si incontreranno con il Comune.

Mentre la trattativa va avanti, al primo piano dell'ex manicomio occupato fioriscono attività e iniziative.

«Vorrei vedere le facce di tutte le donne per poter leggere nei loro occhi la gioia di trovarci tutte insieme». Centinaia di scritte, tracciate su manifesti o sul muro raccontano, tra l'altro, le ansie e i desideri delle donne. «Anche le casalinghe vogliono uno spazio come le altre donne». «Violenza è l'aborto clandestino e l'aborto bianco dei padroni».

Le parole d'ordine e le disposizioni per organizzare l'occupazione si alternano a sfoghi personali: «Solo perché sono nata 20 anni prima, compagne, oggi sono qui con voi in allegria?» chiede un manifesto rosso. «Sono vecchia e stanca come le sorelle che sono morte qua dentro quando ancora voi non c'eravate» testimonia un'altra scritta. «Facciamo che la libertà o la pazzia non siano solo una questione di data di nascita» esorta un foglio sopra la porta di ingresso.

Altri messaggi aprono dibattiti vecchi e nuovi: «Cosa vuol dire oggi femminismo?». Ma non c'è solo la politica del movimento scritta sui muri. Ci sono anche tanti disegni. Gatti rosa e viola stringono nella coda un aquilone variopinto che vola su una casa rosata. Alberi colorati ornano le porte. Profili e visi di donna spiegano, con il fumetto che esce dalla bocca, cosa mangiare, cosa portare, come organizzare la mensa. **m. cas.**

Comunità ebraica festeggia la pace

L'accordo firmato l'altra sera a Washington da Begin e Sadat, primo passo verso la pace fra Egitto e Israele dopo trent'anni di guerra, è stato festeggiato dalla comunità israelitica torinese nella sede del centro sociale di via San Pio V.

Quasi duecento persone hanno partecipato a un brindisi in serenità. «Si apre finalmente uno spiraglio di luce», ha commentato il console d'Israele a Milano, che ha tenuto un breve discorso dopo l'introduzione da parte del presidente della comunità Ottolenghi. Ci sono stati anche un intervento del rabbino Sergio Sierra, letture eseguite da ragazze del movimento ebraico, canti e balli.

Governo di sinistra da 4 anni in Regione

Stasera alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna — corso Galileo Ferraris 30 — i comunisti della zona centro organizzano un'assemblea pubblica sul tema: «1975-1979: 4 anni di governo di sinistra alla Regione».

Introduce: Rinaldo Bontempi, capogruppo pci al Consiglio Regionale

Morto, a 90 anni, l'ing. Bonadè Bottino

Una lunga esistenza ricca di grandi opere

Recano la sua firma impianti e costruzioni di primo piano in Italia e fuori - Le sue doti: iniziativa, coraggio, fantasia e tenacia

E' morto a 90 anni l'ingegnere Vittorio Bonadè Bottino, tecnico di valore internazionale che ha potentemente contribuito allo sviluppo urbanistico, economico e industriale di Torino e del Piemonte, protagonista nel dopoguerra delle maggiori affermazioni del lavoro italiano nel mondo.

Grand'ufficiale della Repubblica, cavaliere del Lavoro, consigliere di amministrazione Fiat, presidente, amministratore delegato, direttore generale e consigliere di molte società del gruppo Fiat. Una lunga vita ricca di opere. Un realizzatore. Diede questa spiegazione del suo lavoro: «Mi sono sempre trovato impegnato in opere dove non era consentito sbagliare i tempi di consegna o superare i preventivi di spesa».

Torinese, laureato nel 1913 al Politecnico di Torino. La guerra e due croci al merito. Poi gli inizi della carriera. Qualche anno fa, ai giovani ingegneri appena laureati consigliò: «Non abbiate troppa fretta. Dedicate i primi otto dieci anni a perfezionarvi senza dare troppa importanza al guadagno o all'avanzamento di grado».

Il sen. Agnelli capì il suo valore e lo chiamò per la costruzione degli stabilimenti del Lingotto. Da questo momento Bonadè Bottino fa parte della Fiat, e la sua attività non ha pausa. Recano la sua firma gli impianti idroelettrici del Moncenisio e della Val Chisone, gli stabilimenti Vetrocoke di Porto Marghera, lavora all'autostrada Torino-Milano e poi al raddoppio, all'autostrada Torino-Savona. Sono di Bonadè Bottino, e di valenti collaboratori, gli stabilimenti della Mirafiori e tutte le altre fabbriche Fiat e Riv in Italia e all'estero.

Progetta e dirige la costruzione del sanatorio di Pra Catinat, del centro turistico di Sestriere, dove realizza gli alberghi a torre, riprodotti poi nelle colonie per bimbi a Salice d'Ulzio e a Marina di Massa. Il Piano Case Fiat è suo.

Partecipa alla ricostruzione di via Roma con la direzione lavori di alcuni palazzi e con la progettazione dell'albergo «Principi di Piemonte». Progetta e dirige la costruzione del cinema Corso. Realizza il complesso di «Torino Esposizioni» e coordina i lavori di «Italia '61». Ma l'elenco dei suoi lavori a Torino e in Italia sarebbe troppo lungo. In più di mezzo secolo non c'è stato giorno senza che Bonadè Bottino progettasse, dirigesse, costruisse.

Presidente dell'Impresit, ha scritto sull'albo d'onore del lavoro italiano nomi come quelli delle dighe di Kariba e dell'Orinoco, Nigeria e Pakistan, oltre a grandi opere stradali e di bonifica. Gli chiesero qual era il segreto del successo del lavoro italiano all'estero. Rispose: «E' dovuto all'eccellenza delle nostre maestranze e dei nostri quadri. Poche nazioni hanno operai come i nostri, nessuna ha quadri così perfetti, che sappiano superare le difficoltà impreviste, come è capitato a Kariba, con spirito di iniziativa, coraggio e perfino fantasia».

Rileggendo oggi tale dichiarazione, si pensa che questo è stato anche il motivo del successo dell'ingegnere Bonadè Bottino: iniziativa, coraggio, fantasia. E poi, tenacia nel lavoro.

Luciano Curino

Il titolare e un'impiegata rinchiusi in uno sgabuzzino

"Nuclei armati„ assaltano un'agenzia immobiliare: rubato tutto lo schedario

Scritte sui muri con lo spray: "Colpire i covi della rendita fondiaria„ - Erano quattro, tra cui una ragazza, armati di pistole - Una telefonata poco dopo ha rivendicato l'azione

Maresciallo disinnesca una bomba poco prima che esploda

Terroristi di nuovo in azione. Un commando di quattro giovani, tra i quali una ragazza, armati di pistole ha assaltato ieri pomeriggio gli uffici dell'agenzia immobiliare «A.S.» di via Petrarca 13. Immobilizzati il titolare e la segretaria, il quartetto ha razziato tutti gli schedari con nomi ed indirizzi dei proprietari di alloggi la cui compravendita è trattata dall'«A.S.»; poi ha vergato con lo spray, sui muri, le scritte «Onore ai compagni Matteo e Barbara» (i due terroristi uccisi nello scontro a fuoco con la polizia in un bar di via Veronese il 28 febbraio), «Colpire i covi della rendita fondiaria», «Organizzare il partito comunista combattente» e il disegno di una stella a cinque punte. Mezz'ora più tardi, una telefonata all'Ansa ha rivendicato l'incursione ai «Nuclei combattenti comunisti».

Forse i terroristi, oltre all'azione dimostrativa, avevano cattive intenzioni nei confronti del titolare dell'agenzia, Francesco Alciati, 23 anni, via Luristia. Gli hanno infatti domandato, puntandogli una pistola al petto: «Dov'è il proprietario? E' lei forse?». Alciati ha risposto pronto: «No, io sono soltanto un dipendente. Il titolare non c'è, e oggi non verrà più». Parole che ha tranquillizzato il commando. La ragazza ha detto: «Se siete soltanto impiegati potete stare tranquilli. Non dovete avere paura, noi ce l'abbiamo solo con i padroni».

Maria Grazia Savant-Gros segretaria nell'agenzia - Un aspetto dei locali dopo l'irruzione

L'irruzione avviene alle 15.10. Quattro giovani suonano alla porta dell'«A.S.», al primo piano di via Petrarca. Va ad aprire la segretaria, Maria Grazia Savant-Gros, 22 anni, strada Antica di Collegno 208.

Gli sconosciuti dicono di voler parlare con qualcuno a proposito dell'acquisto di un appartamento, la Savant-Gros li fa accomodare in una saletta. «Erano tranquilli, gentili — racconterà agli inquirenti della Digos la segretaria —. Li ho invitati ad attendere alcuni minuti, quelli hanno tirato fuori da sotto i cappotti le pistole. Mi hanno spinta nell'ufficio del proprietario. Ho notato soltanto che tutti e quattro avevano parrucche».

Francesco Alciati e la Savant-Gros sono rinchiusi in uno stanzino e imbavagliati mentre la ragazza del commando ed un complice mettono a soqquadro gli uffici. Frugano dappertutto nelle scrivanie e negli armadi, trovano quello che cercano: gli elenchi degli alloggi sfitti per i quali l'agenzia sta trattando la vendita, e gli schedari con relativi nomi ed indirizzi.

Intanto un altro terrorista, con una bomboletta di spray rosso, scrive gli slogan sulle pareti. Prima di fuggire perquisiscono l'Alciati, si portano via i suoi documenti d'identità. Dalla borsetta di Maria Grazia Savant-Gros prendono la patente. «Abbiamo i vostri nomi, sapete quindi come dovete regolarvi». I due ostaggi ascoltano queste parole, uno scalpiccio nel corridoio, la porta che si richiude.

A fatica, aiutandosi l'un l'altra riescono a liberarsi di bavagli e legacci, per telefono danno l'allarme. Accorrono «gazzelle» dei carabinieri e autoradio della Digos. I terroristi sono però ormai lontani. I «Nuclei combattenti comunisti» hanno firmato in città già diversi attentati.

★Sventato un attentato da parte di un coraggioso maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale è riuscito a rendere innocuo un potente ordigno pochi istanti prima che esplodesse. L'episodio è avvenuto alle 23,30 di lunedì, presso la caserma di via Thiene.

Il carabiniere Feo ha notato davanti alla porta d'ingresso una borsa con dentro una scatola metallica, collegata ad una sveglia. Ha avvertito subito il maresciallo Ildo Fabbroni, il quale ha afferrato la bomba, l'ha portata nel cortile della caserma, in un angolo dietro ad un garage. Poi ha strappato i fili che collegavano un timer ad un detonatore chimico, collegato a tre chili d'esplosivo racchiusi in una scatola di ferro.

Subito i carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona, ma dei terroristi nessuna traccia. Ieri mattina il fallito attentato è stato rivendicato con una telefonata ad un quotidiano: «Qui formazioni comuniste, rivendichiamo l'attentato compiuto contro la caserma dei carabinieri di Regio Parco. Seguirà un comunicato». La sorveglianza notturna alle caserme centrali e periferiche è stata aumentata.

L'anti-questionario del partito radicale

In polemica con quello ufficiale contro il terrorismo, invita la popolazione a discutere

Sono già venti i consigli di circoscrizione che hanno approvato l'iniziativa del questionario antiterrorismo. In altri due, Madonna del Pilone e Borgo Po, si sta ancora discutendo come formulare il test, soltanto il quartiere Crocetta - S. Secondo ha respinto in blocco il sondaggio popolare.

Questo il primo bilancio, a distanza di tre settimane dalla presentazione del questionario. Intanto, sono allo studio anche altri programmi «antieversione»: le segreterie Cgil-Cisl-Uil stanno ultimando il documento per una propria indagine in fabbrica sulla violenza politica.

Altra iniziativa, polemica con il sondaggio elaborato dal comitato regionale antifascista e dai consigli di circoscrizione, è stata presa dal partito radicale. Il pr ha fatto stampare un questionario, che contiene le sei domande con lo spazio per le risposte sbarrato. E, sotto, queste parole: «Alla Giunta regionale, al presidente del Consiglio regionale. Il terrorismo non si combatte con la delazione, le denunce anonime, la politica del sospetto, le leggi Reale e la falsa partecipazione, ma con l'attuazione della Costituzione, le riforme, una diversa gestione della giustizia e la reale partecipazione dei cittadini alle scelte del Paese».

Segue, su una riga, la scritta: «Nome, cognome, indirizzo e firma». Dicono i radicali: «Noi chiediamo che la gente intervenga sul dibattito del terrorismo, ma non anonimamente. Il nostro antiquestionario sarà in circolazione da domani, raccoglieremo le firme nelle strade e nelle piazze, spediremo tutti i formulari sottoscritti alla Regione».

Tra le critiche al test, da annoverare quella della sezione sindacale Cgil-Cisl-Uil dell'istituto magistrale «Gramsci». Tra i pareri favorevoli, quello dell'Angps (Associazione nazionale guardie p.s.). In un comunicato i capigruppo pci, dc, psi, psdi, pli del consiglio Aurora - Valdocco - Rossini invitano la popolazione a compilare il questionario ed avvertono che «i volantini distribuiti in questi giorni nel quartiere contro il questionario sono stati stampati dai comitati spontanei e non hanno nulla a che vedere con il nostro consiglio».

Il distretto scolastico 1 presso l'«Avogadro» di corso S. Maurizio ha approvato una mozione per svolgere in tutte le scuole del distretto iniziative didattiche che consentano «un'analisi critica del terrorismo».

Ragazzi e musei

La commissione culturale interclub fra Lions, Rotary, Soroptimist, Zonta, Anisa, ha indetto per gli alunni delle medie, gli insegnanti ed i genitori, un incontro su: «Scuola, museo, territorio». L'appuntamento è per domani alle 10 alla Galleria d'Arte Moderna.

L'incontro è in preparazione al concorso indetto per le medie inferiori sul tema: «Una [illegible] intorno a noi: incontro con il museo».

Specchio dei tempi

D'accordo, amici radicali, ma i bimbi di casa nostra? - Pericolosi giochi di Costanzo e l'arroganza del potere - Trent'anni, triste e abbandonata - Rosso a sorpresa per la nonnina (che ringrazia commossa)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In riferimento alla lettera aperta del partito radicale del Piemonte al sindaco di Torino e al presidente del Consiglio regionale del Piemonte, un gruppo di operatori sanitari presso l'ospedale Regina Margherita di Torino, pur sottoscrivendo pienamente le proposte di reperimento di fondi da devolversi all'Onu "per la ricerca di soluzioni del dramma della morte per fame" chiede:

«1) Quali sicurezze effettivamente esistano di corretto investimento di tali fondi, essendosi più volte verificato in passato che gli aiuti reperiti per le popolazioni colpite da calamità si perdano in mille rivoli prima di arrivare a destinazione.

«2) Di conoscere, in qualità di cittadini e di medici, quanto viene fatto dalle autorità nei confronti dei nostri bambini (esempio recente, e tuttora non risolto, il caso dei bambini di Napoli), in quanto pur essendo sensibili ai gravissimi problemi dell'infanzia mondiale si ritiene che chi non riesce a risolvere pienamente i propri problemi difficilmente è in grado di affrontare in modo corretto problemi di più vasta portata.

«Sottolineiamo inoltre che il contenuto di tale lettera non intende in alcun modo sminuire l'iniziativa del partito radicale».

Seguono 16 firme

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Sperare di poter entrare anch'io nella polemica suscitata dalla trasmissione "Acquario" del 12 marzo. Il gioco di Costanzo mi è parso pericoloso. In un momento così difficile per il Paese, impegnato nella credibilità delle proprie istituzioni, non si può, nemmeno presentando un caso limite, favorire nei cittadini, soprattutto nei più scettici e indifferenti, motivo di derisione e di dileggio verso la magistratura, intesa non come singoli uomini, ma come funzione essenziale per la vita democratica. E non perché certi magistrati non vadano criticati, ma ciò dev'essere fatto, mi sembra, a livelli d'intervento più consoni.

«Rispondo, inoltre, al signor Leghi di Ravenna. Con tante donne intelligenti, anche di spettacolo, da poter contrapporre a Salmeri, non c'era che la Staller? Ma che cosa può rappresentare la Staller per noi donne? E' un simbolo che, per chi ha un minimo di coscienza, va rifiutato. Quindi, le "offese", semmai, siamo noi, donne, quante ce ne sono in Italia. Senz'altro suo figlio, che, da come lei lo ha descritto, sembra il tipico "studente" (mi conceda le virgolette) medio-superiore, avrebbe sorriso a dir poco, anche davanti a ben altra tempra di magistrato.

«La "fede nella magistratura", come lei ha scritto, non può certo [illegible] La stampa offre quotidianamente esempi di magistrati impegnati nella giustizia sociale e non solo formale. Se suo figlio, oggi, non è in grado di capire il significato civile e non retorico delle istituzioni, non può essere che lei, educatore, non ha saputo spiegarglielo?

Maria Teresa Morini

Una lettrice ci scrive:

«Tutta la mia approvazione, per quanto poco possa valere, ad Ugo Buzzolan, circa la sua recensione sulla puntata di "Acquario" di lunedì scorso. Con parole misurate e concise ha reso perfettamente al lettore quanto è avvenuto durante la trasmissione: una sdegnosa ed arrogante disquisizione fra potenti, ben decisi ad "ignorare le possibili, e puntualmente arrivate, intelligenti domande di una Dacia Maraini, troppo educata per competere con tanta alterigia.

«Mai come quella sera, assistendo all'incredibile duetto fra esponenti del potere acquisito, il telespettatore comune ha potuto comprendere perché in Italia [illegible]».

Anna Capra

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Pier Paolo Benedetto comparso il 14 marzo su La Stampa, nel quadro dell'inchiesta sulle separazioni. Io ho ben altra opinione. Purtroppo ho dovuto separarmi quest'anno dopo 8 anni di matrimonio perché non potevo dividere mio marito con le altre donne che aveva.

«Per me è stata una esperienza atroce e solo oggi, dopo un anno, riesco a non piangere in continuazione, leggo poi di quei ragazzi che parlano del loro amore finito e delle tristi domeniche che passano. Io ti parlo invece della mia grande angoscia per il futuro che in questo momento mi appare così incerto (ho 30 anni), dei giorni vuoti che trascorro e delle mattine in cui mi sveglio tristissima e mi corico con la sensazione di essere la persona più abbandonata di questo mondo (tra l'altro vivo sola).

«Gli altri purtroppo non ti aiutano. Allora, a quei ragazzi, dico di farsi coraggio ed essere utili agli altri: a quelle coppie che si dividono [illegible]

«Guardiamo i poveri, i bimbi abbandonati, gli anziani e i malati senza speranza e cerchiamo di [illegible] noi e gli altri in questo mondo che sta diventando sempre più privo di amore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno 15 marzo, ore 11.30, attraversamento pedonale all'inizio di via Nizza dai portici di Porta Nuova verso il Po.

«Scatta sul verde il semaforo per i pedoni, ma prima che si possa scendere dal marciapiede cominciano velocissime a sfrecciare le macchine da corso Vittorio in via Nizza.

«Finalmente l'ultima: il semaforo è ancora sul verde, scendo e mi incammino ma, proprio sulla mezzeria della strada, scatta il semaforo sul rosso: "Alt".

«Che cosa fare? Per tornare indietro non c'è tempo, davanti ho un pullman e due file di macchine col motore imballato che sembrano bestie in agguato. Tento allora una corsettina, ma le mie gambe (ho 72 anni) mi tradiscono e scivolo lunga e distesa.

«Ricordo solo una terribile paura, quasi l'attesa di un colpo (ecco, mi dicevo, domani ci sarà solo un nome in più nelle brevi righe dedicate agli investiti agli incroci), ma due o tre militari accorrono, mi sollevano, mi aiutano. Sono ancora tutta sconvolta, al punto che, zoppicando, scappo [illegible]

«Scusatemi, cari ragazzi è questo che vorrei farvi sapere, il riconoscente grazie di una vecchia nonna che probabilmente avete salvato da un investimento che poteva essere definitivo».

Segue la firma

Il Comune interroga i quartieri

«Vi piacerebbero questi nuovi orari dei negozi?»

La più grossa novità è rappresentata dalla chiusura al lunedì per le botteghe alimentari e non - Innovazioni gradite

Lunghe polemiche hanno caratterizzato la stesura della bozza di proposta dei nuovi orari per i negozi e le attività di vendita al dettaglio. Raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali dei commercianti, dei lavoratori addetti e degli ambulanti, la «bozza» è stata ora inviata dall'assessore comunale al commercio, Gabriele Salerno, ai consigli di quartiere. La loro risposta sarà la voce dei consumatori: i nuovi orari e soprattutto le chiusure infrasettimanali rispecchiano le esigenze di chi fa spese? E' gradita la novità più grossa, cioè la chiusura al lunedì per molti negozi alimentari e non?

Suddivisi per settori merceologici, ecco giornate di chiusura e orari proposti.

Chiusi domenica, festivi e tutto il lunedì — Esercizi per la vendita di prodotti alimentari freschi e conservati (tabella merceologica I), [illegible] e frattaglie equine (IV), prodotti ittici freschi e conservati (V), prodotti ortofrutticoli e alimentari comunque conservati, oli e uova (VI), pasticceria fresca e conservata, gelati, dolciumi (VII) e gli esercizi situati in Centri Commerciali Programmati (sotto esclusi quelli con attività prevalente di panetteria e pasticceria).

Orario giornaliero: 8-13; 15,30-19,15; sabato pomeriggio: 15,30-19,30.

Per le pasticcerie (attività prevalente, VII) è previsto l'orario 8-21 per domeniche, festivi e feriali; chiusura infrasettimanale tutto il lunedì o — se festivo o prefestivo — il primo giorno feriale successivo.

Chiusura completa domenica, festivi e tutto il lunedì anche per esercizi alimentari (VIII) con superficie di vendita superiore a 400 metri quadri (orario giornaliero: 8,30-13; 15-19,15; sabato pomeriggio: 15-19,30) e quelli non alimentari (VIII) con superficie superiore a 400 mq (orario giornaliero: 8,45-13; 15-19,30; sabato mattina: 8,30-13).

Inoltre: negozi con articoli di vestiario confezionato di qualunque tipo (IX): prodotti tessili, compresi quelli per arredamento (X): calzature e articoli in pelle e cuoio (XI); mobili, casalinghi, elettrodomestici, radiotv, materiale elettrico (XII) e parte degli esercizi della tabella XIV, da igiene per la casa a combustibili, da vetri e specchi a legnami, da accessori abbigliamento, biancheria intima a oggetti d'arte, da profumerie a giocattoli, da pellicole fotografiche a articoli per l'infanzia (orario giornaliero: 8,30-12,30; 15-19,45; sabato pomeriggio 14,30-19,30).

Possono scegliere la giornata di chiusura infrasettimanale tra lunedì o sabato gli esercizi di ferramenta, colori e vernici, ricambi auto, moto, cicli, materiali per edilizia (XIV) con orario giornaliero: 8,30-12,30; 14,30-19,15; lunedì o sabato pomeriggio: 14,30-19,30. Stessa scelta è proposta alle cartolibrerie (XIV), con orario 8,15-12,30; 15-19,30; lunedì o sabato mattina 8-12,30 e un orario facoltativo per il periodo ottobre-marzo: 7,30-12,30; 14,30-19,30; lunedì pomeriggio, 15,30-19,30.

A Porta Palazzo osserveranno la chiusura completa del lunedì il mercato coperto alimentare e dell'abbigliamento. Resterà aperto il mercato ittico e saranno in attività i mercati rionali, che dovrebbero sostituire, in questa giornata, ai vari negozi di alimentari chiusi.

Chiusi domenica, festivi e mercoledì pomeriggio — Esercizi con attività prevalente di panetteria (I) e latterie (I bis): orario giornaliero: 8-13 (apertura anticipata alle 7,30 per la vendita di latte fresco e pane): 15,30-19,15; sabato pomeriggio, 15,30-19,30.

Chiusi domenica, festivi e tutto il giovedì — Macellerie (escluso carni equine e di bassa macelleria - II-III) con orario giornaliero 8-13; 15,30-19,15; sabato pomeriggio, 15,30-19,30.

Chiusura il giovedì pomeriggio per i fiorai (XIV) con apertura al mattino (8-13) la domenica ed i festivi e orario giornaliero 8-13; 15,30-19,30.

I commercianti sono soddisfatti delle proposte. «*Soprattutto per quei due giorni consecutivi di chiusura, domenica e lunedì* — afferma il vicepresidente dell'Associazione Commercianti Giovanni Perfumo — *che consentono un giusto riposo. L'orario dovrebbe rispondere anche alle esigenze dei consumatori, perché il lunedì resteranno pur sempre aperti i negozi di panetteria, latteria, macelleria, oltre ai mercati rionali*».

Insiste Cassardo della segreteria provinciale della Confesercenti: «*Il carattere sperimentale, per tre mesi dei nuovi orari dei negozi è una garanzia per tutti. La nostra organizzazione è disposta, eventualmente, a discutere con i quartieri l'orario pomeridiano: cioè potremmo fissare dalle 16 alle 19,45 anziché dalle 15,30 alle 19,15 per gli alimentari, se ciò rispondesse a reali esigenze dei consumatori*».

Restano comunque le 44 ore settimanali di apertura, con estensione delle fasce giornaliere, perché la concentrazione avviene su 5 giorni la settimana anziché su 5 e mezzo. «*Il lunedì* — sottolineano i commercianti — *è sempre stata una giornata di scarsa attività anche per il settore alimentare. Si fa spesa "grossa" il venerdì o il sabato e si torna a comprare il martedì*». Affermazione che lascia perplessi, se si pensa soprattutto che i nuovi orari saranno sperimentali nei mesi estivi e che in questo periodo il weekend al mare o ai monti è frequente per molte famiglie.

Simonetta Conti

In Torino e provincia sono 350.000

Sciopero dei metalmeccanici *Duemila al corteo di Milano*

Promosso dalla Flm, aderisce il Sida - Protesta dei lavoratori della Banca d'Italia per l'arresto di Sarcinelli - Vertenza autotrasporti

I 350 mila metalmeccanici di Torino e provincia di fermeranno oggi per lo sciopero nazionale proclamato dalla Flm e una folta delegazione prenderà parte alla manifestazione che si tiene a Milano. Il corteo dei lavoratori torinesi (850 della Mirafiori, 300 di Rivalta, 250 delle ferriere di borgo Vanchiglia, 350 della barriera di Milano, 200 dell'Olivetti e delle altre industrie del Canavese) confluirà in piazza del Duomo partendo da piazza Firenze. Questa mobilitazione vuole essere anche una «*risposta della classe operaia al terrorismo che proprio in questa fase aumenta la sua attività con il preciso intento di far scatenare una parte del paese contro il movimento sindacale, la classe lavoratrice, le sue lotte*».

Allo sciopero di otto ore aderisce la Fismic-Sida che in un comunicato sollecita la ripresa del confronto con le rappresentanze degli industriali.

BANCA D'ITALIA — L'assemblea dei lavoratori della sede di Torino ha discusso i problemi «*posti dall'arresto del vicedirettore generale Sarcinelli e dall'invio del mandato di comparizione al governatore Baffi*» sottolineando come la campagna diffamatoria sia frutto di un attacco politico che «*inserito in un clima di sospetti e tensioni può aumentare il più grave senso di allarme per le sorti della democrazia*».

«*I dipendenti vigileranno* — è scritto nel comunicato finale — *affinché siano impedite oscure manovre, di evidente carattere politico, volte ad influenzare la gestione e il comportamento dell'Istituto in maniere non consone a quel carattere di indipendenza tecnica che è invece necessario per i compiti a cui è chiamato*».

AUTOTRASPORTATORI — E' terminato alle 24 lo sciopero nazionale di due giorni. In città ieri i titolari delle imprese artigiane di trasporto merci hanno esposto i motivi dell'astensione dal lavoro all'ispettorato della motorizzazione ed al prefetto per sollecitare l'intervento del governo sul problema delle tariffe, sugli sgravi degli oneri sociali, sulla detrazione dell'ammortamento dal reddito in base all'incidenza effettiva. Inoltre riesame della bolla di [illegible] gnamento, finanziamenti agevolati e difesa delle norme sui pesi e misure.

Un centinaio di automezzi hanno inscenato nel pomeriggio una dimostrazione in piazza Castello per attirare l'attenzione degli amministratori locali e dei cittadini. In particolare con l'assessore alla viabilità al Comune, hanno detto in serata i delegati sindacali, «*si sono concordati nuovi [illegible] per quanto riguarda carico e scarico merci nel centro storico*». Analogo interesse è stato dimostrato dagli assessori alla Provincia e alla Regione. Delegazioni di autotrasportatori hanno infine presentato la loro piattaforma alle segreterie dei partiti politici.

OLIVETTI — Sciopero domani (in concomitanza con la giornata nazionale dei metalmeccanici) e venerdì nelle filiali Olivetti. A Torino i lavoratori faranno un «presidio» davanti al Jolly Hotel. Con l'agitazione il sindacato vuole sollecitare l'azienda ad aprire la trattativa sulla «vertenza di gruppo».

ASSISTENTI DI VOLO — La Flm provinciale ha proposto un incontro tra una rappresentanza dei metalmeccanici e i lavoratori delle linee aeree e ha contestato l'ipotesi di un «referendum segreto» avanzata dalla confederazione in relazione alla lotta degli assistenti di volo.

VENCHI UNICA — Slitta ancora una volta la soluzione per l'azienda dolciaria torinese. Con la sostituzione del ministro Prodi è stato infatti rinviato l'incontro previsto per [illegible] a Roma.

LIBRAI — Sono programmate una serie di agitazioni nel mese di aprile per protestare contro il mancato interesse degli editori nell'affrontare il problema della distribuzione «*indispensabile ad una maggiore diffusione della lettura*», che mira invece «*a mantenere l'attuale disordine di mercato, basato sullo sfruttamento intensivo di una ridotta area di clienti*».

Migliorare il servizio, soprattutto nei centri periferici, significa «*avvicinare al libro i 40 milioni di non lettori che ci sono in Italia*». Nelle vetrine svuotate dai volumi, verrà esposto un manifesto per denunciare le responsabilità delle case editrici.

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA — I sindacati confederali degli statali hanno diffuso un comunicato di solidarietà con i vicedirettori delle imposte dirette che seguono il corso di qualificazione previsto dalla legge. Le materie sono «*inutili al fine di verifiche ed accertamenti*», manca il materiale didattico, i docenti si limitano a leggere articoli di legge, senza soffermarsi sulle esercitazioni pratiche. Inutile poi l'esame colloquio conclusivo con punteggio differenziato.

Ma vi è anche un risvolto economico: a nessuno degli iscritti è stata liquidata l'indennità prevista. Tutti anticipano le spese di tasca propria.

FORMAZIONE PROFESSIONALE — I lavoratori del centro Mario Enrico hanno deciso il blocco degli straordinari a tempo indeterminato e due ore di sciopero con assemblee in settimana. Domani si riuniranno per decidere le forme di protesta a partire dal 2 aprile.

TRASPORTI — La dc ha organizzato per sabato (ore 9, teatro La Salle, via Lodovica 14) un convegno sui «Trasporti urbani ed extraurbani del comprensorio di Torino». Interverranno Lauro Morra, Claudio Artusi e l'on. Giovanni Porcellana.

Regge al Massimo

Tullio Regge, recente premio Einstein, stasera, ore 21, al cinema Massimo (via Montebello 8) terrà una conferenza sul tema: «*Il giro dell'Universo in ottanta diapositive astronomiche*». La manifestazione, che rientra nel quadro delle iniziative promosse dall'assessorato alla cultura per celebrare il centenario della nascita di Einstein, avrebbe dovuto svolgersi all'Unione culturale; è stata spostata in considerazione del fatto che in una precedente conferenza del prof. Regge parte del pubblico non ha trovato posto. All'Unione culturale (via Battisti 4 B) resta aperta la mostra sul grande fisico (ore: 9,30-12 e 15-19).

Le industrie dell'auto dal Piemonte a Mosca

Dal 10 al 19 aprile l'industria automobilistica piemontese sarà a Mosca per l'esposizione «Autotecnica italiana 1979» che è già in allestimento nel parco Socolniki. La rassegna è organizzata dalla Promark e nel comitato sono presenti la Regione, le Camere di commercio, l'Unione e la Federazione industriali, l'Anfia, la Federazione piccola e media industria, la Camera di commercio italo-sovietica, il Comitato per la scienza e la tecnica presso il Consiglio dei ministri dell'Urss.

I settori di esposizione sono sei: dalle tecniche e design per la costruzione di automobili alle nuove tecnologie e metodi per la diagnosi e riparazione delle auto; da materiali e articoli vari e pezzi di ricambio agli strumenti per il controllo del traffico.

Un settore particolare è dedicato alle carrozzerie con la partecipazione di tutte le industrie piemontesi di più alto prestigio. «*Si pensa fin d'ora* — dice il presidente della giunta regionale, Viglione — *che sarà possibile firmare un accordo di collaborazione tecnico scientifica con l'Unione Sovietica per questo importante settore*».

La Regione è intervenuta con un appoggio finanziario per contribuire alle spese che le aziende devono sostenere sia per la partecipazione alla mostra sia per il trasporto dei materiali.

Ricatto telefonico: 5 anni

Pare che sia di moda tra la «mala» entrare in una cabina telefonica, formare il numero di turno e minacciare: «*Molte cento milioni, altrimenti ti piazzo una bomba in casa*». Per il codice si tratta di estorsione o di estorsione tentata se la vittima riesce a far catturare chi la minaccia. Certo è che il metodo del ricatto via cavo è meno cruento per tutti: è vero, ci sono le minacce ma spesso restano tali, e per il ricattatore, se scattano le manette, la pena non è poi così insopportabile.

E' quanto insegna il processo di ieri in prima sezione penale (pres. Cucchiara): imputato di tentata estorsione Alessandro Cannata, 41 anni, via Modena 44. Cannata, già noto alle cronache giudiziarie, il 5 gennaio '78 fa il numero della Nardi-Caravan e con voce decisa dice: «*Preparate 100 milioni altrimenti farò saltare il vostro nuovo stabilimento*». Aggiunge: «*Ritelefonerò per indicare come e dove pagherete*».

In quei giorni il titolare della ditta, Romano Nardi è all'ospedale con l'infarto, «tratta» in sua vece il socio Placido Rosi, che invece di pagare informa i carabinieri. Col permesso del giudice carabinieri e agenti di polizia piantonano una dozzina di cabine telefoniche ed il 19 arrestano Cannata: è lui che tenta il ricatto promettendo bombe.

Con quest'accusa Cannata è giunto in tribunale ed i giudici lo hanno condannato a 5 anni. L'imputato ha sempre negato gli addebiti; i suoi difensori, Balestra e Ielasi si sono battuti, puntando le carte sull'innocenza sulla perizia fonica che dà ragione a Cannata: esclude cioè che sia sua la voce registrata. L'imputato è davvero vittima di un equivoco?

«Quella Torino»

Alle 21 di domani nel salone della Famija Turinèisa, via Po 43, Roberto Antonetto e Giovanni Tesio presenteranno il volume «*Quella Torino*» di Elsa Gribaudi Rossi.

Protesta di 70 ex dipendenti della Polidor

Bloccato alla Fiat Rivalta il rifornimento di merci

«È l'unico modo per farci notare» sostengono i manifestanti - Motivo: la loro impresa di pulizia ha disdetto l'appalto con la Fiat

Bloccato il rifornimento di materiale per le linee di montaggio della Fiat Rivalta. I dipendenti della «Polidor» di Leinì, un'impresa specializzata in servizi di pulizia e di manutenzione degli impianti, hanno impedito per tutta la giornata di ieri l'ingresso degli autotreni per protestare contro la decisione della loro ditta di rinunciare all'appalto. «*Siamo senza lavoro* — dicono — *e fra 15 giorni saremo anche senza busta paga. Siamo vittime della speculazione*».

Gli ex operai della «Polidor» che hanno bloccato i cancelli della «Rivalta» sono circa 70 e la loro protesta è in atto da venerdì sera quando hanno saputo che l'impresa aveva disdetto l'impegno con la Fiat. Dopo una serie di assemblee hanno deciso di passare all'azione e ieri hanno incendiato copertoni d'auto davanti ai cancelli «3» e «30» durante il cambio dei turni degli operai Fiat, hanno acceso falò sulla statale per Piossasco, ostacolando per mezz'ora il traffico automobilistico. «*E' l'unico modo per farci notare perché noi siamo lavoratori di [illegible] categoria*» è stato il commento di alcuni manifestanti.

Afferma un delegato: «*In un anno siamo stati licenziati e assunti tre volte da ditte diverse. Con questo sistema di appalto dei lavori di pulizia non abbiamo la certezza del posto di lavoro e nello stesso tempo nessuna prospettiva di miglioramenti salariali. Ogni volta che cambiamo padrone dobbiamo discutere lo stipendio*».

Sembra che la «Polidor» sia stata costretta a disdire l'appalto perché non era più in grado di assicurare il servizio. Il motivo principale sarebbe nel perenne stato di conflittualità dei suoi dipendenti che prima della fine del turno entravano in sciopero, provocando così il rallentamento della produzione delle linee di montaggio alla Fiat.

Spiega un sindacalista: «*Noi chiediamo che la Fiat rinunci all'idea di affidare la manutenzione ad una cooperativa. Vogliamo che stipuli un contratto con un'impresa che ci garantisca il posto di lavoro. Non possiamo più accettare di vivere nell'incertezza e di essere strumenti in mano ad intermediari*».

Durante la protesta gli ex dipendenti della «Polidor» hanno chiesto la solidarietà degli operai della Rivalta: in settimana il problema sarà affrontato con i rappresentanti della Flm e del consiglio di fabbrica. Non è esclusi che si arrivi a chiedere alla Fiat di assumere in blocco i 70 licenziati. Conclude un delegato: «*Forse è l'unico modo per risolvere definitivamente la questione*».

Fu uccisa perché voleva abbandonare la malavita

Tre richieste di rinvio a giudizio per concorso in omicidio: queste le conclusioni del pubblico ministero trasmesse al giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulla morte di Franca Cugno, la ragazza di 20 anni trovata agonizzante con un colpo di pistola alla testa in una «500» davanti all'ospedale San Luigi.

Secondo il magistrato quella sera Franca Cugno, una segretaria d'azienda finita in un brutto giro di amicizie, era andata al cinema, poi aveva accettato l'invito ad una festa a Piossasco, in casa di Orazio Impagnatiello, 26 anni.

Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in omicidio di quest'ultimo, proprietario dell'alloggio, di Attilio De Nicola, 21 anni, che avrebbe sparato alla ragazza e di Donato Petruila, 18 anni, il comune amico che era andato ad invitare Franca Cugno alla festa.

Attilio De Nicola, catturato un mese dopo l'omicidio all'aeroporto di Caselle, ha ammesso di aver trascorso parte della serata con la vittima. «*Ad un certo punto sono uscito, lasciando nell'alloggio di Impagnatiello la mia pistola* — ha sempre ripetuto agli inquirenti —. *Non so che cosa sia accaduto dopo*».

La ragazza sarebbe stata uccisa perché intendeva uscire dal «giro» degli amici legati alla malavita.

★ Per una intossicazione da sostanza non ancora identificata — probabilmente si tratta di alcool denaturato — Carla Barberis in Rista, di 40 anni, da Treiso di Barbaresco (Cuneo) residente a Nichelino, in vicolo Ponente 9, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

Il Consiglio provinciale discute il bilancio preventivo per il '79

Pessimistica relazione dell'assessore Ferdinando Gattini: "Sono mancate quelle riforme che le forze autonomistiche attendevano„

E' cominciata ieri sera, con una insolita seduta notturna, la maratona per il bilancio '79 della Provincia. L'assessore Gattini ha presentato la sua relazione introduttiva sulla quale, oggi e domani, il consiglio provinciale è chiamato a discutere e votare.

Oltre alla parte specificatamente numerica, con la divisione delle risorse tra i vari settori di competenza, il documento di Gattini contiene alcune valutazioni politiche sui problemi che le amministrazioni finanziarie sono costrette ad affrontare.

Gattini lamenta che il bilancio non può essere articolato in modo pluriennale in presenza di «*provvedimenti tampone*» che ricalcano il decreto Stammati, già limitativo del bilancio '78. «*E' mancato* — ha detto l'assessore — *un provvedimento generale in materia di finanza locale, quella riforma cioè che tutte le forze autonomistiche da anni rivendicano e che il governo si era impegnato a presentare prima entro il '78 e poi entro il corrente anno*».

Secondo Gattini il persistere di vecchie norme in presenza di alcune nuove leggi di riforma ne vanificano i risultati. Le amministrazioni sono costrette ad operare con tempi limitati senza poter dare respiro ad azioni più incisive: «*E' un dato negativo che pesa sull'ulteriore sviluppo del decentramento dei servizi sociali e sul controllo del loro funzionamento*».

Un dato positivo emerso in questi ultimi anni è, secondo Gattini, la forza e in compattezza del movimento per le autonomie locali che è riuscito a ottenere significativi successi, a partire dal consolidamento della situazione debitoria e dall'ottenimento dei mezzi necessari a mantenere e migliorare i servizi e i beni finora resi alle popolazioni. Gli enti locali, inoltre, avrebbero collaborato attivamente alla formazione di importanti provvedimenti legislativi fornendo un contributo di partecipazione alle scelte economiche del Paese.

La discussione sul bilancio si aprirà oggi. Per la dc il voto sarà chiaramente negativo. Soltanto dai partiti minori potrà venire qualche sorpresa: astensione, forse, ma il problema è, a questo punto, delle diverse segreterie.

temperatura di ieri	
massima	+ 15
minima	+ 8
media	+ 11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 999 mb; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 14,8; minima + 6,9; media + 9,9. Previsioni: Cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità; visibilità buona; venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,17; tramonta 18,51. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 17,5; min. + 8,4.

Un invalido si getta dal 5° piano: morto

In preda ad una crisi depressiva, Rocco Campisero, invalido civile 41 anni, da Oria (Brindisi), abitante in corso Vercelli 224, si è ucciso gettandosi dal quinto piano. La morte è stata istantanea. Abitava con la moglie Aurora Grilli: da tempo era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso.

Le ipotesi dei periti sui morti alla Teksid

L'infortunio avvenne il 31 agosto scorso Nove dirigenti indiziati di omicidio colposo

Con il deposito della perizia sulle cause che il 31 agosto [illegible] provocarono il duplice infortunio mortale alla Teksid, si avvia a conclusione l'inchiesta del giudice istruttore Vaudano.

Gli esperti, professori Bruno De Benedetti e Giuseppe Genon, hanno avanzato quattro ipotesi sulla dinamica del tragico infortunio. L'acciaio rovente che investì i due operai potrebbe essere uscito dalla siviera per il franamento della parte in muratura di refrattari: l'incidente potrebbe essere stato provocato dalla risalita di materiale dal fondo della siviera; oppure per una reazione chimica imprevista; o, anche, per la caduta accidentale di materiali in grado di provocare una reazione esplosiva. Per i due periti questa ultima ipotesi potrebbe essere la più attendibile.

Fatta questa premessa, i due esperti concludono affermando che le misure antinfortunistiche prese dopo l'incidente avrebbero sensibilmente ridotto il rischio con cui lavoravano i due operai sul palco di colata.

«*La pratica di "lavorare" l'acciaio in siviera* — dicono i due periti — *cioè di aggiungere materiali correttivi nella stessa, può dar luogo a reazioni indesiderate; il pericolo di incidenti diminuisce sensibilmente quando la siviera viene utilizzata esclusivamente come mezzo di travaso dal forno*».

Nove dirigenti della Teksid sono stati indiziati di concorso in omicidio colposo dal giudice Vaudano, il quale, dopo il deposito della perizia, dovrebbe concludere l'inchiesta a tempi brevi. Il processo per omissione di cautele antinfortunistiche, a carico degli stessi dirigenti, è stato stralciato e proseguirà per conto proprio.

Assemblea giornalisti

Domani, giovedì, alle 14 in prima e alle 15 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta, presso la sede del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27.

Saranno trattati temi di viva attualità per la categoria e in particolare i riflessi che sulla informazione giornalistica e sulla professionalità degli iscritti hanno l'attività delle radio tv private, il terrorismo, le nuove tecnologie.

All'ordine del giorno: a) relazione del presidente; b) relazione dei revisori dei conti; c) relazione del tesoriere.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Cabaret.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): Sex vibration, C. Boccana. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini. Or.: 15,15; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido. Viena Lisi. Viet. 14.
GIOIELLO: Violette Nozière, di C. Chabrol, con I. Huppert. Col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25.
IDEAL: Contro 4 bandiere. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La collegiale svedese. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen con D. Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anne Marie Clemente. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Adolescenza morbosa, Evelyne Traeger, Ingrid Steeger. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: M.A.S.H., D. Sutherland, E. Gould. Viet. 14.
ELISEO: Ashanti, Caine, Ustinov. Non viet.
FORTINO: Champagne per due dopo il funerale di A. Christie con Britt Ekland.
LA PERLA: L'ingorgo, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi. Non viet.
MAFFEI: I pornogiochi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: La pornovilleggiante, Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 20,40; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Un tranquillo weekend di paura, Reynolds. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOQUE d'Essai: Fuga dal pianeta delle scimmie, regia di Don Taylor con Roddy Mc Dowell. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: Scorpio, A. Delon, B. Lancaster. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Vizio di famiglia, E. Fenech, R. Montagnani. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: domani West and soda.
FARO: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non viet.

CINEMATOGRAFI

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: oggi chiuso.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi Zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema», 18 Emisemo nel cinema: «Le sexy hostess», 19 «Il volto» di Ingmar Bergman con Max Von Sydow; 21,30 spettacolo teatrale «Il ritorno di Oreste» un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 10 - 447 7868): Prostitution di Jean François Davy (inchiesta sulla prostituzione). Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,45; 22,30.
DIOGENE: Tre donne.
MOVIE CLUB: S. Fuller. L'urlo della battaglia, J. Chandler. 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani: Quell'età maliziosa.
REGINA: Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Violenza armata a S. Francisco. Col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Appuntamento con l'oro.
GIARDINO-CINEOCCHIO: La sparatoria di M. Hellmann con J. Nicholson, W. Oates. 20,45; 22,30.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: I capolavori di Walter Matthau: I ragazzi irresistibili di Neil Simon con George Burns. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
ARALDO* (v. Chiomonte 3 - tel. 331 784) ore 19,30-22 Gesù di Nazareth, 1ª parte, regia F. Zeffirelli.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Professione reporter.
ODEON AZZURRO: riposo.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Harold e Maude di H. Ashby con B. Cort, R. Gordon, C. Cusack. Col. Or. 20,40; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: In cerca di Mister Goodbar.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: [illegible], James Caan. Techn. Ap. 19,30.
JOLLY: Vanessa, O. Pascal. Techn. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: L'età della malizia. Viet. 18.
MAIOR: Quella provincia maliziosa. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI ZENIT: ore 21 concerto jazz Claudio Lodati, Irene Robbins, Enrico Fazio, Giuseppe Scarcella.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Ecce Bombo di N. Moretti. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASERTA d'Essai: oggi chiuso.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Mandinga. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alfieri, Alcci, Ambasc, Arbati, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.
Film segnalato dalla Critica: **Professione reporter** (Bernini).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pollaiolo privato molto difficile.
CASELLE
ITALIA: Ragazze Pon Pon si scatenano. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Questa terra è la mia terra.
CIRIE'
CATALANO: Candido erotico. V. 18.
ITALIA: La collegiale, Castelnuovo. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Il conte Dracula.
LANZO
CATALANO: La donna che violentò se stessa. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Delirious, Kim Novak. Viet. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nosferatu principe delle tenebre.
ITALIA: Taverna Paradiso.
NUOVO: Vendetta della pantera rosa.
PRIMAVERA: La grande abbuffata. Viet. 18.
RITZ: Charleston.
RIVAROLO
CRISTALLO: Poliziotti violenti. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: L'ingenua.
SUSA
CENISIO: Attentato al Trans American Express.
TORRE PELLICE
TRENTO: La deportata della sezione speciale SS. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Coppie erotiche.
VENARIA
SUPERCINEMA: La pelle da sia a guardare.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani 001 - 2ª operazione porno, con Silvy, Lisa e Paola. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Il ritorno di Oreste, un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 L'adulatore di C. Goldoni con Achille Millo. Regia di A. Zucchi. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 550.246.
CENTRALINO (tel. 637 500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Orchestra da Camera del Wuerttemberg. Barry Tuckwell corno. Musiche di Mozart, Haydn. Bigl. in P. Castello 29, tel. 544 523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
GOBETTI: stasera ore 20,30 Accademia Ackermann di Giancarlo Sepe. Comunità Teatrale Italiana. Telef. 544.562 - 550 246.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Gia Torrero. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: ore 21,15 unico eccezionale concerto «Musicanova» in «Quando turnammo a nascere» con Eugenio Bennato e Teresa Di Sio. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

Gloria Swanson compie 80 anni

NEW YORK — Gloria Swanson, che la stampa americana ha soprannominato la «leggenda vivente» del cinema muto hollywoodiano, ha festeggiato ieri gli 80 anni con la stessa sorprendente vitalità di cui ha dato prova durante tutta la sua vita. *«Andare in pensione? Non so neanche cosa significhi* — ha ironizzato l'eroina di *Viale del tramonto* — *a 80 anni, mi sento a volte meglio di quando ne avevo 40»*.

Arci-Zenit — In via Corelli 1, stasera alle 21 Concerto jazz con il quartetto Lodati, Robins, Fazio, Scarcella.

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 21 in abbonamento dispari, concerto Württembergisches Kammerorchester Heilbronn: Jörg Faerber direttore, Barry Tuckwell corno. In programma: Haydn, Mozart.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni Discografiche: «Simon Boccanegra» di G. Verdi, presentazione di Massimo Bruni. Ingresso libero.

Incontro con il Museo — La Commissione culturale interclub tra Lions, Rotary, Soroptimist e Zonta — in occasione del concorso organizzato per le scuole medie di Torino e provincia con l'Anisa (Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte) sul tema «Uno sguardo intorno a noi: un incontro con il museo» — ha organizzato un incontro metodologico sui problemi scuola - museo - territorio per domani alle 10, alla Galleria d'arte moderna.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, da oggi a venerdì, alle 15 e alle 16,30: «Bambi».

PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: «Simon Boccanegra» di G. Verdi. Pres. di M. Bruni. Ingr. libero.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURNEIS (v. Juvarra 15, tel. 484 044, 555 084): stasera ore 21,15 «La rabastia 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Beltrati 4/B - 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni ei «More 2».
TEATRO STABILE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO VALDOCCO (p. Sassari 32) ore 14,30 «I tre grassoni» di J. Olesha. Compagnia della Tosse di Genova.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Gruppo 5.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: 15,30-21 Maimitiori.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Gianni Palumbo e Rita.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762): p. terreno. Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22; t. 885.476): M. Fumie.
DOCUMENTA: Elio Torriero.
EMMEQUE (Re Umberto 10): Alberolito.
GISSI (Soffarino 2 - 534.473): C. Peverelli pers. 10-13; 16-20. Lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - Tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2, t. 882 222): G. Balsamo.
MARTANO: Karl Arnold.
NARCISO: disegni di Maccari.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna. La figura nell'arte.
QUAGLINO: pers. di R. Viola.
SAN GIORS: Graziano Piola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri dell'800 e '900.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Chiocchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mauro Grumo.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, dipinti; Luigi Salazar, scultore.
BERMAN: E. Acerbi, 1850-1920.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - incisioni.
DORIA (Doria 21): Marcello Coracchi.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Orlan Tamburi.
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fiorroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 36): Castano.
VIOTTI: Gianni Zaniann.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «András Kovács edito e inedito» «Labirinto» di A. Kovács (Ungheria 1976 min. 105, ediz. originale con didascalie in italiano).

TEATRI - RITROVI

In scena a Roma a fine aprile, regista Squarzina

Una Celestina di Sastre con la Gastoni badessa

ROMA — C'è molta curiosità intorno al prossimo spettacolo del Teatro di Roma. E' l'allestimento, in prima mondiale, di un dramma commissionato a uno scrittore straniero: caso raro nelle stagioni, un po' piatte, dei nostri teatri stabili. Il dramma si intitola *Celestina*, lo ha scritto per Luigi Squarzina e i suoi attori lo spagnolo Alfonso Sastre. Cinquantaseienne, Sastre ha al suo attivo una trentina di commedie (la più allestita all'estero si intitola *Gli occhi tristi di Guglielmo Tell*). In Italia attende ancora d'essere conosciuto come merita: oltre ad alcune messinscene di piccole cooperative, il solo Strehler ha montato la sua *Favola della bambola abbandonata* per un pubblico di ragazzi.

Chiedo a Squarzina di parlarmi del copione: «*Sastre ha tratto il titolo e i nomi dei personaggi, ma non più che questo, dalla Celestina del de Rojas, celebre capolavoro teatrale in ventun atti che fece scandalo nella Spagna di Isabella la Cattolica. Siamo ancora in Spagna, ancora nel Cinquecento: ma dell'altra Celestina i personaggi parlano come di una segreta, morbosa lettura giovanile*».

Chi sono i protagonisti? «*Lui, Calisto, è un frate di oltre quarant'anni, fattosi seguace dell'eresia di Michele Serveto; lei, Melibea, una ex prostituta, ora badessa di un convento dove hanno trovato riparo altre peccatrici. Si incontrano, Calisto arde d'amore per questa donna sfiorita, ma ancor bella. E' un uomo stanco della sua fede, per cui si è battuto sia nell'ortodossia che nell'eresia. Ora non crede più: vuole "uscire" verso la vita, riscopre se stesso, addirittura il proprio corpo. Melibea, all'opposto, dopo aver vissuto nella felice anarchia del peccato, ha portato il suo inferno al riparo delle istituzioni della fede, e adesso intende esserne protetta*».

In che senso questi due personaggi ti sembrano nostri contemporanei? «*Mi sembra che tanta gente, oggi, sia Calisto e altrettanta sia Melibea. Tanti credono in una ideologia, militano per lei, ma poi se ne ritraggono sgomenti e rivendicano, magari a torto, i diritti del proprio io. Altri, invece, dopo aver sbagliato da soli, finiscono per cercar riparo alle proprie inquietudini sotto le parvenze, talvolta soltanto esteriori, di una qualunque fede*».

Come finisce la storia di Calisto e Melibea? «*E' la storia di un amore rapinoso, che la viene sulla stessa realtà. Uccisi da una banda di sicari dell'Inquisizione, che danno la caccia a lui, al povero frate eretico, Calisto e Melibea riaffermano la loro unione e la loro libertà come in un oltrecielo. Intorno a loro ci sono altri personaggi, tutti piuttosto incisivi. Celestina, ad esempio, assolve anche qui, come nell'antico dramma, funzioni di mezzana: ma, è piuttosto una maga, un personaggio che rispecchia l'attrazione, che c'è oggi in molti, per il mistero della nostra origine*».

Come è scritto il dramma di Sastre? Te lo chiedo perché in passato qualche critico ha accusato questo scrittore di un brechtismo eccessivo. «*Questo è un altro motivo di fascino della Celestina: d'essere scritta (e la splendida traduzione di Maria Luisa Aguirre d'Amico me lo ha fatto comprendere alla prima lettura) in un rapinoso impasto di lirismo e di ironia, di commozione e, a tratti, di sarcasmo. Non c'è niente di didattico, in questo stile: ma un continuo rinvio a colori cupi o accesi, a cadenze grottesche da tragicommedia, quasi a ricordarci che oggi la tragedia vera a teatro non è più possibile...*».

Vuoi dirmi qualcosa dell'allestimento. «*Posso dirti che lavoriamo molto concentrati, con lo sguardo fisso alla prima che cadrà verso la fine d'aprile. C'è molto affiatamento tra i due protagonisti, Ivo Garrani, che è Calisto, e Melibea, che è Lisa Gastoni, al suo esordio nella prosa, almeno in Italia. Aveva fatto del teatro, ai suoi primi passi, in Inghilterra. Poi ci sono state le fortunate esperienze nel cinema. Ora si cimenta con questo personaggio dimostrando grande serietà e impegno. Con i giornalisti, la gente di fuori non vuole parlarne. In compenso, mi telefona spesso la mattina presto o mi scrive lettere che non spedisce per dirmi che ha scoperto un lato nuovo del personaggio... Sono convinto che ci darà una interpretazione di notevole rilievo*».

Guido Davico Bonino

Lisa Gastoni protagonista della nuova «Celestina»

Per la crisi in Parlamento

Lirica senza soldi rischia di fermarsi

ROMA — *L'attività musicale italiana rischia di fermarsi di colpo per mancanza di soldi, nonostante che nel '78 sia stata registrata in questo settore un'espansione qualitativa e di pubblico che non trova riscontro nel rapporto offerta-domanda di nessun altro genere di spettacolo. Si parla infatti di un incremento del 40 per cento rispetto all'anno prima. E' questo uno dei casi più urgenti che il nuovo ministro del Turismo e Spettacolo, senatore Ariosto, è chiamato ad affrontare.*

Se il Parlamento non approva immediatamente il finanziamento dei tredici enti lirici e sinfonici e delle altre attività musicali, i più prestigiosi teatri italiani (Scala di Milano, Opera di Roma, Regio di Torino, ecc.) non saranno nelle condizioni di pagare al personale gli stipendi di aprile e contemporaneamente parecchie manifestazioni estive vedranno compromessa l'imminente stagione.

In allarme sono gli organizzatori di Verona, Spoleto, Macerata, della Sagra Umbra e del festival di Stresa. La situazione sta precipitando per il fatto che questi Enti hanno finora ricevuto soltanto «lettere di anticipo», da scontare in banca, per sovvenzioni quantificate sulla base dei costi produttivi del '69, quando venne approvata la legge attualmente in vigore, che allora prevedeva complessivamente 16 miliardi per le altre attività.

Negli ultimi due anni, ossia nel '77 e nel '78, a causa della mancata elaborazione ed approvazione di una nuova legge di riforma si era rimediato con un rifinanziamento di 74 miliardi e 850 milioni per gli enti lirici, e di 12 miliardi per l'attività delle dieci orchestre regionali, dei 23 teatri di tradizione, delle 500 società di concerti e dei 120 festival musicali esistenti in Italia.

Non essendo, nel frattempo, passata la riforma, la situazione si è aggravata per l'attuale crisi parlamentare, che ha ritardato l'«iter» del previsto piano di integrazione dello stanziamento '78 e l'entità dello stanziamento '79. Secondo la proposta avanzata al Senato, l'adeguamento per l'annata '79 dovrebbe essere di circa cinque miliardi annui per gli Enti lirici e sinfonici, e di circa quattro miliardi per le altre attività musicali.

e. b.

A Rock Hudson premio Valentino

ROMA — Rock Hudson, apparso recentemente in televisione accanto a James Dean e Liz Taylor nel *Gigante*, è atteso a Roma nei prossimi giorni. All'attore americano sarà consegnato sabato prossimo a Lecce il Premio Rodolfo Valentino per «una vita dedicata al cinema», un riconoscimento internazionale che negli ultimi anni è stato assegnato a Rita Hayworth e a Gloria Swanson, che ha compiuto ieri 80 anni.

Il concerto con Liliana Poli al Piccolo Regio

Lied e non Lied di Schönberg

TORINO — Si ripete comunemente che *Il libro dei giardini pensili*, cioè le 15 poesie di Stefan George musicate da Schönberg nel 1909, sia l'ultimo esempio e il coronamento dei cicli di *Lieder* per canto e pianoforte praticati da Beethoven, da Schubert, da Schumann, da Brahms o Hugo Wolf. L'affermazione è abbastanza discutibile e superficiale. Si riferisce unicamente alla circostanza esteriore d'un seguito di poesie collegate da una specie di trama interiore.

Musicalmente non c'è più nulla della forma del *Lied* in Schönberg (si guardò bene dall'usare questo nome). Siamo nel campo della nuova forma vocale da camera, chiamata da noi «lirica» per canto e pianoforte, sviluppata dalla «mélodie» francese di Fauré, Debussy e Ravel, magari con premesse nella «romanza» di Duparc e Chausson.

Tutto, nel *Buch der hängenden Gärten*, rimanda a questo tipo di composizione: la libertà del fraseggio melodico, molto rispettoso del testo letterario, e soprattutto il rapporto tra la voce e quello che non si può certo chiamare «accompagnamento» per pianoforte. Non c'è ancora traccia di *Sprechgesang* in queste quindici liriche: sono interamente da cantare, con intonazione obbligata e precisa. E francamente, non c'è da [illegible]. Quanto hanno esagerato storici e studiosi sull'importanza di fatti, tutto sommato, abbastanza esteriori come l'uso dello *Sprechgesang* per la voce, e della *Klangfarbenmelodie* per l'orchestra! Se il merito di Schönberg si riducesse a queste invenzioni, egli non sarebbe quel grande che è.

Tutte da cantare, dunque, con intonazione precisa, e questa ha fornito, con ammirevole fermezza, Liliana Poli, accompagnata dal pregevolissimo pianista austriaco Roman Ortner, fornendo un'interpretazione persuasiva ed avvincente di questi canti tra i quali si conta qualche autentico capolavoro, come per esempio l'undicesimo, [illegible] co e sommesso come il «respiro» di cui parla il testo.

Poi, cambiato registro e passando dai misteri dell'espressionismo all'allegria dell'intellettuale *cabaret* berlinese dell'*Ueberbrettl*, la Poli ha interpretato con molta verve quelle pretese canzonette, in realtà, queste sì, spesso veri e propri *Lieder*, marcatamente tonali e strofici, che Schönberg componeva al principio del secolo, un po' per bisogno di quattrini, e forse anche un po' per divertimento. Curioso che, fra i testi di Wedekind, di Otto Julius Bierbaum, di Hugo Salus e d'altri contemporanei, quello che dà luogo alla canzone più disinibita e allegra è un testo del vecchio Schikaneder, il librettista del *Flauto magico*.

m. m.

Burattini dal mondo da domani a Parma

PARMA — La sesta edizione del Festival Internazionale marionette e burattini si svolgerà al Teatro Regio di Parma dal 28 marzo al 5 aprile. Parteciperanno compagnie provenienti da Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Jugoslavia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, oltre, naturalmente, a gruppi del nostro Paese.

Gli attori per protesta a Palazzo Chigi

ROMA — Gli attori, che per esprimere il loro dissenso nei confronti del decreto legge relativo alla normativa per il riconoscimento della nazionalità dei film italiani, avevano deciso di manifestare ieri mattina davanti a Palazzo Chigi, hanno rinviato la protesta a venerdì per non intralciare l'estremo omaggio ad Ugo La Malfa, le cui spoglie sono appunto esposte nel salone di rappresentanza della presidenza del Consiglio.

La decisione è stata presa da un'assemblea degli attori tenutasi l'altra notte al teatro di Trastevere. Nel corso del dibattito, che ha evidenziato la crisi che travaglia la categoria, ed in particolare la Società attori italiani, si è inoltre deciso di trasformare l'attuale comitato di lotta in comitato organizzatore del congresso di giugno, e di indire per domenica prossima un'altra assemblea.

Da oggi «Festa internazionale» per l'Anno del Fanciullo

Ragazzi, tutti a teatro

TORINO — Al teatro Valdocco, in piazza Sassari 32, si apre oggi alle 14,30 la grande *Festa internazionale di teatro per ragazzi* organizzata come contributo ufficiale all'Anno Internazionale del fanciullo (anche se era già in programma, nella linea di ricerca e produzione del Teatro/ragazzi del Teatro Stabile), in collaborazione con Regione e Comune. Durerà quaranta giorni.

Del «cartellone» abbiamo riferito ampiamente circa un mese fa. Nei giorni scorsi i dirigenti dello Stabile e soprattutto Franco Passatore, responsabile del Teatro/ragazzi, lo hanno illustrato con particolare riguardo agli scopi della manifestazione (educazione e formazione dei ragazzi attraverso il teatro), alle compagnie, alle date e ai luoghi degli spettacoli. Per l'odierna inaugurazione, il Teatro della Tosse di Genova presenta *I tre grassoni* di Olesha di Tonino Conte; repliche fino a venerdì, alle 10. Sempre venerdì, alle 16 nello stesso teatro, una produzione della compagnia: *Recitarcantando*.

Alla rassegna partecipano compagnie di prosa italiane e straniere; è atteso anche Dario Fo. Dal 10 al 15 aprile all'Istituto Ottolenghi di strada Mongreno, rappresentazioni con burattini (italiani, greci, giapponesi, cecoslovacchi ecc.), che culminerà con una grande festa. Ci saranno laboratori per insegnanti e operatori culturali, proiezioni di film e documentari, mostre. L'Assemblea Teatro di Torino presenterà una novità assoluta: *Le mille e una scatola*, storia del rapporto di un bambino con la città. Dal 4 al 6 maggio, conclusione con un convegno sul tema «Educazione attraverso il teatro».

Le sedi, oltre al teatro Valdocco, saranno il teatro Don Orione e l'ex chiesa di Santa Croce.

Il cartellone

I TRE GRASSONI di J. Olesha — Teatro della Tosse di Genova - Teatro Valdocco (28-30 marzo)

RECITARCANTANDO — Teatro della Tosse, T. Valdocco (30 marzo)

UNE POUPEE DE CHIFFON di J. Gajardo — Théâtre Jeunes années - T. Valdocco (4-6 aprile)

MARIONETTE IN LIBERTA' di G. Rodari — Comp. Contrada Trieste - Teatro Don Orione (5-7 aprile)

LE MANI CHE MUOVONO I SOGNI — Rassegna burattini con Teatro delle ombre, Karagoz, Forma di Bunraku, Opra dei Pupi, Burattini napoletani, Burattini cecoslovacchi - Istituto Ottolenghi, strada Mongreno 329 (10-15 aprile)

MORI EL MERMA con i pupazzi di Mirò — Comp. La Claca Barcellona - T. Valdocco (17-19 aprile)

MICHELINA LA STREGA — Teatro Briciole Reggio Emilia - T. Don Orione (26-28 aprile)

GULLIVER, GRANDE E PICCOLO di Milan Jesih — Comp. Slovensko Mladinsko Lubiana - T. Valdocco (28-29 aprile)

LE MILLE E UNA SCATOLA — Assemblea Teatro - Ex Chiesa S. Croce, v. Acc. Albertina 11 (30 aprile-4 maggio)

Prime sugli schermi

Tra 4 dive i maschi sfigurano

Letti selvaggi di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Laura Antonelli, Ursula Andess, Sylvia Kristel. In otto episodi brillanti, a colori, Italia-Spagna 1979. Cinema Cristallo.

Le quattro attrici sopra nominate sono il consistente richiamo d'un prodotto commerciale messo insieme con otto episodi di varia lunghezza e qualità, nei quali si stemperano pretese di satira. Gli uomini non vi fanno in genere troppo bella figura, mentre le signore — anche per riguardo alle seducenti interpreti — hanno il privilegio di ruoli più consistenti: protagoniste affiancate in sottordine da maschi comprimari.

Il film è diretto da Zampa con un professionismo registico al quale il copione offre risorse abbastanza circoscritte. Qualche *sketch* è tuttavia gradevole, specie se è avvantaggiato dalla disponibilità delle interpreti a spogliarsi. La Vitti, in tal senso più riservata delle colleghe, nell'ultimo e meglio articolato racconto, addirittura si camuffa, nei panni d'una ladra, da suora: questo per battere la concorrenza d'un furfante rivale (Michele Placido) a sua volta frate posticcio.

a. v.

Teatri della settimana

«Musicanova» canzonette punk e cabaret

TORINO — Stasera, alle 21,15, nella Sala Grande del Teatro Nuovo, concerto del Gruppo Musicanova di Eugenio Bennato con Teresa De Sio. Il gruppo presenterà i brani dal suo ultimo LP *Quando tornammo a nascere*. Da domani sera a sabato, al Cabaret Centralino di via delle Rosine, Beppe Grillo.

Ancora domani sera, al teatro Alfieri, inizia un «gala di primavera» organizzato da Epoca che si protrarrà per tre serate. Primi ospiti (ore 21,15) Bobby Solo e Claudio Villa. Venerdì, sarà la volta del complesso dei Ricchi & Poveri e di Lino Toffolo; sabato e domenica (al pomeriggio) Iva Zanicchi ed Alighiero Noschese.

All'Arci Zenit di via Corelli 1, venerdì, alle 16 e alle 21, due concerti happening del gruppo punk-rock «Skiantos».

Per quanto riguarda la prosa, sono andate in scena ieri sera tre «prime»: al Carignano, *L'adulatore* di Goldoni, nell'allestimento dello Stabile di Bolzano, con Achille Millo; al Gobetti, *Accademia Ackermann* di Giancarlo Sepe, con la Comunità Teatrale Italiana; al Cabaret Voltaire, *Il ritorno di Oreste*, di Ricci.

Vincitori il norvegese Vennerod e la sovietica Gogoberidse

La giuria «linciata» dai critici per i premi cinema a Sanremo

SANREMO — *Il festival del film d'autore ha un vantaggio non da poco: pur essendo competitivo, i premi vi hanno sempre avuto un'importanza relativa, ognuno ha sempre scelto tra le opere esposte con la curiosità e l'interesse di un compratore in una zona franca. La giuria si sente dunque tanto libera che può commettere le più singolari stravaganze: i buoni film restano per loro conto.*

Lunedì scorso, giorno di chiusura, la giuria con una imbarazzata premiazione ex aequo, s'è fatta moralmente linciare dai critici, poiché aveva tralasciato almeno un nome, quello di Zanussi, degno di grande considerazione per il film I sentieri della notte. *L'altro film d'eccezione, il* Corpo a cuore *di Vecchiali, era fuori concorso. E la terza parte della trilogia di Bill Douglas è sembrata con rispetto già opera da cineteca. Neanche una parola poi per il pur meritevole Luciano Odorisio (*Educatore autorizzato*).*

I premiati sono il norvegese Petter Vennerod per Chi ha deciso? *e la sovietica Lana Gogoberidse per* Intervista su problemi privati. *Segnalato l'iraniano «Requiem» di Amir Naderi. S'è capito che è stata una scelta di equilibrio ideologico: da una parte il film norvegese metteva in luce la repressione dei diritti individuali anche nelle democrazie più [illegible] e la lotta di un hippie solitario contro le istituzioni; dall'altra il film sovietico, appartenente alla cinematografia georgiana, ha dato rilievo al privato dentro la società socialista.*

Questo secondo film è di particolare interesse, potrebbe costituire la premessa di un confronto culturale tra est ed ovest. La protagonista tiene la corrispondenza con i lettori su un quotidiano di Tbilisi, si fa interprete dei problemi più delicati e personali (chi è troppo solo, chi è emarginato per la sua età, chi patisce la prepotenza degli arricchiti) e cerca di risolverli con la discussione pubblica. Ama conoscere la gente, ama aiutarla. Neppure la sua propria crisi familiare (l'allontanamento del marito innamorato di un'altra) la separerà dall'impegno per la crisi degli altri. Tutti insieme i casi privati non fanno un caso pubblico? La cinematografia georgiana appare anche qui la più svelta in Urss a cogliere temi e suggestioni che appartengono ormai a tutto il mondo industriale.

s. r.

Due atti di Fenoglio in "prima" a Cuneo

CUNEO — Va in scena stasera al teatro Toselli, in prima nazionale, *Solitudine* di Beppe Fenoglio, con la regia di Roberto Guicciardini, allestito dallo Stabile di Torino in collaborazione con l'Arci, per il programma «Aspetti e momenti della cultura piemontese». Protagonista è Giulio Brogi.

Solitudine debutterà a Torino il 3 aprile, al teatro Gobetti, per il cartellone Gobetti/primavera. E' composto di due atti unici, inediti, ambientati sulle colline delle Langhe dove si combatté duramente nella Resistenza; il personaggio principale è, appunto, un partigiano.

Sceriffo e Bob (i protagonisti dei due episodi), con la loro esperienza di vita di montagna, mettono a nudo i loro dubbi e le loro paure, nella dimensione di semplici uomini che «devono» irrevocabilmente pagare con la vita.

Scegliendo tra i programmi tv

I cannoni del '98

Seconda puntata di Il '98, sceneggiato di Lucio Mandarà, stasera alle 20,40 sulla rete tv2; regia di Sandro Bolchi.

Siamo arrivati all'anno Novantotto. Ancora carestia e fame. Il governo Rudinì tenta di fermare la frana, di bloccare i fermenti e i moti insurrezionali ovunque, specie nel Sud. Rimpasto di governo: Zanardelli è il nuovo ministro di Grazia e Giustizia. Nonostante i suoi principi liberali (preferire di reprimere noi consente che vengano prese misure antipopolari, ma non riesce a distogliere Rudinì dal progetto di decretare lo stato d'assedio. Rudinì si è deciso ad adottare i sistemi reazionari per paura.

I funerali di Cavallotti (morto in duello) vengono trasformati dall'estrema sinistra in una clamorosa manifestazione antigovernativa. Notizie sempre più gravi, anche dal Nord. A Milano gli operai scioperano. Turati cerca di calmarli: si rende conto che «il governo è pronto, e loro invece no». I moderati tremano, si stringono intorno a Rudinì, gli danno il loro appoggio.

Rudinì dispone lo stato d'assedio, i poteri civili passano ai militari. Il generale Bava Beccaris, a Milano, reprime i tumulti a colpi di cannone. La questura arresta giornalisti e capi dei partiti dell'estrema sinistra, denunciandoli alle Corti marziali. Nel capoluogo lombardo, e ovunque, la rivolta è soffocata. Scrive un giornale: «Pieno colpo di Stato, fatto a beneficio della borghesia contro il popolo, ossia d'una classe contro l'altra, dell'oppressore contro l'oppresso».

Interpreti principali di questa puntata: Renato Turi, Tino Carraro, Ilaria Occhini, Nino Pavese, Ettore Conti, Mario Valgoi, Nino Marchetti, Riccardo Mangano, Ettore Ribotta, Ada Maria Serra Zanetti, Pino Ferrara.

Il 2 aprile a Milano

Incontro internazionale tv pubbliche

MILANO — Negli studi della Rai di corso Sempione è stata presentata lunedì mattina la seconda edizione dell'incontro internazionale fra televisioni pubbliche. Si svolgerà alla Fiera, dal 2 al 7 aprile. Vi parteciperanno i delegati di 27 organismi radiotelevisivi dell'Europa Occidentale e Orientale e quelli delle più importanti fra le 270 stazioni e organizzazioni televisive pubbliche degli Stati Uniti e del Canada.

La rassegna si articola in tre grandi temi: la prima «target Tv», concerne la televisione delle minoranze e per le minoranze; la seconda è dedicata alla ricerca di metodi nuovi per approfondire i problemi sociali; la terza riguarda il linguaggio e l'arte della televisione.

"Donne e sport" sulla rete 2

Anche le donne vogliono lo sport

Donne e sport è un'inchiesta in quattro puntate, di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. La prima puntata, «Il corpo analfabeta», va in onda stasera sulla rete tv 2 alle 21,35.

Gli italiani sono tifosi, ma poco sportivi: soltanto 9 su cento praticano uno sport. Su circa 4 milioni di persone sportive, le donne sono poco più di 300 mila. Molte non fanno sport perché credono che sia «poco femminile».

Fanno sport le ragazze fino a 14 anni, poi la maggioranza si ritira con il matrimonio e la maternità. Questa puntata prende lo spunto dal boom delle palestre private, dove però si va soprattutto per dimagrire.

Lo sport moderno è nato verso la metà dell'800, nelle scuole private maschili e nelle accademie militari, in misura degli uomini.

"Punto e a capo" sulla Rete 1

Discorso privato con Lou Castel

Sulla rete tv1, stasera alle 21,35, incomincia una breve serie di programmi dal titolo *Punto e a capo*, di Federica Taddei.

La trasmissione riprende, con formula diversa, quella già curata l'anno scorso dalla stessa autrice. Si tratta, essa ha detto, «di un discorso all'interno di vicende individuali, in rapporto alle quali, tuttavia, le mutazioni sociali in corso risulteranno sempre presenti e significative».

Il tema è il cambiamento, in atto o già avvenuto, nella vita privata di una persona. Non devono essere di necessità fatti traumatici, ma si farà sempre riferimento a una svolta, un ripensamento.

Il personaggio intervistato in questa prima puntata è l'attore Lou Castel, nato in Columbia da famiglia svedese, vissuto in Italia dal 1962. Esordì con «I pugni in tasca».

Sinatra nell'«Uomo dal braccio d'oro» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi
13 — **Vidikon.** Settimanale d'arte di Anna Zanoli. Quinta puntata
13,25 **Che tempo fa - Telegiornale - Oggi al Parlamento**
15 — Da Brescia. **Basket:** Pinti Inox-Banco di Roma
17 — **Dai, racconta** (c)
17,10 **Il trenino,** di Mara Bruno. Giocando con le parole
17,35 **Agenzia Interim: Guardie del corpo** (c)
18 — **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi
18,30 **10 Hertz.** Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa, condotto da Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Alessandro Blasetti presenta La corona di ferro.** Regia di Blasetti. Seconda parte
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen.** Serie di telefilm: **Il pugnale scomparso** (c). Regia di Walter Doniger, con Jim Hutton
21,35 **Punto e a capo,** di Federica Taddei (c)
22,10 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Milano: tennis - Torneo WCT (c)

RETEDUE

12,30 **TG2 pro e contro.** Opinioni su un tema di attualità
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori**
14 — **Trofeo Pantalica di ciclismo**
16,15 **TG 2:** In diretta i funerali di Ugo La Malfa
17 — **Barbapapà** (c). Disegni animati
17,05 **La banda dei cinque.** Serie di telefilm. **I cinque in aiuto della vecchia signora** (1ª parte)
17,30 **E' semplice.** Un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Dimali (c)
18 — **Danze rituali tantriche**
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
18,50 **Spazio libero:** I programmi dell'accesso. Medicina democratica. Movimento di lotta per la salute
19,05 **Buonasera con... Jet quiz** (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il '98.** Sceneggiato in tre puntate. Sceneggiatura di Lucio Mandarà, con Tino Carraro, Ilaria Occhini, Tino Bianchi, Claudio Trionfi, Luigi La Monica, Alessandra Dal Sasso, Mario Erpichini, Nono Dal Fabbro, Mario Valgoi, Linda Sini. Regia di Sandro Bolchi
21,35 **Donne e sport.** Un programma di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. Prima puntata: Il corpo analfabeta
22,35 **Nero su bianco.** Notizie di cultura. In studio il poeta veneto Andrea Zanzotto. Inoltre, un servizio sulla scrittrice Susan Sontag - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

«La corona di ferro» divisa a pezzetti

Volete vedere uno dei più straordinari film italiani del periodo di guerra, *La corona di ferro* di Alessandro Blasetti? La tv lo sta trasmettendo sulla rete 1. Dico che lo sta trasmettendo perché l'ha smembrato in quattro puntatine che vengono trasmesse a partire dalle 19 e 20. Il primo pezzo è andato in onda ieri, gli altri seguiranno oggi, domani e venerdì.

E' un sistema sconcertante non tanto per la collocazione oraria (dopotutto la fascia delle 19 raccoglie un pubblico abbastanza consistente) quanto per il frazionamento indecoroso. La faccenda è già successa la settimana scorsa per «Ettore Fieramosca», sempre di Blasetti: quel che non è riuscito agli oltracotanti cavalieri francesi nella disfida di Barletta, tagliare a fette il prode Fieramosca, è riuscito alla Rai. Un procedimento inaccettabile con cui la tv manipola a proprio interesse uno spettacolo concepito per essere visto tutto intero. La settimana scorsa ho scritto che potrebbe appena andare una divisione in due parti, ma anche tale divisione è sbagliata, in ogni caso spezza l'unità e la tensione di un film. Tra l'altro, a questo punto, non si possono più accusare certe tv private di dare pellicole mutile o in cattive condizioni. Qui, con la tv di Stato, si arriva, sia pure in forma diversa, ad una stessa operazione «anti-cinema».

Così questo nuovo e [illegible] metodo ha colpito *La corona di ferro* che meritava invece un [illegible] di riguardo.

E' in effetti un'opera eccezionale poiché esce con violenza da tutti gli schemi della cinematografia italiana d'epoca. Mentre infuria la guerra e le armate naziste dilagano, e le truppe italiane sono in Africa e in Grecia, compare in pieno 1941 questo film che tra vicende belliche e avventurose parla di pace, invoca la pace e si conclude con la fine delle ostilità accolta con esultanza da tutti. Questo per il contenuto.

Quanto alla forma, la tendenza di Blasetti verso una dimensione di libera fantasia, già manifestatasi in «Ettore Fieramosca» e in «Un'avventura di Salvator Rosa», esplode nel modo più felice ne *La corona di ferro* e adopera i materiali più diversi — storie, saghe, ricordi nibelungici, melodramma, fiaba, surrealismo e simbolismo — per costruire uno spettacolo che è pura invenzione e che, contrariamente a quel che si può pensare, non punta al kolossal ma al «meraviglioso».

Quando uscì la pellicola fu severamente criticata come troppo eclettica, confusionaria, evasiva, non consona ai tempi, ma il pubblico le decretò un grande successo che accomunò Blasetti e gli interpreti tra cui Elisa Cegani, Luisa Ferida, Rina Morelli, Gino Cervi, Massimo Girotti, Osvaldo Valenti. Chi si infuriò terribilmente fu il nazista dott. Goebbels che — è lo stesso Blasetti a raccontarlo — durante l'anteprima esclamò: «Una cosa del genere in Germania sarebbe bruciata, e il regista impiccato!». Blasetti era seduto nella fila dietro e istintivamente si passò una mano sul collo.

* *

Ci sarebbe da aprire la solita discussione su quanto rendano certi film sul piccolo schermo. *La corona di ferro* ci rimette. E ci ha rimesso anche il film di sabato, *Aguirre furore di Dio* di Herzog dove [illegible] l'allucinante rapporto tra la presunzione del guerriero spagnolo e l'immensità impenetrabile del mondo che egli voleva conquistare.

Adatto invece il teleschermo per una vicenda intima come quella di *Tè e simpatia* (1956) di Vincent Minnelli dall'omonima commedia di Robert Anderson. Purtroppo il film si è rivelato di una mediocrità assoluta.

La sceneggiatura, rielaborata dallo stesso Anderson, punta molto alla presa in giro del maschilismo e del mito della virilità a tutti i costi ma, come la commedia, sembra difendere il diritto all'omosessualità mentre poi — bisogna pensare all'epoca — condanna [illegible] al punto che fa «redimere» il ragazzo attraverso l'amore con la signora; e va al di là, malamente e goffamente, del copione teatrale aggiungendo una coda moralistica in cui il giovanotto risulta regolarmente sposato e la signora regolarmente riconciliata col consorte che nella commedia, ma solo nella commedia, è accusato — lui, il rude muscoloso — di latente omosessualità (vista sempre come una colpa).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,10; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 [illegible] musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Il trucco c'è
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna aggira il mondo...
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,35 Radiodramma
20,30 La musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alla marea nera
21,40 Musiche di Mozart e Strawinsky
22,45 Intervallo musicale
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Tv in musica
9,32 Vita di Donizetti
10,12 Sala Effe
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
15,40 Bollettino del mare
17,50 Hit Parade
18,30 Spazio X
19,50 Il dialogo
22,20 Panorama parlamentare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le serate e le battaglie futuriste
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Concerto della pianista Marcella Crudeli
22,15 Libri novità
22,30 Strawinsky autore e interprete
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
7,45 Il punto sull'economia
8 — Oroscopo
9 — Regioniamoci sopra
10,35 La rubrica del mattino
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Il discolo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 21,50; 23,05
17,55 **Il ragazzo e il serpente** (c)
18 — **Top** (c)
19,05 **Scuola aperta** (c)
20 — In Eurovisione da Eindhoven: **calcio.** Olanda-Svizzera, per la **Coppa Europa,** cronaca diretta (c)
21,45 **Elezioni cantonali ticinesi** (c). Come si vota
22,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c). I temi della campagna elettorale

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **L'uomo dal braccio d'oro,** film. Regia di Otto Preminger, con Frank Sinatra
22,25 **Pigmei.** Il tempo si è fermato a Massapula
23,05 **Pattinaggio artistico sul ghiaccio:** campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega:** «Samantha è ammalata», con A. Moorehead
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Sulle strade della California:** «Il segreto di Macardo»
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Il raggio infernale,** film. Regia di Frank G. Carroll, con Delphy Maureen, Ted Carter, Albert Dalbes
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Un bolero nella sera**

Una conferenza per studiare i problemi

Qualcosa non funziona nel turismo in Liguria

La percentuale d'incremento in questi ultimi anni è stata inferiore a quella nazionale - Nel 1963 era del 12% ora solo del 9%

GENOVA — Con i suoi 26 milioni di presenze annue la Liguria rappresenta il 9 per cento del fenomeno turistico nazionale, ma, secondo i responsabili del settore, si tratta d'un fenomeno considerevole, ma meno vistoso di quanto potrebbe essere in realtà.

Infatti, negli ultimi quindici-vent'anni l'incremento del turismo in Liguria è stato percentualmente inferiore a quello nazionale anche se disponeva d'un «gap» turistico di notevole livello, a differenza di altre zone, province e regioni, basti pensare al Sud, che sono «nate» sul piano dell'industria delle vacanze soltanto nel dopoguerra e addirittura negli anni del «boom».

E questo è un indizio che qualche cosa non va. E allora, che fare?

Nei giorni 29 e 30 si svolgerà a Genova una conferenza regionale sul turismo, nel corso della quale un documento dell'Istituto ligure ricerche economiche e sociali, commissionato dall'assessore Francesco Rum, sarà l'oggetto principale della discussione. Si tratta d'un volume di 250 pagine, fittissimo di note, statistiche e comparazioni.

La prima cosa che salta agli occhi è che nel 1963 il turismo ligure rappresentava ancora il 12 per cento del movimento nazionale. In quindici anni si sono perduti dunque tre punti. Il calo maggiore delle presenze è avvenuto in provincia di Savona, mentre quello più vistoso, per quel che riguarda gli arrivi, è segnalato a Genova (per via della crisi del porto e delle angustie dell'aeroporto).

Gli altri rilievi riguardano l'incremento delle presenze turistiche in Liguria negli ultimi quindici anni: c'è stato un aumento del 15 per cento (una percentuale bassissima) delle presenze alberghiere e del 30 per cento invece delle presenze nelle «seconde case».

La «domanda» degli stranieri è scesa complessivamente del 27 per cento, nonostante un certo risveglio che s'è verificato nelle ultime due stagioni (1977 e 1978). Questi dati sono comuni a tutti i centri rivieraschi (esempi classici Sanremo, Rapallo, Loano, Sestri Levante) ad eccezione di località per le quali è scattata una particolare tutela naturalistica. E' il caso di Portofino dove sono state bloccate da sempre le costruzioni di case e dove le presenze turistiche sono raccolte al 90 per cento circa negli alberghi. Ma Portofino — e in parte Portovenere — sono casi a sé. Le situazioni ambientali-turistiche migliori tutto sommato restano Santa Margherita, a levante, e Bordighera a ponente, dove il fenomeno dell'edilizia residenziale è stato parzialmente contenuto. E, grazie a questa politica, sono i centri presso i quali si sta realizzando la concentrazione della domanda e l'incremento rilevante delle presenze.

Il problema del rapporto costa-entroterra e alberghi-case sarà uno dei punti chiave della discussione. Accanto a questi argomenti, si profilerà un disegno parzialmente «nuovo» della funzione di Genova nell'avvenire turistico della regione. Genova è individuata non tanto come centro di turismo «stanziale», quanto piuttosto come «porta d'entrata». Si tratterà di analizzare le disfunzioni per le quali Genova è considerata oggi una «porta stretta» e dovranno essere messe a punto le possibili soluzioni per risolvere questo tipo di crisi.

p. l.

Governo "aperto" alla Regione Sicilia

PALERMO — Dopo l'uscita del pci dalla maggioranza anche alla Regione siciliana e dopo la rielezione venerdì 16 di un governo dc-psi-pri-psdi, a Palermo si delineano i nuovi rapporti politici. Il governo è uguale a quello eletto un anno fa, ma con la differenza che non ha più i voti dei comunisti e che anzi vede il pci all'opposizione.

Il presidente della Regione Santi Mattarella (dc), pronunciando le dichiarazioni programmatiche, ha detto tra l'altro che l'obiettivo primo del governo regionale è quello dell'unità e pertanto — ha aggiunto — è possibile affermare che si tratta di un governo «aperto».

Ma i comunisti sono sempre più attestati, a Palermo, in posizione critica soprattutto verso la dc. Non mancano peraltro dal pci aspri toni sui socialisti che il segretario regionale comunista Gianni Parisi ha più o meno accusato di trasformismo per la loro adesione al *«vecchio centro sinistra»*.

L'on. Mattarella ha replicato, dicendo: *«Non mi pare che correttamente possa affermarsi che le forze politiche soltanto perché si ritrovino con le stesse convergenze e aggregazioni siano obbligate a ripetere precedenti esperienze»*.

PORDENONE — Due bombe a mano, del tipo «SRCM», sono state rinvenute, verso le 8 di ieri, in un corridoio dell'istituto tecnico industriale «Kennedy». Erano in un sacchetto di carta. Dentro c'era anche un biglietto con la scritta «Autonomia politica».

In sciopero gli autotrasportatori

Savona: il porto bloccato 48 ore

Ferme grosse quantità di merci; parecchie navi costrette a rinviare la partenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Non un camion è entrato o uscito lunedì e martedì dal porto di Savona: lo sciopero degli autotrasportatori, conclusosi alla mezzanotte di ieri, è stato totale e le difficoltà che ha creato sono state assai pesanti.

Ne ha risentito, soprattutto, lo scalo marittimo le cui banchine sono state trasformate in depositi merci mentre numerose navi sono state costrette a ritardare la partenza. Le uniche merci uscite dal porto sono state quelle deteriorabili che hanno potuto essere avviate a destinazione a mezzo treni e quelle che normalmente vengono smistate attraverso le ferrovie dello Stato.

Le aziende del Savonese operanti nel settore sono 1100 ma di esse soltanto il 20% dispone di più di un mezzo. Si tratta, quindi, di piccole imprese il cui titolare, nella maggior parte dei casi, fa anche l'autista.

Lo sciopero è stato compiuto in segno di protesta per i ritardi che si registrano nell'attuazione del piano trasporti, per il carico fiscale, per l'aumento dei costi (*«La Montedison — affermano portando un esempio — ci ha riconosciuto un aumento dell'8% ma la spesa per carburanti, assicurazioni ed altro ha subito un ritocco del 15%»*), per alcune questioni di carattere fiscale, per la troppo pesante regolamentazione della «bolletta d'accompagnamento» e per la questione della portata dei camion.

Ma vi sono anche problemi di carattere strettamente locale. Primo fra tutti quello della mancanza di un adeguato e attrezzato parcheggio per gli autotreni al servizio del porto. Il trasporto su strada movimenta, infatti, l'83% delle merci che giungono nello scalo e quindi questo settore rappresenta la maggior fonte di reddito per gli autotrasportatori. La mancanza di un parcheggio organizzato crea però difficoltà non indifferenti alla categoria costretta a soluzioni di ripiego che non giovano certo alla celerità del servizio.

n. s.

Lotta contro le cave di uranio che inquineranno il fiume Roja

GENOVA — Le associazioni protezionistiche della Liguria intendono impedire, con ogni mezzo, che si inizi lo sfruttamento dei giacimenti di uranio che dovrebbero trovarsi in Val Fontanalba (Valle delle Meraviglie), in territorio francese. La polemica scoppierà ufficialmente il 31 marzo e primo aprile, a Bordighera, durante il convegno «L'uomo e l'ambiente».

Secondo la sezione ligure della «Pro Natura», il progetto di sfruttamento della Valle delle Meraviglie, dove si trovano, com'è noto, graffiti preistorici, rischia di provocare grave inquinamento del Roja, che è la maggior risorsa idrica della provincia di Imperia. Dice «Pro Natura», in un comunicato emesso ieri mattina a Genova: *«Dovranno essere trattate enormi quantità di materiale per poter estrarre minime quantità di uranio, con conseguente sconvolgimento totale dell'equilibrio idrogeologico e dell'inestimabile patrimonio culturale contenuto nelle incisioni rupestri»*.

Secondo «Pro Natura», le miniere saranno realizzate a cielo aperto dalla società «Cogema» che ha già avanzato richiesta di sfruttamento al governo francese. Questo renderà ancora più gravi i rischi di radiazioni e di inquinamento delle acque perché i residui degli scavi e i detriti saranno facilmente portati via dalle acque piovane. Secondo le associazioni protezionistiche, il danno che ne deriverebbe ad una zona essenzialmente agricola e turistica come la provincia di Imperia, sarebbe gravissimo.

Le associazioni italiane, che si stanno collegando con le consorelle francesi e con il «WWF» internazionale, sostengono che le tracce di uranio nella zona della Valle delle Meraviglie sono minime e che la ricerca e i tentativi di estrazione sono una pura «follia». A questo proposito citano tutti i tentativi già compiuti da naturalisti e geologi nella provincia di Cuneo e nella zona di Mondovì. *«Sino ad oggi i sistemi di rilevazione — dichiarano i dirigenti di "Pro Natura" — hanno localizzato soltanto piccole concentrazioni di uranio, la cui estrazione richiede spese superiori ad ogni possibile risultato»*.

L'operazione mineraria in Francia, in parole povere, si risolverebbe in un mezzo disastro ecologico in territorio italiano. Ancora una volta si scontrano le esigenze d'una economia «terziaria» (turistica, commerciale) che fa leva sulla natura e l'ansia di recuperare sostanze energetiche.

p. l.

Arrestata a Pesaro

Guardia carceraria spacciava la droga

PESARO — Mandato di cattura contro un agente di custodia per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Antonio Marroccu, 23 anni, di Barrali (Cagliari) che sino ad un anno fa prestava servizio al carcere di Rocca Costanza, a Pesaro.

Secondo l'accusa, la guardia avrebbe rifornito di morfina e oppio alcuni detenuti tossicomani rinchiusi nella casa circondariale pesarese. Marroccu, che per un certo periodo ha prestato servizio anche nel supercarcere di Fossombrone, era stato poi trasferito alla casa di lavoro dell'isola di Capraia, in provincia di Livorno.

Scene di terrore all'Eur dopo l'assalto armato ad una banca

Rapinatori inseguiti nelle vie di Roma sparano sulla polizia: uno è catturato

Un altro è stato ferito dagli agenti - Recuperato il bottino (20 milioni) e le armi usate per il "colpo" - Altro fatto nel Napoletano: bandito ucciso in banca da una guardia giurata

ROMA — Un bandito è stato catturato e un altro è rimasto probabilmente ferito nel corso di un conflitto a fuoco avvenuto al termine di una rapina compiuta ieri mattina da tre o quattro malviventi nella filiale della Banca Nazionale di Lavoro del complesso Agip di via Laurentina 449 nella zona dell'Eur.

I banditi avevano fatto irruzione nell'istituto di credito armati di mitra e pistole: dopo aver intimato agli impiegati e ai clienti presenti di alzare le mani, hanno arraffato numerose mazzette di danaro dall'ufficio cassa e dalla cassaforte. Mentre si allontanavano col bottino i rapinatori sono stati intercettati da due pattuglie della polizia: una su auto civile e un'altra su una «pantera» del pronto intervento.

Nel corso dell'inseguimento, c'è stato un nutrito scambio di colpi di arma da fuoco fra malviventi e polizia. La vettura del pronto intervento è stata colpita da numerosi proiettili all'altezza del parabrezza ma, fortunatamente, gli occupanti sono rimasti illesi.

Gli agenti di polizia hanno, invece, quasi sicuramente colpito uno dei banditi perché sull'auto (abbandonata poco dopo dai malviventi) sono state rinvenute diverse macchie di sangue. I rapinatori sono fuggiti ma, in questa fase, uno dei banditi che aveva con sé il bottino e le armi usate nell'assalto è stato raggiunto e bloccato dagli agenti inseguitori e condotto in questura.

Il malvivente è stato identificato per il cittadino spagnolo Antonio Muñoz di 56 anni. L'uomo reggeva due grossi sacchi di nylon contenenti la refurtiva (costituita da 10 milioni e mezzo in valuta italiana e altrettanto in banconote estere) e le pistole, un fucile a canne mozze e una scatola di chiodi a tre punte.

Gli inquirenti ritengono che i rapinatori mirassero ad un colpo molto più cospicuo perché nelle prime ore del mattino era previsto l'arrivo alla banca dell'Agip di un furgone blindato che avrebbe dovuto depositare una forte rimessa di contante. Dopo aver preso tutto quello che hanno trovato nell'ufficio cassa e nella cassaforte, i rapinatori sono balzati a bordo di una «Giulietta» con cui hanno tentato di allontanarsi imboccando la Laurentina in direzione della via Ostiense.

Nei pressi della basilica di San Paolo, proprio a ridosso dello stabilimento dell'Alfa Romeo, l'auto in fuga è stata intercettata dalle due vetture della polizia i cui equipaggi erano stati avvertiti dalla centrale operativa della questura. All'incrocio della via Laurentina con l'Ostiense è avvenuto il conflitto a fuoco nel corso del quale uno dei banditi è rimasto ferito.

I malviventi, lasciata l'auto ormai identificata dalla polizia, hanno rapinato una «128» per proseguire la fuga. Il Muñoz non ha fatto in tempo a salire sulla vettura. Immediatamente dopo è stata compiuta una battuta a vasto raggio in tutta la zona dell'Eur, di San Paolo e del Portuense con l'intervento anche di un elicottero ma della «128» non è stata trovata traccia. Segnalazioni a tutti gli ospedali e alle case di cura di Roma e provincia sono state diramate dalla centrale operativa della questura nel caso che qualcuno si presenti per farsi medicare ferite d'arma da fuoco.

NAPOLI — Una guardia giurata ha ucciso un bandito che con un complice stava per rapinare una banca. E' accaduto nella filiale del Credito Popolare di corso Europa a Casavatore, un centro a pochi chilometri da Napoli.

Ieri mattina due malviventi, giunti su una 127 bianca, sono entrati nella banca a viso scoperto e con le armi nascoste sotto i vestiti, superando così le due porte ad apertura elettrica. Il salone era sorvegliato dalla guardia giurata Antonio Zerrella, 31 anni, di Arzano. Non appena messo piede nella filiale i due banditi hanno aggredito la guardia, colpendola in testa col calcio di una pistola. Zerrella ha reagito ugualmente, sparando e uccidendo uno dei banditi.

La guardia è stata ricoverata all'ospedale Cardarelli di Napoli per trauma cranico chiuso e ferita alla regione temporo-parietale e alla bozza frontale: i medici si sono riservata la prognosi. Quando è stato ricoverato Zerrella non sapeva ancora che il bandito contro il quale aveva sparato è morto.

Le farmacie liguri chiuse per 3 giorni

GENOVA — Da ieri, per la durata di tre giorni, sono in sciopero i farmacisti liguri. La manifestazione rientra nell'ambito della vertenza con la Regione che si trascina da un anno ed è motivata dal mancato riconoscimento della perequazione economica della categoria con i medici ospedalieri.

Un analogo sciopero di tre giorni s'era svolto la settimana scorsa e nell'occasione si era riscontrato un ritorno all'uso dell'eroina da parte di alcuni giovani tossicodipendenti che non riuscivano a trovare metadone nelle farmacie.

Sotto inchiesta autotrasportatori, uomini d'affari, commercianti

Savonesi accusati di contrabbando e falso per un traffico di oli e prodotti petroliferi

Una imprenditrice, Giuseppina Raggio, 57 anni, è imputata di evasione all'Iva di 380 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Un grosso traffico di oli minerali e prodotti petroliferi è al centro di un'inchiesta giudiziaria iniziata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella, ed affidata, ora, al giudice istruttore Renato Acquarone, il magistrato che, in pochi mesi, portò a termine l'indagine sullo «scandalo del Friuli».

Vi sono coinvolte numerose aziende e diciannove persone delle quali l'imputata maggiore sarebbe Giuseppina Raggio, 57 anni, abitante a Savona in via Raffaello 11, titolare di un deposito di prodotti petroliferi e di un distributore di benzina. Gli altri sono uomini di affari, autotrasportatori e commercianti. I nomi: Pierino Daviddi, 38 anni; Augusto Becchere, 78; Pietro Traversa, 44; Franco Andrea Picciotte, 28; Giovanni Pavan, 61; Giancarlo Lupi, 38, tutti abitanti a Milano; Carlo Traversone, 41 anni, Ferriere (Piacenza), Carlo Cavallo, 50, Boves, piazza Italia 28; Walter Bastino, 32, Arezzo, via Tagliamento 1; Giorgio Piccone, 54, Albissola Superiore, corso Mazzini 78; Carlo Grosso, 59, Savona, via delle Trincee, 50; Remigio Giasino, 54, Savona, corso Vittorio Veneto, 50; Rocco Capelluti, 38, Albissola Superiore, via Sisto IV, 20; Giovanni Lisi, 38, Albissola Superiore, via Poggi 68; Emanuele Barrili, 55, Savona, via Torino 34; Renzo Zin, 49, Savona, via Costacavalli 2; Gerolamo Rossi, 40; Savona, via alla Rocca 60; Giuseppe Panella, 54 anni, San Martino Valle Caudina, via Serotelle 13.

Le accuse contestate sono contrabbando aggravato e falso materiale. Giuseppina Raggio, inoltre, dovrà rispondere di evasione fiscale (Iva) per oltre 380 milioni.

La formalizzazione dell'inchiesta si è resa necessaria per la complessità delle indagini che (non si esclude) possono riservare grosse sorprese: nel fascicolo giunto sul tavolo del giudice Acquarone figurano nomi di industrie e depositi di prodotti petroliferi di mezza Italia.

Le indagini hanno preso avvio dalla scoperta di un «surplus» di 2000 chili di oli minerali nel deposito di Giuseppina Raggio e da un'inchiesta dei funzionari «Utif» di Roma ai quali sembrava eccessivo il quantitativo di prodotti petroliferi richiesto ed «ufficialmente» consumato da una industria laziale.

I primi rapporti inviati dalla Guardia di Finanza alla magistratura portano la data del 10 settembre 1976 ma si sospetta che il traffico sia stato organizzato molto prima: forse nei mesi precedenti l'«austerity» (1973).

Il trasporto di olio e carburanti presso le aziende ed i depositi interessati (principalmente quello di Giuseppina Raggio) veniva abilmente mascherato con la falsificazione del documento, obbligatorio, di accompagnamento dei prodotti petroliferi («H/ter 16»).

Da qui l'accusa di falso. Il meccanismo era semplice: la falsificazione degli «H/ter 16» consentiva di far viaggiare da un deposito all'altro quantità maggiori di prodotti petroliferi e oli minerali di quelli ufficialmente «movimentati». Il danno, per il fisco, era grave. La diversa utilizzazione dei prodotti «imboscati» avrebbe inoltre consentito enormi profitti agli autori del traffico.

Bruno Balbo

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La casa: fesserie e diritti

Un [illegible] de monade», cioè, per [illegible] un eufemismo [illegible] un mucchio [illegible] fesserie. Questo è il giudizio che il signor Ferruccio Savignani, di Trento, mi prega di accettare, e per giunta «sorridendo», a proposito dell'articolo «I [illegible] diritti», apparso [illegible] La Stampa [illegible] 17 [illegible] che, per i lettori disattenti o smemorati, [illegible] riferiva al diritto di chiunque ad avere un tetto sotto cui ripararsi, e [illegible] diritto alla proprietà privata, ambedue sanciti dalla Costituzione.

Posso sorridere, perché il dialetto trentino è divertente, ma il signor Savignani non può pretendere che l'accetti, questo giudizio. Tanto [illegible] che egli scrive: «a La Stampa [illegible] collabora solo se non si urta o non si dà torto a nessuno». Io che [illegible] collaboro, [illegible] lavoro a tempo pieno per questo giornale, [illegible] quasi vent'anni, non me n'ero mai accorto. Anzi, dalle lettere che [illegible] — e che ricevono i miei colleghi — direi che ogni volta che [illegible] scrive su La Stampa, e proprio perché [illegible] [illegible] fa esprimendo le proprie idee, giuste o sbagliate che [illegible], [illegible] urta un sacco di gente.

E' curioso, e consolante al tempo stesso, che si considerino urtati lettori che, per certi temi, [illegible] quello della [illegible] si trovano idealmente dalle parti opposte della barricata: alcuni sono inquilini, altri proprietari. E capita di sentirsi accusare, per uno stesso «articolo» (che noi ci limitiamo a chiamare «pezzo»), [illegible] odiare e di difendere i proprietari di [illegible] [illegible] essere nemici e sudditi [illegible] capitale, e via dicendo.

Nel caso del signor [illegible] gnani, per esempio, egli prende lo spunto da quel «mucio de monade» per proporre «un gravame fiscale duro, per esempio [illegible] misura pari all'80-90 per cento dell'equo canone», unica misura, [illegible] [illegible] giudizio, capace di «riportare a galla le case sommerse, che per altro dovrebbero essere scoperte dalle Amministrazioni comunali o dai Comitati, per le tollerate, macroscopiche, indegne situazioni del Catasto». [illegible] conclude dicendo con molti punti [illegible] sospensione che, probabilmente, dovrebbero avere l'effetto di altrettante stilettate: «Ma tasse e giustizia, in questo Paese, meglio non dire, cero?».

A costo di urtare, per una volta tanto, qualcuno, e proprio [illegible] signor Ferruccio Savignani, in quel «pezzo» io sostenevo che il problema non sia nell'edilizia sommersa, che esiste, ma [illegible] trascurabile. [illegible] problema sta nell'agevolare [illegible] costruzione [illegible] di case, anche da parte delle amministrazioni comunali, che farebbero molto meglio, a mio parere, [illegible] portare avanti quanto è di loro competenza, in fatto di piani regolatori e simili, piuttosto che andare a caccia — anche questo un esercizio utile, non c'è dubbio — di case sommerse. Quanto [illegible] «duro gravame fiscale» che il lettore [illegible] Trento propone, direi che la situazione dei proprietari di case è simile [illegible] quella dei lavoratori dipendenti, che pagano tutti e tutto, anche per conto degli evasori fiscali.

[illegible] dipendesse da me, manovrerei [illegible] leva fiscale proprio in senso opposto: dieci anni di esenzione fiscale per tutti, a parte l'equo carico [illegible] redditi derivanti da eventuali immobili dati in affitto, [illegible] per qualsiasi altro reddito. E, oltre all'esenzione fiscale, il massimo delle agevolazioni a chi [illegible] struisce, nel pieno rispetto delle leggi. [illegible] vogliamo capire, oppure no, che [illegible] quindici [illegible] siamo all'ultimo posto nel mondo per [illegible] costruzione di alloggi, e che [illegible] un grande Paese con un'edilizia che diventa sempre più piccola?

* *

Una nuova indagine dell'Istat c'informa che negli ultimi quattro anni, cioè nel dicembre 1978 rispetto [illegible] gennaio '75, il potere d'acquisto delle buste-paga è aumentato per l'85 per cento, ed è diminuito per il 14,5 per cento dei lavoratori [illegible] pendenti. «Potere d'acquisto» significa, ovviamente, capacità [illegible] acquistare i beni e i servizi disponibili sul mercato. Quindi, se esso aumenta, vuol dire che la differenza in più delle lire [illegible] busta supera la differenza in più dei prezzi al consumo che si è verificata nello stesso periodo di tempo, mentre se il potere d'acquisto diminuisce, la prima differenza non compensa la seconda.

Sarà interessante ritornare, con maggiori particolari, su questa indagine. Per ora, ci limitiamo a riferire che sono stati presi in considerazione 60 tipi di rapporto di lavoro, in tutti i rami di attività economica: agricoltura, industria, edilizia, commercio, trasporti, credito, pubblica amministrazione, eccetera. Di queste 60, un terzo, cioè 20, hanno beneficiato in questi quattro anni [illegible] un aumento delle retribuzioni «reali» (cioè di un aumento di potere d'acquisto) [illegible] oltre il 20 per cento, 19 di un aumento, sempre reale, dall'1 al 20 per cento, mentre 12 hanno subito una riduzione fino al 10 per cento, e 9 una riduzione superiore al [illegible] per cento. In sintesi, 39 categorie, nel dicembre scorso, guadagnavano di più e 21 categorie guadagnavano di meno di qual[illegible] anni fa.

La conversione in legge deve avvenire entro il primo aprile

Sfratti: forse stamane al Senato sarà votato il decreto di proroga

Il provvedimento dovrà tornare alla Camera - La dc ha ottenuto in Commissione l'annullamento di due commi (proroga per locali non destinati ad uso abitazione) contenuti nel testo passato a Montecitorio - Il pci annuncia battaglia

ROMA — Ancora battaglia sul decreto proroga degli sfratti. La dc ha ottenuto lunedì scorso dalla Commissione che fossero aboliti i due commi dell'art. 1 che prevedevano la proroga al 31 dicembre 1979 per gli sfratti relativi ai locali ad uso diverso dalle abitazioni. Oggi, in giornata (forse addirittura entro la mattinata) l'aula di Palazzo Madama esaminerà ed approverà il decreto così modificato. La conversione definitiva in legge deve avvenire entro il 1° aprile, pena la decadenza. I tempi si stanno perciò stringendo rapidamente, e fino a ieri sera non c'era accordo fra la democrazia cristiana e il partito comunista sull'eventualità o meno di rimettere nel testo l'emendamento concernente i locali diversi dagli alloggi.

Ieri l'altro, dopo le modifiche apportate in Commissione [illegible] Giustizia, il sen. Di Marino (pci), aveva affermato che [illegible] suo gruppo si batterà in aula affinché le norme abolite siano reintrodotte. D'altronde se in aula dovesse ripetersi, senza variazioni, lo stesso schieramento della Commissione, le sinistre ne uscirebbero probabilmente sconfitte. Fino a ieri sera si sono avuti incontri informali fra i vari gruppi, te[illegible] ad evitare che la battaglia parlamentare possa avere conseguenze letali per il decreto, e che cioè [illegible] renda nulle le possibilità di conversione nei tempi fissati dalla Costituzione.

«Ancora non c'è un accordo — ci ha dichiarato il sen. Giancarlo [illegible] Carolis (dc) — *ma sono in corso vari tentativi. Non escludo che si possa arrivare ad un'intesa».* L'emendamento concernente studi artigiani e uffici era stato [illegible] approvato dall'aula di Montecitorio, con un colpo a sorpresa delle sinistre. Non faceva parte dell'accordo glo[illegible] fra le forze dell'ex maggioranza, e la democrazia cristiana vorrebbe che si tornasse [illegible] situazione precedente [illegible] voto [illegible] aula della Camera.

«La preoccupazione del gruppo democristiano — ha dichiarato De Carolis — *è che il provvedimento, anche se modificato, possa compiere [illegible] suo iter alla Camera entro il primo aprile».*

E' probabile che se i cambiamenti si limitassero a Pa[illegible] Madama, ciò potrebbe avvenire; [illegible] decadenza sarebbe invece sicura se anche Montecitorio, «rivoluto» [illegible] testo, apportasse ulteriori alterazioni. Da giovedì pomeriggio infatti Palazzo Madama sarà impegnato con [illegible] dibattito sulla fiducia al governo, e il termine ultimo di conversione [illegible] [illegible] abbiamo detto — domenica primo aprile.

Le modifiche della Commissione Giustizia hanno dato il via a proteste e polemiche. Il sindacato inquilini ed affittuari (Sunia) ha rivolto *«un pressante invito ai gruppi parlamentari del Senato affinché non modifichino il testo già approvato alla Camera».*

A questa richiesta [illegible] sono unite le categorie degli artigiani, dei commercianti e degli operatori del turismo: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Confederazione nazionale dell'artigianato e Confederazione delle libere [illegible] artigiane.

Tutte queste organizzazioni esprimono *«una viva preoccupazione»* per il voto della Commissione Giustizia, che *«alimenta i rischi della scadenza dei termini per la conversione in legge del decreto, e potrebbe perciò compromettere anche [illegible] fondamentale risultato ottenuto con la modifica dell'articolo riguardante [illegible] possibilità [illegible] recesso per necessità del locatore, non più con il semplice preavviso di sei mesi, ma solo dopo la prima scadenza contrattuale prevista dall'equo canone».*

Anche la Confedilizia è scesa [illegible] campo, segnalando che i cambiamenti introdotti dal Senato per quanto riguarda la «necessità» del proprietario, in base alla quale può essere chiesto il recesso del contratto, porteranno ad un [illegible] mento del contenzioso, e a tensioni più accentuate fra proprietari ed inquilini. E ciò a [illegible] dell[illegible] *«nebulosità del concetto di necessità».*

Da un punto di vista economico invece — sostiene ancora la Confedilizia — il fatto che il proprietario debba corrispondere [illegible] locatore un certo numero di mensilità *«al livello degli affitti di mercato»,* pone in essere una palese ingiustizia per il proprietario che *«dopo aver percepito per anni un fitto bloccato inferiore al suo reale livello economico, [illegible] dovrebbe [illegible] fare riferimento a tale ultimo livello, a lui sempre negato, per indennizzare l'inquilino».*

Infine l'Unione piccoli proprietari (Uppi) entra nella polemica per affermare che il problema degli sfratti relativi a negozi, studi professionali e botteghe artigiane *«in pratica non esiste».* In teoria non dovrebbe esserci alcun provvedimento [illegible] sfratto per finita locazione, relativo a questo ti[illegible] di immobili, perché *«i contratti [illegible] bloccati indiscriminatamente a partire dal 29 dicembre 1971, a seguito di [illegible] disposizione di l[illegible]. Non si comprende quindi* — conclude l'Uppi — *perché in Parlamento si stia facendo tanto chiasso su questo problema».*

Marco Tosatti

370 capifamiglia a Napoli

Multati, ma restano nella casa occupata

NAPOLI — Il «processone» contro 383 capifamiglia che nel luglio scorso h[illegible] [illegible] pato 345 appartamenti di [illegible] prietà privata alla periferia del comune di Acerra, a pochi km da Napoli si [illegible] concluso con la condanna di 370 imputati al pagamento di una multa di 40 mila lire, riconoscen[illegible] le attenuanti prevalenti sulle aggravanti *«per motivi [illegible] interesse sociale».* Il giudice ha rinviato [illegible] un [illegible] procedimento civile promosso dalla società proprietaria lo sgombero degli appartamenti e ad un altro penale la denunzia di aggiotaggio promossa dagli occupanti contro la stessa [illegible] immobiliare che avrebbe mantenuto sfitte le [illegible] allo scopo [illegible] «assicurarsi più elevati profitti».

Gli imputati, che complessivamente rappresentano oltre 1500 persone, provengono dai «bassi» di Acerra, definiti «assolutamente inabitabili» dal locale ufficiale sanitario che, nella sua relazione, aggiunge: *«Tra i bambini si nota il propagarsi di malattie infettive, tubercolari, respiratorie, esantematiche, oro-fecali [illegible] osteoarticolari».* Cinque [illegible] [illegible] per [illegible] respiratoria provengono dai [illegible] [illegible] Acerra. [illegible] problema della casa ha fatto scendere, nei giorni [illegible] [illegible] piazza, con manifestazioni, gruppi [illegible] senzatetto [illegible] reclamare la utilizzazione [illegible] abitazioni sfitte. In Campania [illegible] deficit di alloggi è calcolato intorno alle 350 mila unità.

La stima per [illegible] 1981 si riferi[illegible] a fabbisogni pregressi, [illegible] mila alloggi, per incremento demografico, 143 mila, e per recupero, [illegible] mila. Nella sola area napoletana occorrono 200 mila alloggi. La giunta regionale alla fine del 1977 ha organizzato una conferenza sulla [illegible] per raccogliere dati e suggerimenti nelle singole realtà provinciali e per individuarne fabbisogni e disponibilità finanziarie da mobilitare per i programmi di edilizia economica e popolare nonché programmi e carenze [illegible] strumenti urbanistici che ne hanno ritardato l'attuazione. Il piano decennale della [illegible] e la legge finanziaria 1979 comportano per la Campania stanziamenti [illegible] al triennio [illegible] [illegible] oltre 1200 miliardi [illegible] lire. Nessun pro[illegible] di ripartizione [illegible] fondi è pervenuto alle compe[illegible] [illegible] del consiglio regionale per l'approvazione. La Campania a tutt'oggi [illegible] ha strumenti per [illegible] dere operanti questi investimenti. Una delegazione [illegible] rappresentanti della Regione e del comune di Napoli si è recata a Bruxelles per sollecitare al commissario europeo Antonio Giolitti finanziamenti della Comunità per progetti che, tra l'altro, affrontano anche il problema abitativo. Altri finanziamenti che la Regione intende assicurarsi, mentre ha accumulato [illegible] miliardi [illegible] di residui passivi.

Il comitato di lotta prepara a Fiumicino nuove forme di contestazione

Forse si ritornerà a volare ma con scioperi improvvisi

La ripresa [illegible] servizio durerebbe 90 giorni, secondo il vecchio contratto - Dopo, si applicherebbero le richieste degli assistenti di volo

ROMA — Una «tregua armata» potrebbe [illegible] decisa nelle prossime ore dal «comi[illegible] di lotta» degli assistenti di volo, che ha bloccato quasi completamente per [illegible] giorni il traffico Alitalia e [illegible] in segno di protesta contro il governo, i sindacati confederali, le organizzazioni autonome.

Riunito in assemblea permanente a Fiumicino, il comitato discute su [illegible] proposta avanzata da un [illegible] gruppo di steward e hostess che prevede per un periodo di 90 giorni:

- la ripresa del lavoro a breve scadenza, forse anche prima della fine del mese, ma con il vecchio contratto;
- periodiche astensioni per consentire la discussione in assemblea di problemi [illegible] carattere operativo;
- [illegible] controllo rigoroso sul rispetto del vecchio contratto [illegible] parte dell'azienda e proclamazione di scioperi nel caso di inosservanza;
- dopo il 90° giorno, la programmazione dei turni di lavoro e degli equipaggi secondo la piattaforma presentata dal comitato *«che resta obiettivo ultimo e decisivo del prossimo stato di conflittualità permanente nei confronti dell'Alitalia e dell'Ati»;*
- il netto rifiuto dell'accordo Alitalia-sindacati confederali, con conseguente disconoscimento di queste organizzazioni, il ritiro della delega, rigetto della ipotesi [illegible] referendum, richiesta di restituzione dei contributi versati a Cgil, Cisl, Uil dal [illegible] settembre in poi.

I [illegible] Alitalia e Ati, paralizzati anche ieri rispettivamente per il 90 e il 60 per cento, riprenderebbero [illegible] al più presto, ma sotto [illegible] minaccia con[illegible] di brevi «scioperi selvaggi» da attuare senza preavviso sulle rotte interne e internazionali.

Nel caso, invece, il comitato dovesse deliberare il proseguimento [illegible] lotta ad oltranza, il governo non esclude l'applicazione di misure eccezionali. Lo conferma il ministro [illegible] dei Trasporti Preti [illegible] una «non smentita» data alle voci ricorrenti sull'adozione di provvedimenti [illegible] emergenza, fra cui la precettazione, per determinare le condizioni necessarie alla ripresa del trasporto aereo.

Il governo, sostiene Preti, non intende adottare misure che siano contrastate dalle grandi centrali sindacali, co[illegible] la precettazione o la possibile disciplina per legge del diritto di sciopero per i lavoratori dei servizi indispensabili. *«D'altro canto* — aggiun[illegible] [illegible] ministro — *poiché il comitato di lotta opera [illegible] solo contro lo Stato ma anche contro Cgil, Cisl, Uil, occorre che le confederazioni si mettano d'accordo con gli organi competenti della pubblica amministrazione per far cessare questa agitazione che sta assumendo un poco chiaro carattere politico».*

Le confederazioni, almeno in questa fase, rilanciano la palla al governo («Noi — replica Verzelli della Cgil — *abbiamo fatto la parte nostra: il governo faccia [illegible] [illegible] nell'ambito delle leggi e dello statuto dei lavoratori»*).

Nella discussione sull'accordo contrattuale sarà affrontato anche il discorso del recupero del personale passato al comitato di lotta e già iscritto ai sindacati confederali. Un recupero difficile, [illegible] si considera l'esplosione di rabbia che caratterizza ogni atto del comitato [illegible] lotta. Durante un corteo effettuato ieri a Roma, lo slogan più mite era: *«Lama Macario Benvenuto: il contratto ce l'han venduto».*

Gian Carlo Fossi

Roma. Hostess e steward dell'Alitalia e dell'Ati alla manifestazione indetta dal comitato [illegible] lotta

Oggi la Iata decide a Ginevra

Viaggiare in aereo ora costerà di più

GINEVRA — I [illegible] rappresentanti [illegible] compagnie aeree aderenti alla Iata (l'associazione internazionale del trasporto aereo) discutono oggi a Ginevra i nuovi ritocchi per le tariffe aeree, legati al rincaro del prezzo del petrolio.

Il carburante per aerei ha avuto nel 1978 un prezzo me[illegible] di [illegible] cents [illegible] dollaro Usa per gallone e quest'anno dovrebbe salire [illegible] [illegible] cents, aumentando quindi del 50 per cento. [illegible] che per il caro-carburante, le Compagnie sono [illegible] difficoltà anche per la scarsità del prodotto, che ha già avuto dure ripercussioni. La Lufthansa [illegible] è vista costretta a ridurre i suoi voli negli Stati Uniti; una società americana, la Tiger, ha ridotto i voli intercontinentali [illegible] 13 a 9. Analoghe riduzioni sono state segnalate dalla United Airlines, dalla Seabord e dalla Eastern Airlines.

Con queste premesse sembra inevitabile la decisione di aumentare [illegible] tariffe. Da questi eventuali rincari, tuttavia, sarebbero escluse le tariffe nord atlantiche, cioè quelle relative alle rotte che collegano l'Europa agli Stati Uniti e al Canada, pari a un terzo dei collegamenti aerei: queste rotte non farebbero parte del pacchetto degli aumenti perché da tempo su di esse è praticato un regime di libera concorrenza.

I missini appoggiano pubblicamente gli oltranzisti contro il sindacato

Minacce, intimidazioni e sarcasmo scoraggiano hostess e steward pronti a partire da Milano

MILANO — Si continua a non volare, e due novità ci [illegible] no: la prima consiste nelle [illegible] rivolte dal «comitato di lotta» a quegli assistenti i quali, dopo l'accordo sindacale, vorrebbero riprendere a lavorare; la seconda è l'atteggiamento del movimento sociale italiano, che ha ufficialmente dichiarato di appoggiare richieste e condotta del medesimo «comitato».

Cominciamo dalle minacce. Il 25 marzo, giorno successivo [illegible] sigla dell'accordo, da Ro[illegible] [illegible] assistenti [illegible] arrivati a Milano, perché qui, secondo i turni di servizio, avrebbero dovuto riprendere a volare. Sono scesi, come abitualmente, [illegible] un hotel [illegible] al terminal. Subito hanno trovato lettere anonime e sono stati chiamati al telefono. In entrambi i casi, il contenuto dei messaggi era intimidatorio: *«Se lavori spacchiamo le gambe a tua moglie»;* oppure: *«Se ti imbarchi ti rompiamo la testa», «Hai dei figli piccoli, pensaci».* La maggior parte è rientrata in famiglia: hanno chiesto, e ottenuto, di tornare in treno, o con un aereo militare, a Ciampino, ma in ogni caso *«di [illegible] passare per Fiumicino, proprio per paura fisica».*

Contemporaneamente, a Roma, negli uffici degli addetti ai turni di servizio (cioè dove [illegible] mese in mese si stabiliscono le varie rotte cui destinare i diversi assistenti) giungevano comunicazioni di questo tipo: *«Le [illegible] [illegible] incontrollabili, potrebbero perciò succedere attentati che rientrano in una logica generale di lotta, anche se, a livello singolo, sarebbero magari condannabili».* Gli addetti a tali turni stabiliscono i servizi regolandosi evidentemente sulla normativa del contratto nazionale, e non sulle richieste del comitato di lotta: ecco la ragione delle intimidazioni.

Queste cose [illegible] vengono a sapere con parecchia difficoltà. Il clima è di gente terrorizzata. Nemmeno a pensarci, di presentarsi a Linate con un tesserino da giornalista e «fare l'inchiesta». Nessuno dei pochi assistenti presenti parla: *«E chi [illegible] fida? Chiunque può essere [illegible] provocatore, una spia del comitato».* Dai funzionari, risposte ancor più rarefatte: *«Se loro [illegible] tacciono [illegible] potremmo esserlo almeno altrettanto noi nel rilasciare dichiarazioni, non le sembra?».*

Negli uffici c'è il caso: *«Sappiamo che lo sciopero prosegue perché leggiamo i giornali la mattina»; «Viviamo alla giornata»; «E' un attacco al sindacato, non una polemica contro l'azienda»; «Questo non è uno sciopero, è, piuttosto, una manovra per arrivare a uno scopo che conviene o rimanere oscuro fino a quando non sarà raggiunto»; «Evidentemente qualcuno vuole arrivare alla paralisi del trasporto aereo: chi? perché?».* Questa [illegible] la frase con echi più profondi di inquietudine, quella che suscita maggiore malessere.

E adesso che cosa succede[illegible]? *«Se lo sapessi cambierei mestiere e farei il mago»,* è [illegible] risposta più frequente. Anche a Milano sono stati distribuiti, per iniziativa sindacale, dei ciclostilati contenenti [illegible] testo preciso del contratto; si stan[illegible] inoltre indicendo assemblee e riunioni, per illustrare la nuova normativa, discuterla, trovare una soluzione dalla quale tutti possano uscire dignitosamente, comitato di lotta compreso.

Il sostegno del movimento sociale è stato espresso in più di un'assemblea e, del fatto, è stata data comunicazione attraverso gli organi d'informazione interni dell'Alitalia. Il più [illegible] dei commenti è stato: *«E' cominciata la campagna elettorale».*

I rappresentanti missini hanno in particolare auspicato che, a trattare con il governo, siano abilitati i delegati del comitato [illegible] lotta, sconfessando perciò l'accordo siglato dai sindacati.

Sui pochi aerei che volano, gli assistenti, oltre alle minacce del comitato di lotta, devono superare [illegible] [illegible] [illegible] passeggeri inferociti, *«al limite della provocazione»* commenta una hostess. *«D'altra parte non si può non capirli. C'è gente abituata a prendere l'aereo magari per lavoro, con la stessa facilità e frequenza con cui usa l'automobile. Per oltre un mese sono rimasti bloccati».*

Intanto, le [illegible] [illegible] viaggio milanesi registrano migliaia [illegible] prenotazioni disdet[illegible] o non compiute (dopo un breve sondaggio sulla situazione) da parte di turisti che avrebbero desiderato trascorrere nel nostro paese parte della primavera e dell'estate.

Ornella Rota

I dipendenti statali aumentati (11%) in quattro anni

ROMA — In quattro anni i dipendenti statali sono cresciuti di quasi l'11 per cento: dai dati della ragioneria generale dello Stato risulta infatti che al primo gennaio [illegible] i pubblici dipendenti in attività di servizio erano due milioni 157 mila 717 con un aumento del 10,8 per [illegible] rispetto al primo gennaio 1974 e dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, i dipendenti dei ministeri erano [illegible] milione 707 mila 602 e quelli delle aziende autonome 450.115.

Scade domani il condono Inps

ROMA — L'Inps ricorda che il 29 marzo scade il termine entro [illegible] quale tutti coloro che percepiscono indebitamente una pensione sociale o una pensione integrata al trattamento minimo devono denunciare all'Inps tale situazione allo scopo [illegible] evitare la restituzione delle somme irregolarmente riscosse.

I modelli per usufruire del condono sono disponibili, per i pensionati sociali, presso gli uffici postali o le banche dove è stata finora riscossa la pensione e, per i titolari di doppie pensioni presso gli uffici postali, le banche, gli enti di patronato e gli uffici comunali.

La richiesta di condono — precisa la nota dell'Inps — rappresenta una soluzione assolutamente conveniente per gli interessati in quanto il casellario generale dei pensionati, recentemente istituito presso l'Inps, sta facendo emergere, in base a un sistema [illegible] controlli incrociati, i casi di indebita percezione della pensione.

All'alba di ieri, dopo una vita interamente spesa per l'Italia e per la democrazia è spirato

Ugo La [illegible]

La moglie **Orsola**, i figli **Luisa** con il marito **Francesco** e **Giorgio** con la moglie **Daniela**, i nipoti tutti ne danno l'annuncio ricordandone l'esempio.

I familiari di

Ugo La [illegible]

rivolgono un vivo ringraziamento ed esprimono la loro profonda gratitudine ai professori Lenzi, Fanchi, Biacca, Filtro, Guidetti, Baretta, Anguissola, agli Assistenti e al Personale tutto della clinica Villa Margherita, per l'esemplare assistenza prestata al loro congiunto.
— Roma, 27 marzo 1979

La Direzione e i Parlamentari del Partito Repubblicano Italiano si raccolgono attorno al pensiero e all'opera di

Ugo La Malfa

— Roma, 27 marzo 1979

L'AGCI, Associazione Generale Cooperative Italiane, partecipa con profonda commozione al generale cordoglio per la dipartita del Presidente del P.R.I.

on. Ugo La Malfa

Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri guida tenace e illuminata della democrazia italiana

In questa ora di dolore i cooperatori laici e democratici ricordano con affetto e gratitudine il contributo determinante offerto dall'illustre scomparso alla fondazione dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane.
— Roma, 27 marzo 1979

Il ministro per il Commercio con l'estero senatore **Gaetano Stammati**, il sottosegretario **Guido Bernardi**, il **Capo di gabinetto**, i **direttori generali** e i **dipendenti tutti**, esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del vice presidente del Consiglio

on. Ugo La Malfa

e ne ricordano l'appassionata e tenace opera di uomo libero e democratico e l'impulso da lui dato nella prima fase della ricostruzione al ministero per il Commercio con l'estero, di cui fu titolare.
— Roma, 26 marzo 1979

Il Presidente della Camera dei deputati partecipa con dolore la morte dell'

on. Ugo La Malfa

deputato al Parlamento per il XIX collegio
— Roma, 27 marzo 1979

Alberto e Adriana di Caro si stringono all'amico Giorgio e piangono con lui la perdita del padre

on. Ugo La [illegible]

— [illegible], 26 marzo 1979

Enrico Pisalà prende parte al dolore dell'on. Giorgio La Malfa e dei familiari ed esprime profondo rammarico per la scomparsa del

on. dott. Ugo La Malfa

— Torino, 26 marzo 1979

Paolo Tita e i **collaboratori dello studio**, profondamente colpiti, partecipano al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per l'irreparabile perdita del padre

[illegible] Ugo La Malfa

— Torino, 26 marzo 1979.

La famiglia **Corallo Marsaglia**, Garetto, Nicastro, Nicola prendono viva parte al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa del papà

on. Ugo La [illegible]

— Torino, 27 marzo 1979

Addolorati e costernati **Roberto e Barbara Giunta** si stringono fraternamente a Giorgio e Luisa per la perdita del loro indimenticabile, grande papà e sono affettuosamente vicini a Donna Orsola, nel ricordo e nella stima dell'

on. Ugo La [illegible]

— Torino, 26 marzo 1979

Il **Centro Studi «Parmenide»** partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile **AMICO**.

Bianca Valerio Nicola è affettuosamente vicina a Luisa, Giorgio con Daniela nel ricordo perenne del loro esemplare **PADRE**.

Luisa e Carlo Gatti, profondamente commossi ed increduli, ricordano l'

[illegible] Ugo La [illegible]

amico di tanti giorni sereni ed anche di quelli per noi, purtroppo, tristi.
— Milano, 26 marzo 1979

Il **Segretario Generale**, il **Comitato Scientifico** e i **Collaboratori tutti** del **Cesp**, si stringono con affetto intorno al loro Presidente e amico Giorgio per la insostituibile perdita del padre

Ugo La Malfa

— Torino, 27 marzo 1979

Antonella e Francesco Coppola sono affettuosamente vicini agli amici Giorgio, Daniela, Luisa e Francesco e con viva partecipazione alla signora Orsola per la dolorosa scomparsa di

Ugo La Malfa

— Roma, 27 marzo 1979

Il **Comitato Scientifico**, la **Redazione** e i **Collaboratori** tutti della Rivista **«Energia e materie prime»** si [illegible] [illegible] al dolore del Direttore Giorgio per la scomparsa del [illegible]

Ugo La [illegible]

— Roma, 27 marzo 1979

Il **Comitato Scientifico**, la **Redazione** e i **Collaboratori** tutti della Rivista **«Economia, istruzione e formazione professionale»** si associano commossi al dolore del Direttore Luisa Calogero per la scomparsa del padre

Ugo La [illegible]

— Roma, 27 marzo 1979

Patrizia e Felice Ippolito sono vicini con affetto agli amici Luisa, Giorgio, Daniela e Francesco e con affettuosa devozione alla signora Orsola per la insostituibile perdita di

Ugo La Malfa

— Roma, 27 marzo 1979

Il **Partito Repubblicano Italiano** annuncia con grande dolore la morte del Presidente del Partito

on. Ugo La Malfa

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

— Torino, 26 marzo 1979

La **Direzione Regionale Piemontese** del **Partito Repubblicano Italiano** partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

Aldo Gandolfi, Ernesto Algranati, Pino Bazzani, Mauro Bolla, Giancarlo Bruno, Riccardo Bulla, Claudio Camera, Loredana Cappelli, Luigi Caruso, Luigi Castellani, Bruno Cavallo, Michelangelo Cita, Giulio Chiaborelli, Sergio Comino, Egidio Conti, Armando Dell'Anna, Mirella Ghirlandi, Pierangelo Marengo, Guido Martino, Adriano Mecca, Giuseppe Negri, Leandro Mondo, Valter Moriglio, Gerardino Nicastro, Giandonato Nicola, Roberto Olivetti, Roberto Puzzavia, Salvatore Scaccianoce, Vittorino Tornieri
— Torino, 26 marzo 1979

Il **Direttivo della Commissione Provinciale Torinese del Partito Repubblicano Italiano** partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

Bruno Scavazzi, Giuseppe Barbero, Paolo Dagasso, Roberto Giunta, Giancarlo Levis, Giandonato Nicola, Vincenzo Petitto, Bruno Rafazzi, Pierangelo Rota, Salvatore Sorrentino, Stefano Visentini
— Torino, 26 marzo 1979

Il **Direttivo dell'Unione Repubblicana Torinese** partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

Franco Ferrero, Mario Bruschetti, Gino Carli, Luigi Cattel, Giorgio Ciava, Augusto Cocchia, Sandro Franchi, Fausto La Pera, Emilio Lombardi, Carla Mori Nepote, Enrico Mortara, Sergio Munari, G. Daniela Muscarello, Ettore Negrin, Giorgio Nepote, Salvatore Paonni, Riccardo Renacca, Adriana Roggiati, Pierangelo Rota, Aurelio Vaccarino Castagnone, Lorenzo Yavas
— Torino, 26 marzo 1979

I **Consiglieri del Gruppo Repubblicano della Regione Piemonte**, [illegible] Castagnone Vaccarino e Nicola Ericchaux, partecipano sentiti al dolore della famiglia per la perdita dell'

on. Ugo La [illegible]

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Presidente del P.R.I.

— Torino, 29 marzo 1979

I **Consiglieri del Gruppo Repubblicano della Provincia di Torino**, **Oreste Giuglar e Egidio Francisco**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on. Ugo La [illegible]

Vice Presidente [illegible] dei Ministri Presidente del P.R.I.

— Torino, 26 marzo 1979

Il **Direttivo Comprensoriale** di **Torino** del **Partito Repubblicano Italiano** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

[illegible] Ugo La Malfa

Presidente del P.R.I.

Bruno Rafazzi, Luigi Testini, Mara Diamanti, Bruno Bianco, Spartaco Bello, Diana Nicastro, Liliana Zannino, Giuseppe Ferranti, Roberto Medini, Arialdo Balagna
— Torino, 26 marzo 1979

Il **Direttivo della Sezione Mazzini del Partito Repubblicano** di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

Il **Direttivo della Sezione Gobetti del Partito Repubblicano** di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La Malfa

[illegible] del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

Le **Sezioni del Partito Repubblicano Italiano** della Provincia di Torino: Alpignano, Caluso, Castellamonte, Chivasso, Chieri, Chiusano, Condove, Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Montanaro, Nichelino, Perosa Argentina, Piossasco, Pinerolo, Pino Torinese, Rivarolo, Rivoli, San Benigno Canavese, Settimo Torinese, Strambino, Susa, Trofarello, si associano al dolore per la scomparsa dell'

on. Ugo [illegible] [illegible]

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

Il **Movimento Femminile Repubblicano**, Circolo Vega di Torino, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

La **Federazione Giovanile Repubblicana** di Torino piange la scomparsa di

Ugo La Malfa

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

I **Gruppi Repubblicani di Quartiere** partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La [illegible]

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

Il **Segretario** dell'**Unione Repubblicana Torinese** a nome di tutti i repubblicani di Torino partecipa al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per la morte del padre

on. Ugo La Malfa

Presidente del Partito

— Torino, 26 marzo 1979

La **Segreteria Regionale Enbas Piemonte** si associa al dolore della famiglia per la morte dell'

on. Ugo La [illegible]

Presidente del Pri

— Torino, 26 marzo 1979

La **Componente sindacale repubblicana della Uil** partecipa al lutto del Partito e della democrazia italiana per la scomparsa dell'

on. Ugo La Malfa

Renzo Astri, Gianluigi Cerlini, Leo Filippi, Massimo Girotto, Michele Musolo, Franco Sassone, Gianni Scarulo, Arcangelo Volta
— Torino, 26 marzo 1979

Stefano Visentini, Bruno Sarmiento, Giancarlo Leale partecipano fraternamente al dolore dell'amico Giorgio La Malfa.

Franco e Mariarosa Ferrara sono affettuosamente vicini a Giorgio per la scomparsa del padre

on. Ugo La [illegible]

— Torino, 26 marzo 1979

Ettore Negrin partecipa al dolore di Luisa, Daniela e Giorgio per la morte del loro congiunto

on. Ugo La Malfa

— Torino, 26 marzo 1979

Partecipano al lutto gli amici: Gian Piero Anselmo, Giuseppe Aprà, Gaspare Arpino, Domenico Audino, Ambrogio Avanzato, Giovanni Avanzato, Emilio Bachi, Romolo Barisonzi, Spartaco Bello, Gianni Bergero, Germana Berti, Luciano Bertini, Torino Bigini, Giuseppe Brunetto, Rosanna Bruno, Emanuele Carbogno, Fabio Cassina, Rinaldo Cellini, Aurelio Costa, Umberto Crivellar, Giuseppe Cutugno, Giacomo Daniele, Sergio De Cartini, Dario Drabo, Giuseppe Ferrante, Mauro Franzino, Domenico Gamba, Aurelio Giachino, Luigi Gargarino, Lorenzo Iannello, Rina Lomonaco, Zeldano Malocchi, Carlo Martinengo, Fortunato Mazza, Massimo Michela, Salvatore Monaco, Armando Neri, Domenico Ottino, Andrea Pomposo, Liliana Richetta, Carmelo Scarpaci, Stefano Tocco, Enzo Vai.

Cristianamente è mancato

Erasmo Genta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la famiglia e parenti tutti.
— Leone, 25 marzo 1979

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipali di Torino.

(Continua a pag. 13)

Nuove scoperte sulla malattia di un'équipe medica francese

Scarso il rischio d'ipertensione fra i bassi consumatori di sale

L'équipe francese dell'Hôpital Necker, diretta [illegible] prof. Philippe Meyer (unità di Fisiologia e Farmacologia dell'Inserm) ha annunciato un passo avanti nella interpretazione della genesi e della natura dell'«ipertensione arteriosa», malattia da «incontro» tra predisposizione costituzionale e fattori ambientali.

Gli [illegible] etnologici [illegible] epidemiologici hanno ampiamente confermato che tra le popolazioni a basso consumo alimentare di sale (gli Esquimesi [illegible] Groenlandia, i nomadi del Kenya, gli indiani dell'America del Centro-Sud, gli abitanti della Nuova Guinea e delle isole Salomone) l'ipertensione arteriosa è, in pratica, inesistente; e che la malattia vi fa la sua comparsa quando l'abitudine al [illegible] sumo di sale da cucina (cloruro di sodio) viene introdotta dalla civilizzazione (nei [illegible] industrializzati il [illegible] quotidiano raggiunge i 10-30 grammi, quantità 30-60 volte superiore al fabbisogno naturale).

In tutte le specie animali la prolungata somministrazione eccessiva [illegible] sale può produrre una elevazione dei valori di pressione arteriosa; e la gran parte delle ipertensioni (umane e sperimentali) migliorano e guariscono con la restrizione alimentare del cloruro [illegible] sodio o [illegible] la somministrazione di diuretici che aumentano l'escrezione di sali per via renale.

Perché, con un regime ricco di sale, non tutti [illegible] appartenenti ad una popolazione — o a [illegible] gruppo animale — diventano ipertesi? Evidentemente perché, per realizzare l'ipertensione, al fattore «eccesso di sale» — di per sé non sufficiente — deve sommarsi il fattore «predisposizione». Gli esperimenti sugli animali (con incroci successivi si sono ottenuti ceppi di ratti che, [illegible] il regime salato, [illegible] diverranno mai ipertesi e ceppi [illegible] ratti, invece, con facile tendenza all'ipertensione per apporti anche [illegible] [illegible] sale) dimostrano che questa predisposizione [illegible] geneticamente trasmessa.

La quantità di sale presente nelle cellule e nei liquidi extracellulari degli organismi viventi è mantenuta notevolmente stabile grazie all'intervento [illegible] meccanismi regolatori [illegible] «entrate» e delle «uscite» del sale, funzionanti a livello renale [illegible] ormonico (angiotensina-renina, aldosterone, ADH, ACTH). E' sulle capacità del filtro renale e sulla modulazione ormonica che si è specialmente orientata la massima parte delle ricerche sull'ipertensione arteriosa; ed è sulla importanza dei liquidi extracellulari — quasi a scapito di quella delle cellule — che, per tre quarti di secolo, si [illegible] indirizzati gli studi rivolti a far luce sulla «cattiva relazione che corre tra il sale e l'iperteso»...

Adesso, i dottori R. Garay e Ph. Meyer hanno verificato, con metodiche relativamente semplici di laboratorio, che nell'ipertensione la maggiore anomalia è a livello di permeabilità della membrana cellulare e conduce ad una eccessiva concentrazione di sodio nella cellula stessa; che la caratteristica specifica dell'ipertensione essenziale (nonché dei soggetti giovani, normotesi ma «eredoipertesi») è l'abbassamento del rapporto tra il flusso di sodio che entra nelle cellule ed il flusso di potassio che [illegible] esce; e che, in ultima analisi, i valori di pressione degli ipertesi essenziali sono inversamente proporzionali alle capacità sodio-escretrice delle loro cellule.

Negli studi di Garay e Meyer, come «cellule testimoni» sono stati scelti — per facilità di metodo — i globuli [illegible]; ma è ovvio che l'anomalia riguarda tutte le cellule e che un aumento altrettanto importante della concentrazione in sodio avviene anche nelle cellule dei muscoli lisci delle pareti dei vasi sanguigni (con effetto di aumento della contrattilità e reattività) e dei neuroni del sistema nervoso simpatico (produzione di catecolamine ad effetto costrittivo sulle arteriole).

Il test di Meyer e Garay, accanto ad un preciso [illegible] diagnostico (possibilità di distinzione dell'ipertensione essenziale in base alle perturbazione del flusso elettrolitico di membrana) suggerisce prospettive nel campo della prevenzione (opportunità della restrizione precoce e selettiva del sale nei soggetti giovani predisposti).

Migliaia [illegible] ricercatori hanno, per anni ed anni, discusso dell'ipertensione in termini di malattia, di ambiente, di sangue, di vasi sanguigni ma mai, come oggi, di quella vera officina molecolare che è la membrana cellulare. La realizzazione di sistemi biologici di regolazione interna del sale negli organismi viventi si è progressivamente compiuta sin da quando, centinaia di milioni di anni fa, la comparsa dell'ossigeno libero nell'atmosfera terrestre ha permesso a più specie animali di abbandonare l'antica «madre [illegible] acqua».

L'ipertensione arteriosa potrebbe essere il risultato dell'incontro di un difetto genetico (realizzatosi a livello remoto di filogenesi, proprio al momento dell'uscita della vita dai mari originari) con un fenomeno [illegible] civilizzazione («consumismo» di sale, rivincita dell'uomo su una lunga storia di penuria, gabelle, traffico e monopolio per il sale, da sempre elemento di rarità e ricchezza).

Più malati in campagna

L'inchiesta pubblicata dal ministero Usa sulla salute («Characteristics of persons with hypertension», National Center for Health Statistics) indica che la gente di colore va più frequentemente incontro all'ipertensione (il 50 % è ipertesa dopo i 65 anni), che sono più colpite le popolazioni rurali e che molto infrequentemente [illegible] ipertesi sono fumatori.

Tutto questo non va d'accordo con la tradizionale ipotesi secondo la quale l'ipertensione sarebbe favorita (se non provocata) da «tensione nervosa» costituzionale o dalle condizioni [illegible] vita [illegible].

Quando si è ipertesi

Secondo la definizione dell'Oms si ha «ipertensione arteriosa» quando la pressione «massima» o «sistolica» (registrata cioè al momento della contrazione ventricolare cardiaca) supera i 160 mm [illegible] mercurio e/o la pressione «minima» o «diastolica» (registrata [illegible] momento della decontrazione del ventricolo) supera i 95 mm di mercurio.

La moda pronta a Milano

Autunno e inverno con piume di struzzo e tailleur mascolini

MILANO — Piove a dirotto sulla moda pronta dell'autunno-inverno 1979-80, il colore dei giorni è in sintonia con l'insistenza varia e diversa del grigio e [illegible] flanella, con il lustreggiare acquatico del satin, del velluto sintetico e strapazzato. La settimana milanese del prêt-à-porter alla moda è come sempre [illegible] cinque giorni, [illegible] le [illegible] [illegible] calendario [illegible] cinquantatré, quelle fuori programma, già affermate o appena approdate alle soglie dell'Olimpo, quasi altrettante.

Si calcola che siano a Milano seimila compratori di tutto il mondo, sono «calati» perfino i francesi dei magazzini Lafayette, accanto ai rappresentanti dei più grandi stores americani e giapponesi. Mettiamoci seicento giornalisti e un numero impreciseto di «senza invito» e il risultato è l'arrembaggio, che si verifica puntuale, cianotico e qua e là inquietante, ad ogni entrata di collezione. Nemmeno [illegible] spazio del padiglione 14 alla Fiera Campionaria basta più e si rivela immune dalle solite forche caudine. Ma anche questo serve alla costruzione di idoli, sorretti da abili operazioni economiche, da coreografi sempre più necessari alla scena dello spettacolo. Ieri, per Giorgio Correggiari, spettacolo in piena regola al Teatro Manzoni con mimi elastici e dissossati in veste di Pierrot, spaesati ed imploranti, sciabolate [illegible] di luci e donne con alimiero.

Tra pioggia e fughe attraverso Milano e le distaccate sedi delle sfilate, sta nascendo una donna d'inverno spallata, l'enfasi del volume nelle maniche, incerta fra la memoria di tempi trascorsi e [illegible] voglia d'una verticalità solo la, frutto di taglio sapiente, fra l'esasperazione dei particolari sexy, forme sottolineate, ginocchi e gambe in vista, vita strizzata e il ritorno massiccio del tailleur di buon tono o [illegible] quello mascolino anche nel tessuto, pantalone, giacca, gilè e mantello nove-decimi; fra il seno a piccione negli abiti carezzevoli e la costruita severità della redingote con la gonna a teli, a ruota. Se rispunta [illegible] bouclé, il casentino, si sprecano [illegible] piume di struzzo [illegible] lustrini; saranno di moda [illegible] grisaglia e [illegible] spinato [illegible] imperano, specie per [illegible] sera, i tessuti di lusso, damaschi, rasi, lampassi. E' un caleidoscopio d'offerte in cui poche fin qui sono quelle da raccogliere, portabili cioè dalla donna normale: ma allora subito desiderabili, pur nella loro diversità.

In testa ecco i [illegible] con una collezione superba. [illegible] quelle inventate e fedeli a [illegible] stesse dal primo all'ultimo modello. Il tipico, simultaneo alternarsi di sei, sette colori. I verdi del sottobosco, i cupi viola, gli azzurri elettrici, il lampone, l'ocra, il [illegible] sontiti in lane diverse dal mohair [illegible] bouclé, dal tweed fiammato al rilucente laminato, si rinnova, perfettamente [illegible], in disegni pittorici, macchie alla Fautrier e preziosità perlacee.

Cose piacevoli si sono viste da due creatrici torinesi. Milena Francesio, emanazione [illegible] Laus, una di quelle rare case, provviste della struttura interna per produrre i modelli del proprio prêt-à-porter, ha proposto bei mantelli verticali in lana grigia, a pied-de-poule, rigorose e vivaci redingotes e completi mascolini di pantaloni, gilè, spolverino, molto aggraziati nel loro grigio totale. I suoi classici tailleur blazer su gonna o pantalone, giocano con la stoffa double e con le camicie brillanti, quelli da sera, neri, abbinano straordinari giubbotti in seta trapunta, in velluto froissé.

Molto pulita, lineare, completa la collezione [illegible] Sanlorenzo. I suoi colori sono il grigio della flanella in tute e tailleur pantaloni, perfetti per essenzialità; il temporalesco bigio delle nubi in giacconi di pelle o di grossa lana bouclé e [illegible] giallo olio nei mantelli [illegible] velluto su completi [illegible] maglia a coste a rasa, topazio nella seta degli abiti a sacco [illegible] i trenches azzurro copiativo.

Lucia Sollazzo

Secondo gli inquirenti è un capo di "Azione rivoluzionaria,,

Firenze: preso un giovane ricercato per tre attentati compiuti a Torino

Si chiama Roberto Gemignani - Avrebbe partecipato al raid contro "La Stampa,, (una bomba che per caso non fece una strage), contro un impianto del gas e contro il giornalista de "l'Unità,, Ferrero, ferito alle gambe davanti a casa - Come si è giunti alla cattura

FIRENZE — Una nuova cellula dell'organizzazione clandestina anarchica «Azione rivoluzionaria» è stata scoperta e un uomo, ricercato da un anno e mezzo, sabato scorso è finito in carcere.

L'arrestato si chiama Roberto Gemignani, 33 anni, [illegible]. L'hanno catturato alcuni giorni or sono a Firenze i carabinieri. E' legato a Gianfranco Faina, già docente di Storia dei partiti politici all'Università di Genova, maggior ideologo del gruppo.

Un attentato fallito tragicamente (una bomba esplosa anzitempo la notte del 4 agosto 1977 in corso Umbria a Torino uccise i terroristi Attilio Di Napoli e Alberto Maria Pinones, cileno) fu il primo episodio che vide protagonisti i militanti dell'organizzazione.

Il [illegible] [illegible], nella notte [illegible] 18 settembre, un altro ordigno venne fatto esplodere contro lo stabilimento de *La Stampa*: uno scoppio tremendo, dal lato reparto spedizione, e soltanto il caso evitò che avvenisse una carneficina. L'onda d'urto della bomba venne respinta da una grossa trave di cemento armato della quale i terroristi ignoravano l'esistenza. Dall'altra parte di quella protezione lavoravano una ventina di operai.

Il raid dei terroristi, però, non era finito. Il pomeriggio successivo fecero scoppiare un ordigno contro un impianto per la distribuzione del gas al parco Ruffini e, a notte, tesero un agguato contro il giornalista Nino Ferrero de *l'Unità*: gli spararono alle gambe. L'indomani, per rivendicare le «azioni», l'organizzazione fece pervenire a un'agenzia di stampa un volantino. Fu il primo documento del gruppo.

Per finanziarsi, Azione rivoluzionaria segue, almeno pare, la strada consueta degli «espropri», cioè delle rapine e dei sequestri di persona a scopo [illegible] estorsione. Così, un commando di quattro o cinque terroristi, il [illegible] ottobre 1977, a Livorno, tentò di rapire l'industriale Tito Neri.

La vittima designata reagì, i sequestratori vennero colti alla sprovvista e dovettero rinunciare. Il tempestivo intervento della polizia, poi, portò all'arresto di alcuni presunti rapitori, tra cui Vito Messana, che in un drammatico confronto Ferrero riconobbe come uno dei suoi attentatori.

Dal maldestro tentativo di sequestro di Livorno presero il via le indagini. Vennero fatti alcuni arresti; contro Gemignani, il 13 dicembre fu spiccato ordine di cattura per il rapimento e per tentato omicidio perché, nell'azione, i terroristi avevano sparato.

Poi magistratura e polizia cominciarono a riordinare gli indizi.

Le indagini proseguono: un mese fa, a Parma, su un'auto carica di armi ed esplosivo, vengono bloccati due italiani e due tedeschi. Dicono di appartenere ad Azione rivoluzionaria: il gruppo prende un profilo preciso. I giudici fiorentini Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi conducono l'inchiesta a ritmo forzato.

E sabato, a Firenze, presso la stazione di Santa Maria Novella, i carabinieri del gruppo speciale del generale Dalla Chiesa, bloccano Gemignani. Ha in tasca una patente falsa, che fa parte di uno stock rubato in una città dell'Italia centrale. Non oppone resistenza.

Vincenzo Tessandori

Per gli inquirenti il documento è "originale,,

Opuscolo Br a Genova: Moro non fece mai rivelazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le Brigate rosse hanno diffuso ieri (dopo aver avvertito con due telefonate il *Corriere mercantile* in tarda mattinata e l'*Ansa* nel pomeriggio alle 17) un opuscolo con il quale hanno dato la loro spiegazione «politico-sociologica» del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro. Si tratta d'un ciclostilato di 39 pagine, con [illegible] stella a cinque punte [illegible] copertina, la scritta «Brigate [illegible]», n. 6, e in calce il titolo: *«Marzo '79 — Campagna di primavera — Cattura, processo, esecuzione del presidente della dc Aldo Moro»*.

Il lungo "documento" [illegible] illumina granché sulla vicenda Moro. Le Br battezzano l'intera operazione iniziata con l'eccidio di via Fani come *«campagna di primavera»* e affermano di essere soltanto dei comunisti *«addestrati nei cortili»* addirittura con vecchie armi, recuperate in arsenali clandestini degli anni della Resistenza, e non degli «007» internazionali, dotati di mezzi eccezionali. Quindi, a loro dire, nessun [illegible] aggancio con movimenti stranieri. Perché questa precisazione? Perché dopo gli arresti di terroristi tedeschi a Parma e le «rivelazioni» di Craxi?

In sostanza, i brigatisti, con l'opuscolo diffuso ieri, cercano di *«giustificare»* sul piano politico il proprio operato. Rapire, processare e uccidere Aldo Moro è stata una *«necessità»* dettata dalla situazione politica generale. Gli *«sciacalli»* della politica del «no» ad ogni trattativa di scambio per salvare la vita del leader democristiano si prefiggevano invece l'obiettivo di rinforzare lo Stato e puntavano alla prospettiva autoritaria.

Questa scelta politica, dicono le Br, non è da considerarsi vincente: la *«campagna di primavera»* non sarebbe stata perciò una sconfitta delle Br, ma avrebbe aumentato la disgregazione dello Stato: *«Che l'obiettivo sia stato raggiunto — dicono — è dimostrato da tutto ciò che è successo dopo il 9 maggio» e «certamente molti degli effetti dell'operazione sono ancora in gestazione»*.

Per quel che riguarda [illegible] prigionia e il processo a Moro non vi sono sostanziali «rivelazioni» nel documento. C'è solo [illegible] espressione sibillina: *«Moro ha saputo essere coerente sino all'ultimo (sino a restarne vittima) con la perfezionatissima politica del [illegible] dire»*. Che significa? Che Moro non fece rivelazioni? Oppure che si mantenne ambiguo (sempre secondo i brigatisti) nelle sue lettere e [illegible] suoi appelli? E' difficile formulare un'ipotesi precisa, anche se, da documenti precedenti delle Br, si ha l'impressione che [illegible] non abbia mai offerto ai suoi rapitori [illegible] particolari sulla politica italiana.

g. l.

La pubblica accusa ha chiesto quattro anni per Lazagna al processo Gap-Br-Feltrinelli

Invocate le attenuanti generiche per il suo passato partigiano - Sei anni e mezzo di carcere sollecitati per i brigatisti Casaletti e Zuffada, accusati di aver fatto evadere Curcio da Casale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La richiesta più pesante, sei anni e mezzo di carcere, riguarda i brigatisti Attilio Casaletti e Pierluigi Zuffada, che sono accusati [illegible] avere organizzato la fuga di Curcio dal carcere di Casale Monferrato. Per il diretto protagonista [illegible] questa evasione del '75, Renato Curcio, [illegible] pena richiesta è [illegible] sei anni. Le [illegible] guardie accusate [illegible] negligenza, Marongiu e Corelli, vengono invece salvate dall'amnistia.

Ed ecco le altre pene suggerite alla corte d'assise di Milano [illegible] dal pubblico [illegible] Guido Viola, che ieri ha finalmente pronunciato, dopo una serie di rinvii, l'attesa requisitoria del processo Gap-Feltrinelli-Brigate rosse. Per [illegible] [illegible] stituzione dei Gap, Viola ha invitato la corte a condannare [illegible] a cinque [illegible] e otto m[illegible] Giuseppe Saba, a quattro [illegible] ni Giovanni Battista Lazagna. Le [illegible] previste dal [illegible] dice per questo reato (promozione di associazione sovversiva) sono in realtà superiori: ma il pubblico ministero ha invocato le attenuanti generiche, che Lazagna merita per il glorioso passato partigiano, Saba per aver creduto nel riscatto promesso da Feltrinelli.

Per Italo Saugo e i coniugi Marinoni, Viola ha proposto di derubricare il reato per cui sono stati rinviati a giudizio (costituzione dei Gap) per un reato minore, la semplice partecipazione, a sua volta estinto per amnistia. L'amnistia, ovviamente, riguarda anche coloro che già inizialmente erano imputati di partecipazione ai Gap, come Fioroni, Fanelli, Galluccio, Fontana. Quest'ultimo, d'altra parte, è imputato anche di altre cose, come la detenzione di armi. Viola ha richiesto tre anni. Tre anni e quattro mesi, ancora per vari reati fra cui la detenzione, ha invece richiesto per Augusto Viel.

Gli imputati che dovevano rispondere delle due rapine di Pergine e della Coin di corso Vercelli a Milano non hanno, secondo il pm, sufficienti prove a carico. Sappiamo con certezza, dice Viola, che quelle rapine furono commesse dalla *«organizzazione politico-militare Brigate rosse»*: ma non c'è nessuna certezza sull'attribuzione personale dei fatti. Certa, al contrario, la partecipazione di Giacomo Cattaneo al sequestro di Idalgo Macchiarini, il dirigente della Sit-Siemens rapito e «processato» nel marzo del '72. Inchiodato da una fotografia, Cattaneo dovrebbe scontare, secondo la richiesta del pm, cinque anni e due mesi di carcere. Ancora per fatti connessi con le primissime attività delle Br, Viola ha richiesto tre anni e quattro mesi per Giorgio Semeria, un anno e otto mesi per Umberto Farioli.

Viola ha parlato per più di tre ore, compiendo una duplice ricognizione, cronologica e politica, dei fenomeni che costituiscono la materia processuale. Ha registrato la metamorfosi del Gap, dall'iniziale impostazione (prepararsi a reagire al golpe di destra) alla successiva messa a punto (prendere la iniziativa), e la coincidenza fra questa metamorfosi e il parallelo sorgere delle Br. Ha avuto parole dure per le «mine» di cui fu disseminata l'istruttoria. Ha parlato di *«masculonata»*, termine non propriamente giuridico ma abbastanza efficace, a proposito dell'«uso» che i carabinieri fecero di Marco Pisetta, e della *«interferenza pesante e delittuosa»* del Sid.

Ha definito Pisetta, imputato e testimone chiave, non un infiltrato alla Girotto né un provocatore alla Merlino, ma uno che ha effettivamente vissuto l'esperienza rivoluzionaria per poi distaccarsene. Di quello che ha detto, secondo Viola, va preso per buono tutto ciò che è stato successivamente riscontrato. Ha ricordato un'altra mina innescata sul percorso dell'istruttoria, quella che tolse l'indagine al giudice Ciro De Vincenzo, *«stoltamente, colpevolmente accusato»* di favoreggiamento e collusione con le Br. Ha avanzato un'ipotesi: *«Forse non si era prestato a certi giochi»*, dopo che il memoriale Pisetta pretendeva di coinvolgere nell'inchiesta vari gruppi dell'estrema sinistra, soprattutto Lotta continua.

Alfredo Venturi

Estremista di destra arrestato a Roma (incendiò un'auto)

ROMA — Un estremista di destra, Gianfranco Regard, di 19 anni, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato «Ponte Milvio» con l'accusa di aver partecipato, la scorsa settimana, all'attentato contro l'auto di un giornalista della Rai, Arnaldo Pinterotti.

(Segue da pagina 11)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano a funerali avvenuti con infinito dolore e rimpianto la moglie Anna Cuniberti, la figlia Maria con il marito Franco Sportoletti Baduel e gli adorati nipoti Vittoria, Davide, Eva, la cognata Carla Cuniberti e l'affezionata Lucia Ordonelli.

— Torino, [illegible] marzo 1979

Luisa Sportoletti Baduel con Peppino Sportoletti Baduel e Marco partecipano all'immenso dolore di Maria e della signora Anna per la perdita del adorato

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

— Torino, 27 marzo 1979

Carla Cuniberti con Enrica, Mimi e Simbi partecipa affettuosamente al grande dolore di Anna, di Maria e famigliari per la perdita del caro VITTORIO.

Renata, Gigi e famiglia sono affettuosamente vicini ad Anna e Maria per la grave perdita del loro VITTORIO.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della FIAT S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

già Membro del Consiglio di Amministrazione

— Torino, 26 marzo 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Direttori della FIAT Engineering si inchinano reverenti alla memoria del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

— Torino, 26 marzo 1979

La FIAT Engineering ricorda commossa con affetto il suo grande maestro animatore di uomini e realizzatore di memorabili iniziative

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 28 [illegible]

Giovanni e Umberto Agnelli partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

[illegible] del Lavoro

per molti anni valido e apprezzato collaboratore e ne ricordano l'opera e la figura.

— Torino, 28 marzo 1979

Giovanni e Marinella Nasi prendono parte con profondo affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

[illegible] Lavoro

— Torino, 28 marzo 1979

[illegible]

Francesco Pennacchietti ricorda con deferente affetto il

[illegible] DEL LAV. [illegible]

Vittorio Bonadè Bottino

per lunghi anni guida sicura nel duro ma proficuo lavoro per l'affermazione dell'impresa e dell'impegno e si unisce con animo commosso al dolore della famiglia.

— Milano, 28 marzo 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli impiegati e le Maestranze dei Cantieri all'Estero e della Sede di Milano della Imprese Girola Lodigiani - Impregilo S.p.A. prendono vivissima parte al lutto dei familiari, per la morte del

CAV. DEL LAV. DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

presidente onorario della società, al cui sviluppo diede stimolo e impulso nei molti anni di presidenza effettiva con fattivo interesse e con lungimirante spirito imprenditoriale.

— Milano, 26 marzo [illegible]

Paolo, Giuseppe e Vincenzo Lodigiani prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

ricordandone con profondo rimpianto le grandi qualità umane, l'esperienza e la sicurezza imprenditoriale, la competenza tecnica.

— Milano, 27 marzo 1979

L'Impresa Ing. Lodigiani S.p.A. partecipa al lutto della famiglia, della Fiat e dell'Impregilo per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

che per tanti anni, come presidente delle consociate Imprese Girola-Lodigiani (Impregilo) S.p.A., contribuì con le sue grandi qualità umane e imprenditoriali allo sviluppo e al successo delle attività comuni.

— Milano, 27 marzo 1979

Partecipano al [illegible]
Mario Baldassarini
Leone Tranchini
Marcello Garavaglia
Bartolomeo Losi

Consiglio d'Amministrazione e Dirigenti della Borini Prono & Co. (Nigeria) Ltd. e della Borini Prono & Co. (Ghana) Ltd. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

— Torino, 27 marzo 1979

Consiglio d'Amministrazione e Dirigenti della Impresa Costruzioni Borini & Prono S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

— Torino, 27 marzo 1979

[illegible]

Luisa Allodi Fantini

— Torino, 24 marzo 1979

Luisa [illegible] Fantini

— Torino, 24 marzo 1979

Luisa Allodi

— Torino, 24 marzo 1979

Caterina [illegible] ved. Turco

Rina Rullino ved. Turco

— Torino, 23 marzo 1979

Teresa Avvaro

— Torino, 26 marzo 1979

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Perino «Testafina»

— Vallo Torinese, 28 marzo 1979

[illegible]

Vittorio Bonadè Bottino

Ademaro Dell'Acqua

Maddalena Rovetto vedova Navone

[illegible] Colli vedova Ferraris

Paolo [illegible] Bruno (Marulin)

Attilio Mortarini

geom. Luciano Cena

(Continua a pag. 14)

Dopo l'annuncio del rincaro del petrolio

Usa: due piani d'emergenza contro la crisi dell'energia

Carter convoca alla Casa Bianca i consiglieri economici Tra le misure previste: prezzo libero del petrolio americano, benzinai chiusi il weekend, tagliandi di razionamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A poche ore dall'annuncio dell'aumento del prezzo del greggio dell'Opec, il presidente Carter ha convocato alla Casa Bianca i suoi consiglieri economici per varare due piani di emergenza, uno nazionale, uno internazionale, sul petrolio. E' probabile che essi vengano messi a punto a tempo di primato e resi pubblici dallo stesso Presidente tra domani e lunedì prossimo. Carter aveva dedicato la giornata di sabato, trascorsa a Camp David, al loro studio, rinviandone però l'approvazione a causa dell'arrivo a Washington di Sadat e Begin per la firma del trattato di pace israelo-egiziano.

Il piano nazionale, che era atteso all'esame del Congresso il primo aprile, prevede tra l'altro la liberalizzazione graduale del prezzo del petrolio prodotto negli Stati Uniti, e l'imposizione di una tassa per evitare «indebiti profitti» delle grandi compagnie; la chiusura dei benzinai il sabato e la domenica, e l'assegnazione di tagliandi per la benzina agli automobilisti, a seconda delle necessità; la fissazione di un «tetto» agli eventuali aumenti dei prezzi anche di altri carburanti quali il gasolio, il kerosene e via di seguito; tutta una serie di misure di conservazione dell'energia, da un massimo per il riscaldamento e l'aria condizionata al passaggio [illegible] alcune aziende [illegible] carbone. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha precisato che «il piano non verrà attuato tutto subito, ma il presidente Carter deciderà di volta [illegible] volta i provvedimenti più urgenti».

Sul piano internazionale gli Stati Uniti mantengono un più stretto riserbo. Oltre a una riduzione del 5 per cento dei consumi petroliferi, stabilita il mese scorso a Parigi, e il già esistente fondo per aiuti reciproci, esso contemplerebbe però lo sviluppo congiunto di fonti energetiche alternative, e la definizione di una strategia comune nei confronti dell'Opec, da raggiungere in un apposito incontro. «Il particolare più preoccupante — ha detto Powell — è a nostro parere che ogni Paese membro del cartello potrà fissare [illegible] sovrapprezzo sul greggio a proprio piacimento».

Secondo i primi calcoli effettuati dalla Casa Bianca, le ripercussioni sugli Stati Uniti saranno gravi. Il deficit della bilancia [illegible] pagamenti, che nel '78 è stato di quasi 16 miliardi di dollari, potrebbe peggiorare di altri 2 miliardi. Il tasso d'inflazione, che ha già toccato il 14,5 per cento, potrebbe salire ancora di un punto. «Non escludiamo altre conseguenze negative», ha dichiarato un portavoce del ministero del Tesoro, «ma dipenderà dal comportamento dei singoli Paesi esportatori». Il portavoce ha aggiunto [illegible] temere che «in maggioranza i prezzi si mettano ad oscillare intorno ai 18 dollari il barile di greggio».

Le reazioni del Congresso e della Borsa americani sono state ancora più aspre di quelle del governo. Il presidente della sottocommissione per l'Energia della Camera, il repubblicano John Dingell, ha accusato Carter di non [illegible] saputo anticipare gli eventi. «Siamo in una posizione tanto pericolosa quanto quella del '73-'74», ha asserito. «Torneremo alle code della benzina, all'impossibilità dell'automobilista medio di muoversi, alla caduta del turi[illegible]». Un alto funzionario del ministero dell'Energia, Dexter Peach, ha testimoniato che «gli sforzi per la conservazione dell'energia sono stati e sono tiepidi» e che «rimane poco tempo a disposizione».

Già allarmata dalla c[illegible] petrolifera nelle ultime settimane, la Borsa, che si [illegible] ripresa per la firma [illegible] pace tra Egitto e Israele, [illegible] segnato una battuta d'arresto. Essa paventa non solo una riduzione, sia pure marginale, dell'attività industriale americana in seguito a quella che viene giudicata un'inevitabile scarsità temporanea di petrolio, paventa altresì drastiche misure antinflazionistiche del Presidente, e quindi [illegible].

Ennio Caretto

All'ombra della discussa rielezione di Kohl

Concluso a Kiel in tono minore il congresso della dc tedesca

La Cdu tenta di superare la crisi interna puntando sull'Europa Aperte critiche del partito fratello di Strauss: i dc accusati di "alterigia" - Intervento del presidente del Parlamento europeo Colombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tre belle ragazze a seno scoperto — del balletto parigino Olivier [illegible] — hanno gettato scompiglio e discordia tra i partecipanti al congresso del partito democristiano tedesco a Kiel, che già era non proprio all'insegna della concordia. Ingaggiate per la «serata europea», data in onore dei congressisti e dei giornalisti, le tre fanciulle sono state apprezzate dalla maggioranza, ma vivacemente [illegible] disapprovate da delegati anziani, dalle donne cattoliche e dalle femministe, che hanno protestato contro l'esibizione «proprio in un partito cristiano».

Per il resto al congresso di Kiel, conclusosi ieri, non vi è stato molto da divertirsi o da compiacersi. Il grande partito tradizionale della borghesia ha rieletto alla presidenza Helmut Kohl, ma senza convinzione, ben 123 dei [illegible] votanti gli hanno negato il proprio voto benché egli fosse l'unico candidato e tutti affermassero la necessità di dimostrare compattezza di fronte all'elettorato (in vista delle difficili regionali del 29 aprile proprio a Kiel) e di fronte agli avversari politici, i socialdemocratici e i liberali.

A scalzare il piedistallo su cui Kohl poggia, ora ci si è messo anche il partito fratello, il cristiano-sociale [illegible] bavarese Franz Josef Strauss. Con tono ammonitorio, Edmund Stoiber, il giovane nuovo segretario generale degli straussiani, ha invitato i democristiani a non dimostrare «alterigia», ché essi «potranno essere al governo domani soltanto [illegible] i cristiano-sociali come partner anziano», e ha suggerito loro di «non fraintendere le nostre riflessioni», circa la tattica da seguire. L'inviato di Strauss ha insomma ricordato che senza i bavaresi i democri[illegible] sono senza speranza e ha lasciato che la spada di Damocle del «quarto partito» (i cristiano-sociali concorrenti su tutto il territorio della Germania) continui a pendere [illegible] Kohl e compagni.

Il tema elezioni europee, all'insegna del quale era stato convocato questo congresso, è stato finalmente trattato nella giornata conclusiva. «Faremo in modo che i democristiani, riuniti nel partito popolare europeo — ha detto Helmut Kohl — diventino [illegible] forza politica più potente. Non permetteremo che i socialisti e i comunisti uniti in una alleanza non santa riportino gli orologi di una libera Europa indietro di cent'anni». E all'unanimità i delegati hanno [illegible]tato una mozione contro la neutralizzazione dell'Europa, staccata dall'alleanza atlantica, che farebbe il gioco di Mosca.

A Kiel avrebbero dovuto parlare anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e la conservatrice britannica signora Tatcher, ma sono stati impediti. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, è stato poi l'oratore che ha riportato il congresso sul tema prescelto. Ha detto, tra gli applausi, che i primi deputati eletti direttamente nel nuovo Parlamento dovranno lottare per il processo di unificazione, a parità di diritti con i loro colleghi nei Parlamenti nazionali.

Tito Sansa

Vietato un articolo in Usa su bomba H

WASHINGTON — Il giudice federale Robert Warren ha emesso un'ingiunzione preliminare vietando la pu[illegible]zione su una rivista radicale di un articolo che illustrava i particolari tecnici della bomba all'idrogeno.

L'ingiunzione «preliminare» nel senso che, pur avendo immediato vigore, è soggetta ad un appello che la rivista *The Progressive* non mancherà di presentare alla Corte circoscrizionale superiore.

Warren sembra aver pienamente accettato la tesi del governo, secondo la quale una parte dei dati tecnici contenuti nell'articolo erano segreti e tali da provocare, se divulgati, «grave danno alla sicurezza e agli interessi degli Stati Uniti».

Iran: i turkmeni in rivolta

Sostituito il capo di Stato Maggiore, Gharani, dopo l'insurrezione curda

TEHERAN — Violenti combattimenti sono scoppiati ieri nella città iraniana di Gonbad-i-Kabus, nel Nord del paese, vicino al Mar Caspio tra esercito e tribù di turkmeni che chiedono maggiore autonomia e il po[illegible] delle terre attualmente in mano a ufficiali e alti funzionari.

Alcuni abitanti della città, barricatisi in casa per timore dei colpi di armi da fuoco, hanno detto per telefono che decine di persone sono rimaste uccise e molte ferite durante gli scontri. [illegible] si sono iniziati ieri. Secondo alcune fonti i morti sarebbero almeno [illegible], i feriti circa 140.

I combattimenti sono [illegible]minciati dopo che le guardie rivoluzionarie islamiche hanno aperto il fuoco, secondo testimoni oculari, su una folla di circa 20 mila persone che invocava indipendenza per [illegible] tribù turkmene. Quattro uomini sarebbero rimasti uccisi in quell'occasione. Poi vi sarebbe stata un'intensa sparatoria tra le guardie, cui [illegible] [illegible] affiancato l'esercito, e membri delle tribù locali.

Si calcola che nella provincia di Mazandara e Gorgan, che costeggia il Mar Caspio, vi siano circa 100 mila turkmeni, tutti musulmani sunniti, mentre la maggioranza degli iraniani è di religione sciita.

A Teheran il generale Vali Gharani, nominato capo di Stato Maggiore delle Forze Armate iraniane dopo la rivoluzione, è stato sostituito per ordine [illegible] primo ministro Mehdi Bazargan. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che Gharani è stato esonerato «poiché negli ultimi tempi si sentiva piuttosto stanco». A sostituirlo è stato chiamato il generale Nasser Farbod, che quattro anni fa aveva lasciato il servizio attivo per attività antimonarchica.

Nelle ultime settimane il generale Gharani era stato oggetto [illegible] critiche, soprattutto dopo la rivolta dei curdi nell'Iran occidentale, ma sembra che gli si rimproveri anche di non essere riuscito a far tornare nelle caserme più del 50 per cento dei soldati che avevano disertato dopo la rivoluzione. *(Ansa-Ap)*

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

PREVISIONE PER OGGI

MOLTO NUVOLOSO

FENOMENI — MARI — VENTO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e su quelle centrali tirreniche inizialmente nuvoloso con sporadiche piogge mentre la nuvolo[illegible] le precipitazioni saranno più estese sulle altre regioni.

Temperatura: da prima in aumento su tutte le regioni, poi in diminuzione al Nord e successivamente al [illegible].

Venti: moderati [illegible] meridionali.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere.

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	14	Amsterdam	5	9
[illegible]	11	13	Beirut	13	16
Venezia	10	15	Belgrado	12	17
Milano	8	16	Berlino	3	12
Genova	12	16	Bruxelles	4	8
Bologna	10	15	Copenaghen	4	11
Firenze	10	16	Francoforte	6	13
Perugia	10	15	Ginevra	7	11
Pescara	10	21	Lisbona	11	17
L'Aquila	6	12	Londra	5	8
Roma	12	17	Madrid	9	14
Bari	15	22	Mosca	1	4
Napoli	14	17	New York	5	9
Potenza	8	17	Oslo	1	4
Reggio C.	13	24	Parigi	3	6
Palermo	18	25	Stoccolma	1	3
Cagliari	14	19	Vienna	7	13

Oggi a Bologna presenti i «partiti fratelli»

Convegno europeo del psdi apre la campagna elettorale

Ferri ha detto del psi: «Se un giorno potremo riformare un partito unitario, anche il problema europeo si risolverà più facilmente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Elezioni per il Parlamento europeo: il partito socialdemocratico dà oggi il via alla campagna con una conferenza sul tema: «L'Europa sociale». Lo [illegible]po è di sviluppare alcuni punti contenuti nella piattaforma programmatica che i partiti dell'unione socialista e socialdemocratica della Cee approvarono all'unanimità nel gennaio scorso, a Bruxelles. Presiedono la conferenza il segretario nazionale del psdi, Pietro Longo, il vicepresidente del Parlamento europeo (il tedesco Rudolf Adamare il vicepresidente dell'Unione dei partiti socialisti e socialdemocratici (Bruno Friedrich, tedesco anch'egli). Sono previsti interventi di esponenti dei partiti fratelli di tutti i paesi della Comunità.

La manifestazione è stata presentata ieri dall'on. Mauro Ferri, che guida l'ufficio esteri del psdi. Primo argomento affrontato, [illegible] data delle elezioni. Si terranno, come si sa, il 10 giugno, e le divergenze tra i gruppi politici italiani riguardano l'abbinamento o meno con le elezioni nazionali, ritenute ormai inevitabili. «Non condivido — ha detto Ferri — [illegible] posizione di chi vorrebbe far sopravvivere la legislatura ancora un po', a tutti i costi, affinché le due votazioni avvengano separatamente. Che vengano fatte insieme, per me è un fatto positivo: significa dare rilievo all'interdipendenza dei problemi nazionali e europei».

Far precedere le elezioni nazionali da quelle per la Cee è cosa che piacerebbe molto al partito socialista. Craxi si aspetta un notevole successo dal voto comunitario, e ne vorrebbe fare una forza traente per quelle nazionali. E' questo uno dei punti che distinguono le posizioni di psi e psdi, che infatti anche per l'Europa svolgeranno due campagne separate. «Ma non credo — ha detto Ferri — che le attuali divergenze sui problemi del governo italiano porteranno a divergenze per ciò che riguarda la Comunità».

[illegible] l'esponente socialdemocratico, i due livelli poli[illegible] sono destinati a influenzarsi reciprocamente: una ritrovata armonia delle forze socialiste italiane potrà nascere dalla dimensione europea; analogamente, «se un giorno potremo riformare un partito unitario, non importa sotto quale denominazione, anche il problema europeo si risolverà più facilmente».

Ferri ha ricordato come soltanto lo schieramento politico socialista-socialdemocratico sia presente in tutti i Paesi della Cee. «Nessun altro — ha detto — pur nelle diversificazioni di tendenza (che passano piuttosto all'interno dei singoli partiti che non fra un Paese e l'altro) ha la nostra omogeneità sul piano dei principi e dei valori fondamentali e degli impegni programmatici».

I problemi sociali sono tanti e gravi: quelli energetici, l'occupazione, i diritti dei lavoratori, la difesa dell'ambiente, gli squilibri regionali: per risolverli, secondo una pianificazione economica democratica e equilibrata, non vi è dubbio che quella europea sia la dimensione più consona, in un Parlamento anche ricco di contrasti, ma intesi come dibattito costruttivo. «E' ogni passo avanti in senso europeo — ha detto Ferri — sarà un passo avanti anche nei Parlamenti nazionali».

Sarà lo stesso Ferri a capeggiare la lista degli esponenti socialdemocratici italiani per un seggio a Strasburgo: con lui, Orlandi, Oariglia e Orsello. Degli 81 rappresentanti che verranno eletti dagli italiani, se si ripetessero i risultati elettorali del '76 al psdi [illegible] toccherebbero tre. Ovviamente, la speranza è di far meglio.

Franco Mimmi

Da Milano i primi nomi al Parlamento europeo

MILANO — Nelle sedi dei partiti milanesi, in questi giorni, c'è un gran fermento: alle probabili elezioni politiche italiane si sovrappongono infatti quelle per il Parlamento europeo. In una situazione di questo genere ovviamente nulla è stato ancora deciso in modo definitivo. Candidati che potevano rappresentare le varie liste per il Parlamento europeo potrebbero infatti essere impiegati nella nostra campagna elettorale.

In definitiva di certo non si sa nulla. Il psi presenterà per la consultazione europea l'attuale segretario nazionale del partito Bettino Craxi e il regista Giorgio Strehler. Quest'ultimo ha accettato quando ha avuto la garanzia che su di lui saranno fatti confluire i voti del partito e dei simpatizzanti. Altri candidati del psi dovrebbero essere l'esule cecoslovacco Jri Pelikan e il segretario nazionale della Cgil [illegible]. Sempre nella lista socialista dovrebbe figurare anche l'attuale presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione.

Massimo riserbo da parte dei comunisti. Si parla del prof. Silvio Leonardi che è già parlamentare europeo, ma al momento non si fanno altri nomi, anche perché si è in attesa delle conclusioni dell'imminente congresso nazionale.

Certamente la dc presenterà Massimo De Carolis, molto conosciuto anche all'estero e legato alla Csu di Franz Joseph Strauss. Altro candidato cattolico dovrebbe essere sicuramente l'attuale presidente del Consiglio regionale Cesare Golfari. Per il pli si facevano i nomi di Giovanni Malagodi e del senatore Bergamasco.

Si apprende ora che il capolista per le elezioni europee sarà Enzo Bettiza, condirettore [illegible] «Il Giornale Nuovo». Nel pri in seguito alla improvvisa scomparsa [illegible] Ugo La Malfa, regna un momento di riflessione: si fanno comunque i nomi di Susanna Agnelli e del prof. Pietro Bucalossi.

Il psdi dovrebbe mettere [illegible]lizza Renato Massari, uomo di fiducia a Milano dell'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, e Mauro Ferri. Nessuna designazione è ancora stata fatta dagli altri partiti.

(Segue da pagina 13)

Il giorno 23 marzo 1979 ha ultimato la sua lunga e laboriosa giornata terrena il

rag. Giuseppe Meinardi

Presidente Onorario della Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C. alla quale appartenne dalla fondazione per 57 anni [illegible]. Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie, i figli Eugenio e Gianni con le rispettive famiglie, le sorelle, le cognate coi nipoti e pronipoti, parenti tutti ed amici. [illegible] in piena terra nel campo comune del cimitero di San Rocco Castagnaretta (Cuneo). La famiglia non prenderà il lutto e dispensa dalle visite. Così volle. La Messa di trigesima sarà celebrata nel Santuario N. S. degli Angeli in Cuneo il giorno di sabato 21 aprile alle ore 10
— Cuneo, 27 marzo 1979

Piero Cassini e figli prendono viva parte al dolore delle famiglie Meinardi per la perdita del caro PEPPINO.

Ignazio e Rilina Giraudi sono affettuosamente vicini alla famiglia Meinardi nella tristezza per la scomparsa dell'amico di sempre

CAV. UFF. RAG.
Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979

Adriana ed Alfredo Prello partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita del papà

cav. Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979

Luciana, Franco e Giulio Robustelli Pisani con le famiglie partecipano con sincero profondo rimpianto alla perdita del

cav. Giuseppe Meinardi
e sono amichevolmente vicini ai [illegible] gli.
— Cuneo, 27 marzo 1979

Soci, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Meinardi per la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Giuseppe Meinardi
Consigliere e Presidente Onorario per tanti anni amato ed apprezzato presidente della banca
— Cuneo, 27 marzo 1979

Italia e Giovanni Giordano ricordano con profondo rimpianto l'indimenticabile presidente

Giuseppe [illegible]
— Cuneo, 27 marzo 1979

Personale tutto della Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C. S.p.A. partecipano con profondo dolore alla grave perdita che ha colpito la famiglia Meinardi

Fratelli Prello partecipano al dolore per l'improvvisa [illegible] del

cav. Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979.

Consiglio Direttivo e Soci del Country Club di Cuneo si associano al dolore del presidente per la morte del padre

rag. Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979

Al dolore per la perdita dello stimatissimo [illegible]

cav. Giuseppe Meinardi
si uniscono ai figli prof. Eugenio e dott. Gianni e famiglie Paolo ed Emma Maniscalchi.
— Cuneo, 27 marzo 1979

Giuseppe ed Angela Dutto e famiglie partecipano al lutto che ha colpito il prof. Eugenio ed il dott. Gianni per la perdita del loro papà

cav. Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979

Luciano, Emilia e Marco Rava partecipano al grande dolore della famiglia Meinardi

Le famiglie Lamberti e Dardanelli partecipano [illegible] profondo cordoglio al dolore della famiglia Meinardi per la perdita del

CAV. UFF.
Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 27 marzo 1979

Emma Sandro Gianpiero Laura sono affettuosamente vicini allo zio Lidia [illegible] Gianni.

Giancarlo Giaccardi
Pierluigi Cocito
Ermanno Scaglione
Emilio Lucidi
prendono parte al dolore del professor Eugenio Meinardi per la perdita del padre

cav. Giuseppe Meinardi
— Cuneo, 28 marzo 1979

Riccardo Cagnassi
Silvana e Gastone Cottino
Fiorisa e Luciano Rocca
partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Nanni e Gianni

Maria e [illegible] Marchiaro [illegible] vicini nel dolore ai familiari del carissimo

rag. Giuseppe Meinardi
— Torino, 27 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Teresa Dalbosco ved. Dalbosco

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli Rina e Gigi, con le rispettive famiglie, la sorella Francesca, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al lutto
— Torino, 27 marzo 1979

In Sanremo è mancato improvvisamente

Luigi Ro[illegible]

Ne annunciano addolorati la perdita la moglie Luigina, i figli Oreste con Francesca, Piero con Francesca, la sorella Teresina, i nipoti Silvia, Giorgio, Paola e Luca, e parenti tutti. I funerali domani giovedì 29, alle ore 15 nella parrocchia di Aramengo d'Asti
— Sanremo, 26 marzo 1979

La famiglia Vipiana, con i figli Luigi ed Enza partecipano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa del loro caro PAPÀ.

Profondamente colpiti per l'immatura scomparsa di

Cate Rivano

partecipano al dolore della famiglia colleghi ed amici che ne apprezzarono le qualità umane e professionali
Marisa Almo
Liliana Almione
Leonardo Albenico
Luigi Arieri
Lia Bagnato
Piera Battiano
Gisella Bellucci
Andrea Barabino
Riccardo Bello
Luciano Bellone
Franco Bernabò
Mariuccia Berta
Giovanni Bertone
Natale Bisleri
Piera Bosso
Bruno Boni
Marilena Bonicelli
Laura Bonisconti
Valeria Boccio
Felice Calissano
Mariarosa Casardi
Laura Castelli
Franco Cerrai
Isabella Cingolani
Grazia Ciocchetti
Laura e Luigi Chiera
Gianfranco Collini
Bruno Colle
Caterina Corsero
Vito De Pano
Alberto De Macchi
Vanna Donati
Gianna Facciati
Sergio Farina
Franco Fox
Riccardo Fox
[illegible]
Giorgio Gallo
Grada Garfi
Giovanni Gariel
Paola Giannone
Denise Giuliani
Edoardo Gatti
Giovanni Garia
Renato Lanzetti
Claudia Lascio
Claudia Lombardo
Gradelia Lunes
Anna Maina
Mario Maioli
Arturo Majocchi
Gloria e Vittorio Malatesta
Roberto Marchisio
Giuseppe Milano
Fabio Miniaci
Silvana Moro
Bruna Mulatero
Guido Musso
Nico Naretto
Gioacchino Opert
Roberto Parini
Silvana Pastorino
Liliana Perrero
Tino Pia
Vincenzo Piralini
Renato Pozzi
Pietro Ricca
Elio Roggero
Nuccia Rossi
Marisa Rovere
Vanda Ruello
Mariateresa Sch[illegible]
Giulio Sertol
Franco Siraito
Rosanna Strippoli
Raffaella Terlizzi
Piero Tessiore
Sergio Tiribocchi
Giorgio Trebbi
Franco Trovato
Marialuisa e Aldo Vannini
Ann Wit Berriale
Marisa e Attilio Zoli

Ricordano CATE con infinito rimpianto
Sergio Antonucci
Dario Arrigoni
Marcella Bassani
Maria Bourrier
Alessandra Carnelli
Giuseppe Ferri
Walter Filippa
Alma Fuso
Vilma Galero
Laura Gastaldo
Piero Gastaldo
Giovanni Granaglia
Pasquale Mottola
Umberto Morelli
Renata Oblato
Guido Ortona
Marcello Pachet
Corrado Parcone
Sarina Pugnetti
Silena Rosa
Rita Zucchetti
Osvaldo Sbaragli
Paola Targa

Partecipano della perdita di

Cate Rivano

gli amici della RP.
Ruggero Cominelli
Graziella Fornengo
Gabriella Giarrocchi
Cici Pennacchietti
Liliana Traversi
— Torino, 28 marzo 1979.

Sono vicini al dolore della famiglia Rivano, Adriana Aldo Laura Amerio.

Condomini e inquilini via Bianzè 23 partecipano al dolore della famiglia Rivano

La famiglie Scarpa e Bertino partecipano al dolore della famiglia Rivano per la scomparsa della carissima amica

Cate Rivano
— Torino, 26 marzo 1979

Presidente, Direttrice, Docenti, Collaboratrici Scuola Assistenti Sociali U.N.S.A.S. partecipano al dolore della signora Lucia Musso per la morte della figlia

Cate Rivano
— Torino, [illegible] 1979

E' mancato il

dott. Giovanni Taricco
Primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato

Angosciati l'annunciano la moglie Wanda, i figli Franco con la moglie Enrica e l'adorata nipotina Valentina, Carlo con Graziella, il fratello Riccardo con la moglie Maria e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 29 marzo alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di San [illegible].
— Casale Monferrato, 27 marzo 1979

Tere Canuti con Giancarlo, Mariella e Antonia Maria, partecipano al grande dolore che ha colpito la cara Wanda e figli per l'improvvisa perdita del marito

dott. Giovanni Taricco
— Casale Monferrato, 27 marzo 1979

Ospedale Santo Spirito - Casale Monferrato (Ospedale Generale Provinciale) - il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio dei Sanitari, il Collegio dei revisori ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

CHIARISSIMO
dott. Giovanni Taricco
Primario di ruolo della Divisione di Ostetricia e Ginecologia
— Casale Monferrato, 27 marzo 1979

Luigi e Argentina Bonzano costernati per l'improvvisa scomparsa del caro

dott. [illegible] Taricco

partecipano con affetto all'immenso dolore di Wanda, Franco, Enrica e Carlo
— Casale Monferrato, 27 marzo 1979

I nonni Enrico e Lina Bonzano, gli zii Emma e Olga Bonzano sono vicini a Franco ed Enrica per la morte del caro papà

dott. Giovanni Taricco
— Casale Monferrato, 27 marzo 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Burocchi vedova La Rosa

La piangono i figli, generi, nuore, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Riccardo Bologna per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Filippo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 marzo 1979

Ha raggiunto i suoi cari nella pace [illegible]

Teresa [illegible]
insegnante

A funerale avvenuto lo annuncia con profonda tristezza la nipote Maria De Villa con figlie, generi, nipotina, famiglie Rampone e Anita Mondino. Si ringraziano i dottori Francone, Guidetti, Cavallos e le suore del reparto Santa Teresina
— Torino, 24 marzo 1979

Le Amiche del Radar Club prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della socia

Franca Panzica
— Torino, 26 marzo 1979

Circondata dall'affetto dei suoi cari e confortata dalla fede serenamente ha raggiunto il suo adorato Gei

Maria Sobrero Saverro

Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti, i figli Ettore, Luisella, Roby con le loro famiglie e i carissimi nipoti che Lei tanto amava. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] Ceramelli e alle infermiere Antonietta Londa e Anna Trinchero per l'assidua premurosa assistenza.
— Torino, 24 marzo 1979

Gianni, affettuosamente unito a Luisella, Ettore e Roby, piange addolorato la scomparsa della carissima zia MARIA.
— Torino, 24 marzo 1979

Piero e Isabella piangono la scomparsa della cara zia MARIA.
— Torino, 24 marzo 1979

Bice Del Mastro Calvetti con i figli e le loro famiglie si unisce commossa al dolore di Luisella, Ettore e Roby per la perdita della carissima mamma

Maria Sobrero
— Torino, 24 marzo 1979

Andrea e Maria Luisa Sabiani unitamente alle figlie, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Sobrero - Del Mastro Calvetti per la scomparsa della carissima

Maria Sobrero
— Torino, 24 marzo 1979

Wanda e Enrico Egitto sono affettuosamente vicini a Luisella e Ettore per la scomparsa della cara mamma

Maria Sobrero
— Alghero, 24 marzo 1979

Jolanda Zanon con tutta la sua famiglia partecipa sinceramente al grande dolore dei figli per la perdita della cara

Maria Sobrero
— Torino, 24 marzo 1979

Giovanni e Julia Bierza, Stefano e Nadia Ferrecchetti partecipano con grande affetto al dolore di Luisella e di Ettore per la morte dell'adorata madre, signora

Maria Sobrero
— Milano, 24 marzo 1979

Erminia, Richina, Loredana, Enrico piangono commossi l'indimenticabile amica MARIOLI
— Vittorio Veneto, 24 marzo 1979

Anna Maria Basso e marito partecipano commosse al dolore della famiglia Sobrero

Nico e Tato Giorgini partecipano al dolore degli amici Luisella ed Ettore con vivissimo affetto

Zizi Quaglia con figlie e generi e fraternamente vicina ricordano la carissima MARIA

Franco e Luisa Balocco sono vicini a Luisella e a Gianni con affetto

Nanny Annibali Stirace con Giuliana Filippo e Anna partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Sobrero Del Mastro prendendo parte al loro dolore

Franca, Carlo Cerutti ricordano con affetto la cara MARIA.

Beppe e Diana Accolla sono affettuosamente vicini a Ettore e Luisella.

Camilla e Pupa con i loro figli sono affettuosamente vicini a Luisella, Ettore, Roby e alle loro famiglie per la [illegible] di mamma MARIA.

Thelma Raffi, Gede e Tina [illegible] partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Sobrero
— Torino, 26 marzo 1979

Le famiglie Ceramelli sono sentitamente vicine a Roby e fratelli

La famiglia Motetto si unisce al dolore dei familiari

Gigi e Franco Peretti, Annalisa e Luca Tranzano, Giulio Poli, Franca e Paolo Galbo di Vanzello, Ornella e Silvio Canestrini, sono affettuosamente vicini a Luisella e famiglia nel loro grande dolore

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anseldi in Comoglio

Ne danno la triste notizia il marito Nicola, i figli Nuccio con la moglie Mariangela; Maurizio con la moglie Renata, gli adorati nipotini Cristina, Chiara e Marco e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 10,15 parrocchia Madonna del Pilone indi la salma proseguirà per il cimitero di Lieni
— Torino, 25 marzo 1979

I cugini Giuseppe e Domenica Anseldi e famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara MARY.

I consuoceri Damiano e Iuna Miccoli, Carlo e Adele Stelas partecipano al dolore di Nicola e figli

La famiglia Girò [illegible] affettuosamente al grave lutto della famiglia Comoglio

Maria Zucchi piange l'amica di sempre

Si uniscono al dolore della famiglia famiglia Piglia
Maria Celzi
Regina Castellazzo

Anna Michele Valiré partecipano al dolore dei familiari

Renata, Tina Decrestà e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Comoglio

La famiglia Cumino profondamente addolorata prende viva parte al cordoglio dei familiari

Partecipano al cordoglio le famiglie Borsetto, Calzone, Coppo, [illegible], Ravera, Ricotti, Rossi, Taramino, Zangiare.

Partecipano al lutto
Ornella e Franco Ghiglia
Grada e G. Carlo Lavis
Daniela e Guido Palmo
Margherita e Gianni Silvestrino

Si uniscono al dolore le famiglie Provano, Gilardi, Lombardo, Albis, De Vita, Sirero, [illegible] Gina, Lisa.

La famiglia Agostino Vibalti, Sapino, Abate, si uniscono al dolore di Nicola e figli

I cugini Lasagna, Lotus, Balbo, commossi partecipano

Mario e Nataly Gerbi con Franca e Massimo sono affettuosamente vicini ai cugini Comoglio per la scomparsa della cara MARY

Livia e Giancarlo Moro partecipano al dolore della famiglia Comoglio

Sono affettuosamente vicini a Maurizio e famiglia per la scomparsa della mamma

Mary Comoglio

gli amici
Aldo e Barbara Cubasso
Mario e Franca Fochi
Umberto e Rosy Quadrino
Mario e Margherita Zanoni
— Torino, 26 marzo 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cerri vedova Padovani

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Giovanni, la nuora Giovanna Perego, il nipote Luigi con la moglie Clara e parenti tutti. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 30 corr. alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo
— Torino, 27 marzo 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pasquallcchio
di anni 53

Lo piangono con profondo dolore, la moglie Lea, il fratello Aldo, i nipoti Marco, Nicola, Mara e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Nuovo Martini (via Tofane) e la salma proseguirà per Frassinello Monferrato.
— Torino, 28 marzo 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è m[illegible]

Giovan Battista Merlo
Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati la moglie Teresita Cavaliere, i figli Maria Teresa e Carlo, Franco e Olga, Aldo ed Elsa, i nipoti tutti. La cara salma partirà dalla propria abitazione in Torino, corso Racconigi 183, mercoledì 28, ore 14,30. I funerali in Carmagnola ore 15,30 chiesa parrocchiale
— Torino, 27 marzo 1979

Il 24 marzo è improvvisamente mancata

Margherita Ventre Guastamacchia

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Nicola con la moglie Giovanna e le nipoti Valeria e Giulia, Luigi con la moglie Caterina e i nipoti Geronimo e Margherita, il fratello Luigi con la moglie Annita, i parenti tutti
— Torino, 28 marzo 1979

Giovanni Giovannini prende parte al dolore dell'amico Gigi

L'Editrice La Stampa S.p.A. partecipa al lutto del dott. Luigi Guastamacchia per la scomparsa della mamma signora

Margherita Ventre Guastamacchia
— Torino, 28 marzo 1979

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza, Collegio Revisori dei Conti, Direzione e Personale tutto del Teatro Regio di Torino prendono parte al lutto del dottor Nicki Nicola Guastamacchia per la perdita della madre signora

Margherita Ventre Guastamacchia
— Torino, [illegible]

Partecipano al dolore del dottor Nicki Guastamacchia per la perdita della madre signora

Margherita Ventre Guastamacchia
Gino Antonel
Aulo Brassola
Giuseppe Erba
Silvano Gallarati
Salvatore Italiano
Mario Nasciguerra
Vittorio Negro
Giuseppe Pace
Piero Provera
Piero Robba
Ugo Sandroni
Giampiero Taverna.

La Co.G.Art prende viva parte al dolore del suo consigliere d'amministrazione dott. Nicky Guastamacchia per la perdita della MAMMA.

Pinuccia e Lalla Nuzzo partecipano al dolore di Nicky per la morte della cara MAMMA.

E' improvvisamente mancato il

geom. Enrico Amerio

Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Aurelio e Flavio, fratello, sorelle, cognati, cognate, suocera e parenti tutti. Benedizione della salma mercoledì 28 ore 13,45 Ospedale Mauriziano, funerali Rivoli ore 15,30 dall'abitazione via Cuneo 7
— Rivoli, 26 marzo 1979

L'Associazione Costruttori Edili Rivoli, Alpignano, si unisce al lutto della famiglia Amerio per la morte del socio fondatore

geom. Enrico Amerio
— Rivoli, 26 marzo 1979

Partecipano al dolore di Anna Maria, Aurelio e Flavio le famiglie degli amici
Alessandro Albera
Gianni Bara
Mario Bastoni
Franco Bellezza
Ferdinando Biandino
Giacomo Bollardo
Felice Cuttino
Pier Carlo Debernardi
Tonino Donatiello
Luigi Gilli
Franco Grosso
Gino Lavis
Domenico Molinar Min
Bernardo Negro
Agostino Orbecchi
Antonio Pellegrino
Bruno Piccolo
Domenico Riccardi
Angelo Riela
Alessandro Robino
Giorgio Spina
Giuseppe Squilleri
Roberto Trivero

Le famiglie Chiara e Chiri partecipano con grande affetto al dolore della famiglia Amerio

Amici 7° «Croce Verde» sono affettuosamente vicini ad Aurelio

Luigi Amerio e famiglia
Giovanni Amerio e famiglia
Lorenzo Amerio e famiglia
Bruno Amerio e famiglia
Andreina Amerio e famiglia
partecipano al dolore di Anna Maria, Aurelio e Flavio

Amministratori e Tecnici della Amerio Divisione Impianti partecipano con cordoglio al lutto della famiglia

Zia Maria e Gianpiero con Claudio e Graziella si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ENRICO

La famiglia Barbero prende viva parte al dolore della famiglia Amerio

Luciana, Danilo con Daniela piangono il cognato ENRICO

Guerrino Gerbaudi, unitamente al figlio Giorgio e alle cognate Rosina e Luigina Tenivella, piange il fraterno amico di sempre

geom. Enrico Amerio
— Torino, 26 marzo 1979

Partecipano al dolore dell'amico Aurelio
Carlo Chiesura
Walter Druetti
Elena Piazza
Giorgio Rosaino
Ezio Sclaco
Paola e Renata Vidala

Dopo lunga malattia si è spenta

Rosina Giachello nata [illegible]

Lo annunciano, marito [illegible], figlia Annalisa con il marito Bruno Carlin e il piccolo Andrea, le nipoti Mariangela, Wanda, Lidia con le rispettive famiglie parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 8,45 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 marzo 1979

Le famiglie Strappiano e Marchisio prendono parte al dolore della famiglia

All'alba della vita, dopo fulminea malattia, è spenta lunedì mattina

Federica Croce

A funerali avvenuti con immenso dolore ne danno il tristissimo annuncio il padre e la madre, Luigi e Carla Croce e la sorella Umberta, la nonna Anna Pelrone Martinoli, i nonni Beppe ed Umberta Croce, gli zii Emanuela Croce con marito Carlo Bonomi ed i figli Andrea, Giuseppe Carlo ed Emanuele, Carlo Croce con la moglie Adele Pallavicino di Ceva, Renata e Mario Pelrone gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Bruno Possenti, ai suoi collaboratori e all'amico dr. Marco Corte di per la loro affettuosa e commovente assistenza, ed un grazie particolare alla tata Iva Mutante tanto vicina nelle ore dolorose.
— Genova, 26 marzo 1979

Dopo una vita dedita interamente al lavoro ed alla famiglia, è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80

Amedeo Carbonetto
Impresario edile

Ne partecipano la perdita, la moglie Ester, i figli Giacomo, Amilcare e Pierlorenzo le nuore, i nipoti e pronipoti, il fratello, i cognati le cognate ed i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero Armea
— Sanremo, 26 marzo 1979

Serenamente è spirata

[illegible] Molinari

Con infinita tristezza lo annunciano il fratello Lindo, la cognata Annunziata e gli amici carissimi Anna, Paola e Beppe. Funerali oggi ore 10 da corso Turati 33 indi nella parrocchia Madonna di Pompei
— Torino, 28 marzo 1979

Si associano al dolore di Anna
Dela e Dante Calvo
Graziella e Vincenzo Cozzani
Lidia e Carlo Novarese Meschini
dott. Giovanni Manfelli
Irma Kabrotti.

Le Collegha della Studio Rag. Grassi Ugo ricordano con affetto la cara BIBI.

Ugo Grassi e famiglia partecipano vivamente al dolore dei congiunti e conoscenti

Sergio Mella con viva partecipazione

(Continua a pag. 15)

LA PACE IN MEDIO ORIENTE È SCRITTA: ORA SCATTA LA DIFFICILE E LUNGA FASE PER ATTUARLA

Tel Aviv. Gli israeliani nelle strade applaudono alla firma dell'accordo di pace - Washington. Anwar Sadat, Jimmy Carter e Menahem Begin durante la significativa cerimonia alla Casa Bianca. Nelle vie della capitale americana, intanto, dimostranti marciano per protestare contro il trattato (Tel.)

Due attentati mentre Israele festeggia la pace con Il Cairo

Solo duemila persone convenute nella piazza del Muro - Scioperi e dimostrazioni ostili degli ebrei insediati nei territori arabi occupati

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

TEL AVIV — Il gran giorno della pace con l'Egitto è arrivato: i giornali danno notizie particolari e commenti delle cerimonie di Washington, con titoli su tutta la pagina, cronache che occupano colonne e colonne, ricchezza di fotografie e riproduzione a colori delle bandiere [illegible] tre Paesi. Ma nessuno nota una atmosfera festiva nelle città e nessuno ha certo danzato nelle strade durante la notte, come è avvenuto per molti anni nell'anniversario [illegible] indipendenza. Non si vedono bandiere alle finestre, e anche le diverse manifestazioni organizzate per la sera del 26, subito dopo la firma del trattato, hanno avuto più il carattere di predisposte cerimonie che di slancio popolare.

A Gerusalemme, anche per [illegible] freddo improvviso [illegible] i frequenti acquazzoni, solo duemila persone sono convenute sullo spiazzo [illegible] il muro occidentale, dove, dopo [illegible] breve cerimonia religiosa, ha avuto luogo uno spettacolo musicale in cui si sono [illegible] duti artisti insigni capeggiati dal pianista Yehudi Menuhin. Forse il timore di attentati e lo straordinario spiegamento delle forze [illegible] polizia che sottolineava l'esistente tensione, hanno contribuito alla scarsità [illegible] pubblico e alla relativa freddezza della dimostrazione. Più numerosa la partecipazione di popolo al raduno nella piazza [illegible] Re di Israele a Tel Aviv, dove [illegible] convenute oltre cinquantamila persone che hanno presenziato a manifestazioni artistiche e a fuochi d'artificio dopo aver seguito su uno schermo gigante la cerimonia teletrasmessa della firma del trattato davanti alla Casa Bianca. Scarsa aria di festa anche negli insediamenti ebraici dei territori occupati e atmosfera [illegible] tristezza.

In attesa delle cerimonie che si svolgeranno giovedì [illegible] vanti alla Keneseth, al ritorno di Begin, e per le quali si fanno grandi preparativi, i riti ufficiali [illegible] questi giorni sono stati pochi: lunedì in tutti i cimiteri militari gli studenti delle scuole hanno portato fiori sulle tombe dei caduti di tutte [illegible] guerre, nel pomeriggio il capo dello Stato ha pronunciato alla televisione due discorsi, uno in arabo e uno in ebraico. In [illegible] con sobrie parole ha salutato l'avvenimento e ha espresso la speranza che segni l'inizio di un processo di pace e di distensione, ma ha messo in guardia contro le difficoltà e i problemi che sorgeranno.

In tutti i territori occupati, la giornata di lunedì è stata segnata da scioperi nelle scuole, nei negozi e da manifestazioni ostili tanto al trat[illegible] quanto all'autonomia. Ma la vita ha ripreso ieri normale. Anche a Gaza i notabili hanno pubblicato un manifesto di protesta. Unica manifestazione a [illegible] Arish, nel Nord del Sinai, sulla costa mediterranea, dove si è manifestata gioia [illegible] euforia per il fatto che la regione sta per tornare sotto il regime egiziano. Forse anche per non passare per collaborazionisti dopo undici anni di occupazione israelia[illegible], ci si è affrettati ad organizzare cortei e a fare manifestazioni di gioia per sottolineare il prossimo ritorno sotto la sovranità dell'Egitto.

Nonostante [illegible] vigilanza della polizia e i raddoppiati controlli, [illegible] incidenti sono accorsi, e di entrambi hanno rivendicato la paternità, da Beirut, le organizzazioni palestinesi, mentre Arafat ha [illegible] in guardia contro possibili ritorsioni israeliane: la sera di lunedì è scoppiata una bomba a Gerusalemme in un quartiere della città vecchia, [illegible] fronte al ristorante Halil Rahman. [illegible] sono stati nove feriti, metà tra la popolazione locale e metà fra i turisti; sono stati fatti arresti. Più grave un incidente occorso ieri mattina alle 8,15 nel mercato ortofrutticolo della città [illegible] Lod, nei pressi di Tel Aviv, dove lo scoppio di una bomba a orologeria ha ucciso una donna e fatto diciotto feriti, [illegible] cui alcuni gravi. La polizia ha arrestato molti sospetti. Nella confusione che è seguita all'attentato, ci sono stati tumulti tra la popolazione ebraica e quella araba, fatta segno di manifestazioni ostili e percosse.

La pace rimane sulla carta e — anche fuori dalla reazione negativa della maggior parte dei Paesi arabi — non se ne vedono i segni negli spiriti e tanto meno nell'atteggiamento di coloro che dovrebbero diventare partners [illegible] questa non [illegible] pacificata regione.

Giorgio Romano

Khaddam: «Sadat sarà rovesciato»

PARIGI — I Paesi arabi, compresa l'Arabia Saudita, congeleranno gli aiuti all'Egitto, ha dichiarato il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam in un'intervista pubblicata da *Le Monde*.

La Siria, ha detto Khaddam, è contraria all'accordo tra Egitto e Israele in quanto non affronta *«l'essenza del conflitto in Medio Oriente»*, cioè *«la questione palestinese»*. *«Sadat* — ha aggiunto Khaddam — *pagherà per il suo tradimento»*, in quanto *«il glorioso popolo egizi[illegible] non accetterà il disonore e l'isolamento»*. Il presidente egiziano, ha conti[illegible], *«avrà una sorte più penosa di quella dello Scià d'Iran»*: sarà rovesciato *«prima della fine di quest'anno, prima della fine dell'esecuzione della prima fase del trattato»*.

Mosca punta tutto sul «Fronte» arabo

[illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sotto gli occhi [illegible] militzia, nel pieno centro della città, un centinaio di giovani arabi, tutti studenti dell'università «Patrice Lumumba», circondano gli ingressi dell'ambasciata egiziana per protesta contro la pace firmata da Sadat con Israele. Gridano e agitano cartelli, contenuti dalla polizia che non permette loro di avvicinarsi più che tanto e infine, senza molta fatica, li allontana. L'episodio, il solo di aperto attacco alla politica del Cairo nella giornata di ieri a Mosca, è emblematico.*

A questa «pax americana» per il Medio Oriente i sovietici non credono. Dopo averla ostacolata come hanno potuto, ne rilevano adesso tutti i limiti, che sono tanti da spingerli a definirla «pericolosa». Un aggettivo almeno improprio, dal momento che pur [illegible] sciando [illegible] questioni essenziali apre pur sempre, come ha detto Begin, «una breccia nello storico muro delle ostilità». Tuttavia, al contrario di Carter, Breznev ha deciso di lasciare la «prima linea» agli arabi.

Andrei Gromyko è [illegible] a Damasco per confermarlo ad Hafez Assad, garantendogli che l'Urss da parte sua assicura le retrovie. E [illegible] ha dato una dimostrazione concreta. La vecchia [illegible] di premere per indurre la Siria ad accettare un trattato [illegible] amicizia e cooperazione a lungo termine, secondo lo schema sovietico di formalizzazione delle alleanze, [illegible] è stata messa [illegible] parte. Il riavvicinamento del partito socialista di Assad al «Baath» iracheno sembra essere stato sufficiente al ministro degli Esteri sovietico per impegnarsi a completare un programma di forniture belliche [illegible] dimensione da me[illegible].

Secondo fonti diplomatiche egiziane nella capitale sovietica, sarebbe stata l'incertezza dell'atteggiamento saudita negli ultimi tempi a favorire il superamento dei contrasti tra siriani e iracheni, così che adesso Mosca potrebbe fornire [illegible] entrambi questi ultimi i «Mig 27» richiesti senza più problemi [illegible] equilibrio nelle relazioni con i due Paesi. E a conferma della loro [illegible] gli egiziani indicano [illegible] posizione assunta da re Hussein. Il monarca giordano ha atteso a Damasco la firma della pace [illegible] Sadat e Begin; e dalla capitale siriana è andato direttamente a Baghdad.

Hussein ritiene che il suo Paese sia ormai divenuto [illegible] punto più vulnerabile del fronte arabo contro Israele e i sovietici lasciano trapelare la notizia che egli [illegible] andato a Damasco e a Baghdad a negoziare la sua quota di armi. E' l'esempio, dal punto di vista dell'Urss, di come anche le grandi borghesie arabe temono l'intesa tra Egitto ed Israele e stiano andando a sommarsi al blocco «della fermezza».

In questo medesimo [illegible] vengono interpretati il dissenso dell'Arabia Saudita, l'opposizione degli Emirati del Golfo Persico, la ripulsa dell'intera Lega Araba che ha obbligato [illegible] alle dimissioni il suo segretario generale, l'egiziano Riad. E l'urgenza con cui a Mosca giocano le proprie carte dimostra che difficilmente [illegible] momento potrebbe essere più favorevole per l'Unione Sovietica. Gromyko sa bene che [illegible] pace di Camp David [illegible] facesse strada nell'opinione araba moderata e tradizionalmente filo-occidentale, per i palestinesi sarebbe arduo non incamminarvisi.

Il progetto sovietico per il Medio Oriente rimane fermo alla conferenza [illegible] Ginevra.

Livio Zanotti

Hussein tornato da Siria e Iraq

AMMAN — Re Hussein di Giordania è rientrato ieri dal viaggio a Bagdad e [illegible] Damasco. Non ci sono comunicati ufficiali sui colloqui da lui avuti con i governanti iracheni e siriani.

A quanto è dato sapere, re Hussein deve aver discusso un piano arabo comune con cui far fronte alla mutata situazione del Medio Oriente [illegible] seguito alla firma del trattato di pace tra Israele e l'Egitto.

Siria e Iraq mantengono al riguardo un atteggiamento alquanto diverso da quello dei Paesi petroliferi, più moderati, con [illegible] testa l'Arabia Saudita.

Una bomba a Parigi in [illegible] pensionato di studenti ebrei: 26 feriti, due gravi

L'attentato rivendicato da un ignoto «collettivo» antisionista che ha manifestato la sua disapprovazione per il trattato israelo-egiziano - Dura condanna dell'ufficio Olp parigino

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una bomba è stata fatta esplodere ieri in [illegible] pensionato di studenti ebrei a Parigi, come [illegible] segno di protesta contro la firma del trattato di pace israelo-egiziano. L'ordigno, di notevole potenza, ha provocato 26 feriti fra i giovani presenti nella sala del ristorante affollata per il pranzo. [illegible]ue degli studenti colpiti sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale; per gli altri la prognosi è meno grave.

L'ufficio parigino dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina si è dichiarato del tutto [illegible] all'attentato, che ha definito *«un crimine odioso, un'azione razzista opera di elementi antisemiti che vogliono sfruttare l'attuale congiuntura politica in Medio Oriente»*. Il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Souss, esprimendo la sua condanna dell'attentato, lo ha definito *«una provocazione»*.

Messa agli atti la dichiarazione dell'Olp, resta [illegible] que assodata l'origine della matrice politica dell'attentato, rivendicato da un fantomatico *«Collettivo autonomo d'intervento contro [illegible] presenza sionista in Francia e contro il trattato di pace israelo-egiziano»*. Con un breve comunicato telefonico all'agenzia di stampa *France Presse*, un esponente del «collettivo» ha affermato che l'attentato era una risposta al trattato firmato [illegible] Washington da Sadat e Begin che *«trascura tutti i problemi che riguardano il popolo palestinese»*.

[illegible] autori dell'attentato hanno scelto l'ora di maggior affluenza nel ristorante universitario situato in Rue de Medicis, nel Quartiere Latino. Quando la carica al plastico è esplosa nel locale vi erano una cinquantina di giovani: il maggior numero dei feriti si è registrato fra coloro che mangiavano in una terrazza a vetri [illegible] marciapiede. Un testimone ha dichiarato alla polizia di aver visto un gruppo di persone passare correndo davanti al ristorante, arrestarsi un attimo per depositare qualcosa davanti alla porta, e poi allontanarsi di nuovo di corsa.

Poco dopo l'attentato, alcune decine di studenti ebrei con la tradizionale *kippah* si [illegible] radunati davanti al ristorante inscenando una breve manifestazione al grido di *«Israele vincerà»*, *«Olp assassini»*, prima di disperdersi senza provocare incidenti. Lunedì sera un altro incidente era stato provocato a Versailles da un gruppo di studenti pro-palestinesi che, per protesta contro il trattato israelo-egiziano, aveva impedito lo svolgimento d'una manifestazione culturale dedicata all'Egitto.

p. pat.

ANKARA — Una bomba è esplosa l'altra sera davanti all'ambasciata di Israele [illegible] Ankara in [illegible] protesta per la firma del trattato di pace israelo-egiziano.

La responsabilità dell'attentato, che non ha fatto vittime, è stata rivendicata con una telefonata anonima all'agenzia di stampa *Anatolia* dall'organizzazione «Rivoluzionari turchi».

[illegible] — Nella capitale spagnola vi sono state l'altra notte varie dimostrazioni di arabi, una delle quali è stata dispersa dalla polizia che ha fermato quaranta persone.

Ieri mattina circa 300 arabi hanno dimostrato senza incidenti davanti all'ambasciata egiziana al grido di *«Sadat traditore»*, altri davanti all'ufficio della Lega Araba.

La Cina sulla pace e le "manovre Urss"

PECHINO — La Cina ha dato notizia della firma del trattato di pace israelo-egiziano senza ignorare i disaccordi nel campo arabo. In [illegible] resoconto [illegible] cerimonia [illegible] firma del trattato, l'agenzia *Nuova Cina* cita in particolare il passaggio del di[illegible] del presidente Carter sui *«timori [illegible] alcuni vicini»* dell'Egitto. L'agenzia cinese ha d'altra parte menzionato la parte del discorso [illegible] nella quale si afferma che l'Egitto resta *«fedele»* ai suoi *«impegni arabi»*.

La Cina, che si è mostrata soddisfatta della firma del trattato, attribuisce la divi[illegible] campo arabo alle *«manovre sovietiche»*, e denuncia la visita [illegible] ministro degli Esteri sovietico Gromyko in Siria come il lancio di una offensiva diplomatica dell'Urss presso i Paesi che si oppongono all'Egitto e appoggiano i palestinesi.

Scioperi e dimostrazioni contro Sadat ma si attende la vera risposta araba

Il Cairo «congela» la [illegible] attività nella Lega Araba

IL CAIRO — Anticipando una eventuale espulsione dalla Lega Araba, l'Egitto ha «congelato» ieri le proprie attività [illegible] seno all'organizzazione.

Facendo riferimento agli attacchi arabi, la dichiarazione egiziana dice: *«L'Egitto annuncia [illegible] avere congelato le sue attività nella Lega fino al giorno in cui [illegible] saggezza prevarrà sull'emotività e [illegible] serietà prevarrà sulla irresponsabilità.*

A Baghdad, intanto, [illegible] riunivano i ministri degli Esteri e dell'Economia [illegible] Lega Araba per dare attuazione ai provvedimenti contro l'Egitto.

In apertura dei lavori [illegible] Baghdad il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha sollecitato l'adozione di un boicottaggio economico contro il regime di Sadat e contro [illegible] Stati Uniti.

«Si dà per scontato che il regime di Sadat sarà punito — ha detto — *ma [illegible] colpite soltanto la coda del serpente; colpite anche [illegible] testa: gli Stati Uniti»*.

(Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — La firma della pace, seguita nella capitale libanese alla radio ed [illegible] televisione, è considerata [illegible] alcuni [illegible] un «tradimento», da altri fonte [illegible] gravi incertezze. Ma anche coloro che denunciano il trattato e ne predicono il fallimento ammettono che neppure la scomparsa di Sadat potrebbe ormai cancellarne le conseguenze.

Subito dopo la firma, in piena notte una manifestazione è stata organizzata per le strade di Damasco al grido di *«Abbasso Sadat il grande traditore»*. Durante la giornata c'erano già stati uno sciopero nel settore palestinese progressista del Libano, alcune dimostrazioni in Libia, nel Qatar e nel Kuwait, dove i manifestanti avevano attaccato l'ambasciata d'Egitto provocando l'intervento [illegible] polizia [illegible] i lacrimogeni, e una sospensione del lavoro in Giordania, decretata dal governo.

Non sembra però che le proteste popolari siano destinate a espandersi, e [illegible] notato che [illegible] sciopero in Libano si [illegible] svolto pacificamente, il che indica un'analoga volontà della Siria. Per quanto riguarda il Libano, l'impressione prevalente è che non [illegible] verifichi l'esplosione del settembre scorso, dopo gli accordi [illegible] Camp David.

L'attuale tregua, malgrado il deterioramento della situazione, viene attribuita a vari fattori: le pressioni americana e sovietica nella prospettiva di una stabilizzazione più o meno durevole [illegible] Libano; la volontà della Siria e dell'Olp di non avventurarsi in una crisi rischiosa; la [illegible] da parte israeliana di dimostrare che la pace con l'Egitto non significa la guerra nel resto del Medio Oriente, come dicono invece i nemici del trattato, e di [illegible] consolidare l'asse Baghdad-Damasco; infine, sul piano locale, la stanchezza della popolazione ed una certa atmosfera di smobilitazione all'interno stesso delle milizie.

Da fonte ben informata [illegible] apprende che l'Unione Sovietica ha approfittato della visita di Gromyko a Damasco per consigliare fermezza, promettere alla [illegible] le armi necessarie a seguire una politica «forte» e darle credibilità nei confronti del nuovo arsenale israeli[illegible]. Ma l'Urss non avrebbe spinto alla guerra, anzi, Gromyko avrebbe invitato alla moderazione.

E' dunque possibile che a breve termine [illegible] ripercussioni del trattato consistano [illegible] tanto in manifestazioni e gesti di violenza, quanto piuttosto [illegible] in una risposta politica, diplomatica e militare i cui [illegible] definiti a Baghdad durante la conferenza dei ministri degli Esteri e delle Finanze arabi attualmente in corso. A questa riunione tutti i Paesi della Lega araba hanno annunciato la loro partecipazione, eccetto tre: Gibuti (che però, si dice, sarà praticamente presente), il Sudan ed il sultanato d'Oman (questi due ultimi Paesi sono gli unici che hanno approvato gli accordi di Camp David).

[illegible] Baghdad l'Egitto sarà certamente bandito dalla nazione araba, ma le intenzioni dei vari Paesi si potranno valutare soltanto in base all'efficacia ed all'applicazione del boicottaggio.

Lucien George

L'Egitto sospende i voli per Siria Giordania e Iraq

IL CAIRO — Fonti ufficiali della compagnia aerea egiziana *Egyptair* hanno annunciato ieri la decisione di sospendere temporaneamente i voli diretti in Siria, Iraq e Giordania.

Le fonti non hanno fornito alcuna spiegazione della misura, presa all'indomani della firma del trattato di pace con Israele. La decisione di [illegible] sospendere i voli per Damasco, Aleppo, Baghdad e Amman ha effetto immediato.

(Segue da pagina 14)

E' serenamente spirato il
dott. Mario Mosca
Con grande dolore lo annunciano la moglie Beatrice Bertola, i figli Elina e Luigi, la sorella Amelia Palseri e figli, il fratello Guido con la moglie [illegible] e figlia, la suocera Luisa Bertola, i cognati Gianni e Liliana Pulcher, Celso e Grazia Bertola, Alberto e Antonella Bertola, Renzo e Margherita Aggradi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Margherita Bogo. I funerali si svolgeranno mercoledì 28 corrente alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Chiavazza.
— Biella Chiavazza, 26 marzo 1979

Luciana, Beppino, Massimo e [illegible] partecipano con affetto al dolore della famiglia Mosca.

Alessandro e Mimma Gibba con [illegible] ed Alessandra prendono parte con viva pena al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
dott. Mario Mosca
— Biella, 27 marzo 1979

Carla Ada Sobrino e figli, Annamaria [illegible] partecipano al grande dolore di Bice e figli per la scomparsa del carissimo MARIO.

E' mancato
Felice Cuniberti
di anni 86
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio, la moglie Maria Boppo, il figlio Mauro con la consorte Maria Grazia Toselli, il nipote Paolo, i parenti. I funerali in Cuneo mercoledì 28 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione corso Santorre di Santarosa 22.
— Cuneo, 28 marzo 1979

Gian Paolo Toselli partecipa al lutto della famiglia Cuniberti.

Enzo e Adriana Tarlocco partecipano al dolore di Mauro e dei familiari per la perdita del PADRE.

La famiglia Manari partecipa al dolore ed è affettuosamente vicina a Hildegard per la scomparsa di
Carlo Voghera
— Moncalieri, 27 marzo 1979

I Dipendenti della Ditta Manari prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa di
Carlo Voghera
— [illegible] 27 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia Voghera gli amici Bocchini, Fergia, Manari, Rosso, Guerello, Canta.

Gli amici Arpino, Bianca, Bonetto, Frigerio, Panuello, Sacco e Tonino sono vicini a Giulio e famiglia nel dolore per la scomparsa del FRATELLO.

La Direzione e le Maestranze della Gimel S.p.A. partecipano al dolore di Annamaria e della sua famiglia per la scomparsa di
Pierangela Borsetti
— Torino, 26 marzo 1979

Partecipano al dolore i colleghi di Annamaria:
[illegible]
[illegible] Boerio
Luciano Calasso
Umberto Luciana Cavaliere
Giuseppe Cornando
Mario Forno
Maria Luparia Lovisolo
Albino Piumarta
Gloria Romano
Franco Salvadori
Silvio Veronda Silvana
Piero [illegible]

E' [illegible]
[illegible]
ved. [illegible]
Addolorati l'annunciano il figlio Piero con la moglie Elda e figlie Patrizia e Silvia, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente via Luserna, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible].
— Torino, 28 marzo 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Pierino Omodeo per la scomparsa della mamma signora
Rosa Bacchella
— Torino, 27 marzo 1979

Francesca Coda Zabet e affettuosamente vicina all'amico Pierino Omodeo per la dipartita della MAMMA.

La Ditta Ocava S.p.A. porge sentite condoglianze al rag. Piero Omodeo per la scomparsa della mamma sig.ra
[illegible]a Bacchella Omodeo
— Orbassano, 27 marzo 1979

La Ditta Errepi S.p.A. prende parte al dolore del rag. Piero Omodeo per la scomparsa della mamma sig.ra
Rosa Bacchella Omodeo
— Moncalieri, 27 marzo 1979

Letizia Renzo e Mirella Avidano partecipano al dolore di Piero.

Renzo e Maria Cabiati partecipano.

Sono vicini a Piero le famiglie di
Piero Cara
Gino Vajra
Mario Beavessi
Gianni Agus
Riccardo Pettini
Giuseppe Pilotti
Piero Canale
Carlo Rossi
Giovanni Pagliasso

La Lavagno S.p.A. con tutti i suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia Omodeo.

Franco Lavagno partecipa commosso al dolore di Piero.

E' mancata
Anna Sappa ved. Brero
Il figlio Giovanni e nuora lo annunciano ai parenti e amici. Funerali mercoledì ore 10 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
— Torino, 26 marzo 1979

A.E.D.E. Piemontese e il Gruppo di Saluzzo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del direttore
[illegible] Carlo [illegible]
— Saluzzo, 27 marzo 1979

E' mancato
Sebastiano Piumatti

Leonilda Zucca ved. Priero

Luigia Rainero ved. Sarale

E' mancato all'affetto dei suoi cari e
COMM.
Giuseppe [illegible]
Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Mimmo con Elda e l'adorata Carola, la figlia Marisa col marito Germano Copeta e la figlia Patrizia, la moglie Celestina; parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Emilio Macchi [illegible] per le premurose cure.
— Torino, 24 marzo 1979

Giuseppe e Caterina Ughi con Mimmi piangono il caro Pippi
COMM.
Giuseppe Allamandi
— Torino, 24 marzo 1979

Pubbia e Susanna prendono parte al dolore di Mimmo, Elda e Carola per la grave perdita.

La famiglia Copetta partecipano al dolore di M[illegible], Elda e Carola.

Remo, Mariuccia e Daniela Copeta commossi prendono parte al dolore della famiglia.

La Allamandi Giuseppe e figlio S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Giuseppe Allamandi
Presidente della Società
— Torino, 24 marzo 1979

La Gerotti S.p.A. prende parte al dolore del proprio Presidente e Amministratore delegato Giacomo Allamandi per la perdita del padre
COMM.
Giuseppe Allamandi
— Torino, 24 marzo 1979

La ditta Allamandi e C. - Milano ha perduto il suo socio fondatore
COMM.
Giuseppe Allamandi
impareggiabile direttore ed organizzatore. Chi prosegue lo avrà ad Esempio.
— Milano, 24 marzo 1979

Impiegati, Operai e Rappresentanti della ditta Allamandi e C. - Milano partecipano al lutto della famiglia Allamandi per la perdita del
COMM.
Giuseppe Allamandi
che ricorderanno sempre con stima e affetto.
— Milano, 24 marzo 1979

Mario Casanza con la moglie Silvana, le figlie Silvia, Alessandra, Francesca e con la madre Giuseppina, è vicino agli amici di sempre Mimmo e Marisa per la perdita del loro padre
COMM.
Giuseppe Allamandi
— Milano, 24 marzo 1979

Giorgio Ferrino e Giancarlo Colella partecipano al dolore della famiglia.

Dario Debenedetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Allamandi e Copeta.

Prendono parte al dolore di Mimmo gli amici Tici e Umberto Ginestrone, Edoardo Calcagno.

Prendono parte al dolore del rag. Giacomo Allamandi i Dipendenti della Ditta Gorbonese s.r.l., Nunetta s.n.c.

Amministrazione, Condomini e Inquilini corso Vittorio Emanuele 108 partecipano sentitamente al lutto.

Gina e Nanda Terzolo partecipano commosse al dolore di Mimmo.

E' mancato all'affetto dei [illegible]
Carlo Baiio
anni 85
Lo piangono la moglie, figlio, nuora, nipotino e parenti tutti. Funerali in Gassino giovedì 29 marzo 1979, ore 9,30, partendo da corso Italia 41.
— Gassino, 27 marzo 1979

Improvvisamente [illegible]
Bartolomeo Galvagno
Addolorati lo annunciano la moglie Clara Grezzo, le figlie Antonina e Noemi con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 15,30 in Montù Roero.
— Montà Roero, 27 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Meliga in Strazzarino
Addolorati lo annunciano il marito, la sorella, [illegible], nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Guido Ritr per la sua grande umanità. I funerali giovedì ore [illegible] dall'abitazione, corso Brescia 47.
— Torino, 28 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Graziano
anni 56
Addolorati l'annunciano la moglie Anna con il figlio Rudi, la sorella Raffaella, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1979

Con la mamma, Luigi Bay si unisce al dolore dei cugini Aldo ed Armando per la perdita della madre
Giovanna Rocci ved. Bay
— Saint-Vincent, 27 marzo 1979

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore
Defendente Borgnino
— [illegible]no, 27 marzo 1979

[illegible]

Renato Rosa, le sorelle Elda, Jole con il marito Tino Costantino sentitamente ringraziano quanti hanno voluto con scritti, fiori e presenza partecipare al loro dolore per la scomparsa della [illegible]
Tranquilla Globerto ved. [illegible]sa
— Torino, 28 marzo 1979

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di
suor Anna [illegible]a Comune
la ricordano con immutato affetto e rimpianto tutti coloro che la conobbero e la stimarono. Santa Messa venerdì 30 marzo ore 18,30 cappella Santo Natale, corso Francia 164.
— Torino, 28 marzo 1979

1978 — 1979
Decimia Carlini Giroldi
sei nel cuore dei tuoi cari. S. Messa venerdì 30 ore 8,30, parrocchia Benedetto Cottolengo (cappella).

1978 — 1979
Carlo Favretto
Ricordato con immutato affetto. Messa 27 aprile ore 9 chiesa parrocchiale via Caldiro 22 Torino.

1975 — 1979
Elisabetta Bria [illegible]
Sempre nel nostro cuore. S. Messa giovedì 29 marzo ore 17,30 in Maria Madre di Misericordia.

1966 — 1979
Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di
Maria Rosa Armellino
Piera e Claudia la ricordano con tanto affetto e rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1979

28 marzo 1963
Maddalena Ferrero Albano
18 aprile 1964
Nando Ferrero
continuano a vivere nei nostri cuori.

[illegible] — 1978
dott. cav. Osvaldo Poero
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1972 — 1979
Francesco Audisio
Nel ricordo che non muore Fortuna e Bruno.

1969 — 1979
dott. Guido Graglia
Moglie e figlio lo ricordano con immutato rimpianto.

Cambiare sistema.

OLIVETTI BCS 2000-3000, NUOVA LINEA SISTEMI DI GESTIONE

Tutti compatibili, tutti con display

La linea dei sistemi Olivetti BCS si sviluppa
in una varietà di modelli base e di configurazioni compatibili
che coprono l'intero arco dell'elaborazione gestionale.
Alcuni esempi: BCS 2005 a minidisco, per le esigenze
di primo livello; BCS 2030, sistema medio: a minidisco, schede
con pista magnetica, o floppy disk;
BCS 3004, sistema a floppy disk per esigenze medio-alte;
BCS 3030 per elevati volumi di elaborazione,
a floppy disk e dischi magnetici fissi o intercambiabili.
Tutti i modelli sono dotati di display.

Nessuna attesa: i programmi sono già pronti e collaudati

Vi diamo il vostro BCS completo di software di base,
sistemi operativi e programmi.
Sia per applicazioni generali come fatturazione
e gestione vendite, contabilità, retribuzione del personale,
magazzino, gestione ordini e produzione, e altre; sia per
applicazioni specifiche di industrie, aziende commerciali, banche,
assicurazioni, enti pubblici e locali, professionisti.

Studiamo insieme il vostro carico di lavoro

Olivetti BCS non è semplicemente una linea di macchine e di
programmi: è anche (e per cominciare) una forte équipe
di specialisti da questo momento a vostra disposizione
in ogni parte d'Italia. Per mettere a fuoco
i vostri problemi gestionali e decidere con voi qual è il BCS
che esattamente vi serve.
Per prepararne l'installazione. Per avviarlo. Per assisterlo.
Per istruire e consigliare il personale addetto.

Non dimentichiamo il domani: crescerete

Olivetti BCS è una linea aperta: non soltanto ai collegamenti
con unità periferiche e on-line, ma anche e soprattutto
al mutare e all'accrescersi delle vostre esigenze
di elaborazione.
Con la sua continuità, Olivetti garantisce futuro
al vostro sistema: nel dotarlo di nuovi programmi,
nell'espanderlo e ampliarlo, nell'assicurargli in ogni caso
l'alternativa immediata di un BCS più potente ancora.

E con un BCS sarete più concorrenziali dei vostri concorrenti

Come Olivetti,
che esporta oltre il 70 per cento
di questi sistemi in 130 paesi.

Piccola, media, grande impresa: c'è sicuramente il sistema BCS che fa per voi

Incontriamoci al punto giusto della linea Olivetti BCS:
voi con i vostri problemi di gestione, contabilità,
informazione tempestiva e aggiornata;
noi con la soluzione (macchina, programmi,
assistenza) esattamente dimensionata sulle vostre
necessità di elaborazione dati.

Presentazione e dimostrazioni
della nuova linea dei sistemi Olivetti BCS
avranno luogo
nei giorni 27, 28, 29, 30 [illegible]
dalle ore [illegible] alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30

a Roma
presso il Visconti Palace Hotel
Via Federico Cesi, 37

a Milano
presso l'Aerhotel Executive
Viale Sturzo, 45

a Torino
presso il Jolly Hotel Ambasciatori
Corso Vittorio Emanuele II, 104

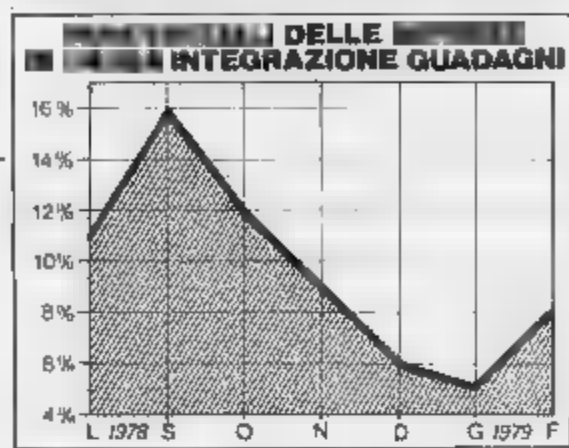
olivetti

INDAGINE LA STAMPA-CAMERA COMMERCIO SULLA CONGIUNTURA

Piemonte (a febbraio) su di giri

Ma l'incognita resta l'inflazione

[illegible] DELLE [illegible] [illegible] INTEGRAZIONE GUADAGNI

(Grafico: 16% – 4%; L 1978 S O N D G 1979 F)

TORINO — In febbraio l'economia piemontese è andata meglio, [illegible] dimostra l'indagine congiunturale «La Stampa - Camera di commercio», sia per quanto riguarda l'industria, sia per l'occupazione, per la quale «sussiste qualche concreta speranza [illegible] [illegible] parziale ricupero».

Ciò che, invece, non è andato bene è l'andamento dei prezzi, cresciuti in modo preoccupante. In gennaio l'aumento è stato dell'1,7 per cento e dell'1,6 per cento in febbraio. Se confrontati con gli stessi mesi dell'anno scorso, l'incremento è molto vicino al 13 per cento. Ciò che, però, è più grave è che se tali aumenti dovessero persistere nei prossimi mesi, a fine anno la perdita del valore d'acquisto della lira sarebbe nuovamente a livelli [illegible] compatibili con la necessità della [illegible] politica economica.

Per tornare all'indagine, il punteggio riguardante lo sviluppo dell'industria manifatturiera in Piemonte è rimasto invariato rispetto a gennaio con più cinque, confermando che il miglioramento non si è arrestato. Nel dicembre [illegible] tale punteggio era stato, [illegible] si ricorderà, assai deludente, [illegible] più uno. Da ricordare che in questa classificazione, l'indagine considera molti elementi e non soltanto la variazione quantitativa della produzione. Infatti tiene conto anche dell'andamento dell'occupazione e degli ordinativi, nonché il grado di utilizzo degli impianti.

Per gli impianti, [illegible] grado [illegible] utilizzo è leggermente cresciuto rispetto a gennaio, essendo passato dal 75 al 76 per cento [illegible] si tratta anche del più elevato nell'ultimo anno. Come si vede è però ancora un utilizzo piuttosto [illegible].

Lo stesso discorso può essere fatto per l'occupazione. Febbraio non si è molto discostato da gennaio, per cui una eventuale schiarita va considerata [illegible] estrema cautela. Tra i settori che hanno assunto di più troviamo l'automobilistico, seguito a distanza dalla gomma e dal metallurgico. I tessili e i materiali [illegible] costruzione sono stati, invece, quelli che si sono collocati al lato opposto.

Al tempo stesso, però, sono cresciute, rispetto a gennaio, le aziende che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione, dal 5 all'8 per cento. Questo dato dimostra che le migliori disposizioni complessive della congiuntura in Piemonte devono essere giudicate con estrema cautela, in attesa di una verifica nei prossimi mesi.

r. v.

Qualche spiraglio per l'occupazione

Alla rilevazione di febbraio hanno collaborato 80 imprese industriali manifatturiere piemontesi, [illegible] cui [illegible] in provincia [illegible] Alessandria, 5 di Asti, 8 di Cuneo, 10 di Novara, 41 di Torino e 10 di Vercelli.

Per i settori di appartenenza, 5 sono aziende alimentari, 16 tessili [illegible] dell'abbigliamento, 37 metalmeccaniche, 12 chimiche, della gomma e cartarie, 10 dei rimanenti rami operativi.

In febbraio l'industria manifatturiera piemontese ha mantenuto un discreto passo che le dovrebbe aver consentito ulteriori progressi sia sul gennaio, sia sul corrispondente mese del 1978. Nel contempo non [illegible] [illegible] avvertiti [illegible]pensi degni di nota, salvo taluni pericolosi segni di surriscaldamento dei prezzi.

In sintesi, si è accresciuta [illegible] produzione nel suo complesso e, quanto alla domanda, da un lato la componente interna ha ancora accelerato la sua già apprezzabile spinta evolutiva, e dall'altro le esportazioni hanno tenuto piuttosto bene. In merito all'occupazione, si è osservato qualcosa [illegible] nuovo in senso positivo, anche se permane tuttora un clima [illegible] grossa incertezza.

Passando alle previsioni a tre [illegible], si è notato un certo ottimismo che fa per il momento escludere l'eventualità di una qualche involuzione congiunturale. Il sistema in sostanza dovrebbe mantenersi su [illegible] giri nelle sue grandezze [illegible] fondamentali e sussiste pure qualche concreta speranza di un parziale riassorbimento della disoccupazione.

In dettaglio, [illegible] rilevano le seguenti note:

Produzione — Come a gennaio, sono stati segnalati incrementi produttivi sia sul mese precedente, sia sul corrispondente del 1978. Si osserva inoltre che l'intensità dei giudizi positivi, sempre rispetto alla precedente indagine, si è ridotta [illegible] primo caso (raffronto con gennaio), mentre si è rafforzata nel secondo (confronto con il febbraio dell'anno precedente).

Settore per settore, si nota che sul gennaio hanno denunciato un rinvigorimento dei [illegible] produttivi il ramo alimentare, quelli tessile e dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, [illegible] siderurgico e il cartario. Stazionari il chimico e l'automobilistico, in regresso il meccanico e quello della gomma. Sull'anno passato hanno registrato dei miglioramenti quasi tutti i comparti, salvi i materiali [illegible] costruzione e la gomma, che [illegible] rimasti invariati.

Ordinativi interni — Sembrano essersi ulteriormente rinvigoriti, sia sul mese passato, sia sul febbraio [illegible]. Viene quindi confermata la progressiva ripresa della componente interna della domanda da un anno circa a questa parte.

In merito ai singoli settori, sul gennaio hanno guadagnato in modo più o meno sensibile i rami alimentare, tessile, dei materiali da costruzione, il metallurgico, il meccanico e il cartario. Nessuno scostamento degno d'attenzione ha evidenziato l'industria della gomma, unitamente all'automobilistica. In lieve flessione, invece, la chimica.

Nei confronti del febbraio 1978, le uniche notizie negative sono giunte dal settore del legno e dei materiali da costruzione, mentre una situazione di stazionarietà è [illegible] denunciata dalla gomma, dalla chimica e dalla siderurgia.

Ordinativi esteri — Nel complesso l'andamento di questa componente della domanda si è mantenuto buono: infatti, il clima d'opinione è migliorato sia sul mese scorso, sia sul febbraio 19[illegible]. Pare di conseguenza che i mercati d'oltre frontiera continuino a tirare in modo soddisfacente e che diano il loro apprezzabi[illegible] contributo al sostenimento della favorevole fase congiunturale.

Rispetto a gennaio, gli ordinativi esteri sarebbero [illegible]mentati nei confronti dei settori tessile, del legno e dei materiali da costruzione, del meccanico e del cartario. Si sarebbero invece mantenuti costanti quelli dell'auto e della chimica; in regresso i rimanenti (gomma, metallurgico e alimentare). Rispetto allo stesso mese dell'anno passato, hanno manifestato spinte evolutive i rami tessile e dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, il meccanico e il cartario. Stazionari [illegible] gomma e l'alimentare, mentre hanno registrato flessioni [illegible] siderurgico e il chimico.

Occupazione — Febbraio [illegible] si è pressoché discostato da gennaio, e cioè si è [illegible] qualche timido [illegible] di recupero su uno sfondo ancora improntato a una pesante [illegible]certezza. Si [illegible] che l'ultima indagine di carattere quantitativo condotta al riguardo dalla Camera di commercio di Torino, e relativa all'intera annata 1978, stima, per l'occupazione manifatturiera piemontese una lievitazione dell'1,4% (10 mila unità in termini assoluti) sul 1977. Tale accrescimento si sarebbe interamente verificato nel semestre aprile-settembre, mentre nel primo e nell'ultimo trimestre si sarebbe assistito a modesti cedimenti.

Tra i diversi settori, quelli più dinamici nelle assunzioni sarebbero stati l'automobilistico, seguito a distanza dalla gomma e dal metallurgico. Sul fronte opposto, le cose peggiori sembrano essere state evidenziate dal comparto tessile e [illegible] quello dei materiali da costruzione.

Livello delle scorte — Vi è stato un lievissimo peggioramento sulla scorsa indagine: in ogni caso circa un 75% delle imprese intervistate ha segnalato [illegible] situazione di equilibrio, contro [illegible] 15% e un 10% che hanno dichiarato rispettivamente esuberanza e scarsità. Tra i vari settori, qualche situazione di relativo appesantimento è stata vista nel ramo cartario e in quello alimentare. Fenomeni di segno contrario si sono registrati nei confronti della metallurgia.

Utilizzazione impianti — Il valore medio ricavato dalle risposte del campione di imprese esaminato è stato pari al 76%, il più alto da [illegible] anno a questa parte. In precedenza il primato era detenuto dal gennaio 1979 e dal novembre [illegible], entrambi fermi a quota 75%.

Cassa integrazione — A febbraio l'8% delle imprese intervistate ha comunicato di aver richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni. Vi [illegible] stato quindi un piccolo aumento sia sul gennaio (5%) che sul dicembre 1978 (6%). Quanto [illegible] settori produttivi interessati, vi sono stati casi di Cassa integrazione tra le aziende tessili, le meccaniche, quelle della gomma e le cartarie.

Previsioni marzo-maggio — Confrontate con le corrispondenti del mese passato, sono leggermente migliorate lungo tutto il fronte, produzione, occupazione, domanda interna ed estera. E' da notare che è la prima volta che le attese in merito all'occupazione [illegible] sono di segno negativo. Infatti, a tale proposito, il 18% delle aziende contattate s'aspetta di procedere nel trimestre a nuove assunzioni, l'74% di mantenere invariati gli organici e il rimanente 8% di diminuirli.

Però auto e gomma perdono colpi

Tra i diversi settori produttivi, tra gennaio e febbraio hanno registrato [illegible] qualche avanzata, sempre in termini relativi, quello meccanico, il cartario, il chimico e il metallurgico. Hanno al contrario perso colpi l'automobilistico e la gomma. Grosso modo invariati [illegible] rimasti il tessile, l'abbigliamento e l'alimentare.

Ecco, per concludere, alcune osservazioni delle imprese intervistate [illegible] gli avvenimenti di febbraio:

un'azienda del settore dell'abbigliamento sottolinea le difficoltà incontrate nell'approvvigionamento di talune materie prime, che da un lato stanno diradandosi sul mercato e dall'altro continuano ad aumentare di prezzo;

proprio l'incremento dei prezzi dei materiali impiegati nella produzione è il punto che desta il maggiore interesse agli occhi degli operatori.

I punteggi per settori di febbraio sono i seguenti: meccanico e cartario +7; metallurgico, automobilistico, tessile e abbigliamento +5; chimico +4; alimentare +3; gomma —4.

Il totale dell'industria manifatturiera [illegible], pertanto, risultato di +5.

Sciopero di otto ore per il contratto nelle aziende del Centro-Nord

A Milano oggi corteo di metalmeccanici Alla Fiat i sindacati insistono sul Sud

La Teksid prevede investimenti per 51 miliardi nel '79 - Buona tenuta del settore siderurgico

ROMA — Centomila metalmeccanici del Nord partecipano oggi a Milano alla manifestazione nazionale indetta dalla Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) nell'ambito dello sciopero di 8 ore della categoria nelle regioni centro-settentrionali per il rinnovo del contratto di lavoro. [illegible] Sei cortei attraverseranno la città per confluire [illegible] piazza del Duomo [illegible] interverranno i tre segretari generali della categoria: Galli della Cgil, Mattina della Uil e Bentivogli della Cisl. Lo sciopero di oggi [illegible] parte del «pacchetto» di 14 ore deciso dalla Flm entro il 6 aprile. In quella data ci sarà a Napoli [illegible] manifestazione per i lavoratori metalmeccanici del Sud.

Nei prossimi giorni ci sarà un'intensa serie di riunioni per il contratto dei metalmeccanici. Domani è in programma la quinta sessione di trattative tra Flm e Confapi (aziende private minori) che proseguirà anche [illegible] 30 marzo. Domani riprendono anche le trattative con l'Intersind (aziende pubbliche) mentre il 2 aprile ci sarà l'atteso incontro in seduta plenaria con la Federmeccanica (aziende private di grandi, medie e piccole dimensioni, organizzate nella Confindustria). In preparazione dell'incontro del 2 ci sono stati alcuni colloqui informali tra i dirigenti sindacali della Flm e la Federmeccanica; l'ultimo è avvenuto lunedì.

A lato delle trattative per il contratto nazionale proseguono le discussioni aziendali per [illegible] *«vertenze parallele»* che il sindacato ha aperto nei grandi gruppi per ottenere lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud e verificare i programmi delle aziende. Una polemica è in corso per la vertenza Olivetti.

In una nota il sindacato dice: *«C'è il fatto nuovo e grave del rifiuto da parte della Olivetti di un incontro con il sindacato per esaminare i problemi di politica industriale del Gruppo e le modalità di riassorbimento dell'eccedenza occupazionale che l'azienda dichiara essere di 1500 lavoratori».* Il sindacato definisce l'episodio *«una sfida all'intero movimento sindacale perché conferma, innanzi tutto, l'inversione di rotta del nuovo gruppo dirigente della Olivetti nelle relazioni sindacali e, in secondo luogo, tende a minare alla base l'intera impostazione della "piattaforma" che ha come assi portanti l'intervento del sindacato nei problemi di politica industriale e di programmazione economica per il riequilibrio tra Nord e Sud».*

Venerdì [illegible] riunirà a Torino il Coordinamento nazionale della Olivetti con la partecipazione della Federazione Cgil - Cisl - Uil e delle regioni Piemonte e Campania. A To[illegible], lunedì e ieri, c'è stata la terza sessione dei colloqui tra Flm e Fiat. La delegazione sindacale era guidata dal segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese, con i coordinatori Rinaldini, Rugazzi e Milano.

La delegazione Fiat, guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, lunedì ha fornito le informazioni sul settore degli acciai (Teksid) per il quale sono previsti 51 miliardi di investimenti nel 1979 allo scopo di aumentare la competitività e migliorare la qualità del prodotto. Le previsioni sono di buona tenuta del settore senza però incrementi produttivi o sviluppi dell'occupazione che non siano l'integrazione del normale turn-over.

All'Iveco (Veicoli industriali) è stata dedicata la giornata di ieri. In questa prima parte dell'anno c'è stato un parziale recupero rispetto al [illegible] (le incognite sono l'aumento dei prezzi del petrolio, l'inflazione e le difficoltà generali). A breve, cioè nei prossimi mesi, non è prevista la Cassa integrazione. La gamma dei prodotti è stata rinnovata. L'Iveco nel 1979 investirà in Italia circa 120 miliardi di cui il 28 per cento al Sud. Dal 1975 ad oggi l'occupazione Iveco al Sud è salita dal 4 al 10% della forza totale dei veicoli industriali. La Sofim di Foggia occupa 1160 dipendenti e il 1979 sarà un anno di consolidamento. La Carrelli elevatori di Bari che occupa 650 persone ha un andamento abbastanza positivo dopo le difficoltà degli anni scorsi. A Grottaminarda [illegible] occupati sono 1050. Lo stabilimento di Cameri (Novara) nel 1979 continuerà con una produzione [illegible] autobus e meccanica. Alla Om di Brescia sarà avviata la produzione di due nuovi cambi.

Sergio Devecchi

Il Senato approva bilancio di previsione

ROMA — Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e il bilancio pluriennale per il triennio 1979-81 sono stati definitivamente approvati ieri dall'assemblea del Senato.

Lo ha dichiarato Giolitti al sindaco Valenzi

Dalla Cee [illegible] aiuto [illegible] Napoli con prestiti per 1400 miliardi

BRUXELLES — La Cee nei prossimi cinque anni potrebbe [illegible] concedere all'area [illegible] Napoli aiuti, prestiti e contributi dei suoi fondi, per un totale sino a 1200-1400 miliardi di lire. Lo [illegible] dichiarato, ieri, il [illegible] per il coordinamento [illegible] aiuti comunitari, Antonio Giolitti, in occasione della visita a Bruxelles del presidente della Regione della Campania, Russo, e del sindaco della città partenopea, Valenzi. Giolitti ha detto che *«Napoli [illegible] un problema europeo»* e che perciò [illegible] Cee vuole attuare nella [illegible] area la prima *«operazione integrata»*, che prevede interventi della Comunità, dello Stato e locali.

Si ritiene che la maggior parte dei fondi, oltre alla ristrutturazione industriale, saranno dedicati a progetti nell'area metropolitana, all'e[illegible] popolare, ai trasporti e all'ampliamento del porto. La Cee sta già contribuendo finanziariamente al disinquinamento del golfo napoletano. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il presidente della Regione Russo ha difeso le strutture amministrative di Napoli, la volontà e l'impegno dei suoi cittadini e, preso dalla foga, ha affermato [illegible] perfino che *«zone come i bassi napoletani esistono [illegible] tutte le città europee».*

Più cauto, Valenzi ha ammesso [illegible] certa inefficienza delle strutture pubbliche [illegible] Napoli ma anche lui ha dichiarato, forse con comprensibile eccesso di orgoglio, che Napoli non è qui *«per chiedere ma per proporre».*

Russo ha rivelato che la disoccupazione a Napoli è la più alta d'Europa con un tasso del 21,[illegible] per cento e che neppure dalla Cee [illegible] si attende «miracoli». Valenzi ha sottolineato [illegible] problema della mortalità infantile dovuta anche a cause ambientali e igieniche [illegible] ha annunciato di avere ora i poteri per sequestrare le abitazioni costruite abusivamente. L'incontro tra Napoli e l'Europa, comunque, [illegible] avvenuto e i suoi amministratori si [illegible] dichiarati fiduciosi, [illegible] Giolitti, che la città saprà utilizzare efficacemente gli aiuti comunitari.

Renato Proni

Per i prezzi agricoli si rinvia ad aprile

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dovrà probabilmente rinviare il negoziato sui nuovi prezzi Cee dei prodotti agricoli al prossimo mese, poiché la delegazione britannica non può accettare alcun aumento dei prezzi mentre si prevedono le elezioni generali inglesi per il 26 aprile o per il 10 maggio, nella convinzione diffusa che stasera il governo laborista non otterrà la fiducia ai Comuni. Le posizioni, quindi, sono immutate: [illegible] Commissione europea propone il blocco dei prezzi per un anno, gli inglesi sono d'accordo, i tedeschi, i francesi e i Paesi del Benelux sollecitano un aumento del 2-3 per cento, l'Italia il blocco dei prezzi purché le si conceda subito la svalutazione della lira verde nella [illegible]ura del 5 per cento.

In effetti [illegible] ministro Giovanni Marcora ha già ottenuto la promessa che giovedì o venerdì il Consiglio approverà la svalutazione della nostra moneta agricola.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I bianconeri, rilanciati dal derby, sono entrati nel gruppo che insegue la capolista

Adesso il Milan [illegible] anche i passi della Juventus

Il Vicenza lo cederà in comproprietà, [illegible] chiede [illegible] luna

Intanto si apre l'asta per Rossi

[illegible] un campionato in cui pesa sempre [illegible] più il marchio dei difensori — Maldera che nel girone di andata ha lanciato il Milan in testa, Cabrini che domenica ha dato alla Juve la vittoria nel derby dopo più [illegible] cinque anni — cade la notizia ufficiale della decisione del Vicenza di cedere (in comproprietà) Paolo [illegible] per la prossima stagione. Il centravanti della Nazionale sempre in ballottaggio, quin[illegible]. La notizia era già stata pubblicata come «intenzione» di Farina, ora c'è la delibera del consiglio direttivo del club veneto.

[illegible] Vicenza, o meglio [illegible] presidente Farina, è arrivato alle strette; deve pagare la Juventus, gli incassi non bastano, alcuni clienti mostrano interesse. Si aprirà un'asta. Un'altra estate tormentata per il giocatore toscano, che comunque vuole andarsene in un grosso club. La formula della comproprietà [illegible] ambigua: se Farina spera di partire da un «prezzo-base» di 2 miliardi e [illegible] milioni (tanto ha scritto nella busta per riscattarlo dalla Juventus) sta sognando, lui solo ha dato al giocatore quella pazzesca quotazione. La nuova regolamentazione sullo «status» del calciatore non [illegible] aiuta di certo.

[illegible] Vicenza potrebbe, dovrebbe anzi, sentirsi dire: «*Mezzo Rossi vale [illegible] miliardo, diciamo appena qualcosa in più di quanto alle buste [illegible] valuto Boniperti*». Ci saranno proposte di giocatori [illegible] cam[illegible], si supervaluteranno questi [illegible] al «tetto» di Farina. Ma il presidente del Lanerossi vorrà soprattutto [illegible]. [illegible] ancora presidenti autolesionisti nel nostro calcio? [illegible] crediamo, anche se a Milano a sentire il nome di [illegible] Rossi [illegible] perde il senso delle proporzioni.

A Milano, intanto, [illegible] il quale la Juventus è rientrata nel gruppo degli inseguitori preoccupa, anche se il vantaggio del leader resta consistente. Come nel ciclismo, come nelle gare d'atletica di mezzofondo, chi nel finale mostra più birra pur arrivando da dietro [illegible] delle chances. Il fatto è, che [illegible] poco spazio per piazzare lo sprint: sette partite, quattordici punti. La Juventus la sua volata l'ha iniziata da tempo, [illegible] raccolto tre punti in più delle concorrenti nel girone di ritorno, ma il Milan bene o male ha limitato i danni mentre il Perugia regge. Il Torino non è certo fuori se ricupererà qualche [illegible] e non riceverà contraccolpi dalla sconfitta nel derby.

L'allenatore bianconero tiene comunque i piedi per terra, e con ragione. Si discute del gol «mangiato» da Virdis, perché un errore diventa clamoroso quando chi [illegible] compie è già nell'occhio del ciclone, ma va anche ricordato che la porta granata è stata spalancata davanti all'attaccante da [illegible] altro clamoroso errore, di Terraneo. [illegible] ciuffi d'erba? Be[illegible], ma allora restiamo al gioco: il portiere granata prima di essere battuto da Cabrini non ha dovuto compiere una sola parata difficile. Anche se il Torino ha badato soprattutto a difendersi, la Juve ha confermato di non avere il gol facile quest'anno. Ancora una volta è stato un terzino a dare la vittoria.

Mentre la Juve trova nella classifica (ed in [illegible]) motivi [illegible] soddisfazione, il Torino è alla ricerca del perché del suo derby ovattato, [illegible] nerbo. [illegible] stessi bianconeri dicono che granata così molli [illegible] li avevano mai incontrati. Radice sembra disarmato, alle corde. Delle condizioni fisiche di alcuni dei suoi sapeva (soprattutto Pecci ha giocato in [illegible] dizioni menomatei ma lo spirito era alto; almeno così credeva, anche se Salvadori [illegible] insinua il dubbio che non fosse proprio così: «*Non eravamo i soliti. Sapevamo di Greco e Claudio Sala non al meglio, non c'era Pulici, Pecci non era convinto di giocare. Poi in campo non ci siamo ritrovati*».

Eppure nelle ore di vigilia capitan Sala ed il giovane Greco parevano caricatissimi. In settimana i giocatori avevano chiuso con la società alcuni conti in sospeso, era rimasto da definire — «in conquistare sul campo» — il premio del derby. Nessun problema rimasto, [illegible] in convinzione... e la Juventus.

Bruno Perucca

Quattordici punti prima della [illegible]

MILAN p. 35

In casa	Fuori
NAPOLI	—
—	PERUGIA
—	TORINO
VERONA	—
—	CATANZARO
BOLOGNA	—
—	LAZIO

PERUGIA p. 32

In casa	Fuori
—	TORINO
MILAN	—
[illegible]	—
—	CATANZARO
—	VERONA
LAZIO	—
—	[illegible]

TORINO p. 30

In casa	Fuori
PERUGIA	—
—	NAPOLI
MILAN	—
—	LAZIO
—	BOLOGNA
VERONA	—
—	CATANZARO

[illegible] p. 30

In casa	Fuori
—	ASCOLI
ATALANTA	—
—	INTER
ROMA	—
FIORENTINA	—
—	VICENZA
AVELLINO	—

INTER p. 29

In casa	Fuori
—	ATALANTA
ASCOLI	—
JUVENTUS	—
—	VICENZA
ROMA	—
—	AVELLINO
FIORENTINA	—

VICENZA — Nuova riunione del consiglio del Vicenza sul futuro di Paolo Rossi. Decisione ufficiale della società: il giocatore verrà ceduto a fine stagione in comproprietà.

La scelta della comproprietà, secondo i responsabili vicentini, si impone per due motivi: da una parte il desiderio di non rinunciare definitivamente al loro giocatore più prestigioso; dall'altra la consapevolezza che difficilmente è reperibile sul mercato una società in grado di sborsare qualcosa come cinque miliardi per l'acquisto intero di Paolo Rossi.

Comunque anche la cessione in comproprietà è tutt'altro che da... svendita. Il «consiglio» ha posto infatti dei minimi invalicabili: in cambio del 50 per [illegible] di Rossi dovrebbero arrivare due miliardi e almeno tre buoni [illegible]calori.

f. m.

Benetti pensa al sorpasso del '73
Trap spera [illegible] vive alla giornata

Romeo allora giocava nel Milan: «Mi sogno di [illegible] una rimonta del genere» - Lungo colloquio fra l'allenatore e Virdis - [illegible] centravanti non si abbatte: «Continuo a lottare, migliorerò»

TORINO — La «storica» vittoria [illegible] derby ha rilanciato la Juventus. Adesso c'è chi, ricordando il famoso sorpasso sul filo di lana del 1973, ritiene che i bianconeri [illegible] la sensazionale impresa. Sei anni fa annullarono un ritardo di sei punti in sei giornate mentre ora hanno sette partite a disposizione per recuperare cinque lunghezze. «*E' acqua passata: bisogna vedere quella nuova [illegible] che sorgente proviene e cosa c'è in fondo al pozzo*». [illegible] Boniperti.

Benetti, che visse e soffrì l'a[illegible] esperienza del '73 tra le file del Milan, vorrebbe prendersi una rivincita con se stesso ripetendo l'«exploit» della Juventus alla rovescia.

«*Sembrava utopistico pensare che [illegible] Juventus rimontasse* — rievoca [illegible] —. *Era staccata, preceduto [illegible] altre. Ce la trovammo addosso l'ultima domenica, [illegible] maledetta domenica. Andammo in campo a Verona consapevoli delle difficoltà ma non peccammo [illegible] presunzione. Purtroppo per [illegible] sbagliammo due facili occasioni in apertura, poi subimmo tre autoreti. La sconfitta scaturì da un cumulo di circostanze avverse. Questa volta mi trovo dall'altra parte della barricata. Può darsi che si ripeta la rimonta*».

E sui corsi e ricorsi del campionato [illegible] a farci un pensierino Trapattoni che nel '73 era nello «staff» tecnico del Milan. «*Scudetto? Calma* — dice Trapattoni —. *Vediamo [illegible] succederà fra due o tre domeniche. Se gli altri sbaglieranno potremo riparlarne. Recriminare, piangere sul latte versato è inutile ma [illegible] rugginì dal "Mundial" sono già state eliminate nel girone di andata dove abbiamo perso ingiustamente in casa [illegible] Perugia e a Roma con i giallo[illegible] in una partita [illegible] cui il pareggio sarebbe già stato scandaloso. C'è stata una flessione psicologica, qualche passo tattico come a Bologna; ma nel girone [illegible] ritorno siamo tornati competitivi realizzando 13 punti contro i 10 di Torino, Catanzaro, Perugia e Milan. Realisticamente, per il momento, vogliamo recuperare punti e piazzamenti. Ci sono i presupposti psicofisici per continuare. Tabelle? Non ne faccio. Il nostro programma è di vincere ad Ascoli per avvicinare il Perugia che, con [illegible] sua regolarità, è sempre in corsa e non credo perderà a Torino con i granata*».

Trapattoni ieri, alla fine dell'allenamento, si è intrattenuto [illegible] campo in un colloquio-confessione con Virdis. Insieme hanno analizzato il macroscopico [illegible] errore commesso dal sardo nel derby che potrebbe incidere sul suo morale [illegible] senso. Trapattoni, a chi gli chiedeva [illegible] Ascoli escluderà Virdis, non ha voluto rispondere ma, dicendo che è intenzionato a confermare la squadra del derby, anche la maglia [illegible] 9, almeno [illegible] partenza, non [illegible] proprietario.

L'allenatore [illegible] ripetuto [illegible] ogni settimana c'è un «processo» a Virdis, senza tener conto [illegible] difficoltà di [illegible] centravanti in una Juventus che deve fare risultati immediati. Il dottor La Neve spiega che, dal punto di vista fisico, [illegible] ha problemi e «*muscolarmente è più potente di prima, con discreto dod[illegible] fondo, buona elevazione e ottima capacità aerobica*». Il servizio militare, secondo il medico sociale, non incide perché Virdis si [illegible] in modo esemplare: «*Psicologicamente è turbato. Da un centravanti si pretendono i gol. Se ne avesse già otto all'attivo, l'errore nel derby sarebbe meno clamoroso. Tutti cerchiamo di aiutarlo*».

Prima Altafini, [illegible] l'aveva giudicato non «nato goleador», poi [illegible] che l'ha addirittura stroncato e le critiche sempre più severe. Come reagisce Virdis? «*Non ho letto i giornali ma [illegible] sarà [illegible] prima né l'ultima volta che sbaglierò un gol simile* — puntualizza —. *E' [illegible] terribile, tuttavia [illegible] reagito e continuerò a lottare. Piola? Può dire ciò che vuole, vado avanti per la mia strada raddoppiando [illegible] sforzi: a 22 anni si può migliorare sia professionalmente che nella vita. Spero di smentirlo*». Il tempo stringe.

Bruno Bernardi

Ritorno favorevole [illegible] bianconeri

	punti	[illegible]	
MILAN	13	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13	19	2
TORIN[illegible]	11	13	8
INTER	10	11	5
[illegible]	10	[illegible]	7
JUVENTUS	9	[illegible]	7
NAPOLI	9	7	6
ASCOLI	8	[illegible]	9
CATANZARO	8	[illegible]	[illegible]
LAZIO	8	[illegible]	[illegible]
BOLOGNA	6	7	8
AVELLINO	[illegible]	4	[illegible]
ROMA	5	[illegible]	8
ATALANTA	4	3	10
VERONA	4	[illegible]	14
[illegible]	4	8	18

	punti	gol	
JUVENTUS	13	11	[illegible]
TORINO	10	10	5
MILAN	10	[illegible]	[illegible]
CATANZARO	10	11	1
PERUGIA	[illegible]	[illegible]	5
INTER	9	10	[illegible]
[illegible]	8	12	0
AVELLINO	8	5	3
VICENZA	8	11	[illegible]
BOLOGNA	8	5	5
[illegible]	7	6	6
[illegible]	7	[illegible]	9
ATALANTA	6	4	[illegible]
[illegible]	6	7	8
ASCOLI	6	4	8
VERONA	1	0	13

Nelle due tabelle, il cammino della serie A nelle prime [illegible] giornate del girone di andata e nello [illegible] periodo del ritorno con i gol fatti e subiti.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sciopero?

ROMA — Si va profilando il rischio che possano «saltare» i concorsi pronostici del Totocalcio e dell'Enalotto di questa settimana, oppure della prossima, a causa di un'agitazione promossa dalla Federazione italiana autonoma dei lavoratori pubblici della Cisal.

Con la minaccia di sciopero, i sindacati autonomi intendono denunciare all'opinione pubblica il caos in cui potrebbero essere coinvolti i dipendenti dell'Enal che, secondo quanto stabilisce la legge sul parastato, sarà sciolto entro il prossimo 31 marzo.

A [illegible] tempo i lavoratori dell'Enal [illegible] individuato nel Coni l'ente parastatale che avrebbe potuto assorbirli. A tale proposito il presidente del Comitato olimpico, Carraro, ha avuto diversi contatti con il ministero delle Finanze il quale, però, a pochi giorni dallo scioglimento dell'Enal, non ha ancora fornito un chiarimento sulla materia. Intanto la situazione rischia di precipitare in seguito alle trattative che sarebbero in corso per affidare [illegible] la Sisal.

«E' una proposta inaccettabile — hanno fa[illegible] [illegible] fonti responsabili del sin[illegible] autonomi — perché il personale dovrebbe licenziarsi per essere poi riassunto dalla Sisal. Invece, con il trasferimento al Coni, i lavoratori passerebbero da un ente parastatale ad un altro della stessa natura giuridica mantenendo anzianità e diritti acquisiti, assicurando inoltre un incremento dell'organico adibito [illegible] servizio Totocalcio che si dibatte in una drammatica carenza».

I sindacati hanno indetto per giovedì mattina una conferenza stampa. Se l'ingarbugliata si[illegible] non sarà stata sciolta, lo sciopero potrebbe colpire le schedine dei concorsi a breve scadenza.

m. b.

L'allenatore rossonero per ora pensa al Napoli

[illegible], primo obiettivo recuperare gli infortunati

MILANO — *Chi si attendeva qualche scricchiolio, causato dai nervi, in casa del Milan dopo il terzo consecutivo e stentato pareggio, è rimasto deluso. Anzi, l'allegria sembra farla da padrona fra i ragazzi di Liedholm forse perché si sono trovati riuniti col loro «mister» [illegible] una tavola per festeggiare l'ultimo dei dischi-libro di Sandro Ciotti, dedicato appunto alle loro imprese e a quelle dei campioni del passato. D'altronde la squadra sembra rispecchiare in pieno [illegible] tranquillità se non proprio l'imperturbabilità di Nils Liedholm che non ha difficoltà a riconoscere i meriti degli avversari, Juventus in testa, ma anche a sottolineare i propri problemi.*

«Non mi sembra — *ha dichiarato* — che si possano misurare le varie partite con lo stesso metro. [illegible] nostro caso occorre usarne [illegible] speciale. Non dimentichiamo che mandiamo regolarmente in campo mezzo Milan: questo avviene con toni più o m[illegible] accentuati da quando abbiamo vinto a Firenze, pagando dunque a caro prezzo i due punti».

Qualcuno ipotizza un clamoroso aggancio [illegible] parte della Juventus, la squadra più forte, almeno [illegible] risultati, nel girone [illegible] ritorno.

«C'è già stato un precedente ben [illegible] clamoroso — *continua imperturbabile Liedholm* — perché [illegible] si dovrebbe escludere [illegible] questa possibilità? Ormai nel [illegible] siamo abituati a tutto. Spetta a noi [illegible] Milan evitare questo nuovo pericoloso tra: abbiamo i mezzi per [illegible], ora soprattutto che potremo iniziare l'opera di recupero di alcuni elementi fondamentali. Il "pericolo Juventus" è stato da me preventivato [illegible] diverse settimane: dovete darmene atto. La sorpresa non sta nel fatto che i bianconeri si siano messi a giocare come era nelle loro possibilità, semmai nel loro strano cincischiare ad inizio di stagione. Per fortuna siamo già avanti col ca[illegible]. Oltretutto hanno una serie di partite abbastanza normali, [illegible] eccettua [illegible] trasferta di San Siro contro l'Inter, forse l'unica tappa pericolosa del loro percorso. Noi punteremo molto sull'orgoglio dei nostri cugini. Alla Juventus per conservare lo scudetto occorrerà praticamente un "en plein": vincere sette partite [illegible] sette non sarà [illegible] neppure per gli uomini di Trapattoni. A noi basteranno meno punti. Certo, saranno importanti quelli di domenica prossima contro la nostra "bestia nera", il Napoli».

Ecco perché Liedholm punta al recupero [illegible] almeno [illegible] dei difensori, in particolare Collovati, l'elemento adatto per controllare Savoldi, nonché [illegible] centrocampista come Bigon che [illegible] a dare un po' di ordine nel settore e semmai a puntare in rete, visto che a conti fatti, assieme a Maldera, resta per sempre [illegible] vera punta della capolista.

[illegible] ripresa della preparazione [illegible] sembrano scomparse le preoccupazioni per Bigon, visto che si è allenato regolarmente [illegible] compagni; permangono invece i dubbi per Collovati. Il terzino è sceso in campo e ha fatto alcuni giri, poi ha risentito del dolore al ginocchio, per cui si è fermato: oggi si vedrà la reazione [illegible] allo sforzo. E' migliorato Antonelli, ma il suo impiego contro il Napoli è da escludersi. Notato al lavoro anche Rivera, sebbene con ritmo ancora molto blando.

Giorgio Gandolfi

In [illegible] granata si coltivano le ultime speranze ed illusioni

Fermo invito di Radice al Torino perché non molli nei prossimi turni

Perugia amareggiato

"Non abbiamo la fortuna [illegible] Milan"

PERUGIA — «Prendere quel gol [illegible] Roma a tempo scaduto è [illegible] come incassare due diretti allo stomaco. Ormai avevo fatto la bocca ai due punti, invece ora siamo di nuovo a tre lunghezze dal Milan. Cominciano a diventare importanti gli ultimi minuti delle partite, sono già due domeniche che ci sentiamo addosso il Milan per tutti i novanta minuti, salvo a rimangiarci tutto alla fine». Così Ilario Castagner, che alla ripresa degli allenamenti ha parlato a lungo [illegible] la squadra, che ha svolto il consueto training del martedì sotto un violento acquazzone.

«Se possiamo rimproverarci qualcosa — ha aggiunto Castagner — è di avere sbagliato il 2-0 un paio di volte. Per il resto, ribadisco che noi, tranne il secondo tempo con la Roma e qualche minuto ad Ascoli, abbiamo quasi sempre dato il massimo. E' la fortuna che ci manca, quella che ha sempre assistito il Milan».

— Lei domenica ha parlato di qualcuno col mal di gambe: facciamo i nomi.

«Coi diretti interessati ho già parlato. Dico solo che da due o tre partite a questa parte non tutta la squadra rende al massimo, e non sono sempre gli stessi a giocare sotto tono».

— E lo scudetto?

«Lo scudetto passa per Torino. L'ho già detto: se perdiamo col Toro, addio [illegible] di gloria. Noi giocheremo per non perdere e forse per qualcosina in più, [illegible] sappiamo già che [illegible] dura. Il Torino difficil[illegible] sbaglia due partite di seguito».

Per quanto riguarda gli infortunati, la situazione del Perugia è piuttosto delicata. Ieri non si sono allenati Frosio, Ceccarini, [illegible] Pinna e Nappi, fermi per acciacchi vari, [illegible] per gli altri non dovrebbero sorgere problemi. Ceccarini potrebbe anche saltare la partita di Torino: ha un vasto ematoma [illegible] mento all'occhio.

c. s.

TORINO — A testa bassa e con volti eloquentemente scuri, i giocatori [illegible] Torino si sono presentati ieri al Filadelfia per riprendere la preparazione. Prima di andare in campo i granata [illegible] intrattenuti per una mezz'ora [illegible] spogliatoio con Radice per discutere della sciagurata [illegible] con la Juventus. Poi appena [illegible] gruppetto si è mosso nei giri di riscaldamento si è levata un'insolita [illegible] contestatrice: «*Piano, piano Zaccarelli, che ti rompi*», cui ha risposto per le [illegible] Graziani e gli stessi altri presenti dimostrando che [illegible] di là dell'avvilimento per la sconfitta, i tifosi [illegible] disposti ad assolvere la squadra.

«*Siamo caduti [illegible] una parecchia* — ha successivamente riassunto Radice — *e ci rendiamo conto come i tifosi non siano soddisfatti e provino anche fastidio. Ma anche noi siamo rammaricati perché oltre a perdere non [illegible] siamo neppure sfogati. Fossimo stati sconfitti giocando secondo le nostre possibilità il discorso sarebbe differente e invece è an[illegible] che abbiamo sbagliato in pieno una partita dopo un sacco di tempo, per di più in un momento in cui la squadra non sembrava andare male*».

Una spiegazione logica al perché [illegible] brusco appannamento, in effetti, è difficile a darsi. Radice cerca di farlo risa[illegible] all'inizio dell'incontro: «*Siamo partiti non bene eppoi [illegible] siamo più riusciti a riprenderci. E purtroppo non abbiamo risorse, nessuno inventa quando non centriamo [illegible] gara. Il centrocampo, per esempio, abbiamo subito più la quantità che la qualità del gioco juventino. Lo [illegible] gol è stato un braccio quando ormai il pareggio sembrava cosa fatta: e prima soltanto Bettega si [illegible] reso pericoloso in un'occasione mentre la stessa palla-gol di Virdis [illegible] viziata da fuorigioco*».

Radice accetta di parlare del passato, [illegible] non nasconde di preferire i discorsi rivolti al futuro: «*Fino a che non incontriamo il Milan* — chiarisce — *dobbiamo continuare a spingere al massimo: è chiaro che adesso l'aggancio dei rossoneri presenta maggiori difficoltà, né noi vogliamo vivere [illegible] illusioni. Però ci sono un sacco di motivazioni per non mollare, per non arrenderci prima del tempo. Contro il Perugia ed a Napoli [illegible] un cercare [illegible] ottenere il massimo, poi vedremo come finirà contro i rossoneri: dopo questa gara, eventualmente, ricadremo i nostri obiettivi che potranno essere rivolti al secondo o terzo posto finale. Ma adesso sarebbe prematuro*».

Certo Radice si rende conto che domenica Torino e Perugia, messe di fronte, potrebbero comunque fare il gioco del Milan, ma sottolinea come i granata debbano «*cercare di riferirsi a dispetto dei vantaggi altrui*». E' un discorso chiaro, che il tecnico rende ancora più eloquente spiegando come anche per cause contingenti «*la formazione sarà quella di domenica scorsa*». Ossia stessi uomini in campo, per sfruttare al massimo la voglia di rivincita.

Ieri, assente Greco convocato per la under 21, non si sono allenati anche Salvadori e Pecci. Il primo ha un ematoma alla coscia destra e dovrebbe essere recuperabile per domenica. Maggiori incertezze invece per Pecci che lamenta una contrattura. Intanto ha ripreso a calciare, però solo di sinistro, Patrizio Sala: «*Sul piede destro riesco a correre, ma per ora mi fa ancora male se colpisco la palla*». Per il suo recupero, ben che vada, ci vorrà ancora una quindicina di giorni, e probabilmente altrettanti per Pulici al quale i medici daranno nei prossimi giorni l'eventuale consenso.

Giorgio Barberis

Totocalcio n. 30

Colonna vincente:
1-x-x; x-1-x; 2-2-x; 1-2-1-2
Le quote:
«13» L. 58.593.100 vinc. 39
«12» L. 2.226.800 vinc. 1108

Totip n. 12

Colonna vincente:
2-1; 1-2; 1-2; 2-1; x-2; 1-1
Le quote:
«12» L. 3.214.624 vinc. 11
«11» L. [illegible] vinc. 180
«10» L. 34.300 vinc. 913

● **Coppa Italia** semiprofessionisti, ritorno per i quarti di finale, si giocano oggi (inizio ore 15) le seguenti partite: Pisa-Biellese (ore 20.45), Reggiana-Trento, Sorrento-Siracusa, Teramo-Alma Roma.

I rossoblù alla quinta sconfitta consecutiva

Al [illegible] è cominciata la paura [illegible] senza illudersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Se non è dramma ci siamo vicini. La Nocerina ha inflitto al Genoa la quinta sconfitta consecutiva, e adesso in casa rossoblù si trema, e di paura. Ce ne sono tutte le ragioni, d'altra parte: 21 punti in classifica, alla pari [illegible] Cesena e Sambenedettese, appena uno in più rispetto a Nocerina e Taranto, mentre il Varese è a quota 19 e il Rimini a 17.*

Ieri sera, nella sede di piazza della Vittoria, il presidente Fossati ha radunato dirigenti, allenatore e giocatori per una specie di «gran consiglio» ma soprattutto per un esame della situazione cresciuta assolutamente impensabile fino a un mese fa, allorché, addirittura, si parlava ancora di possibilità e di speranze di promozione. Un primo provvedimento, di carattere pratico, è già stato deciso: da giovedì pomeriggio dopo la partitella di allenamento, la squadra resterà in ritiro a Vado Ligure fino a poche ore prima dell'incontro con il Taranto.

Ma il fatto è che il Genoa di questi tempi sembra [illegible] ritornato a essere preda del «male oscuro» che periodicamente lo colpisce. Ma oscuro fino a che punto? «Può darsi che la squadra sia sbagliata — dice il presidente Fossati — *può darsi tutto quello che volete, ma niente basta a spiegare razionalmente questa situazione».*

Ma dalle parole del presidente traspare già un ottimismo capace di indicare una delle cause del «male oscuro»: la squadra sbagliata, o quanto meno, non azzeccata. E allora si tende a responsabilità ed errori compiuti nel corso della campagna acquisti, condotta dal general-manager Sogliano con l'avallo e l'approvazione dello stesso presidente.

I tifosi, dal canto loro, [illegible] frastornati dalle cinque botte in testa, una dietro l'altra, che quasi non hanno la forza di reagire. Passano rasenti i muri, bene attenti a non farsi vedere dai «cugini» sampdoriani, che giustamente esultano evitano di parlare, non hanno nemmeno la forza di protestare, [illegible] imprecare. A tutti sembra di vivere un brutto sogno, destinato a svanire nel [illegible], invece che una triste realtà.

Per finire, c'è da registrare la «voce» di un interessamento al Genoa di Carlo Campanini Bonomi, figlio di Anna Bonomi presidente della Mira Lanza. Campanini Bonomi è legato a Genova [illegible], ha sposato la figlia di Beppe Croce, presidente [illegible] Federvela, e appassionato velista Gigi Piaoli, già campione di sci nautico, starebbe cercando di convincerlo a farsi avanti per rilevare Fossati alla guida della società. Ne avrà voglia, il giovane industriale e finanziere milanese, e Fossati che detiene la quasi totalità delle azioni, sarebbe disposto a farsi da un lato e a cedere azioni e presidenza? La crisi del Genoa fa discutere, in città, e fa anche passare in [illegible]ndo piano la buona progressione della Sampdoria, che, senza destare clamori eccessivi, si è portata a 26 punti in classifica, a ridosso delle prime. «Ma non montiamoci la testa — dice l'allenatore Giorgis — abbiamo messo del buon fieno in cascina per poter proseguire e concludere in tranquillità il nostro campionato. Parlare di promozione, in queste condizioni, non mi pare possibile».

Giorgis, quindi, continua a tenere i piedi ben piantati per terra. Anche perché la Sampdoria, da qui alla fine del campionato, dovrà affrontare in trasferta tutte le squadre che la precedono in classifica.

Giorgio Bidone

Nella seconda giornata del torneo di tennis milanese

Ocleppo in 2 set su Bertolucci

È stato il match più importante a causa delle polemiche sorte in occasione della Davis - Il piemontese più adatto ai campi veloci - Merlone, piacevole sorpresa

[illegible]

MILANO — *Doveva essere un torneo di assoluto valore mondiale, con un cast mai visto in Italia, ma prima il forfait con ripensamenti di Jimmy Connors, poi quelli successivi di Dibbs, Sandy Mayer ed Higueras, hanno ridotto il cartellone della Ramazzotti Cup, uno dei maxi-tornei che a dispetto del numero dei partecipanti, solo 32, è valido sia per il Wtc che per il Grand Prix Colgate. Ma la presenza di grandi campioni come Borg, Gerulaitis, McEnroe assicura lo stesso un grande concorso di pubblico, spettacolo tennistico di prim'ordine con una partecipazione italiana più folta del previsto. Così oltre ai quattro moschettieri ed al primo rincalzo Ocleppo hanno trovato posto il giovane Rivaroli, proveniente dalle qualificazioni, ed il torinese Merlone, ripescato con sorteggio quando in extremis è giunto il forfait di Dominguez.*

Proprio Merlone è stato il protagonista del match d'apertura in cui ha colto un insperato successo ai danni dello spagnolo Gimenez, il più piccolo di statura dei tennisti professionisti. Non è stato un bel match. Fra due giocatori poco adatti alle superfici veloci, Merlone ha saputo far fruttare nei momenti decisivi il grande talento del suo diritto. Così, meritando la fortuna che l'aveva baciato nel sorteggio, ha conquistato il successo più importante della carriera e la considerevole cifra di 3 mila dollari, quanti ne spettano agli eliminati nel secondo turno.

La [illegible] avventura dovrebbe infatti concludersi oggi contro Gene Mayer, fratello minore di Sandy, che ha strapazzato un sempre più svogliato Ramirez, giocando con una delle racchette più costose del mercato, la Prince di grafite che negli Stati Uniti costa intorno ai 250 dollari.

Sempre nella prima giornata Zugarelli è stato artefice di una bella rimonta contro l'austriaco Feigl dopo essere giunto ai limiti del baratro, mentre Panatta, troppo carico e responsabilizzato, ha faticato sino al tie-break il primo set contro il mancino egiziano El Shafei ma poi ha finito in netto crescendo.

Per le polemiche sorte in seguito alla convocazione per il primo turno di Coppa Davis fra Italia e Danimarca, il match fra Ocleppo e Bertolucci, è stato, in «stiiare italica», il più importante della seconda giornata. Come logica e pronostico voleva, ha vinto il più giovane piemontese. Bertolucci già da Palermo per il match di Davis parlava con grande preoccupazione del torneo di Milano. «Devo giocare — diceva — perché è previsto dai contratti con i miei sponsor, ma rischierò di fare solo una brutta figura. Mi alleno da più di due mesi sulla terra rossa ed è impossibile, anche per le mie caratteristiche fisiche e di gioco, adattarmi subito ai campi veloci».

Proprio così, giunto in campo senza la minima preparazione specifica, Bertolucci non ha mai trovato la palla. «Proprio non potevo giocare — *confessava Paolone dopo il* match — sarebbe stato con ogni probabilità il contrario se avessimo giocato sulla terra rossa dato che Gianni viene da una lunga ed intensa attività indoor».

Ocleppo ha giocato molto bene, *determinato, potenziato nel servizio, più sicuro nel condurre il gioco ha vinto il primo set in 28 minuti lasciando un solo gioco al rivale, stessa musica nella seconda frazione ma sul 4-0, Gianni ha sentito troppo vicina la vittoria, si è distratto più del lecito, prima di riuscire a concludere il match per 6-4 dopo poco più di un'ora di gioco.*

Dopo il match Ocleppo non rinvangava polemiche affermava solo che non credeva all'etichetta che gli hanno appiccicato di non essere adatto ai campi in terra rossa per questioni fisiche. «Non si tratta di tenuta — dice Gianni — ma solo di pazienza, di tipo di gioco, di sapere attendere il momento propizio per fare il punto invece di tirare sempre al massimo. Penso di riuscirvi. Farò tentativi almeno per i due prossimi anni, altrimenti mi dedicherò e programmerò la mia attività sulle prove che si disputano sui campi veloci. In fondo Sandy Mayer e Tanner sono stati spesso fra i primi dieci giocatori delle classifiche mondiali senza avere [illegible] giocato i tornei sulla terra. Per non parlare di Con[illegible]».

Rino Cacioppo

Milano. Panatta nel match vittorioso con l'egiziano El Shafei

Panatta e Zugarelli vittorie col brivido

Singolare (primo turno): Merlone (Italia) - Gimenez (Spagna) 3-6 6-4 7-6 (7-1); Pattison (Rhodesia) - Joubert (Sudafrica) 7-6 6-4 7-5; Zugarelli (Italia) - Feigl (Austria) 3-6 6-4 6-4; Gerulaitis (Usa) - Franulovic (Jugoslavia) 6-7 6-3 6-2; Panatta (Italia) - El Shafei (Egitto) 7-6 6-6 6-2; Ocleppo (Italia) - Bertolucci (Italia) 6-1 6-4; Taroczy (Ungheria) - Dupre (Usa) 6-3 6-1; Mot[illegible] (Gran Bretagna) - Pecci (Paraguay) 6-2 6-4; Smid (Cecoslovacchia) - Crealy (Australia) 6-3 6-3; G. Mayer (Usa) - Ramirez (Messico) 7-5 6-4; Alexander (Australia) - Barazzutti (Italia) 6-3 3-6 7-5.

Il torneo Wtc verrà trasmesso in tv: oggi alle ore 22.10 sulla rete uno in «Mercoledì sport»; venerdì [illegible] ore 18 sulla rete uno; sabato alle ore [illegible] sulla rete due.

Pietrangeli a Sydney criticato dagli italiani

SYDNEY — Nel torneo di tennis valevole per il campionato [illegible] dell'«Australian Grand Masters» conclusosi domenica in Australia, Nicola Pietrangeli è stato severamente giudicato da giornalisti e spettatori italiani presenti alla competizione.

Al tennista è stato rimproverato non tanto l'insieme delle schiaccianti sconfitte in singolo e in doppio, quanto di essere scarsamente preparato e di mancare di serietà professionale.

Se si considera che il torneo era riservato a tennisti dai [illegible] anni in su e che Pietrangeli è più giovane di Sedgman (vincitore e migliore [illegible] assoluto), Pancho Gonzales, Ulrich, [illegible]ser e Hartwig, la prestazione dell'ex campione azzurro si deve considerare totalmente deludente.

Basket: stasera ultima spiaggia per [illegible] squadre da rifare

Chinamartini-Gabetti, chi perde paga

Non giocherà Denton, stirato - Arrigoni-Xerox e Canon-Scavolini gli altri due «clou» della terzultima giornata

«Il nostro obiettivo [illegible] l'ottavo posto, ma a questo punto siamo nelle condizioni di arrivare sesti. Se otterremo questo risultato, la China avrà fatto di più di quanto sarebbe lecito attendersi da una squadra [illegible] la mia. Con 16 punti nel girone d'andata, tuttavia, confesso che resterei deluso se [illegible] finissimo fra i primi sei, pur essendo ben cosciente dei limiti della [illegible] formazione».

Così — più o [illegible] — diceva Sandro Gamba soltanto due mesi [illegible] al termine dell'andata della [illegible] di basket. Con la vittoria di Venezia la Chinamartini aveva suggellato una splendida «fase ascendente»: otto successi su tredici incontri. Pareva avviata ad un trionfale ingresso nei «playoff» e le previ[illegible] del suo allenatore potevano essere giudicate addirittura prudenti.

Questa [illegible] alle 21, la squadra torinese va invece in campo al Palasport di Parco Ruffini nella 24ª e terzultima giornata, dopo aver racgranellato la miseria [illegible] punticini nelle prime dieci partite di ritorno, dopo essere scivolata fino alla settima posizione in classifica (a pari merito con la Xerox, che ha per di più confronti diretti positivi), avendo ancora a portata di mano il gruppo delle quarte (Arrigoni, Perugina e Gabetti), ma avendo anche alle costole la nona (Antonini).

L'avversaria di stasera è la Gabetti e la partita «clou» della giornata [illegible] ad Arrigoni-Xerox, Canon-Scavolini e Mobiam-Superga di A2) è un'ultima spiaggia per le due. I canturini hanno disputato [illegible] campionato esattamente [illegible] antipodi rispetto a quello della China: inizio disastroso, poi ripresa a strappi, con molti inciampi e molte cadute, ma con una messe di vittorie sufficiente se [illegible] altro a tenere la squadra in zona-«playoff» e quindi, in teoria, in zona-scudetto. Ciò che però accomuna China e Gabetti (oltre alla necessità assoluta di vincere stasera, ciascuna per continuare a cullare i propri [illegible] differenti) è il fatto, ormai non discutibile, [illegible] squadre da rifare o quantomeno da correggere radicalmente.

Chi — a Cantù — ha sperato fino all'ultimo in una prepotente resurrezione [illegible] Gabetti dai suoi mali, ha dovuto arrendersi domenica davanti al nuovo tonfo contro la Xerox, più amaro perché susseguente alla buona prova nella finale di Coppa Coppe. La Gabetti è una squadra [illegible], senza veri rimbalzisti, piena di doppioni di classe (Batton, Della Fiori, Bariviera ed anche Tombolato), impossibilitata a sfruttarli a dovere tutti [illegible] il [illegible] guaio è probabilmente [illegible], ben mascherato solo quando — come a Parenzo — almeno un [illegible] dei quattro semi-lunghi azzeccano la giornata di gran vena e di concentrazione [illegible] rimbalzi e in difesa.

Neumann, tanto discusso, è il male minore, a patto che Taurisano abbia il coraggio di utilizzarlo a strappi, come arma tattica, sfruttandone la c[illegible] cristallina e le capacità di risolutore solista e mettendolo a sedere quando la sua «follia» potrebbe mandare in [illegible] la squadra in fasi particolarmente delicate. Marzorati può ben adoppiarsi facendo il regista-gregario (come a Parenzo) quando c'è Neumann e ridiventando anche primattore quando [illegible] ritrova al fianco Recalcati.

Certo: sono tutte situazioni d'emergenza, rabberciamenti. Il prossimo anno la Gabetti avrà bisogno di un pivot vero (americano o no), dovrà rinunciare [illegible] almeno un'ala e trovare una guardia [illegible] (perché non Jimmy Foster, [illegible] libero da Novara?) che consenta vita più tranquilla a tutti. [illegible] parla anche [illegible] partenza di Arnaldo Taurisano e di arrivo di Valerio Bianchini: sì, forse Cantù ha bisogno di rifondarsi dalle radici, con tutto il rispetto per il «Tau».

La China invece Beppe De Stefano l'ha rifondata cento volte dai tempi di [illegible] ad oggi. E' stato un manager spesso abile e spesso sfortunato. Quest'anno nella sfortuna gli sta facendo compagnia Sandro Gamba, che quasi unanimemente è giudicato il miglior tecnico italiano e per il quale certe volte si prova autentica compassione, assistendo a certe sciaguratezze commesse in partita [illegible] suoi giganti.

La China delle giornate-sì ha ben mostrato come sappia giocare una squadra allenata da Gamba, [illegible] concreta, efficiente, per quanto pesante e «cavallona» [illegible] è [illegible] caratteristiche dei giocatori a disposizione. La China delle molte giornate-no, dei primi tempi disarmanti, dei secondi tempi tragici, ha ampiamente dimostrato d'essere essa pure una [illegible] da ristrutturare: con un americano lungo più continuo e brillante di Denton (che stasera non giocherà, per uno «stiramento») e con almeno un paio di pedine anche [illegible] forti in assoluto, ma [illegible] «garantite», agili, aggressive, costanti che i vari Mina, Marietta, Bonatti, Fabbricatore e compagni.

A tutti costoro (come pure ai giocatori della Gabetti) il campionato offre [illegible] occasioni per [illegible] almeno in parte questi giudizi. [illegible] cominciare da stasera. La partita [illegible] preceduta, alle 18,30, dallo spareggio [illegible] finale zonale juniores [illegible], Chinamartini e Tokeid.

Gianni Menichelli

Serie A1 - [illegible] giornata: Harrys - Mecap (disputata ieri), Emerson - Sinudyne, Arrigoni - Xerox, Mercury - Perugina, Billy - Antonini, Canon - Scavolini, Chinamartini - Gabetti (Palasport ore [illegible]). *Classifica:* Emerson p. 36, Sinudyne 30, Billy 28, Arrigoni, Perugina e Gabetti 26, Chinamartini e Xerox 24, Antonini 22, Scavolini 20, [illegible] 18, Mecap 16, Harrys 14, Mercury 12.

Serie A2 - 24ª giornata: Po[illegible]bili - Jollycolomani, Pi[illegible] - [illegible] Mobiam - Superga, Eldorado - Rodrigo, Hurlingham - Pagnossin, Acentro - Manner, Sarila - Caserta. *Classifica:* Eldorado e Superga p. 30, Pinti e Jolly p. [illegible], Pagnossin e Mobiam p. 26, Bancoroma e Postalmobili 24, Hurlingham 22, Caserta 20, Sarila e Rodrigo 18, Manner e Acentro 14.

Il veneto sfrutta anche in Sicilia la rivalità fra i grandi

Braccio di ferro Moser-Saronni Battaglin fa il bis nel «Pantalica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SORTINO — Battaglin rischia di appiccicarsi l'etichetta del «terzo che gode» [illegible] guerra Moser-Saronni, ormai esplosa con accenti pirotecnici. Battaglin ha vinto anche il Trofeo Pantalica in Sicilia, bissando il successo ottenuto solo due giorni fa in Calabria. Anche il copione della sua recita di attore recuperato alla scena ciclistica si è ripetuto identico. E' partito a venti chilometri dal traguardo mentre Moser e Saronni [illegible] impegnati nelle grandi [illegible]vre.

Sono due, quindi, anche in Sicilia i motivi conduttori della corsa: la resurrezione di Battaglin, sulla quale ormai non si possono più avere riserve, e questa rivalità Moser-Saronni che, francamente, rischia di trascendere anche i limiti del buon gusto oltre a quelli dell'opportunità sportiva. Va ricordato che da anni si cercava di mettere in piedi un binomio capace di calamitare [illegible] fantasia [illegible] gente la folata di passione necessaria per rinnovare il tifo creato dal dualismo Coppi e Bartali.

Prima si è tentato con lo stesso Battaglin, poi con un Moser-Baronchelli non pienamente riuscito, poi con Moser-Gimondi e ora con questo Moser-Saronni. Va però osservato che la gente ancora non ha dimostrato di [illegible] trascinata come si voleva e questo perché la rivalità è stata realizzata è vero [illegible] ha avuto ripercussioni [illegible] segno negativo. Insomma è basata [illegible] sulle sconfitte che sulle vittorie e ne sa qualcosa proprio Battaglin, incredulo beneficiario anche a Sortino.

Dal clan dei cosiddetti migliori [illegible] evasi nel finale anche Baronchelli e Visentini, proprio come era accaduto in Calabria. I due hanno tagliato il traguardo alle spalle [illegible] battistrada e con mezzo minuto di anticipo [illegible] Moser e Saronni. Questi si sono impegnati ancora una volta in una volata pateticamente tirata per un sesto posto che non costituisce piatto ambito neppure per il più modesto dei loro gregari. L'ha spuntata Saronni e, quando ha superato il traguardo, si è voltato indietro [illegible] Moser gratificandolo di un gesto di disprezzo.

Poi c'è stata [illegible] raffica breve ma violenta [illegible] accuse e di repliche. Proprio come in Calabria: «Così non [illegible] può *andare avanti* — è sbottato Saronni —: *lui corre non per vincere, ma solo per* [illegible] *perdere me. Se è questo che vuole, farò anch'io lo stesso*». E Moser: «*Non vedo perché avrei dovuto andare a prendere io Battaglin e Masciarelli visto che quest'ultimo è uno dei miei gregari e poteva anche vincere*».

«*Ci vedremo al Giro d'Italia* — ha tuonato Chiappano direttore sportivo [illegible] Saronni [illegible] Vannucci direttore sportivo di Moser —. *Là faremo tutti i conti*». «*Noi siamo pronti per fare qualsiasi genere di conti*» —ha replicato Vannucci, il quale ha insistito a dire che anche se avesse vinto con Masciarelli non sarebbe poi stato un reato. Solo che c'è [illegible] volata che non sarebbe stata cristallina, nemmeno fra lo stesso [illegible] e Battaglin, ma quest'ultimo è caduto dalle nuvole e ha detto che per lui tutto è filato liscio.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1) Battaglin, km 183 in 4 ore 55', media 37,220; 2) Masciarelli s.t.; [illegible] G. B. Ba[illegible]elli a 38"; 4) Visentini s.t.; [illegible] Saronni a 1'1"; 6) Moser; 7) Gavazzi; 8) Panizza; 9) Knudsen; 10) Castraghi

Sortino. L'arrivo vittorioso di Battaglin nel Trofeo Pantalica

Il programma del costruttore torinese dopo il trionfo a Silverstone

Osella trascinerà la Bmw nella Formula 1?

La bravura del giovane pilota Eddie Cheever e la nuova macchina, un esperimento per arrivare ai Grandi Premi

VOLPIANO — Un capannone in mezzo ai prati già verdi, sulla provinciale che arriva da Brandizzo, [illegible] grande «cintura» torinese. Qui si è trasferito da qualche tempo, lasciando parzialmente la vecchia e angusta sede di via [illegible], Vincenzo Osella. Sulla guida del telefono la denominazione sociale [illegible] piccola azienda automobilistica è però sempre la stessa, risponde all'anonima definizione di «officina autotelai». In realtà è qualcosa di più. La vittoria della Osella FA2 domenica [illegible] a Silverstone nella prima prova del campionato europeo di Formula 2 ha portato alla ribalta un vero e proprio costruttore di vetture sportive che comunque era già molto noto per la sua produzione nel campo dei prototipi.

E' bastato questo successo, determinato anche dalla bravura del giovane pilota italo-americano Eddie Cheever, per far sorgere tutta una serie di paragoni. L'Osella è stata definita una «piccola Ferrari» torinese, una Ligier della serie cadetta. La verità sta nel mezzo, come sovente accade. Vincenzo Osella non ha le dimensioni della Casa di Maranello e neppure produce macchine da Gran Turismo come la marca modenese. La differenza con Ligier, invece, consiste nel fatto che il torinese non è un ricco industriale che per passione si è buttato nel mondo delle co[illegible], mantenendosi con attività extra. Osella è un vero e proprio tecnico che realizza macchine sportive soltanto per le corse, un po' come fanno Chevron e March in Inghilterra.

[illegible] Osella è tornato da Silverstone con un grosso carico di soddisfazioni e soprattutto con la convinzione di avere intrapreso una strada giusta. «*Erano in pochi* — afferma con decisione — *a credere nella nostra macchina, nelle nostre possibilità. I buoni tempi che avevamo ottenuto nelle prove prima di trasferirci per la prima corsa a Silverstone venivano considerati una specie di "bluff" che sarebbe stato scoperto in breve tempo. Invece abbiamo dimostrato di aver lavorato seriamente e soprattutto di aver ottenuto dei risultati concreti*».

— Qualcuno ha parlato anche di fortuna. Se la gara non avesse avuto dei risvolti per voi positivi, probabilmente non sareste arrivati a questo sorprendente [illegible].

«*Non parliamo di fortuna. La vittoria non è stata casuale. E del resto mi sarei accontentato anche di un buon piazzamento. Il fatto più positivo, però a parte, è stato quello di ottenere il miglior tempo e la pole position nelle qualificazioni ufficiali. Questa è stata la migliore dimostrazione delle nostre possibilità. E non dimentichiamo che abbiamo fatto la corsa con i pneumatici da bagnato che non avevamo mai avuto la possibilità di provare. Probabilmente se si fosse [illegible] sull'asciutto avremmo dominato in maniera ancora più netta*».

— Questo significa dunque che andrete avanti secondo i programmi stabiliti e che punterete al titolo europeo?

«*Dovremo attendere le prossime prove per fare dei riscontri. Certo che siamo avviati sulla buona strada. In particolare ora abbiamo la convinzione di saper costruire delle buone monoposto. Per noi la Formula 2 è soltanto un momento di transizione, uno studio. La Osella FA2 è un laboratorio viaggiante, un esperimento per arrivare nel minor tempo possibile alla Formula 1. Questo è il nostro obiettivo. Sinceramente non so neppure quanto ci costa questa macchina ma è probabilmente la stessa cifra che ci servirà per fare una macchina da Gran Premio. Ci servirà solo — lo ripeto — la conferma di essere avviati sulla giusta via*».

Il discorso è questo. Osella, con la sua officina che dà lavoro a una trentina di dipendenti, con i suoi tecnici, gli ingegneri Stirano e Matarasso, punta più in alto, ad entrare nell'élite dell'automobilismo mondiale. Le sue speranze sono alimentate dalla capacità di realizzare telai, meccaniche ed aerodinamiche competitive e dalla collaborazione di tre «sponsor» tecnici ad alto livello come Bmw (che fornisce i motori), Pirelli (fornitore di pneumatici radiali) e Magneti Marelli (per la parte elettrica).

«*Il rapporto con la Pirelli* — dice Osella — *è stato determinante. Abbiamo costruito* [illegible] *"wing-car" proprio per le gomme radiali, nelle quali io credo moltissimo e che stanno dando risultati favolosi. Il motore Bmw è quello che noi abbiamo sempre elaborato e personalizzato, portandolo a prestazioni elevate con un aumento dell'alesaggio del cilindro e la riduzione della corsa. Con la Casa tedesca, del resto, abbiamo un vero e proprio rapporto di collaborazione, tanto è vero che stiamo costruendo una ventina di M1 gruppo 4, le macchine di punta per il Gran Turismo e le corse delle serie Procar che vedranno impegnati quasi tutti i migliori piloti del mondo*».

Vincenzo Osella [illegible] lo dice apertamente [illegible] la sua grande speranza è quella di trascinare la Bmw nell'avventura della Formula 1, cosa molto probabile. Non dimentichiamo infatti che è stato proprio il direttore sportivo della Casa bavarese, Neerpasch, a consigliare al costruttore torinese l'ingaggio di Eddie Cheever che era condut[illegible] ufficiale della Bmw italiana. Osella è entusiasta del [illegible] pilota: «*Ha soltanto 21 anni* — conclude — *e ne vanta già quattro di esperienza di Formula 2. E' un ragazzo semplicemente fantastico con il quale vado in perfetto accordo. Un ottimo collaudatore, una grande sensibilità e indubbie doti di guida. Non osavo sperare che a Silverstone, nell'ultimo giro, riuscisse a superare Daly. E'* [illegible] *è stato bravissimo. Faremo molta strada insieme*».

Cristiano Chiavegato

Mondiale al Mugello

Oltre 60 piloti [illegible] iscritti [illegible] prima prova del campionato mondiale di moto, classe 750, in programma domenica sul circuito del Mugello.

La corsa Tris

Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Oreste Zamboni, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano.

Boccisti illesi in un incidente

Un pauroso incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze, ha avuto come protagonisti domenica sera a Cuneo i boccisti azzurri Benevene, Granaglia e Paletto poco dopo la conclusione del torneo con i nazionali francesi. La vettura dei torinesi, con alla guida Benevene, era diretta a Borgo S. [illegible]mazzo ed è stata urtata lateralmente da una «128» che marciava in senso contrario.

Praticamente [illegible] tre boccisti (il solo Paletto lamenta una contusione a un fianco) mentre i due occupanti della «128», [illegible] appuntato dei carabinieri e [illegible] figlio, hanno riportato la frattura del bacino e ferite guaribili in 30 e 7 giorni.

Condizioni di David

Continuano a migliorare, lentamente, le condizioni di Leonardo David, lo sciatore azzurro ricoverato a Burlington che nei prossimi giorni riceverà la visita del presidente della Fisi, Gattai, partito per gli Usa per accertarsi che il ragazzo riceve tutte le cure possibili.

Sci giovanile

Si sono iniziati all'Aprica i campionati italiani di sci [illegible] gare [illegible] ed allievi, validi per il Trofeo Ciao Crem: nel gigante femminile affermazione della Bonfini (Lazzari) davanti a Quartara (Bardonecchia) e della Stricher (Lavinia), davanti a Buroni (Sestriere).

Righetti sfida Evangelista

L'Unione europea di pugilato ha designato Alfio Righetti sfidante ufficiale dello spagnolo Alfredo Evangelista per il [illegible] pionato europeo dei pesi massimi.

Perché gli azzurri a fondo nel cross mondiale

Irlanda nemica, ma giusta

TORINO — «Siamo andati a fondo, individualmente e come squadra», è il commento *crudo e sincero di Giuseppe Gerbi, uno degli azzurri reduci dal cross delle nazioni disputatosi domenica a Limerick, in Irlanda, vero campionato del mondo di corsa campestre. Ha vinto da dominatore, come è noto, l'irlandese John Treacy il quale sul fango di casa, al termine dei 12 chilometri del percorso, ha confermato una netta superiorità su tutti.* «E' partito dopo un giro, e l'abbiamo visto negli spogliatoi» *dice Gerbi col massimo rispetto. Treacy vive negli Stati Uniti, studia presso l'Università di Providence, è un atleta [illegible] per mentalità, coraggio e potenza di cross, che altrove è una specialità dell'atletica leggera, mentre per i nostri corridori è un semplice modo di passare l'inverno.*

In questa differenza [illegible] valutazione della gara c'è la spiegazione del crollo degli azzurri. «Z[illegible] ha visto la pioggia, al mattino, ed è subito entrato in crisi» *racconta Gerbi, avallando la tesi di una nostra inadattabilità di fondo a certe competizioni. Lui, Gerbi, è invece andato in crisi all'ultimo giro, quando fatica, freddo, pioggia gli hanno fatto riaffiorare la purtroppo solita crisi di fegato.* «Sino a quel momento ero nel gruppo dei primi venti-venticinque, con Fava insomma — ricorda —, e credevo proprio di essere al riparo dai dolori consueti, quando è arrivata la botta. In un chilometro ho perso una quarantina di posizioni. Mi ha superato anche Zarcone. Poi la crisi come è venuta è passata, sono ripartito forte, ho rimontato sino al sessantesimo posto».

Fava è arrivato ventisettesimo, Gerbi secondo dei nostri, gli altri azzurri più indietro. Crollo della Dorio dolorante [illegible] caviglia nella gara femminile nella quale bene si sono difese Tomasini (10ª) e Ladarner (18ª), bravo lo junior diciassettenne Antiga finito sesto: «Un ragazzo dal fisico potente e dalle ottime qualità — dice Gerbi —, che può dedicarsi solo all'atletica e quindi ha davanti delle possibilità di progresso».

Questo il bilancio azzurro. Che il cross sia una vera specializzazione dell'atletica lo dimostra il fatto che Eamon Coghlan, irlandese d'America come Treacy, dopo aver dominato la stagione indoor sul miglio a Limerick è finito 67°, dietro a Gerbi. Il commento di Fava è illuminante in proposito: «Non sono insoddisfatto della [illegible] prestazione, sono [illegible] come [illegible] passate edizioni del cross [illegible] nazioni. Il fatto è che c'era gente che vedeva nella gara il traguardo dell'anno, che andava molto forte. Gente che nella stagione all'aperto non figurerà [illegible] i protagonisti». *In Italia con pochi atleti si vuole, o meglio si deve, coprire una [illegible] lunga mesi e mesi, il crollo in Irlanda non deve quindi stupire. Semmai era esagerato l'ottimismo della lunga vigilia, anche se attutito dal forfait di Venanzio Ortis.*

Adesso Fava, Zarcone, Gerbi, Solone ed altri andranno incontro domenica all'avventura della Cinque Mulini, la campestre di S. Vittore Olona, presentata ieri a Milano dagli sponsors della Carpio. Assente Treacy, sarà lo stesso dura, con il polacco Malinowski ed i keniani.

b.p.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello
© [illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
CERTIFICATO N. 60 DEL 8-4-1978

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Il pensionato di Acqui dopo il delitto e il ferimento della nuora

Il folle uxoricida in cella ripete «L'ho ucciso per motivi d'onore»

ACQUI TERME — Afferma di aver agito per «salvare l'onore», di aver ucciso la moglie «perché trent'anni fa mi aveva tradito»; è più probabile abbia agito in un'improvvisa crisi di follia dovuta ad arteriosclerosi. Questo il pensiero degli inquirenti, dopo aver interrogato i figli dei due protagonisti della tragedia, il pensionato Vincenzo Signorile, 75 anni, l'assassino, e la moglie Maria Maselli di 76, la vittima. Abitavano in un modesto alloggio di corso Divisione Acqui 136, all'immediata periferia della città: erano considerati persone normali, tranquille.

Poi, all'improvviso, la tragedia: l'uomo, uccisa a coltellate la moglie, è partito per Roma, dove ha gravemente ferito la nuora Carmela Costantino, 47 anni, moglie di uno dei sei figli della coppia, Luigi. Gli altri sono Lucia, Giovanni, Elvira e Anna, pure abitanti ad Acqui, e Savino, che vive ad Asti.

La moglie di quest'ultimo avrebbe dovuto essere la terza vittima della furia omicida del Signorile, originario di Spinazzola (Bari) ma da oltre trent'anni in Piemonte. Quando infatti, dopo aver cercato di sgozzare al mercato di Borgata Alessandrina, a Roma, Carmela Costantino, il pensionato è stato arrestato ed ha confessato di aver ucciso la moglie ad Acqui, ha pure affermato che sua intenzione era recarsi ad Asti, per eliminare l'altra nuora. «*Per punire le donne delle loro malefatte, dei loro peccati*», ed evitare ai figli l'onta di un tradimento, come quello che a lui la moglie aveva confessato dopo trent'anni.

Delitto d'onore, quindi, sostiene il pensionato, un uomo mingherlino, non certo tenero nei confronti della moglie — si sa di percosse e insulti, in passato —, solito a girare con in tasca il serramanico. Ma, ripetiamo, al tradimento confessato da Maria Maselli, tradimento che avrebbe consumato oltre trent'anni fa con il padre della nuora Carmela Costantino, morto da tempo, sono in pochi a crederci.

«*Non abbiamo mai saputo niente di questo tradimento e la cosa ci stupisce*», affermano i figli dell'uxoricida. Interrogati dai carabinieri del cap. Balbo (nei prossimi giorni saranno anche ascoltati dal procuratore della Repubblica dottor Poggi che ha ordinato l'arresto del pensionato), e sono piuttosto scettici a credere alla confessione del padre. «*Mi aveva tradito e l'ho uccisa* — ha affermato Vincenzo Signorile, dopo l'arresto —. *Lo imponeva l'onore. Non sono per nulla pentito, lo rifarei*».

Vincenzo Signorile arrestato dopo il ferimento della nuora

L'ha uccisa domenica, verso le 16, in camera da letto, sgozzandola dopo averla aggredita alle spalle. Probabilmente pensava di seppellire il corpo nel campo poco distante dalla casa, un vicino l'ha notato infatti zappare, quasi volesse scavare una fossa; sentendosi notato il Signorile ha desistito.

Allora, abbandonato il cadavere sul pavimento e chiusa la porta, dopo aver lasciato i soldi per pagare i tre mesi di affitto arretrato, il pensionato ha raggiunto la stazione e, atteso il treno, è partito per Roma. Nella capitale è giunto lunedì mattina, ha passeggiato sotto l'abitazione del figlio Luigi, in via Dell'Avena, aspettando che la nuora uscisse come ogni mattina, per recarsi al mercato rionale.

Il Signorile ha seguito la congiunta tra le bancarelle, aggredendola e colpendola col serramanico, [illegible] alla gola; poi ha cercato di fuggire tra la gente: l'hanno arrestato due carabinieri. «*Ad Acqui ho ucciso mia moglie*», ha affermato. Non ci hanno creduto ma, avvertiti i colleghi della città termale, questi hanno fatto la macabra scoperta.

«*Dovevo farlo, mi aveva tradito. L'onore va difeso. Per questo sono venuto a Roma per uccidere Carmela e lo stesso avrei fatto con l'altra nuora*», ha detto l'uxoricida.

Il comportamento, tutto lascia intendere, di una persona dalla mente sconvolta, come certamente proverà la perizia psichiatrica. Intanto ieri l'autopsia, ordinata dal dottor Poggi, ha confermato che la morte di Maria Maselli è stata provocata dalla coltellata alla gola.

f. m.

ALESSANDRIA — Concerto del pianista Maurizio Zana questa sera alle 21,15, al teatro Comunale, indetto dall'organizzazione teatrale alessandrina, l'Ata.

Lo stand di Acqui alla Fiera di Marsiglia [illegible] il turismo in provincia

I francesi e gli americani alla scoperta di castelli, terme e vigneti alessandrini

MARSIGLIA — *Le Terme di Acqui, l'Acquese e l'intera provincia di Alessandria stanno incontrando notevole interesse alla Fiera internazionale di primavera a Marsiglia, dove l'Azienda autonoma della stazione di cura, con la collaborazione del Comune acquese e dell'Amministrazione provinciale hanno allestito uno stand. E, dallo stand in Fiera, il discorso promozionale per il termalismo acquese e le notevoli vocazioni turistiche della provincia si è esteso in un [illegible] incontro con operatori francesi del settore, da Mentone a Marsiglia: erano presenti il console d'Italia a Marsiglia, Carlo Siana, il responsabile dell'Enit a Nizza, Gustavo Stefanelli, e il presidente della Camera di Commercio marsigliese Bernardo Licciardi.*

L'assessore provinciale al Turismo, Vincenzo Massone, e il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui, Adriano Icardi (con loro il direttore dell'Ept, Gian Luigi Fasolini, e l'assessore acquese al Turismo, Giuseppe Galliano) hanno illustrato ai responsabili di associazioni e organizzazioni turistiche, in particolare del «Turismo sociale», e di agenzie di viaggio, quanto Acqui, le sue Terme e l'intera provincia siano in grado di offrire a potenziali turisti francesi.

Acqui, non è necessario ricordarlo, ha in campo termale una fama internazionale; come indubbia è la qualità delle sue cure. Ma si vuole fare di più; si intende promuovere anche il turismo sociale e ricreativo. Di qui l'offerta, illustrata a Marsiglia, di interesse generale degli operatori, di garantire agli ospiti della città termale una serie di itinerari turistici e di feste folcloristiche nell'hinterland acquese.

Nello stesso tempo il discorso turistico è stato esteso, giustamente, all'intera provincia di Alessandria. Come ha ricordato agli ospiti l'assessore Massone, le possibilità non mancano: dagli stupendi paesaggi del Basso e Alto Monferrato, alla miriade di castelli, alle indubbie qualità eno-gastronomiche, a località storiche e monumentali.

Sono state avanzate proposte concrete per weekend nell'Alessandrino — sabato e domenica, ma estendibili anche a più giorni — con possibilità, a seconda delle richieste dei turisti interessati, di visitare zone panoramiche, o eno-gastronomiche, oppure storico-monumentali. Un discorso che gli operatori presenti all'incontro e i visitatori hanno dimostrato di accogliere con interesse. Vi sono già trattative concrete — i prezzi sono apparsi, in particolare, un aspetto molto «gradito» — per organizzare gruppi turistici; si è parlato, tra l'altro, di scambi turistici tra le due zone.

Molti hanno scoperto, non solo in Francia, il Monferrato, le cantine e i castelli dell'Alessandrino. «Gli americani, in particolare — afferma il direttore dell'Ept, dottor Fasolini —; per aprile, ad esempio, è in programma una gita di insegnanti americani in provincia per studiare gli itinerari che verranno poi visitati da gruppi di studenti».

Franco Marchiaro

NOVI LIGURE — Il consiglio della circoscrizione del centro storico si incontra stasera con la Giunta e i rappresentanti dei partiti, per discutere sul problema della discarica.

VOGHERA — Continuano a presentarsi al lavoro i 21 operai della fabbrica di motori marini «Arona», per i quali la Cepi ha chiesto la proroga di tre mesi della Cassa integrazione straordinaria. I lavoratori sospesi hanno respinto il provvedimento e la diffida inviata loro dalla direzione dell'azienda, che ha declinato qualsiasi responsabilità.

Alessandria: recluso graziato da Pertini

ROMA — Giuseppe Pagliaiunga, che per una serie di piccoli reati ha scontato oltre 30 anni complessivi di carcere, è stato graziato dal Presidente della Repubblica. Lo ha reso noto ai giornalisti il senatore Silvano Signori, del psi, che aveva sollevato il caso in Parlamento, dopo che la vicenda del detenuto era stata oggetto di una campagna di stampa nella scorsa estate.

Pagliaiunga, che ha una difficile situazione familiare (la madre è quasi cieca, la sua unica sorella è priva delle gambe e l'unico figlio è poliomielitico grave), è stato più volte definito «detenuto modello» e nel 1970 fu invitato a partecipare, in rappresentanza di tutti i detenuti, al congresso giuridico-forense che si svolse a Bari.

In una lettera al senatore Signori, Giuseppe Pagliaiunga, che ora ha 51 anni ed era detenuto nella casa circondariale di Alessandria, aveva espresso la convinzione di dover morire molto presto

Giovanni Taricco, primario all'ospedale S. Spirito

Ginecologo casalese muore mentre visita una paziente

CASALE — E' deceduto improvvisamente il dottor Giovanni Taricco, primario ginecologo dell'ospedale Santo Spirito. Era nato 65 anni or sono a Fossano, in provincia di Cuneo, e dal 1938 era aiuto primario nel nosocomio casalese. Nove anni or sono era stato nominato primario della divisione di ginecologia.

Il dottor Taricco aveva iniziato nelle prime ore di stamane ad operare alcune pazienti. Verso le 10.30 terminati gli interventi chirurgici era uscito dalla sala operatoria e dopo aver impartito le disposizioni necessarie al funzionamento del reparto si era diretto in auto a Frugarolo, nei pressi di Alessandria, per visitare una paziente. Il malore lo ha colto mentre si trovava al capezzale della donna.

In un primo tempo è sembrato che non si trattasse di cosa grave ed il medico ha chiesto di essere riportato all'ospedale di Casale ma purtroppo è deceduto pochi minuti dopo il suo arrivo.

La camera ardente è stata allestita nella cappella dell'ospedale e la salma in serata è stata visitata da molte persone essendosi diffusa rapidamente in città la notizia dell'improvviso decesso. I funerali si svolgeranno domani alle ore 14,30.

Il primario era conosciutissimo in tutto il Monferrato e molto stimato per le sue doti professionali e umane. Era sposato con [illegible] Sassone e aveva due figli. Il primo, Franco, è [illegible] presso la divisione di radiologia del nosocomio casalese, il secondo, Carlo, è laureato in scienze economiche ed esercita a Casale. **m. v.**

Il dottor Taricco

Un milanese denunciato

Truffò un valenzano con cambiali [illegible]

VALENZA — I carabinieri hanno denunciato per truffa, falso in cambiali, uso di effetti falsi, Carlo Toffolo, [illegible] anni, residente a Milano. L'uomo è irreperibile. Parte lesa l'infermiere Gianfranco Rossi, [illegible] anni, Valenza, via Noce 66, al quale erano state recapitate cambiali per un importo di [illegible] milioni e 700 mila lire.

Non sapendo nulla degli effetti l'infermiere si è rivolto ai carabinieri, i quali hanno scoperto che a firmare gli effetti con il nome di [illegible] era stato Toffolo; il milanese li [illegible] poi messi all'incasso, dopo averli compilati. Toffolo aveva aperto a Seveso la ditta «Indra salotti» pagando i fornitori con cambiali, fra le quali quelle intestate al Rossi. *(g. ga.)*

ALESSANDRIA — Nell'ambito della settimana missionaria che, apertasi domenica scorsa, si concluderà il primo aprile, questa sera alle 21 al teatro di via Vescovado serata di musica popolare con il complesso «Tre martelli».

Al giudice disse: «Serve a me»

Sfratta un pensionato e riaffitta l'alloggio

ALESSANDRIA — *Il proprietario di un alloggio, ottenuto lo sfratto dell'inquilino asserendo di aver bisogno dei locali per andarvi ad abitare con la famiglia, avrebbe in realtà riaffittato l'appartamento al titolare di un laboratorio dentistico. L'episodio è stato denunciato in una conferenza stampa dal Sunia (sindacato inquilini) mentre l'avv. Giorgio Parari, legale dell'inquilino sfrattato, sta raccogliendo elementi per iniziare un'azione penale nei confronti del padrone di casa.*

Negli scorsi anni, hanno riferito Armando Tasso e Gian Luigi Pascali del Sunia, il commerciante Giuseppe Pelizza, via Savonarola 110, ha dato disdetta a un suo inquilino — possiede un'altra decina di appartamenti —, il pensionato Elio Ferraris, 66 anni, via Fiume 7, facendo presente di aver bisogno dei locali per la propria famiglia. Durante un controllo disposto dal pretore l'uomo ha fatto [illegible] che una figlia dormiva su un lettino in mezzo alle scatole del retrobottega.

Il pretore, con sentenza del febbraio '78, ha disposto lo sfratto. Ferraris, dopo aver ottenuto due proroghe, nel settembre e nel novembre, ha lasciato l'alloggio nel dicembre scorso; è attualmente ospite di una casa per anziani. «A questo punto — *si afferma al Sunia* — Pelizza ha affittato, in gennaio, l'alloggio di via Fiume al laboratorio dentistico di C. Vela. Chiediamo ai giudici di accertare la reale, urgente e improrogabile necessità dei padroni di casa, tenendo anche conto delle condizioni degli inquilini».

In tre mesi, fanno notare al Sunia, centinaia di inquilini alessandrini hanno ricevuto lettere di disdetta. **r. sc.**

Una donna cade dal balcone: morta

ALESSANDRIA — Cade dal balcone all'ottavo piano mentre fa le pulizie e muore. La vittima è Giuseppina Marenco, 63 anni, via [illegible] 4; il marito, Vincenzo Zanotti, 77 anni, afferma che la donna da un anno soffriva di esaurimento nervoso, per cui non è da escludere che si sia suicidata. La circostanza verrebbe confermata dalla presenza di una sedia appoggiata al balcone. *(c. c.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'anello matrimoniale
Ambra: I magnifici sette
Comunale: Concerto di pianoforte
Corso: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore
Cristallo: Il corridore dell'ing
Galleria: Riposo
Moderno: Il segreto di Agata Christie

ACQUI TERME

Ariston: Taverna paradiso
Cristallo: Occhi di Laura Mars
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il fiume e il giallo [illegible]
Nuovo: riposo
Politeama: Un taxi color malva
Vittoria: Il segreto di Agata Christie

GAVI LIGURE

Il Forte: Vedi o giovane

NOVI LIGURE

Cristallo: La cuoda Lesbia
Ita: Assalto violento
Italia: spettacolo teatrale «I gelo di Vicolo Miracoli»
Moderno: L'ultimo dell'assassino

OVADA

Lux: Il paradiso può attendere
Moderno: La pelle calda
Torriell: Perché si uccide un magistrato
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo
Lux: Una donna alla finestra

[illegible]

Moderno: Paradiso
Sociale: Le allegre vacanze delle liceali
Verdi: China Town

VALENZA PO

Nuovo Italia: Avventure [illegible] Pinocchio
Teatro: Ridendo e scherzando
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Io dolci crudo e tenero
Galleria: Amami
Roma: riposo
S[illegible]: I gigolò dei [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	9

Umidità media 48%. Temperatura il 27 marzo dell'anno scorso 17.4. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.44. **Le previsioni:** nuvolosità variabile con [illegible] di isolati temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17, 12), Casale Monferrato (15, 6), Novi Ligure (15, 8), Ovada (14, 5), Tortona (12, 8), Valenza (12, 6).

FARMACIE

Alessandria: Dunbel, corso Roma; Santo Stefano, via Milano - Notturna: Dunbel, corso Roma
Acqui: Cangiano, corso Bagni
Casale: Bronzino, piazza Mazzini
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchesi, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gazzaniga, via [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

L'unica rete del derby (annullata) Alessandria-Novara

Il fallo sul portiere

Alessandria. Nella foto è evidente il fallo di Ferraris sul portiere novarese

ALESSANDRIA — Il quarantaquattresimo derby Alessandria-Novara è ormai archiviato, sia pure con tanta amarezza per i grigi che dopo aver attaccato per gli interi novanta minuti hanno dovuto accontentarsi di uno 0 a 0.

«E' mancata un poco di fortuna», ha commentato il presidente Bruno Cavallo, e con lui questa volta sono d'accordo tutti i tifosi. Un'occasione mancata, è vero, ma non per questo l'Alessandria fa un dramma: la squadra ha giocato molto bene.

Abbiamo detto dei tifosi: la fiducia verso la squadra sta tornando, malgrado [illegible] non validità delle tessere e i prezzi aumentati, al derby erano in cinquemila. (f. m.)

Dopo il pareggio dello Juniorcasale a Biella

Vincenzi sgrida i giocatori «Sono stati degli ingenui»

CASALE — Lo Juniorcasale pareggiando a Biella (2-2) ha perso [illegible] splendida occasione per assicurarsi due punti a spese della tradizionale rivale. Sfoderando nel primo tempo un gioco che ricordava quello dello scorso anno e quello dell'inizio dell'attuale campionato, i nerostellati dopo 23 minuti di gara erano in vantaggio per due reti a zero.

All'inizio della ripresa è stato necessario sostituire Palladino, fino a quel momento uno dei migliori in campo, infortunatosi in un incidente di gioco e la partita ha mutato radicalmente volto. I biellesi hanno preso in mano le redini del gioco e grazie anche all'esperienza di Enzo hanno raggiunto il pareggio.

Un punto fuori casa rappresenta comunque un ottimo risultato che alla vigilia sarebbe sottoscritto volentieri dai casalesi. Nonostante i timori della vigilia, suscitati da alcune imprudenti dichiarazioni rilasciate dall'allenatore bianconero, la partita si è svolta all'insegna della correttezza sportiva da entrambe le parti.

L'allenatore nerostellato Vincenzi subito dopo la gara ha lamentato il modo ingenuo con il quale i suoi ragazzi si sono lasciati sfuggire di mano una vittoria che pareva ormai certa. [illegible] comunque il fatto che la squadra nei primi 45 minuti ha messo in vetrina un bellissimo e una volta tanto anche redditizio gioco. Potrebbe preludere [illegible] ritorno all'efficienza dell'inizio del campionato? m. v.

In Prima Categoria

Quattordio insegue ancora la capolista

Nel campionato dilettanti [illegible] ma Categoria continua, indiscussa, la marcia dell'Orbassano, che a Boscomarengo si è imposto sull'Audace per 2 a 0. Reti di D'Agostino al 45' e di Vieni al 52'. Audace Boschese: Cizzo, Marchelli, Pasquale, Ferrari I, Mosini, Sciacca, [illegible]orella, Panizza, Boscolo, Chiaranda (dal 10' Ferrari II); Mogni.

Nella vittoria anche del Quattordio che si è imposto per 2 a 0 sul granata del Nichelino. Entrambe le reti portano la firma dell'ala destra Polato. Quattordio: Rutta, Brusasco, Musso I, Musso II, Sciacio, Pizzamiglio, Polato, V[illegible], Pera, Ingrasci, De Casare.

Vittoria del Felizzano, che si è imposto sulla Valenzana nel finale di gara, con reti di Traversa e Molinaris. Felizzano: Mazzini, Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta, Nosenzo, Crosasso, Sali, Traversa, Gardin, Bergamasco (dal 77' Molinaris).

Si è chiuso con un equo pari (0-0) il derby tra Monferrato e San Carlo. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Bonelli, Calvio, Cavalli, Maraglio, Schiavetti, Callevero, Trisoglio (dal 80' M[illegible]), Cassalone, Lavagno.

[illegible] Carlo: Biasotto, Patria, Libra, Coppo, Pozzolo, Bruschetta, Dattaro, Caria, Taralero, Schiaveni, Montiglio.

L'Ozzano continua la [illegible] fase positiva con i due punti conquistati a Torino a spese del Millefonti (1-0).

Classifica. Orbassano punti 30; Quattordio 26; Moncalieri 26; Felizzano 24; Monferrato 21, Chieri e San Mauro 20, Audace Boschese 19, Millefonti 17; San Carlo 16, Ozzano 12; Nichelino e Valenzana 11; Cambiano 8. (g. p.)

Per la Novese la C2 è chiusa

NOVI LIGURE — La Novese, pareggiando (1-1) sul campo di Trecate, fanalino di coda della classifica, è retrocessa nella graduatoria del girone dal quarto al quinto posto. Solamente con un risultato pieno i biancocelesti avrebbero potuto mantenere viva qualche speranza di raggiungere la piazza d'onore e di passare alla serie superiore; non hanno saputo invece approfittare della [illegible]uta di arresto subita dall'Aurora Desio a Pontedecimo.

Al termine mancano ancora otto giornate, ma il distacco di quattro punti dall'Aurora appare incolmabile; il discorso della C2 dovrebbe ormai ritenersi chiuso. (g. c.)

Pelagalli: «La sfortuna ci perseguita»

Derthona: la salvezza costa solo nove punti

TORTONA — Il Derthona non è stato premiato [illegible] la mole [illegible] lavoro svolto *domenica nell'incontro interno con la formazione dell'Albese. I [illegible] nonostante abbiano assediato per quasi novanta minuti la metà campo avversaria, non sono riusciti ad [illegible] più in là del pareggio (1 a 1 il risultato finale).*

«Senza dubbio — *dice Pelagalli* — i miei ragazzi meritavano molto di più; ma è chiaro che contro la sfortuna non si può assolutamente andare. Abbiamo fatto gioco di pressione nell'area avversaria per buona parte del primo tempo e per tutto il secondo senza riuscire a bucare la porta; c'era sempre qualcosa che impediva al pallone di insaccarsi».

Al di là del risultato, il Derthona contro l'Albese ha dimostrato carattere, voglia di vincere e sufficiente ripresa in alcuni reparti. In particolare si sono distinti Ardemagni, che [illegible] dopo un lungo periodo di assenza. Ha ritrovato la [illegible] dei giorni migliori anche Milani, autore della rete del pareggio. Bravo in complesso [illegible] Gritti, l'unico vero attaccante dopo che Russo sembra [illegible] in grado di uscire dalla crisi del gol.

Pelagalli, che sperava molto in una vittoria, si è dichiarato [illegible]. «In [illegible] — ha detto — per raggiungere la salvezza mancano solo nove punti. [illegible] in grado di totalizzare la [illegible] di un punto per partita, la raggiungeremo». e. r.

Ovada e Dianese Niente di [illegible]

OVADA — Parità (0 a 0) tra Dianese e Ovadamobili. I mobilieri hanno giocato con molto ordine e buona è stata la prova della difesa, registrata a dovere da Valeri e dai centrocampisti, punto di forza della compagine.

L'Ovadamobili ha dimostrato carattere e buona tecnica, soprattutto con Subbraro e Milazzo. Per l'alternamento in area di D'Amigo, la Dianese ha usufruito di un rigore [illegible] è stato calciato fuori. (g. r.)

Ma la squadra è al secondo posto

Asca Valle: più difficile [illegible] strada verso il gol

ALESSANDRIA — Non è andata più [illegible] modesto 0 a 0 l'Asca [illegible] contro il Cuneo. I giallobiù [illegible] Anselmo Giorcelli hanno fornito [illegible] prova scialba, [illegible] un centrocampo ancora [illegible] volte confusionario e lento nella manovra.

Il risultato premia [illegible] misura la formazione alessandrina [illegible] ormai [illegible] qualche settimana, sembra aver smarrito il gioco arioso e incisivo, che nella prima parte del campionato aveva dato ottimi risultati.

La difficoltà a ritrovare [illegible] del gol si fanno sempre maggiori, in conseguenza di un reparto offensivo piuttosto [illegible]to nelle conclusioni a rete e che non trova un valido apporto nella manovra dei centrocampisti. L'Asca Valle occupa un invidiabile secondo posto in classifica, ma con un distacco dalla capolista difficilmente recuperabile.

E' forse tempo di abbandonare i propositi di primato — notano i tifosi — per concentrarsi unicamente alla ricerca di moduli tattici che meglio si adattino alle caratteristiche tecniche della squadra.

Il cambio di allenatore avvenuto a metà stagione, è servito a poco: i risultati stanno di[illegible]do che l'Asca è valida [illegible] il profilo tecnico, ma certamente [illegible] matura per il salto di categoria. m. p.

Una [illegible] palestra a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha appro[illegible] dopo una lunga discussione, la costruzione di una palestra polivalente in località S. Marziano, nelle vi[illegible] dello stadio comunale.

Il progetto fa parte del primo programma triennale di attuazione, approvato nei giorni scorsi dalla Regione, che prevede l'esecuzione di impianti sportivi secondo il piano esecutivo [illegible] dell'architetto Guido Gozzoli.

La palestra sorgerà su un'area di 1400 metri quadrati e potrà ospitare 370 spettatori. Il progetto esaminato in precedenza dalla commissione edilizia, che aveva espresso parere favorevole, prevede una spesa di quasi 567 milioni. (g. r.)

Difficile la situazione in classifica

«La Valenzana perde per voler strafare»

VALENZA — Nuova sconfitta dei rossoblù valenzani (calcio Prima Categoria): la formazione di Foglia-Baggio, sconfitta sul proprio terreno per 2 a 0 dal Felizzano, non meritava però di perdere; era sulla cresta dell'onda dopo il brillante pareggio (poteva essere [illegible] vittoria) esterno di domenica scorsa a San Mauro.

Ancora una volta i rossoblù si sono fatti infilare negli ultimi minuti dopo aver condotto la gara sempre all'attacco.

L'analisi del dopo partita è molto semplice perché rispecchia situazioni note. «La squadra — ha commentato il segretario della Valenzana, Pier Giorgio Maggiora — *deve essere più prudente, calcolatrice, pensare che [illegible] occasioni è forse meglio puntare a un pareggio [illegible] strafare».* L'undici valenzano ha però ritrovato il gioco e gli schemi [illegible] bloccare l'avversario a centrocampo. E' ritornato a [illegible] ma, a volte, [illegible] di ingenuità in difesa.

Ancora situazione difficile per la classifica: i rossoblù si trovano al penultimo posto (11 punti), in compagnia del Nichelino, superati [illegible] lunghezza dall'Ozzano, vittorioso con il Millefonti.

Valenzana: [illegible], Stoppa, Busletta; Vecchio, Zanella, Spunton, Cattaneo, Mignosi, Qualtu, Rustico, Crivelli.

Felizzano: Mazzini; Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta, Nosenzo; Crosasso, Sali; Traversa, Gardin, Bergamasco (dal 67' Molinaris). g. ga.

VALENZA — Si svolge oggi pomeriggio al Palasport, alle 14,30, il secondo turno della [illegible] distrettuale di pallacanestro e pallavolo dei «Giochi della Gioventù 1979». Nei due incontri in programma si affronteranno le compagini maschile e femminile di basket della media inferiore «Anna Frank» e di San Salvatore.

ALESSANDRIA — Aggiudicandosi per 72 a 66 il derby ragazze di pallacanestro contro la Bottega 900, il Jeans Bazaar Melchionni si è virtualmente qualificato per la fase interzonale. Delle Canne (Jeans Bazaar) 33 punti, e Nesti (Bottega 900) 31, sono state le mattatrici.

I ragazzi [illegible] Scienza hanno sconfitto i valenzani nel derby

Buon finale del Casale basket La Ebor ormai ha il fiato corto

CASALE — Nel derby provinciale di basket valido per la seconda giornata di ritorno della poule di serie C, il Casale [illegible] battuto in casa l'Ebor Valenza per 77 a 57 (primo tempo 41-24 per i padroni di casa).

«*La squadra* — ha detto Scienza, coach monferrino — [illegible] *imposta* [illegible] *eccessiva difficoltà* [illegible] *volonterosa Ebor. Siamo andati subito in testa e non siamo mai stati raggiunti*».

A questo punto del campionato il Casale sembra essere l'unica delle formazioni alessandrine a poter sperare in un buon esito del torneo. Al di [illegible] sua posizione in classifica [illegible] punti, dietro [illegible] Fidenza con 10 e alla capolista Varesese con 12) ha turni più favorevoli.

L'Ebor, fanalino [illegible] coda con due soli punti, già da un pezzo ha chiuso il discorso [illegible] lotta alla promozione dopo [illegible] ottenuto un brillantissimo secondo posto nel campionato [illegible] serie D. Molte vicissitudini hanno preoccupato i dirigenti valenzani: in particolar modo l'abbandono di alcuni validi elementi. Comunque Varvello, l'allenatore della Ebor, ha intenzione di condurre a termine questo impegno [illegible] modo più onorevole. g. ga.

Junior Basket Sconfitta pesante

[illegible] — Nuova sconfitta [illegible] la Junior Basket nella seconda giornata di ritorno della poule di serie C. Il quintetto di Molto ha perso con un punteggio «astronomico» sul parquet di Fidenza per 140 a 73.

I casalesi si [illegible] presentati [illegible] la cittadina emiliana in formazione rimaneggiata: erano infatti assenti Mauro Santolli, Melorano, Ronco e Rigoldi, quattro degli elementi base del quintetto. In queste condizioni la Junior ha giocato come ha potuto, basando i [illegible] sull'unico giocatore di spicco, Farina, il più alto in squadra. Anche per la formazione monferrina la situazione di classifica è compr[illegible]; si trova al penultimo posto con quattro punti, precedendo la sola Ebor.

«*A questo punto* — ha dichiarato Molto, [illegible] della Junior — *non ci resta che giocare le nostre partite senza più p[illegible] eventuale inserimento al vertice della graduatoria generale. Siamo* [illegible] *consapevoli di* [illegible] *esperienza che potrà* [illegible] *nel prossimo impegno*».

Casale quindi, potrebbe perdere, per la migliore posizione in classifica dell'altra compagine cittadina, l'interesse [illegible]. g. ga.

Gli alessandrini resteranno in A2?

Per la Jacorossi volley c'è ancora speranza

ALESSANDRIA — Con la vittoria per 3 a 0 nella trasferta di Empoli, per la Jacorossi Volley si apre uno spiraglio di speranza per la permanenza in A2. Dopo le belle prestazioni fornite con Siena e Petrarca, i tempi erano ormai maturi per una vittoria, che ha finalmente interrotto la lunga [illegible] *dei risultati negativi.*

La Jacorossi è apparsa in ottima salute e, fin dalle prime battute, ha imposto il proprio gioco, fatto di sicure ricezioni, muri vincenti e battute precise.

Come mostra il risultato dei parziali (5/15, 13/15, 8/15), solo il secondo set è stato estremamente combattuto, con gli alessandrini raggiunti sul 13 a 13. E' proprio in questo frangente che la Jacorossi ha mostrato il nuovo volto. Contrariamente a quanto è successo più volte in precedenti incontri, Martino e compagni non si sono lasciati prendere dal nervosismo e hanno condotto in porto con sicurezza la partita.

«Finalmente il [illegible] gioco è [illegible] confortato anche dal risultato — *afferma il direttore tecnico Franco Benzi* — E' una vittoria molto importante, che rimette in discussione ogni pronostico sulle candidate alla retroce[illegible]».

Gli alessandrini occupano [illegible] *con* [illegible] *punti la penultima posizione in classifica, in compagnia del Di.Po Vimercate; segue l'Empolese a quota quattro.*

Questa la formazione in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce. m. p.

Manganelli in corsa per la D

ALESSANDRIA — La pallavolo Pgs Manganelli (campionato Promozione) si è imposta con un nettissimo 3 a 0 sull'Auxilium Valdocco di Torino, violando un campo particolarmente difficile.

Con questo ottimo risultato le ragazze alessandrine tengono il passo per mantenersi in corsa per la promozione. Il pronto riscatto dopo la sconfitta con molto [illegible] davanti alla primatista Cuneo depone a favore del carattere e della maturità della squadra.

Il campionato ha delineato i reali valori delle squadre partecipanti, le alessandrine, atlete giovanissime e in netta ascesa, fanno bene sperare sia per il futuro [illegible] campionato sia per l'auspicata promozione. La squadra, attualmente imperniata sulla fuoriclasse [illegible] Casalli, oltreché [illegible] Bosi e su Nicoletta Moracchi, tutte atlete giovanissime, ha avuto quest'anno la completa maturazione di Claudia Veronese, Manuela Tortonese e Antonella Mischiati, e si è giovata del riuscito inserimento di Vittoria Gallo che completa la formazione con la valida Ivana [illegible] e Sabrina Camilli. f. m.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Si conclude l'inchiesta sul problema casa

Costruendo 27 mila vani cesserà la "fame,, di case

ASTI — Cosa si sta facendo per soddisfare la «fame [illegible] [illegible] se»? Con l'entrata [illegible] vigore dell'equo canone la situazione anche nell'Astigiano si è fatta pesante. Sono scomparsi gli alloggi da affittare, sul mercato gli appartamenti vengono offerti solo in vendita. A tutto questo si aggiunge [illegible] più generale crisi del settore edile: meno case nuove, [illegible] occupati nell'edilizia, capitali che «fuggono» dall'investimento-casa per confluire in altri settori, all'apparenza più redditizi.

Giorgio Platone, architetto, assessore comunale all'Urbanistica, comunista, è [illegible] spesso al centro di [illegible] polemiche. N[illegible] «addetti [illegible] lavori» lo accusano di essere troppo severo. [illegible] [illegible] fatto applicare troppi vincoli che scoraggerebbero la ripresa edilizia. «Il problema casa ad Asti [illegible] [illegible] è grave — risponde Platone —, ma non è con le costruzioni indiscriminate, i palazzi che nascono come funghi alla periferia della città, che lo si può risolvere in maniera organica».

Ma quanti alloggi sarebbero necessari ad Asti per soddisfare tutte le esigenze? Uno studio compiuto dall'ufficio tecnico del Comune indica in circa 27 mila i vani mancanti o non disponibili. Nel solo centro storico sono oltre 7 mila le stanze non giudicate [illegible]tabili, altre [illegible] servirebbero per eliminare le attuali coabitazioni. Nel resto della città [illegible] state giudicate da «riqualificare» altri 15 mila vani perché risultano privi dei più elementari servizi igienici.

«Sono dati significativi — afferma Platone — dai quali siamo partiti per stendere un primo programma di attuazione che nei prossimi tre anni [illegible] prevede interventi per oltre 74 miliardi di lire [illegible] tra [illegible]re pubblico e privato».

In questi tre anni — secondo il programma — dovrebbero essere realizzati 6850 nuovi vani; per il 45 per cento sono di edilizia popolare. Oltre agli interventi [illegible] risanamento su immobili nel centro storico, continueranno i lavori di completamento [illegible] quartieri di corso Alba, [illegible] Casale, Torretta. Verranno inoltre aperti i primi cantieri del [illegible] centro [illegible] edilizia [illegible] nomica popolare, che sorgerà nella zona [illegible] corso [illegible], sulla direttrice Est [illegible] corso Venezia. Importanti interventi di edilizia residenziale [illegible] anche attuati nella zona di strada Fortino, a [illegible]mpletamento dei nuovi insediamenti sorti nella parte Nord della città. A tutto ciò è previsto un massiccio impegno dell'amministrazione comunale per dotare le aree di servizi adeguati. Il programma triennale prevede una spesa di circa venti miliardi di lire, [illegible] cui otto saranno pagati dai privati per le opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, ecc.).

s. m.

(3. - Fine)

Aumentate [illegible] provincia l[illegible] imprese artigianali

ASTI — Quasi contemporaneamente sono usciti due documenti sull'artigianato, uno riguarda l'analisi della situazione della categori[illegible] redatto dall'«Osservatorio della congiuntura» della Camera di Commercio; l'altro è una pubblicazione, ricca [illegible] belle fotografie e brevi commenti, curata dall'Assessorato regionale all'Industria, artigianato e lavoro [illegible] l'intento, afferma nella [illegible] introduzione l'assessore Giovanni Alasia, di *«concorrere a far conoscere meglio l'artigianato tradizionale ed artistico per la rilevanza economica e sociale nella produzione piemontese e per gli elementi di tradizione e di cultura vivissima che incorpora, frutto accumulato di generazioni, sovente rinnovato con passione, fatica ed intelligenza di padre in figlio».*

Vediamo prima la struttura artigianale nella [illegible] provincia secondo i dati rilevati dall'Osservatorio. Le imprese nel 1978 erano 6.657 con [illegible] aumento di 149 nei confronti del 1977. L'aumento riguarda soprattutto le attività di costruzione ed installazione impianti che è passato da 1.803 a 1.885.

Le attività manifatturiere risultano 2.845, seguono i servizi e attività sociali varie per 632 unità, poi il settore riguardante l'agricoltura, caccia e pesca.

Afferma l'«Osservatorio» che *«a fronte di una situazione economica di generale instabilità, il comparto artigiano della provincia ha discretamente tenuto facendo rilevare, durante il 1978, un lieve incremento oscillante intorno al 2,5%».*

L'aumento più sensibile è stato [illegible]strato nel [illegible] edile

v. m.

Processo ad un falso bancario

Truffò commerciante [illegible]

ASTI — Un anno e sei mesi di reclusione (pena interamente [illegible] condonata), questa la condanna inflitta, ieri, a Vittorio Sampò, 53 anni, sedicente funzionario di banca, abitante a Roma-Ostia Lido, ritenuto responsabile di truffa ai danni del commerciante in dolciumi Stelio Casetta, 50 [illegible]ni, di Asti.

Il Sampò è stato inoltre condannato a risarcire la parte civile con una provvisionale di 15 milioni. L'accusa a suo carico era di aver truffato, nell'aprile del 1976, il Casetta qualificandosi come funzionario di [illegible] banca e facendosi consegnare 35 milioni di lire [illegible] [illegible] scopo di realizzare un vantaggioso affare che consisteva nell'acquisto di azioni.

Il commerciante aveva consegnato al Sampò la [illegible] per acquistare [illegible] azioni, ma il truffatore (si era presentato con generalità false) si trattenne la somma cercando anche di dileguarsi.

La questura, appena ricevuta la denuncia, identificava il fasullo funzionario bancario nel Sampò. Questi veniva arrestato ad Asti nell'interno della banca. Negò ogni addebito. Qualche tempo dopo ottenne la libertà provvisoria.

Il processo che si è concluso ieri [illegible] avuto due rinvii. Il tribunale, nel luglio scorso, aveva disposto una perizia calligrafica su di [illegible] firma dell'imputato: poi il processo era stato nuovamente rinviato in quanto i giudici avevano disposto l'audizione di due testi, impiegati di un [illegible] [illegible] credito.

Al dibattimento [illegible] ieri il Sampò non [illegible] presente.

v. m.

Vittorio Sampò

Fermati 3 giovani per la rapina di Boglietto

COSTIGLIOLE — Tre giovani sono stati fermati dai carabinieri quali presunti autori della rapina effettuata sabato scorso, ai danni dell'ufficio postale della frazione Boglietto di Costigliole d'Asti.

Sono: Michele Mancino, 20 anni, Giovanni Sabia, 22 anni entrambi di Montegrosso d'Asti e Antonio Sabia, 21 anni di Vigliano d'Asti.

I fermati sono stati tradotti ieri ad Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà, o meno, confermare il fermo operato dai carabinieri. Non si conoscono ancora quali sono gli indizi a carico dei tre giovani, tutti operai.

La rapina aveva fruttato 1 milione e 100 mila lire. L'unico impiegato dell'ufficio postale era stato aggredito e colpito [illegible] un [illegible] al viso. Si chiama Sergio Scagliola, 28 anni, il quale ha dichiarato che i banditi erano armati di pistola.

E' la seconda volta in [illegible] mese che l'ufficio postale di Boglietto viene preso di mira dai rapinatori.

(f. l.)

Due compagni lo hanno visto sbiancarsi in viso poi crollare

A Nizza Monferrato diciottenne muore in classe durante le lezioni: embolia

NIZZA MONFERRATO — Uno studente dell'Istituto tecnico commerciale, Fiorenzo Laiolo, 18 anni, abitante a Calamandrana, colpito da malore sul banco di scuola mentre stava studiando matematica, è morto durante il trasporto all'ospedale zonale. [illegible]gni intervento medico è stato inutile.

Il giovane sarebbe morto per sospetta embolia. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che [illegible] eseguita oggi pomeriggio.

Laiolo, figlio di agricoltori, abitava in regione Squarto, nel [illegible] di Calamandra[illegible], ai confini [illegible] Nizza. Frequentava la [illegible] E di ragioneria. Ieri mattina si era presentato alle lezioni, [illegible] anziché [illegible] [illegible] palestra per [illegible] esercizi di educazione [illegible] era salito [illegible]on alcuni compagni nell'aula della sua classe,

Fiorenzo Laiolo

solo perché intendeva ripassare il compito di matematica. Sapeva che doveva essere interrogato.

Un'ora dopo sarebbe [illegible] interrogato di matematica. Era curvo sui libri, quando, di colpo, il giovane ha reclinato il capo sul banco. Due suoi compagni, Sergio Bianco e F[illegible]ncesco Cazzola, [illegible]orta la scena hanno avvisato i bidelli.

Il Laiolo aveva già perduto i sensi. Dalla segreteria, telefonicamente, è stato richiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Verde.

I medici non potevano far altro che constatarne la morte, forse dovuta a embolia.

I compagni di classe sono rimasti sconvolti appena hanno appreso che il Laiolo [illegible] morto. Molti di loro hanno pianto. Ieri mattina il giovane si era presentato a scuola sorridente, normale [illegible] sempre. Non si era presentato alla lezione di educazione fisica

Quindici giorni fa era stato dichiarato abile alla visita di leva e sulla sua cartella clinica della scuola risultava essere in perfette condizioni fisiche. Nel febbraio scorso [illegible] stato sottoposto come altri studenti ad alcuni esami [illegible] medicina scolastica preventiva. Ma anche in questo [illegible] risultava *«nulla [illegible] patologico»*.

L'impressione suscitata in città è stata grandissima. Il Laiolo era considerato un ottimo studente che si applicava con diligenza e profitto. Viveva con i genitori, un fratello maggiore e [illegible] sorellina. Particolare pietoso: la mamma [illegible] si trova ricoverata per malattia nello stesso ospedale in cui è stato trasportato senza vita il figlio.

w. g.

E' [illegible] casalinga la contribuente d'«oro» di Canelli

CANELLI — E' [illegible] posizione del pubblico nei locali dell'ufficio tasse l'elenco dei nominativi dei [illegible]ti relativo all'anno 1976. I 2807 contribuenti canellesi hanno dichiarato un reddito lordo totale pari a 11 miliardi e 63 milioni.

Maggior contribuente è la signora Piera Bocchino, registrata all'anagrafe come casalinga, che ha denunciato un reddito netto di 33 milioni 894 mila, seguita dall'industriale spumantiero Angelo Riccadonna con 28 milioni 608 mila.

Questi gli altri maggiori contribuenti: Nello Alberti 15 milioni; Cesare Bertolini 24 milioni; Edoardo Bosca 14 milioni 406 [illegible]; Luigi Terzo Bosca 26 mi[illegible] 106 mila; Marco Campini 15 milioni 780 mila; Gioachino Lino Casonato 14 milioni 488 mila; Dino Cavagnino 14 milioni [illegible] mila; Giovanni Luigi Cavallero 16 milioni 643 mila; Giovanni Chiappone 21 [illegible] 271 mila.

Domenico Colla 14 milioni 745 mila; Mario Cortese 16 milioni 880 mila; Cesare Cremona 21 milioni 818 mila; Sergio Culasso 14 milioni 985 mila; Riccardo Delmonte [illegible] milioni 183 [illegible]; Stefano Duretto 18 milioni 397 mila; Giovanni Giuseppe Filipetti 14 milioni 513 mila; Armando Francia 18 milioni 878 mila; Fiorenzo [illegible]cosa 18 milioni 912 mila.

Giovanni Gonella 18 milioni [illegible]; Antonio Goria 17 milioni 271 mila; Piero Invernizzi 15 milioni 640 mila; Giorgio Mic[illegible] 28 milioni 639 mila; Miranda Bocchino [illegible] [illegible] [illegible] mila; Aldo Negro 14 milioni 925 mila; Luigi Parone 14 milioni 146 mila; Osvaldo Parone 22 milioni 180 mila; Teresio Pernigotti 15 milioni; Carlo Porta 17 milioni 732 mila.

(f. L.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ami[illegible] house
Politeama: Squadra antigangster
Salone: Il bianco, il giallo, il nero
Splendor: Il colpo segreto di Bruce Lee
Teatro: Nono
Vittoria: Contro quattro bandiere

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Il tocco della [illegible]

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Caro agente pericoloso
Verdi: Ra[illegible]

SAN DAMIANO

Lux: riposo
[illegible]: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 31
Canelli: Fenocchio, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arcacone, [illegible] Sempione 1
Nizza: Dei Cavalli, via [illegible] A[illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	5

Umidità media: 72%. Temperatura il 27 marzo dello scorso anno: 12; 6. Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.37. Vento: debole.
Le previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (11; 6), Moncalvo (12; 5).

Sciopero generale

Camionisti protestano in piazza

ASTI — Gli autotrasportatori astigiani, aderendo allo sciopero nazionale della categoria, hanno manifestato ieri in Campo del Palio occupandolo con i loro automezzi.

Alle porte di Asti, in corrispondenza dei caselli dell'autostrada, picchetti di scioperanti hanno fatto confluire in città tutto il traffico pesante. In poche ore la piazza si è riempita di camion e autotreni. Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal prefetto al quale gli autotrasportatori hanno illustrato le richieste della categoria.

Oltre alla piattaforma nazionale che prevede l'istituzione di un tariffario unico «a forcella», cioè con minimi e massimi entro i quali stipulare, un riesame della bolla di accompagnamento per la merce trasportata e la possibilità, per le piccole e medie aziende del trasporto, di ottenere sgravi degli oneri sociali per i dipendenti.

I «camionisti» astigiani (circa 700 in tutta la provincia) hanno anche sollecitato l'istituzione di un autoporto attrezzato con un centro doganale. (s. m.)

Dopo il successo a spese dell'Arona

Il Torretta ritorna [illegible] parlare di serie C

ASTI — La Torretta non ha fallito l'ultima occasione per ridare contenuti di suspense al campionato. La vittoria sull'Arona è da [illegible] soprattutto alla volontà e alla carica agonistica che, in occasioni precedenti, non [illegible] era mostrata nell'undici di Nattino.

Ora, per la società di Valle Benedetta, le speranze di promozione si fanno [illegible] nuovo concrete. *«Ce l'abbiamo* [illegible] — esordisce Nattino, visibilmente sollevato per il successo contro l'Arona — *la squadra ha dato tutto meritando i due punti».*

La vittoria fa passare [illegible] seconda linea anche il piccolo «giallo» che ha preceduto la partita con l'esclusione [illegible] rosa dei titolari di D'Agostino.

«Il ragazzo è un po' scarico [illegible] *litiga continuamente con compagni e avversari* — spiega Nattino che minimizza l'episodio —. *Il provvedimento disciplinare era inevitabile, ma contiamo di recuperarlo rapidamente».*

Ora per il tecnico rossoblù i problemi nascono dalla difficoltà di trovare rapidamente la formazione [illegible]: *«Purtroppo ogni domenica perdiamo qualche giocatore* — recrimina l'allenatore —. [illegible] *a Gottardo e Della Donne rischio di restare anche senza Chiarenda. Tra Arona e Aurora temo di più i novaresi. L'Aurora è un po' troppo distratta in difesa come dimostra lo 0-3* [illegible] Pontede[illegible].

Anche il presidente Nosenzo era raggiante: *«E' importante la carica agonistica e la volontà con cui* [illegible] *giocato la squadra* — dice — *e non bisogna dimenticare che siamo privi di 5 titolari».*

Clima [illegible] euforia anche tra i giocatori: *«Questa volta non ci siamo* [illegible] *sfuggire l'occasione* [illegible] *buona* — afferma Nicoloso, schierato con l'inconsueta maglia di mediano —. *Ora l'Aurora è a due punti e ha un campionato* [illegible] *salita».*

Nollo pensa già all'anticipo di sabato ad Ivrea: *«Gli eporediesi sono una squadra veloce e credo che la partita sarà più difficile di quella con l'Arona».*

d. q.

Ha vinto in trasferta [illegible] Borgomanero

L'Asti [illegible] respira [illegible] più tranquillità

ASTI — *«Avevamo iniziato il ciclo di* [illegible] *difficili con l'acqua alla gola, ora la situazione è migliorata anche* [illegible] *non possiamo certo concederci passi falsi* — afferma Cuscela — [illegible] *campionato è ormai sulla dirittura d'arrivo e dobbiamo cercare di arrivare* [illegible] [illegible] *finale* [illegible] *buona posizione».*

Il tecnico, confortato [illegible] successo [illegible] Borgomanero, può guardare con maggiore tranquillità alle ultime 8 partite di campionato, soprattutto se si tiene conto della buona dimostrazione di gioco che [illegible] accompagnato la vittoria [illegible] trasferta.

Pur su un campo allagato l'undici astigiano [illegible] offerto una convincente prova collettiva esibendo triangolazioni precise e [illegible] sulle fasce e un gioco corale ben distribuito [illegible] ogni reparto.

Il Borgomanero è stato superato così sul piano della manovra. Nella ripresa poi, quando anche per un discutibile arbitraggio la partita è calata sul piano tecnico aumentando invece pericolosamente le bagarre, i «galletti», chiamati a giocare un calcio vigoroso, hanno dimostrato di possedere carattere e determinazione. Buona la prestazione [illegible] Fortano [illegible] stagionale.

«Sono due punti [illegible] *fanno bene alla classifica conquistati in uno stadio che aveva una tradizione sfavorevole all'Asti* — dice l'allenatore biancorosso —. *Sono contento del successo della Torretta che* [illegible] *sarà costretta a vincere* [illegible] *sabato ad Ivrea».*

Classifica [illegible] mano Cuscela nota con [illegible] che la zona retrocessione si sta allargando vistosamente: *«Abbiamo messo nei guai anche il Borgomanero* — spiega —. *Ho visto all'opera due nostre avversarie di fondo classifica, Ivrea e Aosta, e mi* [illegible] *sembrate squadre* [illegible] *grave crisi di gioco. Domenica torniamo al Comunale per affrontare l'Entella, naturalmente è obbligatorio vincere.*

d. q.

Volley, riaperto il discorso promozione

La Pivato [illegible] sconfitta [illegible] Firenze

ASTI — La sconfitta per 3-2 subita a Fi[illegible] da una Pivato decim[illegible] dagli infortuni ha di colpo riaperto il campionato di A 2 di palla[illegible]. Ne h[illegible] approfittato infatti le due più immediate inseguitrici, Sai Belluno e Petrarca Padova, rispettivamente per annullare e dimezzare il ritardo rispetto al neroarancio.

L'incontro di Firenze secondo gli astigiani è stato falsato dall'arbitraggio e potrebbe avere una coda in sede disciplinare: *«Abbiamo presentato un esposto alla federazione* — spiega Uberti, dirigente della squadra —. *Il primo set* [illegible] *è stato chiuso in anticipo dagli arbitri sul punteggio di 14-12, a favore dei* [illegible]*. Come prova possiamo esibire il filmato della partita e confidiamo in una ripetizione dell'incontro anche se non esistono precedenti di questo tipo».*

Ora per la Pivato il campionato sarà in salita. *«E' proprio il Sai Belluno ad avere i favori del pronostico* — [illegible] Gigi Uberti —. *Noi infatti dobbiamo* [illegible] *rendere* [illegible] [illegible] *venelli, sempre* [illegible] *contro il Cesena non si facciano sentire le conseguenze della sconfitta di sabato. Abbiamo anche perso il vantaggio del quoziente* [illegible]*. Le nostre possibilità sono legate ad un pronto recupero dei due infortunati».*

d. q.

Superga tutto ok

ASTI — Nella seconda categoria di pallavolo la Voluntas Superga si è aggiudicata anche il derby del ritorno replicando il punteggio dell'and[illegible] (3-0) a spese del Cmm. Il sestetto di Ferraris prosegue la sua marcia solitaria al comando della classifica.

Dopo un primo [illegible] senza storia, vinto dalle neroarancio per 15-7 con la Amerio mattatrice, il Cmm ha avuto una grossa occasione nel secondo set di dare alla partita una svolta imprevista: le ragazze allenate da Rizzo hanno trovato [illegible]giore incisività in attacco portandosi sul 9-4

(d. [illegible])

Voluntas sconfitta

ASTI — Alla Voluntas non è riuscita l'impresa di battere la capolista Elettromarket, uscendo sconfitta dal terreno degli alessandrini per 3-0. La partita è apparsa subito segnata per gli astigiani di Musso privi di Bussolino punto di forza degli schemi di attacco, e di Machetti, giocatore abbastanza esperto. Molto severi i punteggi dei tre set: 15-3, 15-4, 15-7.

L'allenatore astigiano ha mandato in campo in rotazione Marco [illegible]aglio, Paganini, Manfrin, Bocchiglione, Stefano Ussegno, Zuccaro.

(d. q.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'unica rete del derby (annullata) Alessandria-Novara

Il fallo sul portiere

Alessandria. Nella foto è evidente il fallo di Ferraris sul portiere amaranto

ALESSANDRIA — Il quarantaquattresimo derby Alessandria-Novara è oramai archiviato, sia pure con tanta amarezza per i grigi che dopo aver attaccato per gli interi novanta minuti hanno dovuto accontentarsi di uno 0 a 0.

«E' mancata [illegible] poco [illegible] fortuna», ha commentato il presidente Bruno Cavallo, e con lui questa volta sono d'accordo tutti i tifosi. Un'occasione mancata, è vero, ma non per questo l'Alessandria fa un dramma: la squadra ha giocato molto bene.

Abbiamo detto dei [illegible]: la fiducia verso la squadra sta tornando, malgrado la non validità delle [illegible] e i prezzi aumentati, al derby erano in cinquemila.

(f. m.)

Dopo il pareggio dello Juniorcasale a Biella

Vincenzi sgrida i giocatori «Sono stati degli ingenui»

CASALE — *Lo Juniorcasale pareggiando a Biella (2-2) ha perso una splendida occasione per assicurarsi due punti a spese [illegible] tradizionale rivale. Sfoderando nel primo tempo un gioco che ricordava quello dello scorso anno e quello dell'inizio dell'attuale campionato, i nerostellati dopo 23 minuti di gara erano in vantaggio per due reti a zero.*

[illegible] inizio della ripresa è stato necessario sostituire Palladino, fino a quel momento uno dei migliori in campo, infortunatosi in un incidente di gioco e la partita [illegible] mutato radicalmente volto. I biellesi hanno preso in [illegible] le redini del gioco e grazie anche all'esperienza di Enzo hanno raggiunto il pareggio.

Un punto fuori casa rappre[illegible] comunque un ottimo risultato che alla vigilia sarebbe sottoscritto volentieri dai casalesi. Nonostante i timori [illegible] vigilia, suscitati da alcune imprudenti dichiarazioni rilasciate dall'allenatore bianconero, la partita si è svolta all'insegna della correttezza sportiva da entrambe le parti.

L'allenatore nerostellato Vincenzi subito dopo la gara ha lamentato il modo ingenuo con il quale i suoi ragazzi si sono lasciati sfuggire di mano una vittoria che pareva ormai certa. Resta comunque il fatto che la squadra nei primi 45 minuti ha [illegible] in vetrina un bellissimo e una [illegible] tanto anche redditizio gioco. Potrebbe preludere ad un ritorno all'efficienza dell'inizio del campionato?

m. v.

In Prima Categoria

Quattordio insegue [illegible] la capolista

Nel campionato dilettanti di Prima Categoria continua, indisturbata, la marcia dell'Orbassano, che a Boscomarengo si è imposto sull'Audace per 2 a 0. Reti di D'Agostino al 45' e di Vieni al 52'. Audace Boschese: Cuzz, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Masini, Sciacca, Borella, [illegible], Boscolo, Chiaranda (dal [illegible] Ferrari II), Mogni.

Netta vittoria anche del Quattordio che si è imposto per 2 a 0 sui granata del Nichelino. Entrambe le reti portano la firma dell'ala destra Polato. Quattordio: Rulfa, Brusa[illegible], Musso I, Musso II, Scocio, Pizzatiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Casare.

Vittoria del Felizzano, che si è imposto sulla Valenzana nel finale di gara, con reti di Traversa e Molinaris. Felizzano: Mazzini, Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta, Nosenzo, Crosasso, Sali, Traversa, Gardin, Bergamasco (dal 77' Molina[illegible]).

Si è chiuso [illegible] un equo pari (0-0) il derby tra Monferrato e San Carlo. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Calvio, Cavalli, Meraiglio, Schiavetti, Carlovaro, Trisoglio (dal 60' Malcionda), Cassione, Lavagno.

San Carlo: Biscotto, Patria, Libra, Coppo, Pozzolo, Bruschetta, Dallara, Carlo, Taratare, Schiavini, Montiglio.

L'Ozzano continua la sua fase positiva con i due punti conquistati a Torino a spese del Millefonti (1-0).

Classifica: Orbassano punti [illegible], Quattordio 25; Moncalieri 26; Felizzano 24; Monferrato 21; Chieri e San Mauro 20; Audace Boschese 19; Millefonti 17; San Carlo 16; Ozzano 12; N[illegible] e V[illegible] 11; Cambiano 8.

(g. p.)

Per la [illegible] la C2 è chiusa

NOVI LIGURE — La Novese, pareggiando (1-1) sul campo di Trecate, fanalino di coda della classifica, è retrocessa nella graduatoria del girone del [illegible] al quinto posto. Soltanto con un risultato pieno i biancocelesti avrebbero potuto mantenere viva qualche speranza di raggiungere la piazza d'onore e di passare alla serie superiore. non hanno saputo invece approfittare della battuta di arresto subita dall'Aurora Desio a Pontedecimo.

Al termine mancano ancora otto giornate, ma il distacco di quattro punti dall'Aurora appare incolmabile, il discorso della C2 dovrebbe ormai ritenersi chiuso.

(g. c.)

Pelagalli: «La sfortuna ci perseguita»

Derthona: la salvezza [illegible] [illegible] nove punti

TORTONA — *Il Derthona non è stato premiato per la mole di lavoro svolto domenica [illegible] nell'incontro interno con la formazione dell'Albese. I locali, nonostante abbiano assediato per quasi novanta minuti la metà campo avversaria, non [illegible] riusciti ad andare più in là del pareggio (1 a 1 il risultato finale).*

«Senza dubbio — dice Pelagalli — i miei ragazzi meritavano molto [illegible] più; [illegible] è chiaro [illegible] contro la sfortuna non si può assolutamente andare. Abbiamo fatto gioco di pressione nell'area avversaria per buona parte del primo tempo e per tutto il secondo senza riuscire a bucare la porta; c'era sempre qualcosa che impediva al pallone di insaccarsi».

Al di là del risultato, il Derthona contro l'Albese ha dimostrato carattere, voglia di vincere e sufficiente ripresa in alcuni reparti. In particolare si [illegible] distinti Ardemagni, che rientrava dopo un lungo periodo di assenza. [illegible] ritrovato la vena dei giorni migliori anche Milano [illegible] della rete del pareggio. Bravo in complesso pure Gritti, l'unico vero attaccante dopo che Russo sembra non essere in grado di uscire [illegible] [illegible] del gol.

Pelagalli, che sperava molto [illegible] una vittoria, si è dichiarato soddisfatto. «In fondo — ha [illegible] — per raggiungere la salvezza mancano solo nove punti. [illegible] saremo in grado [illegible] totalizzare [illegible] media di un punto per partita, [illegible] raggiunge[illegible].

c. r.

Ovada e Dianese N[illegible] di fatto

OVADA — Parità (0 a 0) tra Dianese e Ovadamobili. I mobilieri hanno giocato con molto ordine e buona è stata la prova della difesa, registrata a dovere da Valori e dai centrocampisti, punto di forza della compagine.

L'Ovadamobili [illegible] dimostrato carattere e buona tecnica, soprattutto [illegible] Bucorsro e Milazzo. Per l'atterramento in area di D'Arrigo la Dianese ha usufruito di un rigore, ma è stato calciato fuori.

(g. f.)

Ma la squadra è al secondo posto

Asca Valle: più difficile [illegible] strada [illegible] il gol

ALESSANDRIA — Non è andata più in là di un modesto 0 a 0 l'Asca Valle contro il Cuneo: i giallobiù di Anselmo Gidrcelli hanno fornito [illegible] prova scialba, con un centrocampo ancora una volta confusionario e lento nella manovra.

Il risultato premia oltre [illegible] sura [illegible] formazione alessandrina che, ormai da qualche settimana, sembra aver smarrito il gioco arioso e incisivo, che nella prima parte del campionato aveva dato ottimi risultati.

Le difficoltà a ritrovare la via del gol si fa[illegible] sempre maggiori, in conseguenza di un reparto offensivo piuttosto incerto nelle conclusioni a rete e che [illegible] trova un valido apporto nella manovra dei centroca[illegible]isti. L'Asca V[illegible] occupa un invidiabile secondo posto in classifica, ma con [illegible] distacco dalla capolista difficilmente recuperabile.

E' forse tempo di [illegible] nare i propositi di primato — notano i tifosi — per concen[illegible] unicamente alla ricerca di moduli tattici [illegible] meglio si adattino alle caratt[illegible] tecniche della squadra.

Il cambio [illegible] allenatore, avvenuto a metà stagione, è servito a poco: i risultati stanno dimostrando [illegible] Asca è valida sotto il profilo tecnico, ma certamente [illegible] matura [illegible] il salto di categoria.

m. p.

Una nuova palestra a [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato, dopo una lu[illegible] discussione, la costruzione di una palestra polivalente in località S. Marziano, nelle vicinanze dello stadio comunale.

Il progetto fa parte del primo programma triennale di attuazione, approvato nei giorni scorsi dalla Regione, che prevede l'esecuzione di impianti sportivi secondo il piano esecutivo redatto dall'architetto Guido Gozzoli.

La palestra sorgerà su un'area di 1400 metri quadrati e potrà ospitare 370 spettatori. Il progetto esaminato in precedenza dalla commissione edilizia, che [illegible] espresso parere favorevole, prevede una spesa di quasi 567 milioni.

(g. c.)

Difficile la situazione in classifica

«La Valenzana perde per voler strafare»

VALENZA — Nuova sconfitta [illegible] rossoblù valenzani (calcio Prima Categoria): la formazione di Foglia-Baggio, sconfitta sul proprio terreno per 2 a 0 [illegible] Felizzano, non meritava però di perdere: era sulla cresta dell'onda dopo il brillante pareggio (poteva [illegible] una vittoria) esterno di domenica scorsa a San Mauro.

Ancora una volta i rossoblù si sono fatti infilare negli ultimi minuti dopo aver condotto la gara sempre all'attacco.

L'analisi del dopo partita è molto semplice perché rispecchia situazioni note. «*La squadra* — ha commentato il segretario della Valenzana, Pier Giorgio Maggiora — *deve essere più prudente*, calcolatrice, pensare che in certe occasioni è *forse meglio puntare a un pareggio che strafare*». L'undici valenzano ha però ritrovato il gioco e gli [illegible] per bloccare l'avversario a centrocampo. E' tornato a segnare ma, a volte, pecca di ingenuità in difesa.

Ancora situazione difficile per la classifica: i rossoblù si trovano al penultimo posto (11 punti), in compagnia del [illegible]chelino, superati [illegible] una lunghezza dall'Ozzano, vittorioso con il M[illegible].

Valenzana: Sala; Stoppa, Busiello; Vecchio, Zanella, Spunton; Cattaneo, Mignosi, Qualni, Rustico, Crisafi.

Felizzano: Mazzini; Polastri, Pasotti; Garbarino, Berta, Nosenzo; Crosasso, Sali, Traversa, Gardin, Bergamasco (dal 67' Molinaris).

g. ga.

VALENZA — Si svolge [illegible] [illegible]meriggio al Palasport, alle 14,30, il secondo turno [illegible] fase distrettuale di pallacanestro - pallavolo dei «Giochi della Gioventù 1979». Nei due incontri in programma si affronteranno le compagini maschile e femminile di basket delle medie inferiori «Anna Frank» e di San Salvatore.

[illegible] — Aggiudicandosi per 72 a 66 il derby ragazze di pallacanestro contro la Bottega 900, il Jeans Bazaar Melchiorri, si è ultimamente qualificato per la fase interzonale. Delle Canne (Jeans Bazaar) 33 punti, e Nasti (Bottega 900) 31, [illegible] [illegible] le migliori.

I ragazzi di Scienza hanno sconfitto i valenzani nel derby

Buon finale del Casale basket La Ebor ormai ha il fiato corto

CASALE — Nel derby provinciale di basket valido per la seconda giornata di ritorno della poule [illegible] serie C, il Casale ha battuto in [illegible] l'Ebor Valenza per 77 a 57 (primo tempo 41-24 [illegible] i padroni di casa).

«*La squadra* — ha detto Scienza, coach monferrino — *si è imposta senza eccessiva difficoltà su una volonterosa Ebor. Siamo andati subito in* [illegible] *e non siamo* [illegible] *stati raggiunti*».

A questo punto del campionato il Casale sembra essere l'unica delle formazioni alessandrine a poter sperare in un buon esito [illegible] torneo. Al [illegible] là della sua posizione in classifica (8 punti, dietro a Fidenza con 10 e alla capolista Vallarese con 12) ha turni più favorevoli.

L'Ebor, fanalino di coda [illegible] due soli punti, già da un pezzo ha chiuso il discorso [illegible] lotta alla promozione dopo aver ottenuto [illegible] brillantissimo [illegible] condo posto nel campionato [illegible] serie D. Molte vicissitudini hanno preoccupato i dirigenti valenzani in particolar modo l'abbandono [illegible] alcuni [illegible] elementi. Comunque Vervallo, l'allenatore [illegible] la Ebor, ha intenzione di condurre a termine questo impegno [illegible] modo [illegible] onorevole.

g. ga.

Junior Basket Sconfitta pesante

CAS[illegible] — Nuova sconfitta per la Junior [illegible] nella seconda giornata di ritorno della poule di serie C. Il quintetto di Motto ha perso con un punteggio «astronomico» sul parquet di Fidenza per 140 a 73.

I casalesi si sono presentati nella cittadina emiliana in formazione rimaneggiata: erano infatti assenti Mauro Santoni, Maiorana, Ronco e Rivoldi, quattro degli elementi base del quintetto. In queste condizioni la Junior ha giocato come ha potuto, basando i suoi schemi sull'unico giocatore di spicco, Farina, il più alto in squadra. Anche per la formazione monferrina la situazione di classifica è compromessa: si trova al penultimo posto con quattro punti, precedendo la sola Ebor.

«*A questo punto* — ha dichiarato Motto, coach della Junior — *non ci resta che giocare le nostre partite senza più pensare a un eventuale inserimento al vertice della graduatoria generale. Siamo ormai consapevoli di aumentare le nostre esperienze* [illegible] *potrà* [illegible] *utile nel prossimo impegno*».

[illegible], quindi, potrebbe perdere, per la migliore posizione in classifica dell'altra compagine cittadina, [illegible] della stracittadina.

g. ga.

Gli alessandrini resteranno in A2?

Per [illegible] Jacorossi volley c'è [illegible] speranza

ALESSANDRIA — *Con la vittoria per 3 a 0 nella trasferta di Empoli, per* [illegible] *Jacorossi Volley si apre uno spiraglio di speranza per la permanenza in A2. Dopo le belle prestazioni fornite con Siena e Petrarca, i tempi erano ormai maturi [illegible] [illegible] vittoria, che ha finalmente interrotto la lunga serie dei risultati negativi.*

La Jacorossi è apparsa in ottima salute e, fin dalle prime battute, [illegible] *imposto il proprio gioco, fatto di sicure ricezioni, muri vincenti e battute precise.*

Come mostra il risultato dei parziali (5/15, 13/15, 8/15), solo il secondo set è stato estremamente combattuto, con gli alessandrini raggiunti sul 13 a 13. E' proprio in questo frangente che la Jaco[illegible] ha [illegible] *il n[illegible]vo volto. Contrariamente a quanto è successo più volte in precedenti incontri, Martino e compagni non si* [illegible] *lasciati prendere dal nervosismo e hanno condotto in porto* [illegible] *sicurezza la partita.*

«Finalmente il bel gioco è stato confortato anche dal risultato — *afferma il direttore tecnico Franco Benzi* —. E' una vittoria molto importante, che rimette in discussione ogni pronostico sulle candidate alla retrocessione».

Gli alessandrini occupano ora con sei punti la penultima posizione in classifica, in compagnia del Di.Po Vimercate; segue l'Empolese a quota quattro.

Questa la formazione in rotazione della battuta: Pipitto, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce.

m. p.

Manganelli in corsa per la D

ALESSANDRIA — La pallavolo [illegible] Manganelli [illegible] Promozione) si è imposta con un net[illegible] 3 a 0 sull'Auxilium Valdocco di Torino, violando un campo particolarmente difficile.

Con questo ottimo risultato le ragazze alessandrine tengono il passo per mantenersi in corsa per la promozione. Il pronto riscatto dopo la sconfitta con molto onore davanti alla primatista Cuneo depone a favore del carattere e della maturità della squadra.

Il campionato ha delineato i reali valori delle squadre partecipanti: le alessandrine, atlete giovanissime e in netta ascesa, fanno bene sperare sia per il futuro del campion[illegible] sia per l'auspicata promozione. La squadra, abitualmente imperniata sulla fuoriclasse Luciana [illegible], oltreché su [illegible] Bosi e su Nicoletta Moraschi, tutte atlete giovanissime, ha avuto quest'anno la completa maturazione di Claudia Veronese, Manuela Tortonese e Antonella Mischiati, e si è giovata del riuscito inserimento di Vittoria Gullo che completa la formazione con le valide Ivana Bello e Sabrina Cammi.

f. m.

Sono poche in provincia le vertenze per l'equo canone

A Cuneo la proroga degli sfratti scontenta proprietari e inquilini

CUNEO — Reazioni contrastanti, ma prevalentemente negative, al provvedimento di legge — peraltro non ancora perfezionato — con il quale [illegible] prorogate di quindici mesi le esecuzioni degli sfratti per negozi, alloggi ed uffici.

Lo stesso sindacato degli inquilini (Sunia) esprime un parere negativo. *«Non è la questione degli inquilini morosi che preoccupa* — spiega il segretario provinciale, Adriano Nova — *soprattutto perché in provincia il fenomeno è decisamente limitato, quanto invece, lo scappatoio dello "stato di necessità"».*

Secondo il Sunia, infatti, i proprietari possono intimare lo sfratto all'inquilino sgradito o che [illegible] il fitto calcolato secondo la legge dell'«equo canone» con la semplice motivazione delle *«necessità familiari»*.

«La legge da questo punto di vista è molto carente — spiega Adriano Nova — *Infatti lascia all'inquilino tutti gli oneri per le spese legali ed eventualmente di giudizio per opporsi alle richieste del proprietario dell'alloggio. E' assurdo che debba essere l'inquilino a provare il contrario e non, piuttosto, il proprietario a documentare [illegible] proprio "stato di necessità"».*

«Oltretutto — prosegue il segretario del sindacato — *l'inquilino, quando riceve la* [illegible] *del proprietario dell'appartamento, si spaventa e non tenta nemmeno di opporsi alla sua intimazione di sfratto, anche per non dover sopportare le spese legali, che sarebbero tutte a suo carico».*

A Cuneo sarebbero oltre millecinquecento i vani sfitti o non utilizzati, quasi il dieci per cento del totale disponibile. *«I proprietari sperano che i prezzi degli affitti siano aumentati* — spiega Adriano Nova — *ma soprattutto che sia più breve, per legge, il vincolo contrattuale. Intanto fanno figurare contratti di affitto fittizi, con prestanomi».*

Le vertenze per l'equo canone e per gli sfratti sono in numero esiguo [illegible] tutta la provincia, grazie anche alla concreta collaborazione fra il sindacato inquilini, l'associazione dei piccoli proprietari edili e quella della proprietà edilizia.

La proroga degli sfratti è commentata duramente anche dall'associazione proprietà [illegible]. *«Il nostro giudizio* [illegible] *negativo anche sull'equo* [illegible] — dice il presidente provinciale, avvocato Gianmaria Dalmasso —; *la legge è macchinosa e complessa, tale* [illegible] *rendere insoddisfatti proprietari ed inquilini e da frenare ulteriormente l'attività costruttiva edilizia».*

«Con la proroga degli sfratti — prosegue l'avvocato Dalmasso — *il governo ancora una volta non ha fatto fronte ai suoi impegni, quelli cioè relativi all'avviamento di una* [illegible] *politica di costruzione di case».*

La proroga riguarda anche le locazioni dei negozi. *«La questione* — dice Maria Dalmasso, fiorista in corso Giolitti — *è seria e di* [illegible] *facile soluzione; è importante che il provvedimento interessi anche i negozianti. Chi avvia un'attività commerciale non può correre il rischio di essere sfrattato da un giorno all'altro non per colpa sua».*

Il pensionato Stefano Testa, 71 anni, è un *«piccolo proprietario»*. *«Ho lavorato dodici ore al giorno per oltre quarant'anni* — dice con amarezza — *e con i pochi risparmi ero riuscito ad acquistare un alloggio per garantirmi la* [illegible] *chiaia. Invece, per tre camere e cucina, in Cuneo, mi pagano l'affitto di trentaquattromila lire. Come posso vivere? Ho* [illegible]*vuto riprendere a lavorare. Ecco perché sia la legge dell'"equo canone" come* [illegible] *proroga degli sfratti mi sembrano un provvedimento che non tiene conto delle esigenze vitali dei piccoli proprietari».*

g. r.

Stefano Testa — Maria Dalmasso

Partecipa don Ciotti

Ceva: dibattito sulla droga

CEVA — *«Emarginazione e droga, in quale direzione?»*: è il tema di un incontro-dibattito che si terrà stasera nel salone della società Bronta. [illegible] inizio alle 21.

Interverrà don Gigi Ciotti, del gruppo Abele di Torino, che opera da anni per il recupero e il reinserimento dei giovani drogati.

L'incontro è stato organizzato dall'Associazione dei [illegible] nitori cebani, costituita nei mesi scorsi. (p. g.)

Solo le Casse rurali hanno gli sportelli nei piccoli paesi

CUNEO — *«Dopo i medici condotti funzionano in provincia anche le banche "[illegible] dotte", le casse rurali e artigiane che operano nelle piazze disertate dai grandi istituti di credito»*: così si è espresso, polemicamente, domenica scorsa a Caraglio il dottor Cappello, vicepresidente della federazione regionale e i fatti gli danno senz'altro ragione.

Consultando la cartina del Cuneese balza subito in evidenza che, salvo eccezioni, queste banche cooperative sono tutte situate [illegible] località decentrate. Ecco infatti l'elenco delle quindici casse rurali e artigiane che funzionano in provincia: Bene Vagienna, Boves, Caraglio, Carrù, Casalgrasso, Diano d'Alba, Gallo Grinzane, Margarita, Pamparato, Pianfei, Robilante, Rocca De Baldi, Roreto di Cherasco, Sant'Albano Stura, Vezza d'Alba.

Fondate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo, le Casse, tranne Boves e Cara[illegible], sono situate tutte in comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti: Roreto e Gallo operano addirittura in modeste frazioni.

Stando agli ultimi dati ufficiali disponibili, le Casse amministravano agli inizi del '77 depositi per oltre [illegible] miliardi che, tenendo conto della me[illegible] [illegible] incrementi annuali dovrebbero essere saliti a 150 miliardi [illegible] alla fi[illegible] '78. Un altro dato significativo emerge consultando i bilanci delle banche cooperative: i depositi a risparmio, di chi cioè versa il denaro per farlo fruttare, sono più del doppio dei libretti di conto corrente.

E' la conferma della fiducia che la clientela, quasi tutta a reddito modesto, ripone in questi istituti di credito favorita anche dalla conoscenza personale degli amministratori, che vivono infatti nel paese, per cui anche il più modesto avvenimento anomalo sarebbe subito noto.

D'altra parte, per statuto, i consiglieri delle Casse vengono eletti dall'assemblea dei soci ed è quasi ovvio che la scelta cada su persone di sicuro prestigio, già affermate nelle rispettive attività, che non si lascerebbero invischia[illegible] in operazioni finanziarie avventate.

Non è certo un caso che gli scandali, che in questi tempi scuotono la credibilità di grossi istituti nazionali, [illegible] potrebbero accadere in provincia tanto minuziose sono le istruttorie per la concessione del credito.

Il rapporto fra depositi e impieghi varia comunque, e in misura notevole, tra Cassa e Cassa: si passa ad esempio dal 15,70 per cento di Casalgrasso — una quota estremamente modesta — al 51,80 per cento di Gallo Grinzane, sempre con riferimento ai dati resi [illegible] in occasione del convegno su *«Il credito in provincia di Cuneo»* dell'aprile '[illegible].

Questa disparità viene spiegata dai consiglieri con la diversità delle situazioni locali.

g. d. m.

Cuneo: forse [illegible] pista decisiva per le indagini

Attilio Dutto [illegible] sfuggito [illegible] un attentato nel 1972

CUNEO — Tre circostanze [illegible] rilievo, sulla vicenda dell'industriale e finanziere Attilio Dutto, 48 anni, ucciso dall'esplosione della bomba alla gelatina sotto la sua auto, in viale Angeli. Alla procura della Repubblica il fascicolo — che ogni giorno si accresce di nuovi elementi — relativo all'attentato è intestato ad ignoti, accusati di «strage». In effetti poteva essere una strage, se si tiene conto che una trentina di scolari erano passati davanti alla «Bmw» con l'ordigno innescato appena tre minuti prima dell'esplosione. Inoltre, si sa che Anna Blengino e la sorella avrebbero dovuto usare, per andare a Torino, proprio la «Bmw 2002» che è esplosa quando Attilio Dutto l'ha messa in moto. Per un [illegible]trattempo, [illegible] due donne hanno usato in[illegible] un'altra automobile.

Attilio Dutto

Inoltre, una squadra di operai e di tecnici della Sip da alcuni giorni lavorava nella palazzina di viale Angeli 23, davanti alla quale c'è stata l'esplosione. Per caso la squadra era stata momentaneamente incaricata di eseguire lavori urgenti altrove.

La seconda circostanza è costituita dall'apertura del testamento che Attilio Dutto aveva fatto otto anni fa e che era depositato [illegible] un notaio cuneese. Secondo indiscrezioni — che peraltro non sono confermate dall'avvocato genovese Giacomo Vaccarezza, che patrocinava la causa di divorzio dalla prima moglie, Gianna Genta — tutti i beni dell'industriale ucciso dall'ordigno esplosivo sarebbero stati assegnati alla prima moglie, ed alla figlia Attilia, di undici anni.

Per quanto concerne le indagini, che sono dirette dal procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi, squadra mobile, carabinieri e Guardia di Finanza (che è stata chiamata a collaborare) stanno indirizzando particolari attenzioni ad un altro attentato [illegible] Attilio Dutto riuscì a sfuggire miracolosamente sette anni fa, quando una bomba fu agganciata in modo maldestro sotto il pianale della sua automobile, in corso Nizza, e non esplose. L'ordigno fu trovato la mattina dopo sull'asfalto: era stato agganciato male e quando l'automobile dell'industriale si mosse, la bomba cadde per terra, [illegible] scoppiare.

Da alcune telefonate e lettere di minaccia che il costruttore aveva ricevuto nei giorni precedenti (era il dicembre 1972) [illegible] polizia non fu difficile accertare che l'ordigno era destinato a far saltare in aria Attilio Du[illegible]. Alle [illegible], però, non venne dato [illegible]guito e la vicenda fu archiviata.

Ora l'episodio viene rispolverato ed i verbali, gli [illegible] tamenti, le supposizioni che erano stati fatti in quell'epoca sono vagliati minuziosamente: è probabile che proprio da questo primo attentato possano prendere una svolta forse decisiva le indagini.

g. r.

Difficile situazione nella casa di riposo

Soltanto 5 infermiere per gli anziani di Bra

BRA — *La casa di riposo di via S. Giovanni Lontano (85 posti letto), nata per ospitare anziani autosufficienti, è diventata un cronicario. La maggior parte dei ricoverati non può lasciare il letto e ha bisogno* [illegible] *un'assistenza continua, che il personale non è in grado di garantire.*

«L'organico — *dicono i delegati dei dipendenti del "Maria Goretti", che con la commissione sindacale Sanità* [illegible] *Comprensorio hanno elaborato una serie di proposte per la ristrutturazione della casa di riposo* — è rimasto lo stesso di quello previsto quando si pensava di fare dell'istituto un luogo per autosufficienti. Abbiamo solo cinque infermiere generiche, che devono assicurare la presenza nei tre turni per ventiquattro ore, per[illegible] a ogni turno è in servizio una sola infermiera. Anche le inservienti sono poche: devono pulire, più volte al giorno, quaranta camere a due letti più la mensa, i locali comuni, i servizi, gli uffici, e distribuire i pasti anche agli anziani esterni, che sono una ventina».

La trasformazione di ricovero per lungodegenti, secondo i delegati, è positiva: «Sono le persone meno autosufficienti che hanno bisogno della casa di riposo; i sani possono es[illegible] aiutati con l'assistenza a domicilio. Ma il mancato adeguamento degli organici del personale alla nuova impostazione ha creato una situazione insostenibile».

Come uscirne? L'istituto — un'Ipab (Istituzione pubblica [illegible] *assistenza e beneficenza) che sta per passare al Comune — non può, per legge, assumere altro personale: secondo* [illegible] *commissione Sanità e Assistenza Cgil-Cisl-Uil del Comprensorio l'unica soluzione sarebbe un accordo* [illegible] *l'ospedale S. Spirito che trasformi la casa in un reparto geriatrico per lungodegenti cronici.*

g. o.

Raid notturno e sparatoria contro la banca di Caramagna

Gesto intimidatorio dopo la consegna della medaglia d'oro alla memoria della guardia giurata uccisa nella rapina di 2 [illegible] fa?

CARAMAGNA PIEMONTE — Via Roviera, ore 3 di ieri notte. Un'auto di grossa cilindrata imbocca la stretta di via Ornato, nel centro storico del paese. Il motore ruggisce, poi un lungo stridio [illegible] pneumatici «inchiodati». Il silenzio del borgo è scosso da una ripetizione di colpi di pistola. Tutto [illegible] svolge in pochi secondi, poi la vettura riprende la [illegible]. Nessuno osa affacciarsi alle finestre e balconi. [illegible] attende l'alba.

Nella porta principale della filiale di Caramagna dell'Istituto bancario San Paolo di Torino si trova infisso un proiettile calibro 7,65 di pistola automatica. Sui muri altri segni. Qualcuno [illegible] [illegible], in rapida successione, l'intero caricatore contro l'istituto di credito. Perché? Quali i motivi di questo gesto inutile?

Gli inquirenti stanno indagando, ma le possibilità di risalire agli autori della bravata [illegible] pressoché nulle. L'episodio però, secondo la gente, ha dei precisi collegamenti. Due anni fa in via Ornato, proprio davanti alla banca, cadde, freddato [illegible] due proiettili, [illegible] guardia giurata Antonio Canello, [illegible] anni, [illegible] Caramagna, da pochi mesi in servizio alla «Mondialpol».

Domenica, in Municipio, alla presenza delle autorità della provincia è stata consegnata al padre, Giovanni, [illegible] medaglia d'oro al valor civile per «l'eroico comportamento del figlio». Inoltre, sempre in via Ornato, è stata scoperta una lapide che ricorda [illegible] sacrificio del giovane agente. E' stato quindi [illegible] gesto provocatorio? Cosa [illegible] è voluto far vedere [illegible] la sparatoria di ieri notte? Va ricordato che il presunto responsabile dell'assassinio, Marino Roviera, 23 anni, geometra, abitante a Torino, è fuggito un [illegible] fa, in modo alquanto rocambolesco, dall'ospedale Amedeo di Savoia e da allora è «uccel di bosco».

A Caramagna la gente è scossa da questo ennesimo gesto di provocazione che ha fatto ripiombare il piccolo centro nell'incubo di due anni fa.

f. p.

Alba: ragazza e 2 medici davanti al pretore per un [illegible]

ALBA — Due medici albesi sono stati rinviati a giudizio per tentato aborto clandestino [illegible] in presunta violazione alla legge sull'aborto del 22 maggio 1978. Sono il dott. Valerio Curto, 38 anni, nato a Torino, abitante in corso Bra, e il dott. Giuseppe Ciravegna, 34 anni, nato a Millesimo, abitante in corso Piave 87.

Il rinvio a giudizio è avvenuto al termine di una lunga istruttoria condotta dal pretore dott. Sergio Gallucci, che ha fissato il processo in pretura per il 2 aprile prossimo. L'inchiesta giudiziaria pare abbia preso l'avvio a seguito del ricovero all'ospedale di Asti di [illegible] ragazza ventisettenne, Barbara S., nata a Savigliano e abitante a Cinzano.

Secondo l'accusa, i dottori Curto e Ciravegna [illegible] concorso tra di loro, previa anestesia, avrebbero compiuto sulla giovane il 14 settembre del '78, con il suo consenso, atti idonei a cagionare l'interruzione della gravidanza. Non si conoscono per il momento i particolari della delicata vicenda, in quanto su di essa si mantiene stretto riserbo. Verranno chiariti nel dibattimento, quando verranno anche resi noti i risultati di una perizia fatta eseguire. Si sa solo che Barbara S. venne poi ricoverata all'ospedale astigiano.

I medici, che hanno assunto per la loro difesa gli avvocati Paganelli e Pouzio, [illegible] sarebbero sempre protestati innocenti, sostenendo di essere vittime di un grosso equivoco. Avrebbero cioè solo accertato lo stato di gravidanza della giovane per il certificato di ricovero in ospedale. Per lo stesso fatto, unitamente ai sanitari, verrà processata anche Barbara S.

g. f.

Stasera a Saluzzo "[illegible] sotto Salò" di Giuseppe Mayda

SALUZZO — Questa sera, alle 21, nel salone della biblioteca civica, in via Griselda 8, [illegible] giornalista torinese Giuseppe Mayda presenterà al pubblico [illegible] suo volume «Ebrei sotto Salò» edito da Feltrinelli.

E' questo il quarto degli appuntamenti previsti [illegible] programma «Incontri con l'autore» curato dall'assessore [illegible] cultura Gianni Neberti.

Con Mayda, redattore de «La Stampa», interverrà lo storico professor Aldo Alessandro Mola. (a. gc.)

Si rompe la ringhiera di un parapetto

Turista morì a Chiusa: ex sindaco condannato

GENOVA — La terza sezione del tribunale ha ritenuto l'ex sindaco di Chiusa Pesio, Pietro Ambrogio, [illegible] anni, l'ex assessore Andrea Gastaldi, 43 anni, l'ex tecnico comunale Antonio Audino, 58 anni e l'ex cantoniere Giuseppe Mauro, 59 anni responsabili colposi della morte di un turista, l'ingegnere Carlo Cuneo, 63 anni, precipitato in una scarpata: sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno, con i benefici di legge.

La disgrazia accadde a San Bartolomeo di Chiusa Pesio nella tarda mattinata del 19 agosto '74: l'ingegnere Cuneo fu trasferito dai familiari a Genova, dove morì tre giorni dopo: per competenza territoriale la vicenda venne quindi affidata ai magistrati della metropoli ligure.

L'ingegnere Cuneo tornato da una passeggiata si era appoggiato alla ringhiera che protegge la scarpata sul torrente Pesio: improvvisamente un tubolare del manufatto cedette, il turista perse l'equilibrio e fece un volo di una decina di metri.

Riportò gravi lesioni che, dopo il trasporto all'ospedale di Genova ne provocarono la morte. I familiari, che si erano costituiti parte civile, prima dell'udienza [illegible]o stati risarciti con quaranta milioni, di cui venticinque pagati dal comune, e si erano ritirati. Gli imputati si sono protestati innocenti.

I due amministratori hanno sostenuto che non erano stati informati di eventuali inconvenienti alla ringhiera, gli ex dipendenti hanno precisato che quando avvenne la disgrazia erano entrambi in pensione da due mesi. I difensori, avvocati Gianni Oberto e Bruno Dalmasso, hanno ribadito come la responsabilità penale sia personale e come non esisterebbero prove che gli accusati si erano comportati negligentemente al contrario di quanto sostenuto dall'accusa. Il luttuoso incidente, cioè, doveva essere attribuito a pura fatalità.

Il tribunale dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio ha pronunciato il verdetto di condanna, che è stato subito appellato.

La sentenza dei magistrati genovesi ha già suscitato preoccupazione fra gli amministratori comunali del Cuneese. Alcuni sindaci chiederanno l'intervento dell'associazione dei comuni per chiarire fino a che punto possa arrivare la responsabilità colposa degli amministratori in quanto tali, per fatti di cui non sono informati, ma di cui possono essere chiamati a rispondere penalmente.

g. d. m.

Giovane drogato trovato morente in un cinema

CUNEO — E' ricoverato in sala rianimazione dell'ospedale S. Croce il diciannovenne Salvatore Consecenti, in fin di vita per una dose eccessiva di droga. Il giovane era stato trovato ieri notte all'interno del cinema «Italia», al termine dell'ultimo spettacolo.

Il custode del locale ha visto il corpo privo di sensi accasciato sul pavimento della platea: ha cercato di rianimare il giovane, ma quando si è accorto che il cuore non batteva più, ha avvisato il «113» e la Croce Rossa. E' stato l'intervento del brigadiere Giostra a salvare la vita al giovane: il sottufficiale della squadra mobile, infatti, si è accorto che il corpo inanimato del Co[illegible] [illegible] ancora tiepido e che al polso erano percettibili alcuni lievi battiti.

Non è escluso che a ridurre in fin di vita il Consecenti sia stata una dose di eroina «tagliata» con altra sostanza tossica. (p. r.)

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Hanno rubato l'elenco dei componenti dei direttivi sindacali provinciali i ladri che nella notte tra domenica e lunedì hanno messo a soqquadro gli uffici della Uil.

CEVA — Si riunisce stasera il consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno il convegno sulla scuola a tempo pieno, le materne statali, l'allestimento della sede, variazioni del bilancio per l'assegnazione di maggiori fondi, mozioni e interpellanze.

CASALE — E' deceduto improvvisamente, colto da malore, il dott. Giovanni Tarieco, primario ginecologo dell'ospedale Santo Spirito. Era nato 65 anni or sono a Fossano.

MONDOVI' — Con 20 voti favorevoli (dc, pri, psdi e pli) e 7 contrari (pci e psi) il consiglio comunale ha approvato, l'altra sera, il bilancio preventivo per il 1979 che pareggia sulla cifra di oltre 9 miliardi, di cui oltre la metà in spesa straordinaria.

Ancora in sciopero i 107 dipendenti della Eledro

DRONERO — Quinto giorno di sciopero generale alla Eledro, l'azienda che produce bobine per lavatrici e decalcificatori per acqua.

Con il picchettaggio davanti ai cancelli, le maestranze bloccano la produzione della fabbrica, i cui maggiori azionisti sono i fratelli Brunco.

I 108 dipendenti, in maggioranza donne, si dicono decisi a non cedere sulle richieste inoltrate alla direzione: gestione diretta, come consiglio di fabbrica, delle ore disponibili per le riunioni sindacali; aumento di 82 mila lire annue del premio di produzione; arretrati dal 1975 al luglio '78, sulla maggiorazione per i turni di notte. (p. /e.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Squadra antigangsters
Italia: Vogliamo i colonnelli [illegible]
Nazionale: Provincia violenta

ALBA
Corino: L'orgasmo [illegible]
Eden: La [illegible]

BORGO S. D.
Moderno: riposo
Don Bosco: Malibu, la spiaggia [illegible]

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Quando l'amore è [illegible]
Vittoria: Oh mia bella matrigna

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: La croce di ferro

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Dario: riposo

CHERASCO
Galilei: riposo

[illegible]
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Léger [illegible]
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Gatto per gatto
Italia: Il giardino dei supplizi

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

R. CCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

[illegible]
Croce: [illegible]
Italia: Alpi
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Ritz: riposo

[illegible]
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Squadra antigangsters
Salone: Il bianco, il giallo, il nero
Splendor: Il corpo segreto di Bruce Lee
Teatro: Nano
Vittoria: Contro quattro bandiere

Temperatura ieri a Cuneo

massima 10
minima 7

Umidità [illegible] 67%. Temperatura il 27 marzo dello scorso anno: 12, 5. Il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 18,44.

La previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14, 7) Bra (15, 8), Ceva (10, 7); Fossano (10, 6), Limone (8, 5) Mondovì (12, 7), Racconigi (15, 8), Saluzzo (12, 7), Savigliano (14, 7).

FARMACIE

Cuneo: Comunale, via Bongioanni
Alba: Morelle, corso Langhe
Bra: Fiore, corso IV Novembre
Ceva: Gallina, via Marenco
[illegible]: Municipale 7, via C. Battisti
Mondovì: Zitta, via Montana
Racconigi: Gucco, via Morelli
Saluzzo: Ospedale, via [illegible]
Savigliano: [illegible], piazza Santarosa

NOTIZIE SPORTIVE

A Tortona la gara è finita 1-1

Albese, dal derby un punto prezioso

ALBA — Il derby piemontese di C-2 tra Albese e Derthona si è concluso in parità, 1 a 1, e il [illegible], a dispetto delle proteste dei padroni di [illegible] che recriminano su alcune clamorose occasioni fallite, [illegible] molto utile [illegible] entrambe le squadre. Gli azzurri temevano questo confronto che poteva risultare decisivo ai fini [illegible] per non retrocedere, ma l'essere ritornati da Tortona [illegible] un punto prezioso e dovendo ospitare domenica prossima a Cinzano il Viareggio schiude [illegible] formazione langarola prospettive piuttosto [illegible] il futuro.

La gara di Tortona, a detta degli stessi tecnici albesi, non è stata molto [illegible] sotto il profilo spettacolare, [illegible] la posta in palio era troppo importante perché specialmente l'Albese affrontasse l'impegno senza prendere le necessarie precauzioni. Scesa in campo nella consueta formazione da trasferta, con una sola punta, Quegliaroli, e il ritorno a centrocampo di Lombardi, la squadra di Verdi si è trovata di fronte [illegible] Derthona che [illegible] vincere a tutti i costi e che aveva impostato una formazione decisamente offensivistica, imbottita di punte, mezze punte e centrocampisti, e con un solo difensore puro.

Gli albesi hanno però avuto la fortuna e il merito di riuscire a segnare dopo soli cinque minuti di gioco, con Luciani, che ha deviato di testa in gol, con ottima scelta di tempo, una punizione battuta da Domenicali. Andato in svantaggio, il Derthona ha un po' smarrito la calma e si è gettato in avanti [illegible] generosità, ma anche [illegible] una certa confusione, [illegible]za riuscire a riequilibrare le sorti. Dopo il gol, anche l'Albese ha modificato il [illegible] assetto tattico, cercando di difendere il vantaggio, con il risultato di farsi schiacciare per lunghi tratti nella propria area. Il Derthona [illegible] attaccato a testa bassa per tutta la partita, mentre gli [illegible]ri si limitavano a tamponare l'irruenza degli avversari, ma il gol [illegible] è venuto solo [illegible] del secondo tempo, in mischia, a opera di Milani.

Sul finire del primo tempo e a pochi minuti dal termine della gara, prima Strumia e poi Rampanti hanno compiuto due preziosi salvataggi di testa sulla linea di porta, con Manfredi fuori causa. Con un po' di fortuna, dunque, l'Albese è riuscita a portar via un punto anche da Tortona, e approfittando delle sc[illegible] di Olbia e Viareggio ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio sulle [illegible] squadre della classifica.

«Forse [illegible] abbiamo disputato [illegible] bellissime partite — ha [illegible] il [illegible] Borsalino —, [illegible] *per noi era importantissimo il risultato. Su un campo [illegible] difficile e contro avversari caricatissimi che attaccavano [illegible] furia, ci siamo difesi con ordine e siamo riusciti a strappare un risultato utile. Quando la [illegible]tra situazione sarà definitivamente tranquilla, potremo anche badare di più al gioco: per ora è importante il risultato».*

Tutti i giocatori [illegible] hanno [illegible] acciaccati [illegible] la durezza del confronto che [illegible] provocato molti scontri. Tuttavia [illegible] dovrebbe trattarsi di nulla di particolarmente grave e tutti [illegible] dovrebbero [illegible] grado di scendere in campo, domenica [illegible], [illegible] match della verità contro il Viareggio.

Aldo Scavino

Promozione: l'«operazione sorpasso» è riuscita

Cheraschese è la prima della provincia «granda»

CHERASCO — Il sorpasso è riuscito: vincendo per 3 a 1 il derby con la Fossanese i «lupi» si sono portati al primo posto tra le squadre della provincia. E' un traguardo esaltante per i tifosi, che sono particolarmente inter[illegible] al confronto con i «cugini» di Cuneo, Busca, Savigliano, Mondovì e Fossano.

«Sia ben chiaro però — precisano i sostenitori — *che noi preferiremmo fare punti a spese di squadre lontane. I derby sono il sale del nostro campionato: il successo di domenica ci inorgoglisce».*

Di fronte al loro ex Titti Oderda i nerostellati si sono comportati bene. «E' [illegible] che *la Fossanese non era in gran vena* — dicono i dirigenti — *ma è anche vero che la vena dipende molto dall'avversario che ci si trova davanti, e [illegible] cominciamo ad essere considerati avversari di rispetto».*

E' dall'infelice incontro [illegible] salingo con la Carassonese («sorpassata» [illegible] la vittoria di domenica) che gli uomini di Brero non prendono cantonate. Il trainer, che è alla sua prima esperienza in Promozione (ex giocatore del Cinzano e della stessa Cheraschese, fino all'anno scorso si occupava del vivaio), può essere soddisfatto dell'andamento della stagione.

La squadra della piccola «città della [illegible]» viaggia a ridosso dell'alta classifica e ha due elementi in evidenza nella graduatoria dei cannonieri, Abrate [illegible] sette reti e Sommaggio. **g. n.**

MAGLIANO ALFIERI — E' stato eletto il nuovo direttivo [illegible] Unione sportiva Magliarese. Ne fanno parte Stefano Massucco, Attilio Sfrano, Guido Alfiero, Domenico Massucco, Walter Cognasso, Alfre[illegible] Daniele, Giovanni Riva, Silvano So[illegible]. Sono poi risultati eletti revisori dei conti Enzo Novello e Carlo Penasso.

Nell'assemblea dei soci è stato esaminato i [illegible]

Dopo la sconfitta con i nerostellati

Fossano, dura la lotta per non retrocedere

FOSSANO — Giornata nera per la squadra allenata da Titti Oderda battuta da una Cheraschese che ha [illegible] il merito di saper approfittare delle debolezze [illegible]. La sconfitta, sia pur con un punteggio troppo severo rispetto al gioco degli azzurri locali, aggrava notevolmente la situazione [illegible] Fossanese.

«Non c'è niente da [illegible] di nuovo — inizia il presidente Silvano Barbero — *perché si è ripetuta la partita dell'altra domenica contro la Carassonese. La squadra gioca un primo tempo discreto, crea delle azioni che sfrutta solo in parte e poi cade nettamente nella ripresa».*

Gli azzurri visti domenica sono apparsi indubbiamente la brutta copia della squadra che aveva quindici giorni [illegible] [illegible]ato nettamente il Cuneo. Incertezze nella difesa (alcuni tifosi [illegible] fine dell'incontro hanno contestato il portiere Chiavassa), confusione a centrocampo.

«Le nostre occasioni — prosegue il presidente — *le abbiamo sciupate nel primo tempo. Se fossimo andati al riposo con un vantaggio più consistente, probabilmente l'incontro sarebbe finito in [illegible] modo. Nella ripresa, poi, abbiamo avuto alcune incertezze e la Cheraschese ne ha approfittato».*

In definitiva, un'altra giornata amara per una squadra che, partita con entusiasmo [illegible] il brillante campionato dello scorso anno, si trova a dover lottare e non si sa con quali possibilità, per non [illegible]dere. **a. c.**

Busca, vittoria [illegible] gioco

BUSCA — *«Domenica si doveva vincere a tutti i costi per non correre il rischio di rimanere invischiati nella bassa classifica* — dice Flavio Parola, allenatore del Busca — *dopo la vittoriosa partita contro l'Alpignano. Abbiamo ottenuto il risultato (3-2) a scapito del gioco».*

I grigi hanno disputato una mediocre partita, contro un avversario grintoso e determinato, ma non certo irresistibile. Il Busca ha giocato l'intera ripresa in superiorità numerica, per la discutibile espulsione del centrocampista [illegible] Perone. *«Come [illegible] de in questi [illegible]* — aggiunge Parola — *sono saltati gli schemi e le marcature; nella squadra è subentrata la deconcentrazione e il rilassamento e troppi giocatori hanno ritenuto anzitempo di [illegible]re la vittoria in pugno».*

Si è assistito pertanto, [illegible] parte della gara, ad un gioco disordinato con nugoli di atleti a far mucchio al limite dell'area avversaria, [illegible] però costruire [illegible] veramente pericolose. Gli ospiti centrocampisti hanno dimostrato [illegible] certa imprecisione nei lanci [illegible] è stato [illegible] la per buona parte della gara per i difensori dell'Alpignano, che aveva pareggiato nei primi minuti del secondo tempo, liberare la propria area.

La vittoria del Busca è venuta soltanto su guizzi isolati di Regazzoni, [illegible] per tutta la gara a sfruttare i cross dei compagni e di Marro. Le note positive, oltre a Regazzoni, vengono dal difensore Bruno, all'esordio casalingo. **(b. a.)**

Il campionato di Prima Categoria

L'Olympic pareggia contro la capolista

CUNEO — Lo scontro [illegible] tra Olympic e la capolista Grugliasco è finito con un nulla di fatto. I cuneesi hanno fallito con Paoletti, in apertura di ripresa una facilissima palla gol che avrebbe mutato radicalmente l'andamento dell'incontro e si sono poi [illegible] per tutta la ripresa, soprattutto con Pasero, pur rischiando qualcosa. Il temuto capocannoniere Del Vecchio, peraltro ben controllato da [illegible], è infatti andato a segno, ma in gioco pericoloso sul portiere Negro e l'arbitro ha annullato la marcatura.

[illegible] significa indubbiamente una grossa opportunità perduta dall'Olympic costretto a sperare in qualche [illegible] Grugliasco per poterlo raggiungere al vertice. **(gl. t.)**

Saluzzo fermato

SALUZZO — Dopo la splendida e generosa prova di gioco offerta dai granata in casa contro il Vallone Bricherasio, sconfitto per 3 a 0, gli uomini di Pasotto [illegible] stati fermati domenica dalla Carmagnolese che ha inflitto loro un gol a soli 7 minuti dal termine di una brillante partita giocata [illegible] impegno. *[illegible] stati sfortunati, questa volta possiamo ben dirlo* — commenta il presidente Ennio Pasotto — *abbiamo trovato fuori quella grinta che sembrava fosse ormai appassita ma, purtroppo, non è an[illegible]. D'altronde nello sport è così».*

I granata hanno creato molte occasioni-gol nei novanta minuti di gioco, ma la squadra non è riuscita a concretizzarle nel risultato finale. Ivano Baldacci, uno dei pilastri della squadra, è stato espulso dall'arbitro per un diverbio con il centro[illegible] avversario. Il terzino era appena rientrato dopo una giornata di squalifica e senz'altro dovrà rimanere nuovamente in panchina per questa [illegible] espulsione di molti, comunque, ritenuta non giusta ed eccessiva. *«La probabile assenza di Baldacci* — conclude Pasotto — *ci preoccupa molto in vista delle prossime partite nelle quali incontreremo, tra [illegible], la capolista Grugliasco».* **(a. ga.)**

Bra, 3 reti

BRA — Con tre reti del bomber Garavoglia i giallorossi [illegible] liquidato in trasferta il Vigone, lasciandogli la sola soddisfazione del gol della [illegible]. Affiancato all'Olympic e alla [illegible] il Bra talona [illegible] un punto il Bricherasio, secondo in classifica. Non fosse per il Grugliasco, che nonostante la battuta di arresto subita a Cuneo sembra [illegible] irraggiungibile, la squadra di Bonomelli avrebbe consistenti speranze di primato.

«A Vigone — dice l'allenatore — *i ragazzi hanno giocato nel complesso [illegible] e con molta grinta. C'era un buon gruppo di tifosi al seguito nonostante la giornata fredda e piovosa, e anche questo mi ha fatto molto piacere. La vittoria dimostra che stiamo tenendo [illegible] all'impegno di chiudere il campionato in modo dignitoso».*

Il recupero della partita di Dronero è stato intanto fissato per l'8 aprile. Il Bra cercherà di approfittare di questa «chance» in più che gli si offre. **(g. n.)**

Stop al Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Dopo diec[illegible] risultati utili [illegible], il Corneliano ha dovuto interrompere la sua serie positiva. E' stato [illegible] sconfitto in trasferta [illegible] Dronero per 3 a 2. Il trainer Sergio Corino non cerca scuse [illegible] giustificare la prova un po' [illegible] dei suoi giocatori: *«E' stata una partita [illegible] male che i nostri avversari hanno vinto meritatamente in virtù di un gioco migliore e di una maggiore carica agonistica. Anche se può sembrare banale, perché si dice sempre [illegible] quando si perde, la Droneriese resta contro di noi non merita certo il posto di bassa classifica che occupa».*

Il Corneliano [illegible] iniziato bene la partita, ma in contropiede [illegible] dovuto [illegible] tre reti e si è trovato in svantaggio per 0-3. La rimonta dei rossoblù, dettata dall'orgoglio, non è riuscita che a ridurre le distanze con le reti di Gorga e Fanneth su rigore. **(a. e.)**

Dronero sfortunata

DRONERO — La sfortuna continua a perseguitare la Pro Dronero: contro il Virtus Bricherasio infatti i «rossi» hanno subito un'altra immeritata sconfitta. *«All'inizio della stagione la squadra non girava»* — dice Eraldo Astesano, libero della formazione di Alladio-Peron — *e le sconfitte erano quindi inaccettabili. Adesso, invece, che siamo in ottima forma e facciamo anche del bel gioco, spesso non raccogliamo i frutti del nostro lavoro».*

A Bricherasio la [illegible] Dronero, sconfitta per due reti ad [illegible], avrebbe meritato ampiamente il pareggio. Nella prima parte della gara, infatti, quando le squadre erano ferme sullo 0 a 0, i «rossi» avrebbero potuto [illegible] in vantaggio in almeno due occasioni. [illegible] sfortuna e per la precipitazione delle punte, l'undici droneroese [illegible] ha saputo concretizzare le numerose [illegible] rete [illegible]. Nel secondo tempo, con la forte compagine del Bricherasio in vantaggio per due reti ad una, l'arbitro ha inspiegabilmente annullato una bella rete di Capra, che avrebbe permesso alla Pro di [illegible] a casa almeno un punto.

Domenica ha [illegible] positivo [illegible] il mediano Carlo Sacco, presto militare, che ha realizzato la rete della bandiera [illegible] Pro Dronero ed ha fornito un prezioso contributo alla squadra, ancora priva di Tesio e Brignone. **(g. le.)**

Sommariva in forma

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese è tornata da Pianezza con due punti ottenuti (2 a 1) a spese di un Lascaris per nulla remissivo. *«Devo lodare in blo[illegible] tutti i ragazzi* — dice l'allenatore Rinaldi —. *Hanno giocato veramente [illegible] senza eccezioni».* Unico [illegible] l'espulsione nel [illegible] di Anania «perseguitato» per l'intera partita da un terzino «violento» (anch'egli cacciato dal campo). Ad Anania — uno [illegible] giovani [illegible]zurri più promettenti — la Sommarivese deve la prima rete; la seconda è stata segnata da Casagrande su rigore. **(g. n.)**

Due a zero il risultato per i locali

Carassonese cade sul campo di Acqui

MONDOVI' — Con la [illegible] di domenica ad Acqui Terme, dove i grigiorossi [illegible] stati battuti per 2 a 0, la Carassonese conferma la caratteristica di alternare grossi successi a risultati deludenti.

«La partita era indubbiamente difficile — dice il vicepresidente geom. Eugenio Turco —. *I termali sul loro campo sono veramente temibili e certamente volevano vendicare la sconfitta dell'andata. I nostri ragazzi sentivano molto l'incontro ed erano indubbiamente caricati [illegible] nella vittoria con la Fossanese. Purtroppo però ancora una volta è stato confermato quell'aspetto a dir poco [illegible] che caratterizza la nostra squadra. Non riusciamo infatti, e lo dimostra la classifica, a puntare al pareggio. La Carassonese ha l'abitudine di giocare molto aperta, cercando soprattutto di divertirsi e di far divertire il pubblico».*

Sulla gara contro l'Acqui l'allenatore Aldo Cattaneo ha alcune recriminazioni. *«Meritavamo il pareggio* — dice — *purtroppo abbiamo commesso due errori che sono stati determinanti. Il [illegible] gol comunque era viziato da un evidente fuorigioco ed ha condizionato tutto il seguito dell'incontro. Oltretutto abbiamo avuto la possibilità di portarci in vantaggio. [illegible] la siamo lasciata sfuggire».*

Il trainer Cattaneo

La Carassonese, [illegible] questa nuova sconfitta, conserva il quinto posto in classifica, con 22 punti. **L. n.**

Saviglianese sulla strada della salvezza

SAVIGLIANO — Per i «magni» il punto conquistato in casa con il Bacigalupo (1 a 1) è più che mai utile per continuare la lotta verso le posizioni tranquille della classifica. Con questo risultato salgono ad otto le partite utili consecutive che danno fiato e morale ai rossoblù finora segregati all'ultimo posto del girone.

«Domenica c'incontriamo ancora in casa con il Susa — spiega Ciano Longanizza, dirigente del sodalizio — *e punteremo al risultato pieno. Con un successo rimonteremmo altre squadre così da poter guardare senza troppo affanno agli altri incontri».*

Al «Morino» la Saviglianese ha subito l'iniziativa dei nerazzurri per tutto il primo tempo andando anche in svantaggio di un gol. La caparbietà dei «magni» è emersa nella ripresa con la squadra in ottima forma, tenace e pronta a sfruttare qualsiasi occasione favorevole. La rimonta è stata ben più consistente di quello non dica il risultato.

I locali hanno avuto per ben due volte la possibilità d'andare in vantaggio, conquistando un punto in più, ma forse la voglia di strafare ha inciso profondamente sulla capacità di realizzazione.

«Un punto contro una formazione agguerrita come quella del Bacigalupo — spiega ancora Longanizza — *è un risultato buono. I nostri ragazzi hanno dimostrato di saper tenere il campo e di impensierire anche le squadre più quotate del girone».* **(l. p.)**

Pallavolo: i monregalesi pensano già al futuro

Moditalia Mondovì perde un set ma si riprende subito e vince

MONDOVI' — La Moditalia ha ampiamente rispettato il pronostico [illegible] sera il Pinerolo per 3 a 1 (8-15, 15-10, 15-6, 15-7). I biancogra[illegible], che dopo circa un [illegible] si ripresentavano davanti al proprio pubblico, sono scesi in campo privi dello schiacciatore Dutto, in [illegible] perfette condizioni di forma, sostituito peraltro egregiamente dal giovane Paolo Gasco, al suo [illegible]rdio nel campionato di serie B.

«Siamo scesi in campo un po' deconcentrati — commenta il direttore sportivo, Mario Berruti — *e gli avversari ne hanno approfittato, vincendo il primo [illegible]. Poi la squadra si è ripresa ritrovando il muro e l'[illegible], le [illegible] migliori, vincendo agevolmente gli altri tre set».*

Durante la partita l'allenatore, il prof. Mario Sasso, ha operato alcune sostituzioni, riconfermando la sua intenzione di [illegible] spazio ad alcuni giocatori che sinora erano stati poco utilizzati, come Bordino e Biangetti.

«Stiamo lavorando — prosegue Berruti — *per costituire la squadra del futuro, paghi ormai del terzo posto in classifica, un risultato di [illegible] rilievo per una squadra [illegible] promossa in serie B. Abbiamo d'altronde un vivaio di tutto rispetto: i nostri giovani infatti hanno vinto, la scorsa settimana, la fase regionale riservata agli allievi, battendo la Klippan di Torino. E questo per noi rappresenta un doppio motivo di soddisfazione: è la prima volta, infatti, [illegible] squadra di provincia riesce a [illegible] il campionato ed è un'ulteriore conferma della validità della nostra società».* **l. s.**

Cuneo Vbc battuto dall'Albissola

CUNEO — Per la quarta volta in questo suo sfortunatissimo campionato, il Cuneo Vbc è uscito sconfitto in un impegno esterno sul 2-3, d[illegible] aver dato vita ad una bellissima rimonta [illegible] ha portato i [illegible]si, contro l'Albissola, dallo 0-2 al 2-2.

«Stentiamo troppo ad entrare in partita — dice il capitano, Enzo Prandi' — *e siamo [illegible] stretti a rimontare, ma per quattro volte [illegible] a strappare il set decisivo è sintomo di sfortuna incredibile».*

I risultati [illegible] sono stati: 15-1, 15-10, 10-15, 10-15 ed infine 15-10. Ora [illegible] la salvezza occorre [illegible] tutte le gare interne, contare su cattivi risultati delle avversarie e, se non dovesse bastare, in un possibile ripescaggio. **(g. t. l.)**

[illegible] seconda nella Promozione

ALBA — Sconfiggendo nettamente nella propria palestra l'Agamas di Caramagna, la formazione femminile del Volley Alba ha concluso la prima fase [illegible] campionato di promozione al secondo posto in classifica e si è qualificata per le finali provinciali.

Le albesi allenate da Enzo D'Alessandro hanno subito due sole sconfitte su dieci incontri, e parteciperanno alla poule finale insieme a Valver[illegible] e Motodiesel di Cuneo e Moditalia di Mondovì. **(a. s.)**

ALBA — Ancora una sconfitta per il Volley Alba nel campionato di [illegible] regionale maschile di pallavolo. Gli albesi sono stati sconfitti in trasferta dall'Alpignano, secondo in classifica.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Incontro a Roma

Cokitalia [illegible]

Ieri in fabbrica seduta straordinaria del consiglio comunale

CAIRO MONTENOTTE — Ore forse decisive per [illegible] sorti della Cokitalia. La Samin, l'azienda pubblica controllata dall'Eni che gestisce assieme all'Italgas (compartecipe al 50 per cento) la cokeria di Bragno, ha convocato per le 16 di domani, a Roma, la delegazione incaricata di discutere il problema in sede di ministero delle Partecipazioni statali.

Nel tardo pomeriggio di ieri il Consiglio comunale di Cairo Montenotte si è riunito [illegible] seduta straordinaria all'interno dello stabilimento. Un'iniziativa inconsueta, a conferma della volontà di tutte le forze politiche e sociali della Val Bormida e della provincia di assicurare un appoggio incondizionato ai lavoratori della Cokitalia.

Erano presenti anche rappresentanti di tutti i consigli di fabbrica della Val Bormida, delle associazioni di categoria dei commercianti, degli artigiani e degli autotrasportatori. Hanno parlato il sindaco, Oscar Assandri, e i capigruppo consiliari. Le posizioni sono state, ovviamente, unitarie. Al termine è stato votato un ordine del giorno attraverso il quale l'intero Consiglio comunale si schiera a favore del mantenimento in produzione della cokeria.

Lo stesso clima unitario si avverte anche all'interno della delegazione, composta da rappresentanti della Regione, della Provincia, del consiglio di fabbrica, dei sindacati e dai parlamentari savonesi, che [illegible] domani a Roma a difendere il futuro dello stabilimento di Cairo Montenotte.

Il piano di ristrutturazione del settore minero-metallurgico elaborato dalla Samin sarà presentato al governo entro la fine del mese. Pare che l'azienda non abbia modificato le scelte [illegible] fondo, che prevedono una riduzione della produzione nazionale di coke e, di conseguenza, la chiusura di uno dei quattro stabilimenti controllati [illegible] Samin.

La delegazione è decisa a contestare le conclusioni cui è giunta la commissione [illegible]-ca del gruppo, che ha indicato nella Cokitalia l'azienda [illegible] smantellare senza tuttavia tener conto della validità degli impianti e, tra l'altro, della possibilità di sfruttare la cokeria di Cairo Montenotte per fornire di gas [illegible] centrale termoelettrica dell'Enel a Vado.

Ivo Pastorino

Imperia: quattro miliardi per "far bella,, la Riviera

In tutta la provincia lavori per la manutenzione degli impianti idrici e per l'illuminazione, muri di sostegno, allargamenti di curve, miglioramenti dell'asfalto, costruzione di un edificio scolastico

IMPERIA — *Quattro miliardi di lire per fare più bella la Riviera dei Fiori. Questa la somma approvata dal Consiglio provinciale di Imperia per lavori stradali, [illegible] manutenzione degli impianti idrici e di illuminazione del litorale e dell'entroterra, per muri di sostegno dissestati da frane e allagamenti, allargamenti di curve, nuova bitumatura di tratti stradali.*

Il primo lavoro, per un importo di 110 milioni di lire, approvato dal Consiglio provinciale è stato quello relativo all'allargamento della strada di Val Nervia. 600 milioni sono stati stanziati per la costruzione del liceo scientifico di Ventimiglia. 250 milioni per i lavori di bitumatura della strada provinciale di Seborga, consolidamento scarpate e muri di sostegno. Ciezza: 80 milioni per la sistemazione del viadotto. Acquetico - Mendatica - Cosio: 115 milioni per lavori stradali. Vasia: 70 milioni per [illegible] ricostruzione di muri di sostegno Pompio - Baiardo: 300 milioni per l'allargamento e la sistemazione della strada. Lorrio - Verdeggia - Realdo: 90 milioni per raccordi di riaggomatura del piano viabile. Rocchetta Nervina, Olivetta San Michele: 210 milioni per la posa in opera di protezioni delle scarpate a monte della strada provinciale. Perinaldo: 140 milioni per lavori di sistemazione del piano viabile.

Colle [illegible] Bartolomeo, Montalto: 110 milioni (ricostruzione manufatti dissestati, canalizzazione delle acque). Aquila d'Arroscia: 90 milioni (lavori di contenimento movimento franoso). Lucinasco: 30 milioni (muro di sostegno). Terzorio: 80 milioni (pavimentazione e rimozione frana). Sarola-Olicastri: 150 milioni (ripristino della strada rovinata dalle frane). Pietrabruna - Boscomare: 50 milioni (rasatura). Strada provinciale di mezza costa: 180 milioni. Cotta: 150 milioni (ricostruzione muri pericolanti e tratto franoso). Acquetico - Mendatica - Cosio: 90 milioni (bitumatura e muri). Borgomaro - Ville San Pietro [illegible]: 60 milioni (sistemazione frana). Bivio Rezzo - Molini di Triora: 230 milioni (lavori [illegible] allargamento e nuova pavimentazione). Nirasca: 100 milioni (sistemazione frana). Pornassio - Ponti: 70 milioni (muro di sostegno). Vasia: 150 milioni (rettifica del tracciato). Valle Nervia - Isolabona - Apricale - Baiardo - Valle Oxentina: 140 milioni (bitumatura, muri, consolidamento galleria di Boscomero). San Bernardo di Conio - Case Castellaro: 35 milioni (sistemazione strada). Vallebona: 65 milioni (allargamento curva). Perinaldo - Apricale: 50 milioni (sistemazione strada). Caravonica: [illegible] milioni (frana e muri pericolanti). Colonia alpina di Nava: 16 milioni (impianto elettrico). Pontedassio - Diano Arentino: 120 milioni (lavori di ricostruzione muri pericolanti e riassetto strada).

Roberto Basso

Sarà un grande sotterraneo

Parcheggio a Sanremo per cinquecento auto

Presentato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Bruno Marra - Indetto un appalto

SANREMO — Sanremo sarà dotata di un autoparcheggio capace di ospitare circa 500 autovetture. L'annuncio è stato dato stamane dall'assessore [illegible] Lavori Pubblici, il socialista Bruno Marra, durante una conferenza stampa. Il Comune ha indetto [illegible] per la realizzazione di un parcheggio-auto completamente interrato, nell'attuale piazza Erol Sanremesi.

Il complesso [illegible] terra, fatta eccezione per i soli volumi tecnici necessari per la creazione delle [illegible] di sicurezza, e dei distributori di carburante. L'offerta, da presentare entro quattro mesi [illegible] bando di invito, dovrà contenere uno schema di convenzione da stipularsi con il Comune per la gestione dell'autoparcheggio stesso.

L'assessore Marra ha preferito l'appalto pubblico a un'eventuale trattativa privata, anche se così sarà ritardata la realizzazione dell'opera. In precedenza, fin dal 1968, erano stati già presentati ben quattro progetti per un autoparcheggio in piazza Erol Sanremesi. Nel '68 la «Bilopark»: due torri per elevazione meccanica auto — posti macchina 408 — un solo piano interrato; nel 1968-69, Società italiana condotte d'acqua: quattro piani interrati — posti macchina 388 — sporgenza fuori terra un metro e mezzo circa, sistemazione a giardino della parte sporgente più sistemazione piazza [illegible] distributori [illegible] benzina e corsie di scorrimento; nel 1976 — Ing. Amoretti — quattro piani fuori terra con giardini pensili dell'altezza di circa 13 metri — posti macchina [illegible] — [illegible] presunto un miliardo circa — corsie [illegible] scorrimento al centro della costruzione.

Nel 1978 — Sicea (prog. Ing. Giordano) — 5 piani interrati — di [illegible] un piano, più i volumi tecnici, fuori terra — posti macchina 91 [illegible] piano per un totale di 455 macchine — sistemazione completa della piazza con fermata autobus.

«Quando la cittadinanza potrà disporre del parcheggio?». Marra [illegible] ha avuto esitazioni: *«Ci vorranno almeno due anni dal momento in cui è stato aperto il cantiere. Non prima.*

Renato Olivieri

Attentato fallito per un guasto al detonatore

Tritolo a Ventimiglia contro un supermercato

Cinque candelotti, potevano causare danni molto gravi - Sono stati scoperti dal titolare del negozio, l'«Emporio Ligure calzature»

VENTIMIGLIA — [illegible] attentato, con tritolo, fortunatamente andato a vuoto, è stato compiuto questa notte a Ventimiglia. Dopo l'autori-[illegible] Vico e il supermercato Filli, questa volta è stato preso di mira l'Emporio ligure calzature, in corso Genova 68 angolo via Cabagni Saccini, [illegible] dei tanti supermercati sorti dopo il boom, favorito dal cambio favorevole, di arrivi di francesi che vengono a fare acquisti.

A scoprire il tritolo è stato il titolare, Marco di Rienzo, 49 anni, residente a Taggio in via Colombo 31, che ieri mattina, al momento dell'apertura, alle 7,45 circa, ha notato un pacco tra la serranda a maglie e la porta d'ingresso.

Di Rienzo ha capito che si trattava di una bomba, e ha avvertito immediatamente i carabinieri, che hanno fatto intervenire un artificiere.

L'ordigno era stato confezionato con cinque candelotti di tritolo da cava, legati assieme, per un peso complessivo [illegible] grammi, e innescato con un detonatore a cui era [illegible] attaccata una lunga miccia a lenta combustione. L'esplosione [illegible] era avvenu-[illegible] a causa del detonatore, probabilmente difettoso. La miccia era regolarmente bruciata, ma il detonatore non aveva provocato la deflagrazione.

[illegible] deve dunque al caso se non si è avuto un vero e proprio disastro. Infatti la potenza della carica oltre a semidistruggere il fabbricato tutto adibito a supermercato, composto da un grande scantinato con il soprastante negozio di vendita, avrebbe danneggiato le auto parcheggiate nei pressi e mandato in frantumi i vetri delle case circostanti, minacciando gli stessi abitanti del popoloso quartiere.

Anche se Marco Di Rienzo afferma di non avere [illegible] [illegible] o richieste [illegible] tangenti, le indagini [illegible] rivolte all'ambiente [illegible] racket delle protezioni ai negozi.

Italo Merlo

Vertenza Vitrofil Incontro a Savona

SAVONA — In un incontro avvenuto ieri mattina all'Unione industriali la Montedison ha riconfermato ai sindacati la sua intenzione di procedere alla vendita della Vitrofil[illegible] Vado Ligure. Questo per le difficoltà di mercato e altre di ordine finanziario derivanti dai costi di ammortamento e dall'alto costo del denaro.

[illegible] Montedison ha peraltro assicurato che ciò potrà avvenire soltanto dopo un confronto tra le parti. I rappresentanti del gruppo chimico presenti all'incontro hanno anche comunicato che essendo impossibile, al momento, procedere alla costruzione del secondo forno che consentirebbe di portare la produzione da [illegible] mila a circa 20 mila tonnellate annue di fibre di vetro, è in corso uno studio per la ricerca di soluzioni intermedie che consentano uno sviluppo della produzione. (a. z.)

Festival dell'Unità sfrattato ad Alassio

ALASSIO — Una recente delibera della giunta comunale di Alassio (a maggioranza centrista, presieduta [illegible] sindaco [illegible] Traiano Testa, sull'utilizzazione nella prossima estate del parco San Rocco, ribattezzato Auditorium Simonetti, solleverà reazioni contrastanti.

L'amministrazione ha deciso di far svolgere nel parco San Rocco, nei mesi di luglio e agosto, esclusivamente manifestazioni del calendario comunale e di non cederlo per iniziative di altri enti. Viene in tal modo sfrattato il Festival dell'Unità, che si teneva ogni anno in quella zona nel periodo di Ferragosto.

Anche per la prossima estate, la [illegible] cittadina del pci aveva avanzato domanda per disporre del parco per la fine di luglio e la metà di agosto. Ora la sezione del pci si vedrà rispondere picche. (g. m.)

Per una questione di prostitute

Sparò a un [illegible] Processato a Savona

Accadde ad Albenga per una lite col cliente

SAVONA — Michele Marino, 34 anni, originario di Raddusa (Catanzaro), abitante a Torino, via Cardinal Massaia 128, non rinunciava ai profitti delle sue «donne», Maria Rosa Scarpino, 22 anni, Settimo Torinese, corso Adda 20, e Maria Rosa Allemandi, 34 anni, Moncalieri, via Carignano 17, neppure durante le vacanze estive.

Nell'estate dell'anno scorso le portò con sé in Riviera, nei pressi [illegible] Albenga. E' qui che Michele Marino tentò di uccidere Benito Lucchese, la notte del 29 luglio 1978, che era venuto [illegible] diverbio con Maria Rosa Allemandi. Stamane sale sul banco degli imputati della corte d'assise [illegible] Savona per rispondere di tentato omicidio e sfruttamento della prostituzione.

La notte del 29 luglio Benito Lucchese, sprovveduto contadino di Leca di Albenga, pattuisce il prezzo con Maria Rosa Allemandi e si appartano nei pressi del cimitero di Leca. Ha dovuto perdere [illegible] po' di tempo per farsi cambiare una banconota da cinquanta mila lire, cosa che ha indisposto la prostituta. Quando raggiungono il luogo dello squallido incontro, tra i due vi è una discussione e la donna preferisce scendere dall'auto del cliente e ritornare sull'Aurelia a piedi. Michele Marino va alla ricerca della sua donna e del cliente. Lo intercetta mentre sta ritornando in auto, lo affianca e gli chiede: *«Dov'è Maria Rosa?»*. *«Sta tornando a piedi»* è la risposta.

Il protettore pretende che Benito Lucchese lo accompagni nella ricerca della donna, quest'ultimo rifiuta e riparte a bordo [illegible] propria auto. Un breve inseguimento e viene raggiunto. Michele Marino gli scarica addosso l'intero caricatore della sua pistola. Due proiettili lo colpiscono al gomito sinistro ed agli arti inferiori. Nonostante le ferite riesce a raggiungere un [illegible] che lo accompagna all'ospedale.

Due giorni dopo Michele Marino viene arrestato dal maresciallo Angelo Piccolo e dal brigadiere Bosio che, nel frattempo, hanno scoperto dove alloggia con le due prostitute. Sull'auto gli trovano ancora la 7,65 e numerosi proiettili.

b. b.

Scandalo del petrolio Diciannove persone sotto accusa a Savona

Il servizio a pagina 10

I problemi [illegible] porto di Savona a[illegible]ravati dallo sciopero degli autotrasportatori

Il servizio a pagina 10

Imperia: chiedeva bustarelle ex comandante dei «vigili»?

E' Michele De Lucia - I fatti accaddero tra il 1970 e il 1974

IMPERIA — L'ex comandante dei vigili del fuoco di Imperia, ing. Michele De Lucia, 52 anni, [illegible] Terlizzi, attualmente residente a Legna-[illegible], accusato di concussione, è comparso ieri mattina di fronte ai giudici [illegible] Tribunale di Imperia. Contumace un altro imputato, Rosaldo Callimera, 45 anni, Ospedaletti, via delle Palme, accusato di concussione. Presidente del Tribunale il dottor Aschero, p.m. dottor Novella; difensori l'avv. Enea Fossati per De Lucia, Moroni e Opitta per Callimera.

I fatti contestati avvennero tra il 1970 e il 1974. Secondo l'accusa [illegible] Lucia, abusando delle sue qualità e delle sue funzioni [illegible] comandante dei vigili del fuoco, avrebbe indotto molte persone a dargli o a dare ad altri *«denaro e altre utilità»*, come bottiglie d'olio o di vino, *«in cambio [illegible] prestazioni relative a collaudi di impianti, a rilascio di certificati prevenzione incendi, e altre pratiche»*.

A [illegible] volta Callimera, all'epoca dei fatti impiegato dell'amministrazione provinciale addetto [illegible] vigili del fuoco, avrebbe fatto credere agli utenti del servizio prevenzione incendi e titolari di depositi combustibili che intendevano allargare i loro impianti, che fosse dovuto alla pubblica amministrazione un contributo maggiore di quello stabilito per legge. Egli avrebbe così intascato la differenza.

Il comandante De Lucia

I fatti vennero denunciati il 2 dicembre 1974 da Antonio Risso, di Imperia, un altro impiegato della Provincia. Il processo, assente Callimera, ha avuto inizio con l'interrogatorio di De Lucia. Questi ha negato ogni addebito, sostenendo di non avere mai chiesto [illegible] soldi non dovuti anche se, in qualche caso, gli furono offerte, a titolo [illegible] liberalità, bottiglie di olio o vino che egli non ritenne di dovere rifiutare. In merito a un assegno di 30 mila lire rinvenuto in un suo cassetto durante l'ispezione dopo la denuncia, De Lucia ha detto: *«Non sapevo che ci fosse. Non escludo che possa avercelo messo qualcuno a mia insaputa»*.

E' poi iniziata l'escussione degli oltre sessanta testi. Mentre molti hanno detto di non ricordare o di non avere pagato una lira in più di quanto dovuto, mettendo anche in evidenza la cortesia e correttezza dimostrate dall'imputato, altri hanno [illegible] nuto l'accusa.

Ilario Biengeri, titolare di [illegible] ristorante a Borghetto d'Arroscia: *«Dopo il sopralluogo mi chiese 25.000 lire che consegnai ritenendole dovute. Offrii all'ingegnere anche un vasetto [illegible] sottaceti. La somma indebitamente pagata mi è stata successivamente rimborsata»*. Hanno ammesso [illegible] essere stati rimborsati dell'indebito pagato anche Giuseppe Di Marco (Sanremo), Wanda Filippi, Sanremo, Genesio Cappello, Riva Ligure, tutti per 5000 lire.

Particolarmente esplicito Remo Guglielmi di Vallebona: *«Al termine della visita [illegible] deposito di bombole mi chiese 10 mila lire: pensai subito —* ha detto Guglielmi provocando ilarità in aula — *che si trattasse di una "fregatura" ma pagai ugualmente trattandosi di una [illegible] modesta. Comunque la somma di 10 mila lire mi è stata rimborsata questa stessa mattina nel corridoi del tribunale, mentre aspettavo di deporre»*.

Anche altre persone hanno ricevuto il rimborso nelle more dell'interrogatorio. Il processo proseguirà nei prossimi giorni. Non è ancora stata stabilita la data in [illegible] esso andrà a sentenza.

b. v.

Per la diga di Glori, presso Badalucco

Ex sindaco assolto non disse il falso

"Volevano corrompermi, ma non ho ceduto,,

SANREMO — A distanza di sette anni si è risolta la vicenda della diga [illegible] Glori, il bacino che avrebbe dovuto sorgere [illegible] Badalucco, nell'alta Valle Argentina, e che una «sollevazione popolare» aveva respinto.

Gli animi accesi erano sfociati anche in istruttorie penali e processi. L'ultimo, in ordine di tempo, si [illegible] concluso ieri davanti ai giudici del tribunale di Sanremo che hanno assolto con formula piena l'ex sindaco di Badalucco, Filippo Boeri, 64 anni, accusato di falsa testimonianza. L'imputato, difeso dall'avv. Piero Quaregna, era stato precedentemente condannato dal pretore, in data 24 febbraio '78, a 4 mesi di reclusione.

La sera dell'11 dicembre [illegible] 1972, nell'aula del consiglio comunale di Badalucco, si riunirono tutti i sindaci che avevano aderito al comitato anti diga, oltre a circa 300 cittadini. Sul tappeto, evidentemente, la discussione circa i mezzi di lotta da adottare per impedire la realizzazione della gigantesca opera. Gli abitanti della zona erano contrari [illegible] costruzione del bacino perché impressionati dalla rottura degli invasi [illegible] Vajont e [illegible] Frejus, avvenuti antecedentemente.

Filippo Boeri, che qualcuno aveva definito *«non del tutto avverso alla diga»*, per dimostrare invece la sua solidarietà [illegible] il comitato avrebbe detto: *«Non è vero che sono contrario alla diga, tant'è che ho rifiutato 60 milioni di lire, offertimi affinché mi dimettessi [illegible] sindaco per lasciare il posto a qualcuno più "morbido"»*.

[illegible]esta frase [illegible] riferita all'allora prefetto di Imperia dott. Paladino, che fece rapporto e lo inoltrò alla procura della Repubblica. Boeri, interrogato dal magistrato il 9 febbraio del '73, negò di aver mai parlato dei 60 milioni. Da qui il suo rinvio a giudizio per falsa testimonianza.

r. p.

Scarichi abusivi denuncia a Finale

SAVONA — L'amministratore della società «Escomarmi» di Finale, Florindo Bassi, è stato denunciato al pretore di Finale [illegible] guardie zoofile volontarie dell'Enpa, per scarichi abusivi e non autorizzati di materiali lapidei nel torrente Sciusa.

Pochi giorni fa gli agenti hanno sorpreso un dipendente della ditta, Giovanni Bonello, a scaricare nel fiume, in località Boragni, all'altezza del ponte per Orco, un carico di terra e pietrame da un camion.

Accertata la provenienza del materiale e la mancata autorizzazione da parte dell'amministrazione provinciale, le guardie zoofile hanno redatto il verbale per violazione del testo unico sulla pesca interna e della legge sulle opere idrauliche.

Palazzo in fiamme paura a Bordighera

BORDIGHERA — Momenti di panico nel condominio «Rosa Bianca» in via Vecrande 20, per un incendio scoppiato nella notte. Le fiamme si sono levate dal tetto dell'edificio poco prima delle 23, accompagnate da una nuvola di fumo che, sprigionata dalla caldaia, ha invaso le scale e numerosi appartamenti.

A [illegible] surriscaldamento si erano incendiati i residui della combustione all'interno della canna fumaria. Semisoffocati dalla nube acre, alcuni inquilini si sono precipitati in [illegible] mentre veniva chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco e infermieri.

Esplosivo all'hotel scarcerati a Imperia

IMPERIA — I titolari dell'albergo «La riserva» di Costa d'Arroscia, Salvatore Sarappa e Luigi Gravagno, arrestati dai carabinieri che avevano trovato presso l'hotel un pacco di candelotti di dinamite mentre cercavano un quadro attribuito al «Giorgione», sono stati scarcerati per ordine del procuratore della Repubblica Antonio Penso.

Il magistrato ha [illegible] insufficienti gli indizi raccolti contro i due. Il pacco era stato trovato in un buco nel muro esterno dell'edificio. Quindi avrebbe potuto essere stato nascosto da altri.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambasciatori: Magic
Ariston: Toro e Vergine [illegible]
Astor: [illegible]
Augustus: Il giocattolo
Cinema: [illegible]
Grattacielo: Fuo da volcare
Lux: [illegible]
Odeon: Il gatto venuto dallo spazio
[illegible]: [illegible]
Orfeo: Animal House
Plaza: La vita dello spirito
Palazzo: Un tenero da salvare
Ritz: Cristo si è fermato a Eboli
Rivoli: Vacanze [illegible]
Smeraldo: Easy virtue
Universale: Il tesoriere
[illegible]: [illegible]

S[illegible]

Diana: Il testimone
Ars: [illegible]
Astor: Il cat[illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Filmstudio: Alla spettacolo

ALASSIO

Colombo: Il colpo segreto di Bruce Lee
Ritz: Uno scudo per l'ispettore [illegible]

ALBENGA

Astor: [illegible]
Ambra: Fari [illegible] 2
Cristallo: Formula Uno febbre della velocità

ALBISSOLA CAPO

Dorio: Colpo grosso alla napoletana

CAIRO

Abba: Una donna chiamata Apache
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Odeon: Equus

F[illegible]LE LIGURE

Vittoria: I ragazzi della Roma bene
Ondina: Il caso del dr. Gailland

LOANO

Perla: Crazy Horse
Loanese: Karl e Cristina

MILLESIMO

[illegible]: [illegible]

SPOTORNO

Mignon: L'avvocato della mala

VARAZZE

Verdi: Ma papà ti manda sola?

IMPERI[illegible]

Ambra: Visioni perdute
Centrale: [illegible]
Dante: Superman
Imperia: [illegible]
Rossini: Sexual Student

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cerri: Vacca giovane

BORDIGHERA

Olimpia: Sexual Student

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

DIANO MARINA

Diana: Cadaveri eccellenti

SANREMO

Ariston Teatro: Il gatto e il canarino
Astra: Piratta
Centrale: Il testimone
Lux: Moon
Mignon: Le porcellone
Orfeo: Assassinio
Ritz: Ragazze a pagamento
Sanremese: [illegible]
Supercinema: Fuo da forzare

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]

SAVONA TV

Ore [illegible] Fem. 16 Film. 17,30 Musica a richiesta. 19,30 Notiziario. 19,55 Remescando [illegible] a cura di Edoardo Traù. 20,10 Un medico per voi, a cura del dr. Cavallo. 21 Giochiamo con Magnani. 22 Il caminocchiale, a cura di Giuseppe Rosatto. 23 Notiziario. 23,20 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film. 16 Replica film. 19,30 Riviera medica. 20 A.A.A. affittasi e dove andiamo [illegible]. 20,15 Il tempo che farà. 20,30 Telegiornale. 21 Il romantico. 22 Film al tele-... Al termine replica Telegiornale.

Nata a Bordighera Claudia Monticone

E' nata ieri [illegible], all'ospedale di Bordighera, Claudia Monticone, figlia di Anna Martini e di Bruno Monticone, corrispondente sportivo della Stampa. A [illegible] e tre i più [illegible] e amichevoli auguri dei colleghi.

Tre banditi con un'auto rubata a Borgio Verezzi

Rapinano le Poste di Spotorno e poi picchiano l'ex [illegible]

SPOTORNO — Rapina all'ufficio postale di Spotorno. E' accaduto ieri mattina. Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel locale e, dopo aver selvaggiamente percosso un consigliere comunale che era presente, sono fuggiti in auto [illegible] un [illegible] di tre milioni e mezzo.

Il «colpo» è stato messo a segno alle 12,45. Da quanto ha accertato il maresciallo Marsala dei carabinieri di Spotorno, i rapinatori sono arrivati in via delle Strette attraverso un posteggio privato di solito sbarrato da una catena. Lasciata la macchina — una «Mini Minor» rubata il 21 scorso ad Armanda Marcò di Borgio Verezzi — con il motore acceso, dopo aver calato sul volto un passamontagna, sono entrati nell'ufficio postale con le rivoltelle in pugno. *«Vogliamo i [illegible]. Non muovetevi se ci tenete alla pelle»*, hanno urlato.

Oltre alla direttrice e a quattro impiegate, nell'ufficio c'era Bruno Marengo, 38 anni, piazza Napoleone 4, già vicesindaco di Spotorno e ora capogruppo consiliare e membro della segreteria provinciale del pci. Dipendente delle Poste, era venuto a ritirare lo stipendio. Marengo si è rivolto alle colleghe al di là del bancone: *«State calme. Fate come dicono loro e non reagite»*. Il suo intervento ha fatto scattare i tre malviventi, che l'hanno aggredito con pugni, e dopo averlo gettato a terra hanno continuato ad infierire su di lui a calci. Poi hanno arraffato tutto il contante che hanno potuto trovare nei cassetti degli sportelli e dentro la cassaforte.

Compiuto il «colpo» i banditi si sono dileguati verso l'autostrada dei Fiori con la vettura, che hanno poi abbandonato in via Genova nei pressi del parco del Monticello.

Marengo, contuso e dolorante, è [illegible] soccorso. Il sindaco Carlo Cerni l'ha accompagnato al «Santa Corona» [illegible] Pietra Ligure. Il consigliere comunale è stato medicato e dimesso. Le sue condizioni, a parte lo choc, non destano preoccupazioni.

L'ufficio postale di Spotorno era già [illegible] rapinato da due giovani in [illegible] il 4 ottobre [illegible] 1977.

s. d.

Scegliete i vincitori

Savona TV — La Stampa - Cronache della Liguria

IL SERPENTONE

Gara musicale fra dilettanti

Serata del 23 marzo 1979
Dancing Colombo di Albi[illegible] M[illegible]

Partecipanti

Adulti

Alessandro Berta ☐
Giuseppe Bottinelli ☐
Sergio Giulira ☐
Guido Parodi ☐
Giorgio Zucchino ☐

Bambini

Patrizia Rodino ☐
Paolo Pasadoro ☐
Linda Gagliano ☐

votante (nome e cognome) ....

indirizzo ....

Si possono votare soltanto un adulto ed un bambino. *Per votare fare un segno di croce sulla casella posta a fianco dei prescelti. La schedina, che vale 1 punto, deve pervenire alla redazione di Savona de La Stampa-Cronache della Liguria (via Astengo 1-1 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro le 19 di giovedì 29 marzo*

Un cittadino aveva presentato ricorso

Loano non vuole l'asilo? Lo deciderà il «Coreco»

LOANO — Il Comitato regionale di controllo di Savona deve pronunciarsi entro oggi sull'ammissibilità di un ricorso per ottenere il passaggio dell'asilo «Simone Stella» al Comune di Loano. L'inclusione dell'asilo loanese negli elenchi delle Ipab che restano autonome e non ricadono sotto la giurisdizione comunale, dopo le polemiche sul piano stabilito sollevate dall'opposizione comunista e socialista, è tornata alla ribalta del consiglio provocando un interessante dibattito giuridico.

Un cittadino italiano, Francurio Morosini, residente nel Principato di Monaco, nel termine di novanta giorni previsto dalla legge per i residenti all'estero, ha proposto ricorso al Comitato di controllo chiedendo, in virtù delle norme di legge sull'azione popolare, di essere legittimato ad agire sostituendosi all'amministrazione comunale di Loano, che a suo avviso era rimasta inerte lasciandosi sfuggire il «Simone Stella», unico asilo di Loano e per di più non gestito da religiosi, salvo la presenza del parroco nel consiglio di amministrazione.

L'organo di controllo, prima di decidere sulla richiesta del Morosini presentata tramite l'avvocato Stefano Carrara, ha invitato il consiglio comunale a riunirsi in seduta straordinaria per esprimere il proprio parere, che è risultato contrario all'iniziativa del ricorrente.

La maggioranza democristiana e liberale ha votato contro (15 voti), a favore comunisti, socialisti e repubblicani (dieci voti), astenuto il missino, quattro gli assenti.

L'opposizione ha sostenuto che consentire il ricorso del Morosini è gesto doveroso di democrazia.

g. m.

Una turista a Sanremo

Trova e consegna un milione di lire

SANREMO — Ieri mattina, al commissariato di Sanremo, una turista francese, Colette Le Monnier, 37 anni, di Nizza, ha consegnato nelle mani del vicequestore Nacale, un portafoglio in cui, oltre i documenti e un libretto di assegni, c'erano un milione e 275 mila lire in contanti. *«L'ho trovato* — ha spiegato — *sul bordo di un'aiuola presso la stazione di servizio Agip dell'autostrada, vicino a Sanremo»*.

Il portafoglio appartiene ad Alessandro Quiriconi, 30 anni, residente a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia. La polizia ha stabilito che il Quiriconi aveva soggiornato la notte di domenica in un albergo di Sanremo, da dove era partito lunedì mattina. (m. r.)

Medico sanremese ferito a Bordighera

[illegible] — Un medico [illegible] il prof. Bartolomeo Garibaldi, 53 anni, abitante in via Roma 166, ha riportato serie lesioni in un incidente stradale l'altra sera a Bordighera. Verso le 21, mentre percorreva in auto via Romana, è andato a schiantarsi con la sua Bmw contro uno dei platani che fiancheggiano la strada.

Il prof. Garibaldi ha battuto il torace contro il volante; è stato soccorso [illegible] alcuni automobilisti di passa[illegible] e trasportato all'ospedale di Bordighera dove il medico [illegible] guardia, dopo avergli riscontrato numerose fratture bilaterali alle costole, ha disposto il trasferimento a Sanremo

LIGURIA SPORT

Sorpresa in serie C2: le liguri [illegible] Ponente verso [illegible] finale testa a testa

Per l'Imperia il pericolo biancazzurro

La Sanremese di Ezio Caboni [illegible] nasconde più le [illegible] ambizioni: dopo la partenza di Fontana la squadra del presidente Borra ha trovato carattere e gioco - La vittoria di Olbia frutto [illegible] un comportamento autorevole - I nerazzurri di Baveni perdono colpi, i biancoblù di Persenda hanno ritrovato forse la via per raggiungere la salvezza

Calendario in salita

SANREMO — Ezio Caboni, giovane «mister» della Sanremese, la squadra più lanciata del campionato di «C 2», adesso è nel [illegible]: con i biancoazzurri [illegible] stelle, a soli due punti [illegible] l'Imperia in piena «bagarre» d'alta classifica, resta difficile continuare a mascherare sogni e obiettivi di promozione. E Caboni, realisticamente, accetta il gioco. *«A questo punto, c'è da tentare la carta della promozione* — dice, dopo la splendida vittoria maturata ad Olbia (2-1) — *d'altra parte la classifica smentirebbe ogni altra previsione. Ma con i ragazzi già da tempo, nel segreto degli spogliatoi, facevamo discorsi [illegible] genere. A questa C1 faremo di tutto per arrivarci, anche se il calendario che ci attende, nelle prossime domeniche, è tutto in salita».*

In Sardegna, quindi, la Sanremese ha gettato del tutto la maschera vincendo autorevolmente una partita, non bella, ma importantissima, giocata in [illegible] clima [illegible] battaglia. *«Abbiamo trovato un ambiente traumatizzante* — aggiunge Caboni — *l'atmosfera era intimidatoria da parte del pubblico, [illegible] parte dei giocatori avversari in campo, che hanno insultato i [illegible] fin dall'inizio. Nel primo tempo abbiamo patito questa situazione, ma nella ripresa siamo usciti alla grande».*

Ad Olbia, con i sardi che [illegible] giocavano una buona fetta di permanenza in «C2», i biancoazzurri hanno dovuto sfoderare le unghie: pugni sugli spalti con qualche danno per i numerosi tifosi biancoazzurri, colpi proibiti in campo. Scaburri, preso di mira fin dal primo minuto, verso la fine è stato, prudenzialmente, sostituito da Caboni per evitare che venisse ulteriormente innervosito. [illegible] Tosetti, che lo ha sostituito, si è fatto espellere nel giro di un solo minuto: *«Un provvedimento assurdo* — sostiene l'attaccante —, *l'arbitro ha creduto che avessi colpito volontariamente l'avversario, ma è stata una gomitata del tutto fortuita».*

L'autorete del sardo Petta, su tiro di De Luca e il gol vincente di Rolfo, hanno comunque dato ragione alla Sanremese, scesa in campo priva di Olivieri, Bertazzon e Melillo.

Borra, il presidente, è ovviamente alle stelle: *«Siamo grandi»* — ha urlato a fine gara. La sua Sanremese [illegible] sta dando grosse soddisfazioni: e soltanto un pallido ricordo la squadra, balbettante, delle prime giornate del torneo, quando c'erano ancora tanti tentennamenti ad adottare provvedimenti (Caboni [illegible] panchina) che, [illegible] lungo, si sono dimostrati il toccasana della squadra.

[illegible] dove arriverà questa Sanremese? Caboni parla di «campionato [illegible] salita». Domenica c'è il Grosseto in casa e potrebbe essere un ulteriore turno fortunato, ma poi ci saranno impegni di fuoco [illegible] i derbies di Savona ed Imperia, due match che già adesso suscitano [illegible] e passione. Fanno paura, ma Caboni non è pessimista.

Contro il Grosseto, pare confermato, la Sanremese non tornerà allo stadio comunale. Le piogge di questi giorni, ma sopratutto la voglia di non modificare nulla attorno a questa Sanremese che viaggia a mille, ha consigliato di lasciare ancora per una domenica la squadra ad Arma di Taggia, rinviando il programmato ritorno al «Comunale», la cui situazione ha già fatto un'altra vittima, illustre, come il «Torneo internazionale di calcio giovanile» per ragazzi della Carlin's Boys che, proprio per la situazione del terreno, quest'anno non si farà.

Ad Arma, domenica, contro il Grosseto, la Sanremese cercherà di continuare la [illegible] bella «favola».

Bruno Monticone

Il Savona si riprende?

SAVONA — *La classifica dice che il Savona va meglio, e che la salvezza non è più un miraggio. E' un'indicazione valida, se non viene utilizzata per montarsi la testa, ma se tutti, tecnico e giocatori, [illegible] tengono conto per continuare su questa strada. Dopo il pareggio nel derby con l'Imperia, è venuto l'1-1, per molti versi insperato, di Cerreto Guidi. E' stata [illegible] partita travagliata. Valentino ha rischiato molto mandando in campo una formazione con tre attaccanti (Marcolini, Prati e Lanni), tre difensori puri (Dolci, Battilani e P[illegible]) e un centrocampo non proprio adatto a contrare (Rossi, Basso e Di Davide). La Cerretese ha cominciato molto bene, è passata in vantaggio per una disgraziata autorete, poi il Savona ha saputo, [illegible] non proprio salire in cattedra, almeno difendersi senza affanno.*

Presotto ha controllato bene il mobilissimo Amendola, Battilani e soprattutto Dolci [illegible] [illegible] battuti con più applicazione del solito; Piaser ha saputo tenere il suo ruolo di libero: soltanto alla fine ha fatto tremare tutti con due uscite pericolose. Al termine Persenda, forte dei due pareggi consecutivi, ha detto ai cronisti locali: «Mi stanno salvando quei giocatori che qualcuno voleva mandare a casa».

Lo sfogo di Valentino, dopo tante polemiche, è comprensibile, ma sulla validità della sue tesi ci sarebbe da discutere. Lo salvano forse il Piaser che andava in giro per il campo a favorire [illegible] contropiede avversario? N[illegible] utili gli innesti di elementi [illegible] Presotto e Cavalli, migliore in campo sul pericolosissimo Giorri? Un Besso non saprebbe fare come alcuni [illegible] colleghi o anche meglio?

Per quanto riguarda il cosiddetto «patto d'amicizia» tra giocatori [illegible] tecnico, sarebbe meglio non cadere nella retorica, proprio ora che le cose hanno meglio. In settimana l'ambiente è stato turbato da un violento litigio fra un giovane attaccante ed un anziano difensore, con frasi e gesti che sarebbero da evitare. Meglio dunque prendere atto della realtà, che per fortuna è meno pessimistica delle giornate precedenti.

Non si può a questo punto non mettere in rilievo l'apporto di Antonio Marcolini, splendido sul campo di Cerreto per mole di gioco, volontà e determinazione. Il suo gol è stato un capolavoro: «Marco», con una mezza rovesciata, ha girato in rete un prezioso suggerimento di Prati, nell'inconsueto ruolo di suggeritore. In tribuna c'era infatti il selezionatore delle squadre nazionali Italo Acconcia, a Cerreto proprio per veder giocare Lanni: e la decisione di mandare in campo tre punte è dipesa anche da questo.

Ma quando il Savona offre prove come quella di domenica, è giusto anche sottolineare il lavoro di tutti. I biancoblù hanno lottato e combattuto, ma si [illegible] espressi anche su livelli tecnici e tattici decisamente migliori: più attenti i difensori, eccellente Cavalli, mobilissimi Di Davide e Rossi (intelligente la prestazione di quest'ultimo, anche quando si è trattato di tenere la palla), sempre utile Prati, tenace Lanni, anche se ha giocato pochi palloni.

Marcolini merita un discorso a parte: ha combattuto su ogni palla, con ardore fin quasi eccessivo. Le due ultime partite hanno detto molto, ma il loro significato non va stravolto. Occorre continuare sulla strada del lavoro e della [illegible] stia, cercando di far risultato anche a Prato.

Anzi, è il momento di altre de[illegible] coraggiose da parte di tutti. E a Prato il Savona non sarà solo: almeno cinquecento tifosi lo seguiranno in terra toscana. Ancora una volta gli sportivi biancoblù [illegible] lasceranno sola la squadra nel [illegible] mento del maggior bisogno e al di là di ogni polemica.

Sandro Chiaramonti

L'aiuto del pubblico

IMPERIA — Gli appassionati e gli sportivi di calcio di Imperia non si meritano [illegible] squadra che hanno. Sino a domenica il piatto della nostra bilancia ha sempre ondeggiato a loro favore. Da oggi bisogna cambiare rotta.

L'Imperia di [illegible], non è [illegible] mistero per nessuno. [illegible] almeno 3 domeniche ha perso il «passo della regina». E' sempre in testa alla classifica, ma tre squadre (Sangiovannese, Sanremese e Carrarese) stanno per saltarle addosso. E il pubblico che fa? Invece di stringersi attorno alla squadra per aiutarla a superare il difficile momento, le volta le spalle, diserta lo stadio, le nega quel tifo che più di una volta è riuscito a fare miracoli, a capovolgere le sorti di una partita.

Domenica al «Ciccione» contro l'Almas Roma si è arrivati quasi al paradosso. L'Imperia di Duberti e Baveni, infatti, nonostante dall'inizio della C2 guidi il campionato, probabilmente è la squadra meno applaudita e incitata del girone. Allo stadio (semideserto) si è sentito infatti solo qualche debole applauso quando Landini ha segnato il gol. Poi mutismo assoluto. Sembrava di assistere non ad un incontro di calcio, ma ad un funerale.

Se l'Imperia avesse solo metà del tifo, partecipazione, entusiasmo di cui godono il Savona e la Sanremese, le due «cugine-rivali», probabilmente avrebbe messo tra lei e le avversarie almeno 5 punti di distacco. Il campionato [illegible] munque è ancora lungo e chi ha sbagliato, chi non ha gridato, incitato la squadra, può ancora [illegible]. La C1 è a portata di mano. Sarebbe davvero un peccato perderla dopo aver fatto da mattatori così a lungo.

Il pubblico deve fare anche la sua parte. Domenica l'Imperia gioca in trasferta contro il Civitavecchia, ma tra due settimane sarà di nuovo al «Ciccione» contro il Siena. Per quella data le bandiere, i tamburi, le trombe, gli striscioni nerazzurri devono tornare sugli spalti. In tribuna e sulle gradinate deve esserci anche il tifo.

Questo per il pubblico. E la squadra? *«Una partita come questa* — hanno dichiarato in sintesi Baveni e Duberti dopo il match con l'Almas — *non si può pareggiare. Dovevamo vincerla».* Invece è arrivato l'1-1.

«Non so proprio — ha continuato il mister — *perché la sfortuna si accanisca contro di noi».* Gli arbitri sbagliano, i «punteros» nerazzurri non segnano più, diversi giocatori sono stanchi, con le idee annebbiate. *«Siamo partiti a razzo* — dice Baveni — *è logico che qualcuno ora sia un po' stanco».* I giocatori vogliono la [illegible], [illegible] di fronte a partite stregate [illegible] quella di domenica dove [illegible] [illegible] [illegible] anche l'arbitro a dare una mano alla sfortuna, si comincia a perdere la concentrazione.

Tonino Sacco, il «bomber» nerazzurro è giù di corda. Non segna da 12 domeniche. *«Qualcuno* — dice sconsolato il centravanti — *deve avermi fatto il malocchio».*

Domenica l'Imperia [illegible] mutilata; mancavano Chiarotto e Manitto, due giocatori che spesso fanno discutere ma che è sempre meglio averli in squadra che fuori. Contro il Civitavecchia «lampadina» sarà ancora in castigo per squalifica. Robby, invece, rientrerà. Chissà che con lui ed un pubblico amico i nerazzurri non ritrovino le ali. **r. b.**

Un ex commissario biancoblù condannato in Pretura a Savona

SAVONA — [illegible] De Sessa, l'ex commissario straordinario del Savona Calcio, è stato condannato ieri mattina in pretura per emissione di assegni a vuoto. Il pretore ha inflitto all'imputato 300 mila lire di multa. Nel luglio dell'anno scorso, quando il Savona di Mario Bobbiano era in piena «bagarre» e già era stata presentata in tribunale un'istanza di fallimento, De Sessa aveva emesso alcuni assegni, risultati poi scoperti, a favore di un paio [illegible] giocatori, tra i quali il portiere Bidolfi, e il massaggiatore della squadra, Alfiero Ghione. (l. p.)

Reggi della Dianese è stato convocato in Nazionale

DIANO M. — Danilo Reggi, [illegible] anni ancora da compiere, brillante difensore della Dianese, è stato convocato per la Nazionale dilettanti. E' l'unico ligure che ne farà parte. Quest'oggi a Roma disputerà un galoppo d'allenamento. (f. r.)

Promozione - Mancano 5 giornate al termine

Il Varazze guida il gruppo il Vado incalza minaccioso

Buone speranze anche per Sestrese e Levante - La zona retrocessione

Che campionato! Mancano solo cinque giornate al termine, s'è già iniziato il conto alla rovescia, e alla volata finale si appresta un nugolo di squadre. Tre delle «magnifiche sette» in testa per tutto il torneo hanno perso terreno strada facendo.

Con qualche sussulto d'orgoglio, però, potrebbero ancora recitare un ruolo di primo piano se non altro per [illegible] o [illegible] [illegible] le ruote [illegible] quartetto che su [illegible] loro ha accumulato un certo vantaggio. Restano da giocare 450 minuti, il carrozzone del campionato ha varcato i cinque-sesti del suo cammino e l'incertezza è ancora [illegible].

L'ipotesi di uno spareggio si fa [illegible] più consistente. E l'ultima giornata in programma potrebbe raggiungere il culmine della «suspence» perché [illegible] vi sono tre partite presumibilmente decisive: Varazze-Sestrese, Vado-[illegible] e Ovadamobili-Loanesi.

Ma [illegible] la [illegible] squadra per squadra.

[illegible] (punti 33). Incontrerà in casa Dianese, Finale e Sestrese: fuori Alassio e Argentina. Per l'attuale capolista è un «menù» mica tanto appetitoso. La Dianese si gioca estreme illusioni e prestigio e, ha una difesa impenetrabile: [illegible] e Argentina potrebbero aver ancora bisogno di punti per la salvezza: quello con il Finale è una specie di «derby» pieno di insidie, con la Sestrese, infine, è uno scontro diretto.

Levante (punti 32). In casa: Ventimigliese, Alassio e Argentina; fuori Dianese e Finale. Per un bizzarro destino, a parte la Ventimigliese al posto della Sestrese sono le stesse avversarie del Varazze. L'ordine cronologico però sembra più favorevole. L'Argentina all'ultimo turno potrebbe già essere salva, mentre la Sestrese a Varazze dovrebbe essere ancora in piena lotta per il primato.

Vado (punti 32). In casa: Andora, Arenzano e Dianese; fuori Sampierdarenese e Ventimigliese. Dando per spacciato l'Arenzano, ha da vedersela con due pericolanti (Sampierdarenese e Andora). La Ventimigliese sul suo campo ha pareggiato con Finale e quattro «grandi» (Dianese, Loanesi, Varazze e Levante) e ha subìto due sconfitte (Intemelia e, a tavolino, Andora). La Dianese è un'incognita: e su a quel tempo, dopo aver incontrato Varazze e Levante, [illegible] ancora in corsa?

[illegible] (punti 32). In casa: Corniglianese e Ovadamobil; fuori Loanesi, Intemelia e Varazze. E' la sola ad avere [illegible] [illegible] esterne che interne ed è un «handicap» perché è notorio che a Borzoli i verdestellati sono restii a concedere punti. Tutto potrebbe dipendere dalla gara di Varazze.

A questo punto tentare pronostici è impresa titanica. Si può azzardare una classifica, calcolata secondo la media inglese (vittoria in casa, pareggio fuori) e assegnando parità ai confronti diretti compresi quelli con Ovadamobili, Loanesi e Dianese. Ne uscirebbe questa ipotetica graduatoria: Levante punti 40, Varazze e Vado 39, Sestrese 38, Ovadamobili 36, Loanesi 35, Dianese 34. Ma è solo [illegible] curiosità.

Zona retrocessione. Ne è uscito di prepotenza il Finale (all'insegna del «largo ai giovani» ha esordito il portiere Mico Crescj). Si stanno portando in salvo anche Alassio, al suo terzo successo consecutivo (8 gol fatti e zero subiti!) e l'Argentina che pensa al futuro [illegible] [illegible] dovrebbe confermare l'allenatore Curti, mentre il portiere Laida proverà per il Milan. P[illegible] [illegible] l'Andora. Dopo quattro sconfitte di seguito, [illegible] [illegible] biancoblù c'è fermento. Pistone è stato escluso dalla rosa [illegible] titolari e l'allenatore Luciano è criticato per aver utilizzato Lupo soltanto dopo un'ora di gioco.

Stefano Delfino

Bianconeri ormai fuori pericolo

Dove può arrivare la nuova Albenga?

In discussione il primato ligure della serie [illegible]

ALBENGA — Con il franco successo sulla Vogherese, il rientro alla grande di Danilo Graglia, autore dei due gol su preziosi suggerimenti di Beppe Lovalera, scatenato, la prova di tenuta atletica dell'intera compagine, l'Albenga si è finalmente piazzata in una situazione di classifica tranquilla, a 26 punti, e in condizione di poter rimettere in discussione il primato regionale della Serie D, che pareva riservato a Entella e Pontedecimo. I granata della Val Polcevera, che hanno 29 punti, e i chiavaresi, a quota 28, devono ancora affrontare i bianconeri: l'Entella [illegible] l'Albenga fra due domeniche, il Pontedecimo restituirà la visita nel turno successivo.

Queste le prospettive nella fase finale del campionato per la formazione di Enzo Neuhoff che, imponendosi alla Vogherese in una partita caratterizzata da un inizio incerto e da un finale autoritario, [illegible] inanellato la terza vittoria consecutiva, forse quella più importante perché ottenuta su un avversario che fino all'ultimo non ha fatto mistero delle pr[illegible] intenzioni [illegible] prendersi i due punti.

Nell'incontro, che consente [illegible] accomunare nell'elogio tutti i bianconeri, l'unica [illegible] stonata è l'espulsione di Capurro, a [illegible] minuto dal termine. Il difensore è caduto nella provocazione di un avversario, Ardemagni, per tutta la partita [illegible] vi sono [illegible] scambi di colpi duri, l'arbitro non aveva mai visto nulla. Alla fine è stato il guardalinee a segnalare lo scontro, ma solo Capurro ne ha fatto le spese.

Il presidente dell'Albenga, Demenio, ha detto: *«Si doveva anche [illegible] che il numero 10 ospite aveva [illegible] un calcio a Capurro, non tralasciando costanti intimidazioni».* L'atteggiamento dell'atleta albenganese è stato comunque ingenuo e [illegible] soprattutto con la partita ogni sgoccioli, e con un rotondo vantaggio di 2 a 0.

L'allenatore Neuhoff [illegible] [illegible] l'eventuale [illegible] di Capurro possa creare problemi in difesa, ma il prossimo turno porta ad Albenga la Carulese per un incontro che gli ingauni dovrebbero con[illegible] all'insegna di una massiccia offensiva. C'è il tempo necessario per riesaminare la situazione con maggior calma dopo aver smaltito le emozioni del successo con la Vogherese, meritato [illegible] sofferto tanto da far esclamare a Neuhoff: *«Ci sono voluti sette mesi per avere un po' di tranquillità».*

Giuseppe Morchio

Seconda Categoria - Continua l'altalena nei 2 gironi

Il [illegible] riaggancia il Don Bosco Calizzano [illegible] ha preso il largo?

Girone A

Il Bastia, tornato alla vittoria casalinga a spese del Pietra Sport, ha riagganciato in [illegible] il Don Bosco Vallecrosia [illegible] al [illegible] nel derby con il Camporosso. La [illegible] capolista (32 punti) è seguita a due lunghezze da Borgio e All Stars Alassio quando [illegible] quattro g[illegible] [illegible] conclusione del torneo.

Il Bastia ha vinto ma non si è espresso al meglio. *«A questo punto contano solo i risultati* — dice Giuseppe Secco, allenatore del Bastia — *il nervosismo di alcuni giocatori è comprensibile conoscendo in anticipo il risultato del Don Bosco dovevamo [illegible] a tutti i costi».*

Il Pietra Sport [illegible]: *«Il risultato è bugiardo* — dice il presidente Cosimo Castio —, *l'arbitro ha annullato inspiegabilmente un gol validissimo».*

Il ritmo e la grinta del Camporosso hanno sorpreso anche la capolista Don Bosco. *«Un agonismo insospettato che sfiorava l'intimidazione* — dichiara Venturi, allenatore del Vallecrosia — *il risultato è sostanzialmente giusto: entrambe le squadre hanno fallito un paio di grosse occasioni».* Il Camporosso prosegue nella brillante serie positiva in attesa di ospitare il Bastia.

Si è concluso a reti inviolate il derby Auxilium Alassio-All Stars. *«Abbiamo contenuto con molta fatica gli attacchi dell'Auxilium* — riconosce Mosca, presidente giocatore dell'All Stars —, *il pareggio, ottenuto in formazione largamente rimaneggiata, non compromette la nostra po[illegible]».*

Il Borgio Verezzi, vittorioso a San Bartolomeo, si è riportato a due punti dalla vetta, spingendo i padroni di casa in penultima posizione. *«La sfortuna continua a perseguitarci* — afferma Jannolo, presidente del San Bartolomeo.

Prosegue la rimonta record del Pontedassio che ha superato nettamente il fanalino Sanremo ormai condannato. Sulla panchina santemese è tornato Luigi Mimi: *«Il bilancio della stagione è comunque positivo* — dice Mimi — *tutte le formazioni [illegible] [illegible] giovanile sono ai primissimi posti dei rispettivi campionati provinciali».*

Nonostante il risultato in bianco, Giovane Bordighera-Pontelungo è stata una bella partita. *«L'impegno e la correttezza dei ventidue giocatori hanno strappato gli applausi del pubblico»* dice Addis, dirigente del Bordighera.

Girone B

Il Calizzano Bardineto ha cominciato la fuga decisiva? Rocca e compagni, vittoriosi nell'incontro casalingo con il Vitello, si sono avvantaggiati di due lunghezze rispetto all'Albissola, bloccata sull'1 a 1 nel derby con il Celle.

Lo scontro diretto tra le due candidate alla promozione è previsto per la domenica di Pasqua. *«Mantenendo questo distacco il duello ravvicinato con l'Albissola potrebbe davvero risultare determinante* — dice Giuseppe Tabò, dirigente della formazione della Val Bormida — *un nostro successo chiuderebbe in anticipo la lotta al primato».*

Contro il Vitello il Calizzano è riuscito a passare soltanto nella ripresa con una doppietta del goleador Massabos (quindici reti senza rigori). *«Alla lotta al vertice si intreccia quella per non retrocedere e d'ora in avanti esistono soltanto partite difficili. Il nostro obiettivo* — continua Tabò — *è di rispettare la media inglese».*

L'Albissola, priva di Marchi, [illegible] mà e Damonte, ha pareggiato il derby con il Celle disputato sul [illegible] di Varazze. *«Non ho nulla da recriminare* — commenta Cella, allenatore dell'Albissola — *La squadra ha fatto fino in fondo il suo dovere».*

Puntualmente anche quest'anno, a poche settimane dalla conclusione, ha ripreso a circolare la voce di due possibili promozioni. Il discorso interessa da vicino la Priamar che vincendo sul campo di Millare si è portata a tre lunghezze dall'Albissola. *«Purtroppo non è il caso di farsi illusioni»* dice Gresso, dirigente della Priamar.

La lotta per non retrocedere la registrare ogni domenica grosse sorprese. Il Pallare, reduce dall'ottima prestazione con il Calizzano, ha perso in casa lo scontro diretto con il Fornaci che [illegible] quasi condannato.

La Rocchettese sconfitta nel derby con il Dego, è precipitata in penultima posizione.

La Cinque Stelle ha perso di misura il confronto diretto con il Don Bosco Savona. *«Era più [illegible] il pareggio* — dice Arena, allenatore del Cinque Stelle —, *purtroppo non possiamo mai schierarci al completo».*

Maurizio Fico

La rivincita della Cairese

Nel torneo di Prima

Signori fate il vostro gioco. E' caduta la Carcarese, è vero, ma non mai le vicende di «alta classifica» non fanno più notizia. Interessi e [illegible] [illegible] concentrati tutti nelle zone basse della classifica dove ci sono almeno cinque squadre [illegible] non hanno nessuna intenzione di finire in seconda categoria.

Due parole sul derby, però, bisogna sprecarle. Ha vinto la Cairese e Cesare Brin, il presidente, si è tolto la prima (e unica) grossa soddisfazione della stagione. Dopo sedici vittorie e sei pareggi, la Carcarese è uscita dal campo battuta: evento eccezionale, quasi miracoloso, ma Aldo Pastorino e Gian Carlo Tarioli pensano già al prossimo anno e alla promozione. Rimane la «consolazione» della classifica: sei punti di vantaggio sul Borghetto, otto sulla Cairese quando mancano sette giornate al «rendezvous».

Sembra proprio tutto deciso, insomma. Se ne è accorta la Taggese, battuta e [illegible] in casa e di nuovo scivolata verso il basso. E domenica in casa giallorossa arriva la Calizzo, attenti alle sorpr[illegible]. La Taggese è proprio sull'orlo della zona pericolosa: da quota venti in giù nessuno può stare tranquillo.

Si è risvegliata la Nolese che ha ritrovato grinta e gioco nella partita più difficile, il derby con la Finalborghese. I biancorossi sono resuscitati e si trovano adesso a 2[illegible] Altarese, San Filippo Neri e Cengio. Domenica tutte le «pericolanti» hanno fatto punti e quindi la situazione è ide[illegible] a quella di sette giorni fa.

p. p. c.

Il S. Camillo [illegible] dispera

Carrellate nell'handball

● Il «San Camillo» continua a sperare. E' secondo in classifica nel campionato di serie C di pallamano, dopo aver battuto domenica in [illegible] il «Gondrand Novara» per 21-14. La «Pro Follonica», [illegible] lissima capolista, è davanti, ma gli imperiesi, anche se mancano solo più due giornate [illegible] fine, sperano ancora in un miracolo. *«La speranza è l'ultima a morire* — dice l'allenatore Riccardo Cerrai — *non dimentichiamo che il Follonica dovrà andare a giocare sul campo dell'Olimpia di Massa Marittima: è un brutto derby per loro. Chissà [illegible] non riusciamo a trarne vantaggio».*

Contro la squadra novarese il «San Camillo» ha dominato largamente dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, anche se gli imperiesi mandavano di ben tre titolari come Ferro, Pano e Servetti.

● Vittoria [illegible] per l'«ABC» Bordighera che, sempre per il campionato di serie C, ha superato sul proprio campo il «Petrarca» di Arezzo per 16-14 al termine di una brutta prestazione.

● Domenica l'«ABC» sarà di scena a Novara sul campo del «Gondrand», mentre il «San Camillo» sarà impegnato in un difficile confronto sul terreno della «Polisportiva Rivoli».

● [illegible] fermo il campionato juniores e, quindi, la squadra giovanissima dell'«ABC», è terminato invece il campionato di serie A femminile dove le ragazze dell'«ABC» hanno concluso con l'ennesima sconfitta sul proprio campo di fronte alle bolognesi del «Mercury» un [illegible] disastroso.

b. m.

Pallavolo: situazione negli altri campionati

La «2 A» di Albissola [illegible] un passo [illegible] gloria

Appuntamento settimanale con la pallavolo. «Liguria sport» da un'occhiata sui principali campionati: risultati, classifiche e nomi dei protagonisti di uno sport con l'indice di gradimento (lo dicono le statistiche) in continuo aumento.

● **Serie B femminile.** La «2A» Supermercato Elettrico è davvero a un passo del massimo campionato italiano. Le ragazze di Besio si sono sbarazzate anche del Rivarolo Canavese in tre sets e guidano sempre [illegible] [illegible] a pari punti (18) con Sansolina e Casalasca.

Classifica: 2A Supermercato, Sansolina e Casalasca p. 18, Legnano 14, San Paolo 12, Rivarolo e Brianteo 8, Au[illegible] Sala 4.

● **In serie C maschile** continua la marcia solitaria del Sala Torino. La «2A» ha battuto il Cuneo per tre [illegible] e si è portata al secondo posto grazie alla contemporanea sconfitta dell'Agnesi Imperia a Borgo[illegible]. Gli albisolesi stanno riscattando, con un buon finale di stagione, l'incerto avvio mentre il sestetto imperiese sta scivolando verso il centro della [illegible].

● **Serie C femminile.** Le ragazze dell'Agnesi sono in piena lotta per il secondo posto, utile per salire in serie B. Nell'ultimo turno la squadra allenata da Anna Maria Ferro si è imposta al Fusaro Ceparana [illegible] tre a due. La graduatoria vede al comando il Pontedera con 18 punti, seguito dal Santa Croce sull'Arno con 14, dall'Agnesi e dall'Empoli con 12.

● **Prima divisione maschile.** La pallavolo Savonese-Officine di Rebbica veggia verso la [illegible] «C». Tre [illegible] anche nel derby di Celle contro uno Sporting Club che [illegible] lentamente precipitando verso la retrocessione.

● **Seconda divisione maschile.** Colpo grosso della Virtus Finale: nella palestra dell'istituto alberghiero, in via Manzoni, i ragazzi del prof. Fieschi hanno fermato la fuga della capolista. La Libertas Spezia è stata battuta per tre a due e il discorso promozione, adesso, è più che mai aperto. In corsa, oltre alla Virtus, vi sono anche la «2A» (vittoriosa a Voltri con l'Olimpia per 3 a 1) e la Vbc d'Imperia che in trasferta si è imposta di stretta misura sull'Acli Lavagna. [illegible] tanza clamoroso il [illegible] casalingo della Sabazia [illegible] ha ceduto di schianto di fronte al Ceparana, fanalino di coda del campionato.

● **Terza divisione.** [illegible] primo girone è già tutto deciso con Varego e Cairese ammesse alla «poule» promozione. Sull'altra sponda incertezza tra Pallavolo Savonese e Celle: il derby di domenica mattina è andato ai cellesi ma la situazione rimane ancora fluida.

● **Prima divisione femminile,** il campionato continua a parlare dialetto spezzino. Mobilplù e Libertas hanno battuto rispettivamente Chimor Savona e Virtus Finale. [illegible] perso anche il sestetto della Ciavini Sanremo con la Pro Palmaro.

● **Seconda divisione.** Varazze e «2A» nel primo girone, Virtus Finale e «2A» nel secondo sono già ammesse alla «poule» promozione.

Pier Paolo Cervone

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara **CRONACHE DEL NOVARESE** Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Approvata la «commissione casa»

Novara avrà la mappa degli appartamenti sfitti

NOVARA — A parte le solite vivaci discussioni tra l'assessore all'istruzione, Giovanni Quaglino (pci) e l'ex assessore Enrico Nerviani (dc), l'ultima riunione del consiglio comunale di Novara è filata tranquilla con l'approvazione di un folto gruppo di delibere di ordinaria amministrazione.

Uno degli atti più importanti sanciti dall'amministrazione è stato quello dell'approvazione del regolamento che istituisce a Novara la «commissione-casa», la quale dovrà coordinare tutte le leggi che si riferiscono al dibattuto problema della casa con speciale riferimento all'equo canone. *«Siamo tra le prime città d'Italia ad avere operato in tal senso* — afferma il sindaco Maurizio Pagani — *e quindi avremo uno strumento che ci consentirà di operare giustamente in questo difficile settore. Potremo costruirci una specie di catasto degli alloggi novaresi, controllare quelli sfitti, quelli in vendita, quelli occupati e non occupati».*

Il consiglio ha poi approvato le indennità di carica e di presenza agli amministratori comunali per il 1979. E' stata rispettata la legge che assegna al sindaco 320 mila lire all'anno, al vice sindaco 230 mila ed agli assessori 153 mila lire mentre per tutti i consiglieri si è deciso un gettone di presenza di 10 mila lire. Per quanto riguarda le aziende municipalizzate 600 mila lire annue andranno ai presidenti, 300 mila ai consiglieri effettivi e 250 mila ai supplenti.

E' stata poi rinnovata, con riserva, l'adesione dell'amministrazione comunale al comitato per l'insediamento dei corsi universitari a Novara. La vicenda dei corsi staccati universitari a Novara si trascina da anni senza che si arrivi alla soluzione tanto attesa: quella della scelta universitaria che ponga fine al funzionamento di corsi staccati che minacciano di diventare stabili senza averne i requisiti.

l. l.

Trascorreva le vacanze a Macugnaga e a Stresa

Ricordando La Malfa sul Rosa

Ugo La Malfa con alcune guide e amici a Macugnaga, quando scalava il Monte Rosa

MACUGNAGA — La scomparsa di Ugo La Malfa ha suscitato un'ondata di cordoglio anche nella provincia di Novara, soprattutto nel Verbano e nell'Ossola, dove a ricordare con affetto la figura dello statista non sono soltanto i dirigenti e la base del pri ma anche molta gente comune e di diversa fede politica. Da parecchi decenni, infatti, La Malfa era solito trascorrere i periodi liberi da impegni parlamentari e governativi a Stresa, dove abitava in un appartamento sul lungolago.

Quando, un mese fa, era stato incaricato di formare il governo, Roma era sembrata avvicinarsi all'alta provincia che da anni lamenta di essere emarginata da chi occupa la stanza dei bottoni sia del potere centrale, sia di quello regionale. *«Ma l'illusione di avere un amico e un conoscitore diretto dei problemi è durata lo spazio di un mattino»*, aveva poi commentato con evidente delusione un esponente provinciale del partito repubblicano quando il tentativo fallì.

Nei suoi soggiorni a Stresa, Ugo La Malfa non faceva vita sedentaria. Era frequente vederlo come un normale escursionista sulle pendici del Mottarone. Diceva: *«Devo tenermi in allenamento per le ascensioni più importanti»*. Aveva «scoperto» l'alpinismo nel 1970, quindi in età avanzata. Era successo durante una gita al passo del Moro, sopra Macugnaga. Al ritorno aveva incontrato in paese la guida Giuseppe Oberto e l'esploratore Carlo Mauri, che rientravano da una scalata sul Rosa. *«Vorrei provare l'alta quota»*, aveva detto lo statista. Pochi giorni dopo, insieme alle due guide ed agli amici di Verbania, Roberto Marchionni e Roberto Clemente (due primari ospedalieri) La Malfa raggiunge in tutta regolarità la capanna Margherita, che sorge ad oltre 4000 metri su una delle cime del Rosa. *«La montagna per me è stata una vera folgorazione»*, aveva risposto a un giornalista che gli chiedeva spiegazioni di questa improvvisa passione sportiva. E ai colleghi parlamentari romani che non mancavano di indirizzargli qualche bonario «sfottimento» replicava: *«Provate ad andarci voi»*. Dal canto loro le guide avevano commentato: *«Ha una volontà di ferro e un fisico eccezionale per la sua età»*.

Da allora La Malfa compì ascensioni e quasi sempre in incognito. A Macugnaga aveva fatto anche la *«traversata dei camosci»* incontrando una violenta bufera. Era stata la sua ultima salita ad alta quota. In seguito si accontentava di andare sulle montagne del Verbano o della bassa Ossola, alla Zeda, al Massone o su altre vette minori. Alternava l'alpinismo al gioco delle carte e delle bocce, che praticava soprattutto a Gignese, sopra Stresa. Prendeva sul serio anche questi hobbies, come ricordano gli amici: «Quando perdeva si arrabbiava». L'ultima gara di scopa l'ha fatta qualche mese fa a Macugnaga, in casa Marchionni.

l. v.

STRESA — La morte di Ugo La Malfa ha provocato profonda impressione a Stresa. Era conosciuto come ottimo giocatore di bocce, amante della cucina e anche delle escursioni che aveva soltanto per metà i giardini di Alpinia, i campi di golf di Gignese e — fino a pochi anni orsono — le nevi del Mottarone. A Stresa era stato visto l'ultima volta solo una ventina di giorni fa. *«Era apparso* — come dice Giordano Giordani, esponente locale del pri e vicesindaco di Stresa — *in ottima forma»*.

a.c.

ORTA — La scomparsa di Ugo La Malfa ha suscitato vasta commozione. Se a Stresa, non appena gli era possibile liberarsi dagli impegni politici romani, lo statista era ormai considerato come uno di casa, non si può negare che il fascino malinconico di Orta, dell'isola di San Giulio, del Sacro Monte, del Mottarone, fossero così congeniali al carattere di Ugo La Malfa da esercitare su di lui un'attrazione particolare, quasi una spontanea predilezione. Contava sul lago molti amici e vecchi compagni di tante battaglie politiche. Su invito del neo-presidente dell'Azienda di turismo cusiana, l'avv. Roberto Sartoris, Ugo La Malfa era stato qualche mese fa a trascorrere una giornata distensiva sul Cusio.

a. m.

A Borgomanero presentate le ultime opere di Colombo e Pennaglia

La città è più bella con un po' di poesia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOMANERO — *Nell'atlante turistico novarese Borgomanero, patria dell'estroso tapulon (trito d'asino), ha una sua collocazione privilegiata come cuore della zona gastronomica. Ma per i «burbanelli» incontrarsi a tavola significa soprattutto arricchire di fili sempre rinnovati il variopinto tessuto della tradizione popolare. Una tradizione che nel dialetto trova il suo sigillo di autenticità.*

L'ultimo meeting del Lions Club di Borgomanero — in onore del governatore Lacroix — ha rispettato la regola, presentando due nuove opere ispirate dall'amabile campanilismo dei suoi autori «La storia di Borgomanero» dell'avvocato Gianni Colombo, fondatore di quella Sagra della vendemmia che, riallacciandosi al passato, rappresenta oggi il più suggestivo richiamo dell'autunno novarese, e la raccolta di poesie dialettali Nuauci *(noialtri) di Giovanni Pennaglia.*

Il professor Carlo Carena presentandole le ha definite «una partecipazione viva alla qualità del proprio paese, espressione di gusto della propria terra trasformata in colore e in poesia».

Pennaglia il «cantastorie borgomanerese», come ama definirsi, ha concluso la riunione declamando versi di Colombo e suoi che ritraggono la piccola e vivace città della Madonnina e della Sciura Togni (la maschera di carnevale) nei suoi aspetti più familiari e genuini. A lui, come animatore, assieme al parroco monsignor Cavigioli, di un attivo comitato che lavora per diffondere e valorizzare la cultura locale, Borgomanero deve il ripristino sulla facciata di cotto della Cattedrale della statua del patrono san Bartolomeo, che era stata decapitata da un fulmine. Ora il comitato ha lanciato un appello perché si proceda anche per la statua in piazza della Madonnina che, scolpita in pietra poco resistente, sta irrimediabilmente sgretolandosi.

Al convivio — che si è svolto nel ristorante Pinocchio del Bar dei Bertinotti — erano presenti più di cento soci e invitati e autorità, tra cui il sindaco Gironini, il presidente del Lions Club e l'ex governatore Facchini, il pretore Lombardi, il direttore della Banca di Intra Arrighi, l'editore Vecchi, il pittore Maulini, il direttore dell'istituto salesiano don Bosisio, presidi, sindaci e amministratori del Cusio.

Vittoria Sincero

BRIGA NOVARESE — Il consiglio comunale ha approvato l'altra sera, all'unanimità, il bilancio di previsione che pareggia sul 300 milioni. Tra gli interventi straordinari vi sono importanti opere di viabilità, tra cui l'ampliamento della piazza centrale.

Giovanni Pennaglia, in una caricatura di Bruna

Arona premia lo storiografo Peppino Tosi

ARONA — Un noto cultore di storia locale, Peppino Tosi, autore fra l'altro di una monumentale «Storia di Arona» cui ha collaborato anche Mario Bonazzi, sarà premiato questa sera in municipio con una pergamena ed una medaglia d'oro.

L'iniziativa è dell'amministrazione comunale in riconoscimento dei meriti che Tosi si è acquisito non soltanto quale studioso e profondo conoscitore di vicende aronesi, ma anche per la sua opera di collaborazione coi gruppi culturali cittadini.

(m. b.)

Deserta l'asta per la «Clifford»

Perché nessuno vuole la fabbrica di jeans?

E' la seconda volta che nessuno si presenta Eppure il prezzo base è stato abbassato

VILLADOSSOLA — E' andata nuovamente deserta l'asta per la «Clifford» di Villadossola, la fabbrica di jeans che dava lavoro a 240 dipendenti, tutte donne, fallita nell'aprile 1978. Il prezzo base, per l'intero complesso immobiliare e tutte le attrezzature industriali, era stato abbassato a 640 milioni, il venti per cento in meno del primo esperimento di vendita.

All'ufficio del giudice delegato non è comunque pervenuta nessuna offerta. Al di là del risultato ufficialmente negativo, questa volta ci sarebbe però stato un certo interessamento per l'azienda di Villadossola: alcune persone si sono recate infatti negli ultimi tempi nella fabbrica per prendere visione del patrimonio immobiliare e per verificare lo stato degli impianti. Per ora non c'è nulla di concreto ma le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale di Villadossola, impegnate con le maestranze in una difficile azione per salvare la fabbrica, non hanno ancora perso tutte le speranze.

Si cercherà soprattutto di evitare che anche la prossima asta — la terza — vada deserta: se ciò dovesse accadere la vendita verrebbe effettuata in lotti separati. Uno smembramento di questo genere cancellerebbe definitivamente le possibilità di una futura ripresa produttiva nella fabbrica di Villadossola.

Una riunione straordinaria dei consigli comunali di Piedimulera e Pieve Vergonte, «aperta» alle forze politiche e sindacali e alla popolazione dei due centri della Bassa Ossola, è stata programmata per la sera del prossimo 2 aprile. Si parlerà della vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali alla «Tonolli» che riguarda l'organizzazione e le condizioni dell'ambiente di lavoro e il problema dell'inquinamento.

a. v.

Firmato l'accordo per i frontalieri

DOMODOSSOLA — Ieri pomeriggio è stato firmato a Berna l'accordo italo-svizzero sul ristorno delle tasse dei lavoratori frontalieri ai comuni italiani di confine.

Il trattato è stato siglato dall'ambasciatore italiano Pignatti e da un alto funzionario federale svizzero.

Il trattato è retroattivo dal 1° gennaio 1975.

(f. v.)

Tragedia a Castelletto, protagonista un falegname di 35 anni

Si spara un colpo di fucile alla testa davanti ai carabinieri: in fin di vita

Altro episodio: giovane di Villadossola si taglia le vene in una chiesa di Omegna ma lo salvano

CASTELLETTO TICINO — Tragedia a Castelletto Ticino: un uomo di 35 anni si è sparato un colpo di carabina calibro 22 alla fronte ed è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale Maggiore di Novara, dove i medici dubitano fortemente di poterlo salvare.

Si chiama Giovanni Paracchini, conosciuto in paese come Gianni; vive con la moglie Rita Tosi, impiegata di 34 anni, e la figlioletta Laila, nata tre anni fa, in via Santa Lucia. Insieme col padre Luigi, falegname, conduceva l'impresa di pompe funebri del paese.

Secondo quanto risulta ai carabinieri di Castelletto, da qualche tempo il Paracchini era dedito al bere, ma pare che negli ultimi due mesi le sue condizioni siano parecchio peggiorate. Nel tardo pomeriggio di lunedì l'uomo era tornato a casa notevolmente alterato dall'alcol; armatosi del fucile col quale era solito andare a caccia, è uscito in giardino e qui ha cominciato a molestare e insultare i familiari, fino a quando il padre, esasperato, ha minacciato di chiamare i carabinieri. Giovanni Paracchini lo ha invitato a desistere: *«Se chiamate i poliziotti mi ammazzo!»*.

All'arrivo del pulmino coi militi della stazione di Castelletto, il Paracchini non ha avuto esitazione: ha esploso dapprima un colpo in aria per accertarsi che l'arma funzionasse, quindi si è puntato la canna alla fronte facendo fuoco per la seconda volta.

m. b.

Giovanni Paracchini

OMEGNA — Un giovane ossolano, Franco D'Acqui, ventenne, disoccupato, di Villadossola, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi lunedì mattina nella Collegiata di Sant'Ambrogio, nel centro di Omegna.

Il giovane è stato soccorso da alcune donne presenti in chiesa e dal prevosto della città, don Giovanni Zolla, che lo facevano trasportare all'ospedale dove veniva soccorso dal medico di guardia. Dopo le cure del caso, veniva dimesso nel pomeriggio e, avvisata la famiglia nel capoluogo ossolano, avviato verso casa.

Non si conoscono le ragioni che hanno spinto il giovane a cercare di uccidersi. Sembra però che già altre volte, in preda a crisi depressive, il D'Acqui avesse tentato di togliersi la vita.

Intanto si è cercato di ricostruire gli spostamenti del ragazzo prima dell'incidente. Era partito da Villadossola verso Asti per andare a trovare suo fratello. Al rientro invece di tornare direttamente a casa, ha deciso di fermarsi a Omegna dove ha trascorso la notte in un albergo della città cusiana.

a. m.

Cinque giovani comparsi davanti ai giudici del tribunale di Novara

Rimasti senza soldi tentarono una rapina alla banca di S. Maurizio: sono condannati

Gli imputati in tribunale: da sin. Macchione, Nicotra, Rossito, Sciutto e Maida

NOVARA — Il tentativo di rapina del 24 aprile dello scorso anno alla filiale di San Maurizio d'Opaglio della Popolare di Intra, è stato rievocato ieri al tribunale di Novara. Cinque gli imputati comparsi tutti in stato di arresto, Pierino Macchione, 21 anni, San Maurizio d'Opaglio, Antonio Nicotra, 26 anni, Brusnengo (Vercelli); Salvatore Rossito, 23 anni, Messina; Rosario Sciutto, 31 anni e Antonino Maida, 20 anni, entrambi di Catania.

Contrariamente a quanto avevano fatto in istruttoria, in udienza hanno reso una piena confessione. I tre siciliani erano venuti in Piemonte in cerca di lavoro ed erano senza soldi: il Macchione doveva pagare le cambiali con le quali aveva acquistato un'auto; il Nicotra, rimasto senza lavoro, cercava i quattrini per tornare in Sicilia. Così, in un «dancing» di Prato Sesia, si erano accordati per compiere la rapina.

Con la sua auto il Macchione attendeva dopo il colpo gli altri quattro davanti alla banca, con una «Giulia» rubata la sera prima a Oleggio a Gabriele Mottaboni di Brescia. A fare irruzione nella banca, mascherati e armati con un fucile a canne mozze, una pistola calibro 9 e una pistola giocattolo, furono il Nicotra, il Rossito e lo Sciutto. S'imbatterono in una cliente, Ines Nicolazzi che spinsero contro il muro e poiché gli sportelli erano a prova di proiettile e i banditi non riuscivano ad arrivare alla cassa, minacciarono di uccidere la donna, puntandole la pistola alla tempia, se non fosse stata loro aperta la porta.

Dovettero tuttavia desistere dal loro intento e, fuggendo, l'auto a una curva uscì di strada. Rimasti incolumi, rubarono la «Mini» di Umberto Zonetti ma dopo pochi chilometri vennero appiedati da un altro incidente. Il Macchione che li stava aspettando alla periferia di San Maurizio d'Opaglio, intanto, visti arrivare i carabinieri si dava a precipitosa fuga e anche lui, con la sua auto, si rovesciava e per scappare rubava la bicicletta di Antonia Barbaglia.

Tutti e cinque venivano catturati (e qualcuno in maniera addirittura farsesca) prima di sera. Risarciti, ieri in udienza, i danneggiati, il p.m. ha chiesto pene relativamente lievi: 3 anni e 10 mesi per Sciutto e Maida; 3 anni e 2 mesi per gli altri tre.

I giudici hanno condannato Macchione, Sciutto e Maida a 2 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno; Nicotra e Rossito a 3 anni e 4 mesi. Hanno concesso il beneficio della condizionale a Macchione ed a Sciutto per i quali è stata ordinata la scarcerazione.

p. b.

VERBANIA — Antonio Gamba, 70 anni, amministratore delegato del cappellificio Panizza di Ghiffa, è il nuovo presidente dell'associazione industriali del Verbano - Cusio - Ossola. Sostituisce Virginio Cane. A vicepresidenti sono stati eletti il commendator Nando Maulini per la zona cusiana, il commendator Alessandro Poscio per l'Ossola, il dottor Gianluigi Poletti per il Verbano.

VIGEVANO — L'ex orfanotrofio Riberia, di proprietà comunale, verrà trasformato in un centro socio-educativo in cui troveranno sede un asilo e una scuola materna.

Inaugurata una filiale a Domodossola

Anche il ponte levatoio nella Popolare di Intra

DOMODOSSOLA — Autorità di tutta la provincia, esponenti del mondo economico e industriale hanno presenziato a Domodossola all'inaugurazione della nuova sede della Banca Popolare di Intra. Il centenario istituto di credito che opera soprattutto nell'Alto Novarese e ha nell'Ossola alcuni dei maggiori punti di forza.

Divenuta insufficiente la vecchia sede di fronte al palazzo comunale, la banca verbanese ha realizzato un moderno e razionale complesso che si affaccia su piazza dell'Oro, superando numerosi problemi tecnici.

Gli architetti Meloni e Regalbani di Verbania, che hanno allestito il progetto, hanno fatto ricorso a soluzioni d'avanguardia sviluppando verticalmente l'edificio e facendo largo uso di cemento, acciaio e cristallo. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Caretti di Domodossola con la direzione dell'ingegner Marcello Bottaglia.

Nel suo breve discorso inaugurale, il presidente della banca, avvocato Giovanni Falcioni, ha definito la nuova realizzazione *«un atto di fiducia verso le possibilità di ripresa dell'economia ossolana, così duramente provata negli ultimi anni».*

«Il nuovo fabbricato ha particolarità tecniche che non trovano confronti neppure nei più moderni edifici bancari — ha detto il direttore della sede di Domodossola, commendator Pasquale Gaudiano — *tecnologie avanzate e razionalità di concezione sono state poste al servizio degli operatori economici ossolani».*

Per proteggere il «caveau», il forziere della banca con le cassette di sicurezza dei clienti, si è trapiantata in chiave ultramoderna una soluzione vecchia di secoli: è stato infatti realizzato un vero e proprio ponte levatoio, a comando elettronico, che viene abbassato nelle ore notturne.

a. v.

È imputato di omicidio colposo

Uccise il figlio a caccia Ieri il processo a Novara

NOVARA — Un uomo di 55 anni, Luigi Porceddu, Novara, corso Cavallotti 36, è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Novara, sotto l'accusa di omicidio colposo. In un incidente di caccia, avvenuto il primo novembre 1975, rimase ucciso il figlio Luciano di 25 anni.

Il fatto avvenne nei pressi di Monticello: una gallinella si alzò in volo, sopra il padre, il figlio e il suocero di questi, Umberto Pellini, 54 anni. Un colpo, partito dal fucile di Luigi Porceddu, raggiunse al capo il figlio e lo uccise.

Sul fatto erano state fornite versioni contrastanti. Sembra che dopo il colpo sparato da Luciano la gallinella fosse finita sul gruppo dei cacciatori che Luigi Porceddu avesse tentato di abbatterla usando il fucile come una clava. Dall'arma partì un colpo: forse il grilletto era stato azionato dal ramo di un albero.

Una tesi che si affacciata subito ma che non ha impedito il rinvio a giudizio di Luigi Porceddu. Si sono costituiti parte civile la vedova di Luciano Porceddu, Emiliana Pellini, anche per conto delle figlie Emiliana e Simona, di 8 e 4 anni.

A tarda sera la sentenza: il Porceddu è stato condannato a 8 mesi di reclusione ed al pagamento dei danni (15 milioni) alla parte civile.

p. b.

Romolo e Liliana Bertolotti [illegible] l'amico e maestro
Ugo La Malfa
— Gozzano, 26 marzo 1979

NOVARESE SPORT

«Il Novara non è ancora cotto e lo dimostreremo già con il Lecco»

Bolchi analizza il derby

NOVARA — Anche se la tanto attesa vittoria in trasferta non è arrivata, gli azzurri, pareggiando ad Alessandria, hanno guadagnato un punto nei confronti della Reggiana sconfitta a Como ed ora si trovano a tre punti dagli emiliani raggiunti in classifica dalla Triestina che non ha fallito la prova interna con il Modena.

Alla vigilia della partita l'allenatore Bolchi aveva dichiarato che i pareggi sarebbero serviti a poco e che ad Alessandria la sua squadra avrebbe giocato per vincere «*sbilanciata magari in avanti a costo di correre qualche rischio*».

Tra il dire ed il fare è successo che i grigi si sono dimostrati più forti del previsto ed alla fine il pareggio è stato considerato più di una vittoria da parte degli azzurri. Lo stesso Bolchi lo ammette: «*Abbiamo incontrato una grossa Alessandria che ci ha impedito di svolgere il nostro gioco. Forse nella prima parte abbiamo sbagliato nel tenere troppo la palla e nel finale potevo anche scapparci la "sorpresa", ma Genzano non ne ha approfittato*».

Il Novara, è vero, ha avuto sul piede la palla buona, ma sarebbe stato un «furto» troppo bello per essere vero.

Se la difesa riesce a reggere, all'attacco tutto sembra naufragare. Basili non soltanto è l'ombra del «bomber» di fausta memoria, ma non riesce neppure ad impegnare come una volta il diretto avversario. Ed intorno a lui altri che tirano non ci sono. E' entrato in squadra Palilla, ma il giocatore si è visto a sprazzi ed è troppo presto per giudicare. Per domenica sarà disponibile Sanseverino e speriamo che Veschetti possa riprendere in modo da cogliere a Lecco quella seconda vittoria in trasferta vanamente inseguita da oltre metà campionato.

«*Non siamo ancora morti* — ribatte l'allenatore Bolchi — *in quanto mancano ancora dieci partite e tre punti non sono una barriera invalicabile. L'Alessandria ci ha fatto soffrire ed è quindi nota di merito essere riusciti ad evitare il peggio. Non sono d'accordo su quanti pensano ad un Novara ormai "cotto". Cercheremo di dimostrare che non è così già domenica a Lecco. Abbiamo un calendario difficile e proprio per questo cercheremo di superare indenni il prossimo turno per guardare con maggior serenità l'avvenire dopo la nuova sosta del campionato*».

Liliano Laurenzi

Vivian, il capitano se ne va
Per lui il pallone si ferma

NOVARA — «Non voglio fare polemiche inutili, penso che sarebbe controproducente e poi neanche me la sento: da 10 anni sono a Novara, la città mi ha dato tanto ed ora non ho intenzione di usare parole grosse. Però confermo la mia decisione: in squadra non ci torno».

Alberto Vivian, capitano degli azzurri, non scenderà più in campo «perché alla mia età, — *dice* — non potevo stare a guardare gli altri, allenarmi poco e poi rischiare anche delle brutte figure: dovevo giocare ogni volta tutte le mie carte. Ci sono state delle incomprensioni con l'allenatore; dopo un infortunio subito sotto Natale, nell'amichevole con la Juventus, mi ero rimesso a posto, ero pronto per ricominciare. Ho giocato con la Biellese, ma nell'incontro successivo, contro il Como, molto importante per la classifica, sono di nuovo rimasto in panchina. E allora ho detto basta».

Ma Vivian ha avuto con Bolchi un incontro chiarificatore? «Non gli ho parlato — *dice il trentacinquenne libero, per tanti anni anima del Novara* — perché io ormai la decisione l'avevo presa, ed ogni altro discorso mi sembrava superfluo. Mi pare comunque che l'allenatore sia stato scorretto nei miei confronti quando mi ha assicurato che avrei continuato a giocare, mentre poi mi ha accantonato, perché non se la sentiva, ha detto, di fermare il giovane Seranni, che stava andando bene. Ma allora doveva essere più sincero con me».

Alberto Vivian

Si sente l'amarezza, nelle parole di Alberto Vivian, ma si sente anche l'amore per una squadra «cucita» appena per 10 anni. «Il rimpianto però è diminuito dal fatto che la mia decisione non è dovuta all'emotività, non è soltanto una reazione per essere stato escluso: è una scelta ragionata e meditata: il Novara attuale non mi andava più bene, e allora meglio starne fuori».

Lasciando la squadra, Alberto Vivian ci rimetterà anche del denaro: il taglio netto che ha dato al calcio non è stato facilitato anche dalla consapevolezza di avere le spalle coperte da un'altra attività, la sua enoteca, che rende bene e non dà preoccupazioni per il futuro? «Può darsi che anche questa componente abbia inciso, però ormai ero talmente disaffezionato verso la squadra, che se anche non avessi fatto nient'altro, non sarei riuscito a rimanere. Non ostante giocare mi piaccia sempre». *E lo dimostra la determinazione con cui ogni volta, dopo gli ultimi infortuni, si era curato ritornando in campo.*

Certo, se Vivian se ne fosse andato alla fine della stagione, senza questa scelta drastica e inevitabilmente polemica, tutti, forse, i dirigenti della squadra, i giocatori, i tifosi stessi, sarebbero stati più contenti, gli avrebbero indorato la pillola tessendo i suoi elogi e ricordando le sue gesta. Invece questo libero di 35 anni ha voluto regalare al suo Novara un'ultima azione di gioco, senza finte, come quando rimandava il pallone dalla propria metà campo. Ma questa volta il pallone si è fermato.

Alessandra Comazzi

L'Omegna può sperare se continua così bene

Dopo la gara con il Carpi

OMEGNA — Aggredendo fin dal primo minuto il Carpi e tenendo sempre in pugno l'iniziativa, i giocatori dell'Omegna hanno conseguito domenica scorsa una vittoria classica nel punteggio (2-0) e di estrema utilità per la classifica.

Se alla vigilia del match contro gli emiliani le possibilità di salvezza dell'Omegna erano del 10 per cento, oggi sono sicuramente raddoppiate, sia per la convincente prova offerta da Pittofrati e compagni, sia per i risultati delle avversarie dirette (Legnano, Monselice e Rhodense) tutte sconfitte.

Piquè, l'allenatore che ha preso in mano le redini dell'Omegna da poco più di un mese, è apparso al termine della vittoriosa gara pienamente soddisfatto: «*E' questo il gioco che voglio vedere* — ha detto — *un gioco fatto di aggressività e di impegno totale. Ossia a lasciare l'iniziativa agli avversari*».

Il trainer, però, non nasconde una punta di delusione per quanto riguarda l'apporto della tifoseria: «*Stiamo tentando l'impossibile* — dice — *e sarebbe indispensabile il sostegno degli sportivi. Forse la gente qui è abituata troppo bene e questa squadra che si dibatte in zona retrocessione non li esalta*».

«*Eppure* — continua — *credo che i tifosi possano ancora divertirsi: se, infatti, sotto il profilo tecnico l'Omegna è lacunosa, non lo è più in quanto ad impegno e combattività*».

Senza dormire sugli allori, Piquè ha già incominciato la preparazione alla prossima gara che la sua squadra dovrà giocare ancora al «Liberazione» contro il Fanfulla.

«*Se ci riesce di vincere anche domenica prossima* — conclude l'allenatore — *le nostre possibilità di evitare la retrocessione aumenteranno di qualcosina ancora*». **m. s.**

Vigevano: i giocatori saranno paga...

VIGEVANO — Rientrate le agitazioni dei giocatori del Vigevano dopo le assicurazioni, sia da parte dei dirigenti l'attuale società, sia da parte della lega semiprofessionisti in seguito alle dimissioni del presidente Giuseppe Bellotti, l'atmosfera in squadra è tornata alle stesse condizioni che avevano preceduto l'avvio del campionato.

Questo ha favorito la prova disputata dal Vigevano domenica sul campo del Fanfulla.

Battuta d'arresto per le novaresi in serie D

Arona al momento dei ripensamenti

ARONA — *La contemporanea sconfitta dell'Aurora Desio seconda in classifica, che ha perduto secco a Pontedecimo, attutisce solo in parte il disappunto degli aronesi battuti ad Asti sul campo del Torretta Santa Caterina.*

Disappunto che deriva soprattutto dal fatto che la squadra avrebbe ampiamente meritato anche qualcosa di più del pari; fra l'altro, questa col Torretta era considerata una trasferta non proibitiva, non più difficile di quella che attende gli azzurri domenica prossima a Trecate. Il momento è particolarmente delicato e nessuno lo nasconde: impegni successivi a parte, sarà forse proprio il campo di Trecate a dire fino a che punto i capiclassifica potranno ritenersi tranquilli per la promozione in C 2.

Pronostici più favorevoli si potrebbero fare qualora le punte tornassero ad essere quelle di qualche domenica fa, quando si fecero 11 gol in quattro partite; mentre non si può negare che la superiorità territoriale dell'Arona ad Asti non si è concretizzata proprio per la scarsa penetrativa delle punte.

L'assenza forzata di Pescarolo ed il rientro altrettanto forzato di Paparella decisamente fuori forma (tre gol in tutto, quest'anno, a parte le numerose assenze) rimette in discussione una prima linea che pareva essere avviata sulla buona strada.

Il problema dell'Arona è dunque un circolo vizioso: per recuperare Paparella bisogna farlo giocare, ma si rischia come ad Asti che non riesca ad inserirsi, mentre c'è bisogno di gente che vada in gol: e qui il cerchio si chiude e ricomincia da capo. **m. b.**

Il vecchio Borgo dovrà rigenerarsi

BORGOMANERO — Senza Mela, la difesa fa acqua. Fuori Garripoli, centrocampo e attacco perdono mordente e idee. Si spiega così la terza sconfitta consecutiva del Borgomanero, subita domenica (1-0) sul proprio campo per opera di un Asti che non è apparso per nulla irresistibile.

Mela, purtroppo, è praticamente perso per questo campionato. La sua sostituzione con il giovane Fabrizio Pastore, sembra tuttavia una mossa indovinata: l'ex allievo del Briga, solido e deciso, manca per il momento solo di convinzione, e forse non gli è stata ancora concessa la necessaria libertà di manovra.

Quanto a Garripoli, la «perla del Borgo-baby», rientrerà già domenica prossima nel nuovo incontro casalingo con l'Aosta, avendo scontato il turno di squalifica. Per poter meglio apprezzare le capacità e il rendimento del «manovriero» attaccante, era forse necessario che rimanesse fuori formazione.

L'immancabile crescita di Pastore e il rientro di Garripoli dovrebbero portare il Borgomanero alla normalità. Purtroppo, si temono conseguenze per le due espulsioni di domenica (Erbetta e Antonini), e per l'infortunio toccato al centravanti Giuliano. Padulazzi, come si sa, non ha giocatori di ricambio: e tutte le volte che bisogna rimpiazzare qualcuno, ne esce un problema di difficile soluzione.

Sul terreno pesante, i «piccoletti» locali si sono del resto trovati tutti in difficoltà. L'unico borgomanerese che è sembrato trovarsi a proprio agio sul fango, è stato Nelva, che sta crescendo di domenica in domenica. **f. r.**

La rimonta è sempre più improbabile

Ma la forza del destino vuol fermare il Trecate?

TRECATE — Annata stregata per il Trecate, non c'è dubbio. Anche domenica scorsa la «jella» ha perseguitato l'undici biancorosso impedendogli di cogliere un più che meritato successo sulla Novese. Le due traverse colpite durante il forcing finale (Savino e Besia) sono sembrate a tutti come una specie di segno del destino e la tifoseria, accorsa numerosa malgrado la pessima giornata, ha applaudito a lungo i giocatori, a dispetto del punto perso che significa la quasi definitiva condanna alla retrocessione.

E gli applausi Savino e compagni se li sono meritati ampiamente, giocando per oltre un'ora alla grande su un terreno mozzafiato che favoriva gli ospiti chiusi in ermetica difesa.

Poi si era assistito a un monologo biancorosso culminato con le traverse colpite da Savino all'84' e da Besia all'87'. Purtroppo la situazione (già grave) è ulteriormente peggiorata per il Trecate. E non solo per il punto portato via dalla Novese: tutte le squadre che precedono quella biancorossa hanno guadagnato qualcosa e la rimonta appare sempre più improbabile.

Le ultimissime chances i trecatesi le giocheranno domenica prossima nel derby con la capolista Arona, un vero e proprio «testa-coda» della classifica che i biancorossi dovranno tentare di vincere a tutti i costi. **m. s.**

Novara gioca un hockey pazzerello

NOVARA — Continuano le sorprese nel campionato di serie A di hockey a rotelle: sei squadre si trovano ora nello spazio di soli tre punti dopo la penultima giornata del girone di andata che ha segnato la sconfitta della coppia di testa, Follonica e Novara, quella dei campioni d'Italia del Trissino e la ripresa, invece, delle altre che stavano inseguendo.

In coda da segnalare la strepitosa marcia del Bassano che ha infilato il quinto risultato utile consecutivo vincendo a Castiglione per 5 a 3.

E' stata una giornata negativa per gli «squadroni», a cominciare dal Novara sconfitto a Forte dei Marmi per 6 a 3. Ancora una volta gli azzurri hanno dimostrato in trasferta di essere vulnerabili per voler giocare con una tattica «suicida».

Se poi si aggiunge la prova negativa del portiere Fontana la sconfitta è presto spiegata. Perché non si ricorre più a Fona in difesa, come quando il Novara ha vinto in trasferta? Una squadra più «corta» ha dimostrato di tenere meglio il campo.

Fermi anche i toscani del Follonica a Giovinazzo: si continua quindi all'insegna dell'equilibrio, come dimostra il risultato di Gorizia che ha segnato la nuova sconfitta del Trissino.

Mezza battuta d'arresto anche per il Laverda, costretto al pari casalingo dal Lodi.

Questa la classifica: Follonica punti 16; Novara e Laverda 15; Monza e Giovinazzo 14; Pordenone e Trissino 13; Lodi 12; Forte dei Marmi 11; Gorizia e Bassano 10; Corradini 9; Viareggio 8; Castiglione 7. **l. l.**

Entusiasmo per l'incontro con la capolista

Manner: tifo strepitoso I risultati molto meno

NOVARA — *La Manner Novara, pur soccombendo domenica scorsa di fronte alla capolista Eldorado Roma (con conseguente abbandono di ogni speranza di restare nell'A-2 di basket) ha entusiasmato gli oltre 3000 spettatori che ancora una volta avevano affollato il palazzetto.*

Per la verità nei primi 30 minuti la squadra allenata da Angelo Tanelli si era espressa in maniera penosa: i due americani Foster e Davis giocavano praticamente da soli ignorando i compagni e il punteggio ne aveva risentito.

Alla fine del primo tempo (54-34 per l'Eldorado) nessuno avrebbe scommesso una lira sui rosa e i tifosi, assai amareggiati, avevano cominciato a rumoreggiare e ad applaudire le prodezze di Gary Jeetani, il «mostruoso» pivot negro della squadra romana, autore di 43 punti addirittura.

Nella ripresa, però, la musica cambiava di colpo: Jimmy Foster e Mel Davis, coadiuvati dall'ottimo Cantamessi e da Dordei, si scatenavano e, punto dopo punto, incominciavano la rimonta. Dapprima la tifoseria restava incredula, poi, mentre il divario si accorciava, scoppiava l'entusiasmo.

Alla fine, con la capolista in evidente difficoltà, toccava a Mottini di sbagliare il canestro decisivo e la gara si concludeva sul 94-92 per l'Eldorado e con un uragano di applausi per i novaresi.

Non è mancato, a match finito, una violenta contestazione da parte di Franco Tanelli, «patron» della Manner, che accusava (a ragione secondo molti) il cronometrista ufficiale di un grave errore a danno della sua squadra. In pratica l'addetto all'orologio avrebbe accorciato la partita di una ventina di secondi, quelli che forse sarebbero bastati alla Manner per acciuffare il pareggio e andare ai supplementari.

Franco Tanelli, che aveva visibilmente perso le staffe, dimenticando di essere già squalificato, è entrato in campo con l'evidente intenzione di passare alle vie di fatto. Lo hanno bloccato, non senza fatica, i suoi stessi giocatori, mentre il cronometrista se la dava a gambe verso gli spogliatoi dove, pare, si sia barricato.

L'esplosione di Tanelli «senior» non migliorerà certo le cose per la squadra novarese. La sua squalifica arriverà forse ai cento anni e sulla società pioverà quanto meno una multa.

Tornando alla squadra, secondo Angelo Tanelli, figlio del «patron» e allenatore dei rosa, questa sconfitta ha reso disperata la situazione ma non ancora irrecuperabile: «Adesso dobbiamo vincere tutte e tre le gare che ci restano» diceva, non senza una punta di ottimismo, dopo il match di domenica, dimenticando però che di queste tre partite la sua squadra ne dovrà giocare due in trasferta. **m. s.**

VERBANIA — In una riunione pugilistica svoltasi sabato sera a Thun, in Svizzera, il peso gallo verbanese Clemente ha battuto ai punti lo svizzero Draler. Il mediomassimo Ferin, pure lui dell'Associazione pugilistica Verbania, non ha invece potuto combattere per il forfait dell'avversario, che si è dichiarato indisposto.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Adua: Cugine mie
Coccia: Il giocattolo
Faraggiana: Il segreto di Agatha Christie
S. Cuore: L'isola del dr. Moreau

ARONA

Roma: Faccia a faccia
Moderno: KZ 9 lager di sterminio
Lux: Kdi, Tiger

BORGOMANERO

Moderno: Vizi e peccati delle donne nel mondo
Nuovo: 007 Operazione Goldinger

DOMODOSSOLA

Galleria: Le amanti del mostro
Corso: Adolescenza morbosa

OLEGGIO

Comunale: Il diavolo probabilmente
Moderno: Suggestionata

OMEGNA

Sociale: Cinelorum

TRECATE

Comunale: Et più
Vittoria: L'uovo del serpente

VERBANIA

Ariston: I desideri di Emanuelle
Vip: Agharta
Sociale (Pallanza): Lady Chatterly

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Qua la
Cagnoni: Green, il lato della notte
Colli Tibaldi: Il commissario Verrazzano
Marconi: Taverna paradiso

GALLERIE

Arona: Galleria Arona, personale di Carlo Morti
Verbania: Galleria Corsini, v. S. Vittore 22, fino al 30 aprile dedicata a Mario Ballocco. Galleria Latina, c. Garibaldi 30, fino al 31 esposte il pittore Sergio Sarri

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, v. Bellini 3; Agnelli, c. Cavallotti 7
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Conciliare
Oleggio: Centrale, c. Matteotti ang. piazza Martiri
Sesto Calende: Attuale, v. Roma
Suno: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Manari, c. Mameli 141 Intra, Valle Adam

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Crevoladossola, Cena, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

Le denunce dei contribuenti di Vercelli

Un impresario edile il più ricco del 1976

VERCELLI — E' un imprenditore edile, Franco Bertinotti, il più ricco (o più sincero) di Vercelli. Infatti nel 1976 ha denunciato 62 milioni e [illegible] mila lire. Lo segue, nella «classifica» dei più alti contribuenti vercellesi Roberto Cenotti, commerciante in pellicce (60.480.000) che precede, nell'ordine, due notai: Massimo Barca (53.238.000), che aveva presentato la dichiarazione dei redditi più alta del '75, ed Emilio Cherchi (50.402.000).

La donna che ha denunciato il reddito più alto è Rosina Gili (33.802.000), seguita dalla professoressa Paola Cerruti Mainardi, primario di pediatria all'ospedale «Sant'Andrea», che figura nell'elenco dei contribuenti con 29.028.000 lire.

Come per gli scorsi anni la pubblicazione dell'elenco dei redditi (in visione al pubblico da ieri, al secondo piano del Municipio, ufficio imposte e tasse) ha riservato non poche sorprese, facilmente riscontrabili anche a una prima, rapida lettura. Non sono pochi i nomi noti che non compaiono nella lista di coloro che hanno denunciato più di 5 milioni; sono parecchi, poi, i vercellesi «importanti» che hanno guadagnato meno di 10 milioni nel '76. Per la verità, tuttavia, c'è quasi un maggior «pudore» rispetto all'anno precedente e, anche se non mancano casi quantomeno «dubbi», gran parte delle dichiarazioni ha almeno una parvenza di verosimiglianza.

I contribuenti vercellesi che nel '76 hanno denunciato più di 10 milioni sono 719 (quasi il doppio che nel '75). La maggioranza di questi (584 per la precisione) ha percepito redditi compresi tra i 10 e i 20 milioni; 98 tra i 20 e i 30, 26 tra i 30 e i 40, 7 tra i 40 e i 50 e 4 oltre i cinquanta.

Facendo i debiti raffronti, la professione più redditizia è ancora quella del notaio; dopo le «punte» denunciate da Massimo Barca ed Emilio Cherchi abbiamo infatti altri nomi con redditi più che apprezzabili (fra cui Giulio Cortese, 48.744.000).

Medici — Buoni gli introiti per i medici, anche se in questa professione si nota una notevole «oscillazione» nelle cifre denunciate. Chi ha dichiarato di più è il dottor Eros Cerra (49.817.000). Qualche altro nome: Sergio Mauri 22.126.000, Michele Ventura 23.141.000, Carlo Orecchia 30.216.000, Francesco Granone 18.527.000, Franco Fusi 20.052.000, Cesare Andreoli 15.621.000, Franco Ricci 31.661.000, Glauco Pomzana 15.004.000, Pietro Carenzo 23.144.000, Evasio Libero 20.220.000, Ettore Morano 30.076.000, Pietro Mario Giordano 21.172.000, Cesare Quaglia 31.297.000, Giuseppe Leonardi 34.552.000. Moltissimi, comunque, i medici che hanno dichiarato più di 10 milioni.

Avvocati — Parecchi avvocati non compaiono fra coloro che hanno denunciato più di 5 milioni. Quelli che ci sono, comunque, sono più che nel '75. Tra tutti ad aver denunciato di più è Dario Casalini (27.370.000), seguito da Alessandro Malinverni (24.621.000) e Mario Treves (23.288.000). Qualche altro nome: Giorgio Allario Caresana 10.560.000, Pietro Masuello 18.818.000, Antonino Ruffino 10.970.000, Roberto Scheda 16.635.000.

Assicuratori — Molti sono sotto i 10 (e anche sotto i 5) milioni. Chi ha denunciato di più è Marcello Bignelli (che è anche presidente della Camera di Commercio) con 26.705.000. E poi: Riccardo Aldone 22.108.000, Egidio Melotti 16.490.000, Luciano Lorenzetti 10.361.000.

Industriali — Paragonando le denunce dei redditi del '76 a quelle del '75 si direbbe che per molti imprenditori le cose si stiano mettendo meglio. Carlo Pasquale Rubbia ha dichiarato un reddito di 32.902.000 (14 milioni in più dell'anno precedente). Il presidente dell'Associazione industriale, Pier Angelo Segre, compare, a differenza che nel '75, nell'elenco di coloro che hanno denunciato più di 5 milioni, con 9.961.000. Qualche altro nome: Fukner Ghisalberti (direttore dell'Associazione industriale) 12.314.000, Giorgio Sambonet 18.232.000, Natale Contene 10.463.000, Francesco Levis 18.963.000, Ignazio Restano 5.104.000, Gianni Racca 8.140.000. E' doveroso ricordare, comunque, che per molti imprenditori la fetta di reddito più cospicua deriva da partecipazioni in società (soggette a tassazione separata).

Sportivi — Il calciatore Ugo Ferrante ha denunciato 14.407.000 e «Edu» Jussich 7.802.000. Entrambi, nel '76, hanno guadagnato più del presidente della Pro Vercelli, Ettore Bruzzo, che ha dichiarato 6.356.000 (l'anno prima non raggiungeva i 5 milioni).

Politici — Il sindaco Baiardi ha denunciato 14.036.000. Non figura nella lista dei redditi superiori ai 5 milioni il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri (pci). Tra gli altri: il vicesindaco Marco Barberis (psi) 9.735.000, Aldo Venè (dc) 13.612.000, Bruno Baltaro (pci) 7.032.000, Dario Colombo (pri) 5.660.000. L'ex prefetto di Vercelli, Mario Vavvaro, nel '76 denunciò 12.447.000.

Commercialisti — Pietro Cavezzale (49.999.000) e Primo Bosso (36.911.000). Magri gli affari per molti altri, che non arrivano ai 5 milioni. Tra quelli che li superano: Marco Ciocca (8.573.000), Antonio Gianasso (10.102.000), Erinanno Bodo (16.882.000), Andrea Busto (8.838.000).

Ingegneri e architetti — Come per lo scorso anno il primato va a Renzo Isola (30.566.000), seguito a ruota da Enrico Villani (31.230.000), che nel '75 aveva dichiarato circa 10 milioni. Qualche altro nome: Giuseppe Bolzero 20.807.000, Franco Bertinetti 9.424.000, Franco Berruto 9.830.000, Ferdinando Canetti 7.092.000, Francesco Negri 16.620.000.

Come sempre i più «tartassati» sono i lavoratori a reddito fisso: impiegati e funzionari sono la stragrande maggioranza nell'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 5 milioni. Non compaiono, per forza di cose, altri nomi, come invece qualcuno si aspettava. I grandi risicoltori, infatti, pagano in base al reddito agrario dominicale irrisorio di fronte a ciò che rende, nella nostra zona, il terreno coltivato a riso. Non basta: se sono coltivatori diretti una parte della loro pensione è a carico della collettività. Del resto non è colpa loro: con l'attuale sistema fiscale anche se volessero pagare quasi non ci riuscirebbero.

Dario Corradino

Non ancora identificati i teppisti

Politica l'aggressione al consigliere della dc

VERCELLI — Non ancora identificati gli aggressori di Valeriano Agnesina, 33 anni, il consigliere comunale democristiano, titolare di uno studio pubblicitario in via Piero Lucca. L'episodio che, da alcuni indici, potrebbe avere motivazioni politiche, è accaduto l'altro pomeriggio, intorno alle 14.

Valeriano Agnesina

Secondo la denuncia di Agnesina alla squadra mobile, gli aggressori lo hanno raggiunto con un colpo (forse un calcio) alle spalle mentre stava per uscire dallo studio, dove era andato per consultare alcuni documenti. La botta, al fianco destro, è stata così forte da fargli perdere i sensi, non permettendogli così di vedere in faccia gli aggressori.

Quando si è ripreso il consigliere ha notato che, con un pennarello rosso, erano state scritte frasi insultanti contro di lui e la democrazia cristiana sulle porte dell'ufficio. Accanto alle scritte numerosi simboli con falce e martello. Gli aggressori, prima di fuggire, hanno tagliato i fili del telefono.

L'accaduto potrebbe essere messo in relazione con uno strano scritto, contenente pesanti ingiurie nei confronti di Agnesina e di altri politici (in particolare lo scomparso presidente del pri, Ugo La Malfa), apparso domenica mattina in piazza Cavour, nella bacheca dei liberali.

Il manifestino, della cui presenza in bacheca i liberali non erano neppure a conoscenza, era intestato a un sedicente «Partito liberal-rivoluzionario italiano»; poteva sembrare solamente uno scherzo di pessimo gusto, ma ora, dopo l'aggressione ad Agnesina, ha assunto un peso diverso.

d. co.

Ancora oscuri i motivi dell'aggressione

Barista di 20 anni trovato pesto e seminudo in cantina

VERCELLI — Un giovane barista è stato trovato seminudo, ferito e sotto choc in uno scantinato di via Machiavelli 23. Si chiama Guido Brusa, ha 20 anni, abita in corso XXVI Aprile e lavora al bar della stazione.

La polizia sta indagando per scoprire che cosa gli è successo. Gli agenti non sono ancora riusciti a parlare con il giovane che, privo di conoscenza, è ricoverato al «Sant'Andrea» con la sospetta frattura e distorsione del naso.

La vicenda, per il momento, è misteriosa. Guido Brusa è stato trovato, pesto e privo di sensi, da un inquilino del condominio in questione che, alle 5 di ieri mattina, stava andando al lavoro. «Mentre stavo scendendo in cantina per andare a prendere la bicicletta — ha raccontato l'uomo alla "Mobile" — ho visto quel ragazzo, tutto sanguinante, steso a terra nel sottoscala. Si stava lamentando». Guido Brusa aveva addosso solo un paio di slip.

Il suo soccorritore ha avvertito il pronto soccorso. Pochi minuti dopo un'ambulanza ha trasportato il giovane all'ospedale. Le ipotesi sull'accaduto sono tante, ma l'enigma potrà essere chiarito solo quando Guido Brusa si riprenderà e potrà raccontare il fatto.

e. d. m.

A PAGINA 8

Maniaco arrestato a Santhià

Rubano formaggi per 135 milioni

BURONZO — Furto di 135 milioni al caseificio Cerri. Secondo la denuncia del proprietario, Mario Cerri, 67 anni, via Balocco 4, i ladri sono entrati l'altra notte in un capannone del suo stabilimento.

Hanno quindi scaricato da un autocarro «Mercedes» il carico di sacchetti di latte e l'hanno riempito con 325 forme di formaggio grana (dal 30 ai 34 chili l'una), con 40 prosciutti e con altri commestibili che poi hanno portato via con il camion stesso. Il furto è avvenuto fra le 22 di lunedì sera e le 2 di martedì. *(d. co.)*

A proposito delle riunioni nel centro

Le donne rispondono alla dc sul consultorio

VERCELLI — *Non c'è pace per il Consultorio familiare comunale. Dopo la presa di posizione della democrazia cristiana che aveva accusato la giunta municipale di aver creato* «un mero distributore di anticoncezionali e di certificati per abortire», *nasce una nuova polemica, questa volta sollevata dal Collettivo femminista vercellese.*

In pratica, è la risposta che le femministe danno al consigliere democristiano Maurizio Ambrosini che le aveva accusate di aver indebitamente trasformato il Consultorio in un loro centro di riunioni. Scrive a questo proposito il Collettivo femminista in un comunicato stampa: «Riteniamo che il Consultorio comunale debba essere gestito dalla base, da chi ne usufruisce».

«Pensiamo inoltre — *prosegue il documento* — che siano le donne a dover, oggi più che mai, controllare e gestire il Consultorio, in quanto la salute e una migliore coscienza socio-sanitaria non si acquisiscono durante la visita medica né con la partecipazione attraverso la delega, ma con il controllo e la collaborazione della base ed una gestione diretta del Consultorio».

Una seconda parte del comunicato mette sotto accusa le componenti democristiana e comunista del Comitato di partecipazione. A giudizio delle femministe, dc e pci cercherebbero di estrometterle dalla gestione del Consultorio.

«I rappresentanti della dc e del pci — *spiega il comunicato del Collettivo femminista* — vogliono che la partecipazione della gente alle riunioni sia "a comando", cioè quando a loro fa più comodo. La base, secondo loro, creerebbe confusione e caos. Noi riteniamo che questo comportamento sia antidemocratico e antipluralista». «La prossima riunione — denunciano in conclusione le femministe — sarà addirittura segreta».

e. d. m.

CIGLIANO — E' stata trovata dopo 35 anni ed ancora in perfetto stato di conservazione una bomba a mano del tipo «Balilla». L'ordigno era collocato nel sottotetto di un locale adibito a forno in casa di Pier Carlo Gerinone, 30 anni, via Puscaglia. La bomba non è esplosa per puro miracolo.

VERCELLI — In Santa Chiara è stata inaugurata un'antologica dell'incisore Armando Donna. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura del Comune. La personale di Donna è stata presentata dal critico d'arte Giorgio Allario Caresana.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Faccialino [illegible]
Civico: riposo
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: riposo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	9
Biella	16	8

Temperature il 27 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13; 7), Biella (16; 10). Umidità media: Vercelli 86%, Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.40. A Biella sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.34.

Le previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

FARMACIE A VERCELLI

[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'

[illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

A Varano (Parma)

Campominosi arriva terzo

VERCELLI — Grande e sfortunata gara di Roberto Campominosi a Varano (Parma). Il pilota vercellese — vittima di un'incredibile serie di contrattempi — si è piazzato al terzo posto nella seconda gara del campionato italiano di Formula Tre con la sua «Ralt Alfa» dietro a Pardini (su Dallara) e al compagno di scuderia Pavesi.

Nella classifica generale, Campominosi è ora al secondo posto, alle spalle di Pardini. La prossima prova è in programma l'8 aprile a Misano Adriatico.

Dopo il quarto posto di Vallelunga, Campominosi era andato a Varano con ambizioni di vittoria. Il successo non gli sarebbe sfuggito se la sfortuna non gli avesse messo i bastoni fra le ruote.

c. d. m.

Partenza del «Memorial Serra»

Vercelli. La partenza del «Memorial Serra», la corsa campestre organizzata dai vigili urbani

VERCELLI — Egidio dell'Anna ha vinto il «Memorial Serra», la corsa campestre intitolata al vigile urbano Giovan Battista Serra, paracadutista, morto in un incidente di volo, ed organizzata dal Gruppo sportivo e ricreativo dei Vigili Urbani di Vercelli. Oltre 400 i partecipanti, nonostante la pioggia. Mario Santatti si è piazzato al secondo posto e Vincenzo Rossi al terzo.

Daniela Nobile è stata prima delle donne, Loredana Ferro la seconda, Floriana Salvadori terza.

Renato Falcone è stato il primo dei Vigili urbani. Cesare Restello di Varallo, con i suoi 87 anni, è risultato il partecipante più anziano alla corsa, il gruppo sportivo più numeroso, quello di Borgovercelli composto da 45 persone.

f. l.

Dopo la sconfitta a San Michele

I tifosi della Pro ancora sotto choc

VERCELLI — Gli sportivi vercellesi sono ancora sotto choc per la sconfitta subita sabato pomeriggio dalla Pro a San Michele Extra contro l'Audace: quasi una Corea. Una sconfitta che ha dell'incredibile per il fatto che l'Audace non aveva mai vinto in casa: aveva conquistato due soli punti: due pareggi. Sui cinque punti che ha in classifica, tre li ha conquistati con la Pro (a Vercelli aveva pareggiato, 0-0, quando subiva sconfitte con quattro, cinque, sei gol al passivo).

La Pro ha disputato forse la peggiore partita del campionato. I bianchi addirittura erano in vantaggio di una rete, in due minuti sono stati raggiunti e superati. La bella classifica che erano riusciti a conquistare, è ridiventata di nuovo pesante.

f. l.

L'Amatori hockey cade a Pordenone

VERCELLI — *L'Amatori è caduto a Pordenone. La formazione hockeystica vercellese, che non aveva fatto che mietere vittorie in questo inizio di campionato di serie B, ha perso per 8-6. Nel primo tempo i vercellesi erano in vantaggio per 4-0. Poi si sono ripresi. Ma non sono mai riusciti a minacciare gli avversari.*

(f. l.)

GATTINARA — Il Centro Sociale, la formazione di pallavolo ultima nata dello sport gattinarese, incomincerà stasera alle 20,30 a Candelo il torneo di terza divisione. Avversari del C.S. Gattinara saranno successivamente il Candelo 70, la Polisportiva Santhià, l'Aurora Biella, il Brusnengo e lo Splendor Cossato.

Il pareggio (1-1) non è piaciuto

Ha giocato senza grinta il Gattinara col Caluso

GATTINARA — *Un Gattinara abulico, privo di grinta in alcuni suoi uomini determinanti, ha pareggiato con il Caluso (1 a 1 il finale) una partita povera di spunti di gioco che non ha divertito.*

A determinare il risultato sono stati i due clamorosi infortuni dei portieri. Al 10' Franchino, smarcatosi sulla destra, lasciava partire una fiondata dal limite. Turino tentava la presa bassa, ma la palla, resa viscida dal terreno scivoloso, gli sfuggiva e rotolava in rete. Il tempo di portare la palla al centro e il Caluso pareggiava: Moretto, con azione analoga a quella del vantaggio gattinarese, impegnava Zanetta con un tiro da una ventina di metri. Il portiere dei bianchi perdeva la palla, irrompeva Riccardino II che metteva in gol.

Sono stati questi gli unici due sprazzi di un incontro affrontato probabilmente da entrambe le squadre con l'intenzione di riportare un pareggio. Il Gattinara, forse, ha osato qualcosa di più nella ripresa: i bianchi hanno colpito due traverse con Gibellino e Tabarroni ma la vittoria sarebbe stata un premio eccessivo.

e. ma.

Basket: in finale l'Agnona e il Fiat

VERCELLI — *Le finaliste del play off di pallacanestro del campionato di promozione maschile, sono la Fiat Celoria e l'Agnona. Quest'ultima che è in un periodo straordinario di forma, ha superato ancora la Sine.*

La Fiat Celoria non ha avuto grosse difficoltà, dal canto suo ad imporsi nuovamente all'Imcover per 87-61.

(f. l.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Vivaci polemiche al consiglio comunale

Proteste per la lentezza nell'approvare il bilancio

BIELLA — Il numero delle sedute messe in calendario dalla giunta, d'intesa con i capigruppo consiliari, per portare a termine l'esame del bilancio di previsione dell'esercizio 1979 non è sufficiente. Occorrono altre due riunioni, ma non è facile trovare i giorni adatti, anche perché i comunisti devono andare al Congresso nazionale del loro partito.

All'inizio della seduta, l'altra sera il liberale Marco Volpe ha sottolineato la lentezza con cui procede l'esame del bilancio. *«Ci stiamo trascinando — ha detto — come un branco di lumache»*. L'intervento ha suscitato il risentimento di altri consiglieri, fra i quali Mario Furia, capogruppo comunista, che ha definito *«del tutto strumentale»* la posizione dei liberali e ha avuto parole di rimprovero per i cronisti, che già in precedenza, avevano scritto che i lavori vanno a rilento. Più tardi ha rincarato la dose, nei confronti dei cronisti, Anello Poma, pure comunista. Il sindaco Borri Brunetto è intervenuto a salvaguardia della libertà di stampa.

In quattro ore e mezzo, sono stati passati al vaglio gli stanziamenti per la pubblica istruzione, (assessore Cesarina Ferraris), e per le manifestazioni, la cultura, lo sport e i problemi della gioventù (assessore Luca Susta). Nessuna critica sostanziale, ma tanti discorsi.

Permane il clima di incertezza sull'esito della discussione. Il bilancio è proposto dalla giunta minoritaria democristiana, (12 voti su 40), che inizialmente era appoggiata dai repubblicani, (4 voti), dai socialisti indipendenti (2) e dall'unico socialdemocratico. Allo stato attuale, nemmeno i democristiani se la sentono di azzardare pronostici.

L'ultimo fatto è costituito da un comunicato della sezione cittadina del partito repubblicano. *«Nell'imminenza della votazione sul bilancio del comune di Biella — vi è scritto — il direttivo della sezione del pri ritiene che, nello spirito della politica di solidarietà nazionale per la gestione dell'emergenza, sia auspicabile, anche in sede locale, il superamento del monocolore»*.

«In questa ottica il pri si dichiara disponibile ad accordare la propria fiducia ad un bilancio alla cui realizzazione vengano date garanzie di operatività attraverso un pluralismo di forze, espressione dei partiti politici che recepiscono concetti di efficienza e produttività, che trascendono le cifre per costituire modalità di comportamento coerenti con il momento e le necessità».

I democristiani non hanno ancora esaminato la questione. (C'è stata una riunione, ma per altri motivi). *«Noi non solo auspichiamo il superamento del monocolore — si dice nell'ambiente — ma lo riteniamo necessario per tornare ad una maggioranza concreta. Ci sono però delle difficoltà, specie fra i partiti minori, che non è facile risolvere»*.

p. m.

Un invito del Comprensorio alle varie amministrazioni

Con i piani regolatori intercomunali lavori più utili e meno costosi

BIELLA — *La giunta del Comprensorio biellese ha invitato le amministrazioni delle comunità montane e dei comuni che ne fanno parte a riesaminare i piani regolatori intercomunali, per trovare una soluzione alle esigenze dei singoli comuni in materia urbanistica.*

Negli ultimi anni si è concretizzata l'idea di una pianificazione territoriale. Il coordinamento dei piani regolatori comunali, attuati ad esempio, attraverso i consorzi, favorisce non solo uno sviluppo più organico dell'edilizia, ma contribuisce a risolvere altri problemi. Può accadere, tra l'altro, che più comuni siano interessati alla sistemazione dell'alveo di un torrente, all'apertura di una strada, oppure alla individuazione di una zona industriale: in questi casi, una collaborazione può appunto risolvere problemi specifici.

Una analoga situazione dovrebbe realizzarsi attraverso i piani regolatori intercomunali, studiati dalle comunità montane. I comuni possono partecipare di diritto alla iniziativa, ma, per ragioni amministrative, la loro adesione è anche formale. Il consiglio comunale decide se demandare, o meno, alla comunità montana l'incarico di preparare i piani.

Nell'ambito di una stessa comunità può accadere che l'amministrazione comunale debba risolvere delle necessità proprie: l'interesse del singolo si scontra allora con quello generale, l'equilibrio degli interventi territoriali si spezza e il lavoro deve ricominciare. In particolare, si registra l'impossibilità di edificare in certi comuni, mentre in altri, dove operano i piani di fabbricazione, si costruisce con una certa libertà.

Nel comune di Graglia (fa parte della comunità montana dell'Alta Valle dell'Elvo), si lamenta l'impossibilità di costruire. «Possiamo solo eseguire opere di restauro, o sistemare i servizi igienici — *dice il sindaco Eugenio Borrione* — Non ci è consentito neppure di ampliare un edificio. Non siamo contrari al piano intercomunale della comunità montana, ma chiediamo che siano rispettate le nostre esigenze».

«Il comprensorio — *spiega il presidente Alberto Treves* — vuole esaltare l'autonomia dei singoli comuni, ma ritiene di avere il dovere morale di contribuire a risolvere le questioni che sorgono sul territorio.

d. ca.

BIELLA — «Spiriti di natura» è l'argomento di una conferenza che Lina Di Grado, del Centro Horus di Torino, terrà stasera, alle 21, a Palazzo Cisterna, nel medioevale borgo Piazzo, per iniziativa del Centro ufologico biellese.

Arrestati per il suicidio della ragazza

Amanti di Quarona messi in libertà

QUARONA — Maria Defilippi, 56 anni, e Mario Zamboni, 43 anni, i due amanti di Quarona arrestati circa un mese fa sotto l'accusa di aver causato, con continui maltrattamenti, il suicidio di Silvana Albertoni, 19 anni, figlia della Defilippi, sono stati scarcerati l'altro giorno.

L'improvvisa concessione della libertà provvisoria fa seguito a una richiesta avanzata, una decina di giorni fa, dai legali dei due protagonisti dell'oscuro episodio. Per Maria Defilippi e Mario Zamboni è stato disposto il rinvio a giudizio.

La decisione dei magistrati che indagano sulla squallida vicenda, avvenuta nel luglio del '71, fa quindi ritenere che le prove a carico dei due di Quarona non siano così evidenti.

Mario Zamboni, un boscaiolo residente in via Massarotti, all'epoca dei fatti era fidanzato con Silvana Albertoni, e nel frattempo aveva preso a frequentare anche la madre della ragazza, Maria Defilippi. La duplice relazione portava spesso le due donne a furiosi litigi.

Stanca dei continui maltrattamenti, il 18 luglio '71, Silvana Albertoni decideva di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici.

Assemblea dipendenti della "Sensitiva"

BIELLA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili ha indetto per le 16,30 di oggi una assemblea dei dipendenti del maglificio Sensitiva, che avverrà nello stabilimento di Costa delle Noci. I sindacalisti delle tre organizzazioni riferiranno ai lavoratori gli avvenimenti susseguitisi in questi ultimi tempi.

L'azienda, ammessa al beneficio del concordato preventivo, ha ripreso l'attività produttiva alla quale si dedicano, a rotazione, tutti i dipendenti rimasti in forza (sono circa 130). Il particolare è importante agli effetti del riconoscimento ai lavoratori del diritto alla Cassa integrazione.

Il direttore provinciale dell'Inps, Pierino Cazzola, ha presentato ricorso contro la decisione, a favore dei dipendenti della Sensitiva, della commissione per l'integrazione. La fondatezza della concessione è confermata dal liquidatore della Sensitiva, dottor Pier Fortunato Calvelli, che in una lettera all'Inps precisa appunto l'avvenuta ripresa dell'attività.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Questa è l'America
Impero: Il giocattolo
Marconi: La vendetta di Gorgo
Mazzini: Infermiera di notte
Odeon: American graffiti
Sociale: I 39 scalini.

PRAY

Excelsior: Gran Jet

VARALLO

Teatro Civico: Crazy Horse

FARMACIE

Biella: Pistono, rione Vernato
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: Frickina, via Garibaldi 67
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

12.30 Videoinformatore. 19.30 Videoinformatore della sera. 21 Fuma Lulù ... 22.30 Teatrino di Adriano Delmastro

---

Dopo le perplessità di Cossato

Provveditore decide su circolo didattico

COSSATO — *Il provveditore agli studi di Vercelli, dottor Carlo Provenzale, ha inoltrato al ministero della Pubblica Istruzione la sua proposta in merito alla istituzione di un nuovo circolo didattico a Cossato. Il distretto scolastico e il consiglio scolastico provinciale non sono riusciti a trovare l'accordo sulla ripartizione delle scuole: di conseguenza, il provveditore ha proposto al ministero una soluzione basata sul suo punto di vista.*

Il primo circolo, già esistente, secondo il dottor Provenzale dovrebbe comprendere le scuole di Cossato situate in località capoluogo, Masseria, Spolina, Margherita e Castellengo, e dei comuni di Mottalciata e Castelletto Cervo. Il secondo circolo, di nuova istituzione, dovrebbe essere formato dalle scuole delle frazioni Aghetti, Parlamento, Ronco e Castellazzo, oltre a quelle di Lessona e Quaregna.

Questi dati sono stati comunicati ai componenti del consigli del distretto scolastico n. 48 dal presidente Giorgio Cordadin. I criteri di ripartizione del provveditore agli studi hanno suscitato delle perplessità, soprattutto per quanto riguarda le scuole cossatesi in genere e di Ronco in particolare.

Non è stato infatti tenuto in considerazione il fatto che è in corso la sperimentazione della scuola a tempo pieno, come avviene da tempo nel capoluogo e alla Masseria, ed è stato inspiegabilmente inserito nel nuovo circolo didattico invece che in quello esistente con le scuole del capoluogo della Masseria.

Il nuovo circolo didattico dovrebbe entrare in funzione a partire dal prossimo anno scolastico.

f. g.

Il parere medico non convince i genitori

«Perché nostra figlia è morta a nove mesi?»

BORGOSESIA — Una violenta crisi cardiaca o piuttosto un nuovo «male misterioso» sono all'origine della morte di Rosa Fiore, una bambina di nove mesi deceduta l'altro giorno tra le braccia dei genitori, di ritorno a Borgosesia da Milano, dopo una visita specialistica.

La diagnosi emessa dai medici che hanno constatato il decesso della piccola parla di cardiopatia, ma i genitori della bambina, Nicola Fiore, 41 anni, operaio, e Maria Chinelli, 39 anni, casalinga, due immigrati pugliesi stabilitisi quattordici anni fa a Borgosesia, e che oltre a Rosa hanno già altri sette figli, avanzano alcune riserve.

«Rosa — ha dichiarato la madre della bambina —, al momento della nascita era apparentemente sanissima. Due mesi dopo ha cominciato a star poco bene. La sua temperatura corporea raggiungeva costantemente i 39 gradi e i medici ne avevano prescritto il ricovero in ospedale, curandola con antibiotici».

Dopo tre mesi, Rosa Fiore viene dimessa, ma ai genitori è fatto obbligo ogni settimana di sottoporre la bambina a una visita cardiologica. Ed è proprio dopo l'ennesimo consulto specialistico che si conclude tragicamente la sua odissea.

«Tornavamo da Milano — racconta il padre — ed eravamo quasi giunti al casello autostradale di Agognate, quando Rosa ha cominciato a star male. Ho fermato l'auto in una piazzuola per tentare di capire cose le stesse succedendo, ma dopo pochi istanti ci è morta tra le braccia.

e. ma.

Ailoche: bocciata a larga maggioranza

Anche un no del Comune alla "stalla sociale,,

AILOCHE — Il Consiglio comunale del piccolo centro della Valsessera ha bocciato, a larga maggioranza, il progetto di «stalla sociale» contenuto nel piano di sviluppo della Comunità montana.

«Nel caso della stalla — precisa il sindaco Giovanni Sottile in una lettera aperta inviata agli organi di stampa — *la Comunità montana impone la propria volontà contro il parere e gli interessi degli stessi proprietari locali che non vogliono la stalla e per questo saranno espropriati del loro terreni»*.

Sottile, quindi, critica le affermazioni di Riccardo Robiolio, presidente della Comunità, secondo le quali il progetto avrebbe il consenso di ottanta allevatori. *«Sono in possesso dei nominativi delle persone che hanno formato la cooperativa che affitterà i locali della stalla* — prosegue Sottile — *e posso affermare che tra questi non più di sei o sette sono veri allevatori»*.

«Ma non è tutto — conclude Sottile — *costruita la stalla, bisognerà dar da mangiare alle mucche che vi saranno ospitate. Temo, purtroppo, che per reperire il foraggio la zona espropriativa verrà estesa a tutte le nostre colline, da Ailoche a Caprile, da Postua a Guardabosone, e, forse, fino a Sostegno»*.

e. ma.

BIELLA SPORT

Il derby finisce con un gol per parte

Il pareggio di Grignasco soddisfa il Borgosesia

BORGOSESIA — *I granata impattano (1-1) a Grignasco un infuocato derby e pur vedendosi superati in classifica dalla rivelazione Gozzano, «tirano» un profondo sospiro di sollievo.*

«Ormai dovremmo essere usciti dalla piccola crisi delle ultime settimane — *affermano i dirigenti granata* —. A Grignasco, su un terreno pesantissimo, la squadra ha mostrato un'eccellente preparazione atletica e nel finale ha letteralmente schiacciato in area i padroni di casa. Con un pizzico di fortuna in più forse avremmo potuto aggiudicarci l'incontro, anche se il pareggio è senza dubbio il risultato più equo».

E' stato un derby che ha tenuto fede ai propositi della vigilia: al gran gioco dei rossoneri nella frazione iniziale, il «Borgo» ha replicato con una ripresa in crescendo e ha raggiunto il pareggio con uno splendido gol di Caviglia.

Purtroppo sulla gara ha «pesato» il grave lutto che ha colpito i due fratelli Bercellino con l'improvvisa morte del padre Terzio: Giancarlo ha preferito non assistere alla gara, mentre Silvino, dopo aver impartito le disposizioni tecniche ai suoi compagni, durante l'intervallo ha lasciato lo stadio.

Nelle file del Borgosesia l'assenza del tecnico si è fatta sentire e solo a metà gara la capolista ha corretto il suo strampalato assetto tecnico di partenza. E' bastato, infatti, l'avanzamento di Crepaldi alle spalle degli attaccanti per dare alla compagine un volto nuovo e per tramutare le sterili puntate in avanti in veementi azioni offensive.

r. e.

Ritorno dei quarti di finale in Coppa Italia semiprofessionisti

La Biellese stasera a Pisa per vendicare una sconfitta

BIELLA — Questa sera alle 20,30 la Biellese giocherà a Pisa la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. I bianconeri giungono all'arena Garibaldi con le credenziali del 6-2 ottenuto nella gara di andata. La formazione di Gori per essere eliminata dovrebbe perdere con più di tre gol di scarto. Perdendo in questo modo andrebbe ai tempi supplementari; ogni altro risultato sarebbe favorevole a Borghi e compagni, i quali sono certi dell'ammissione alle semifinali, anche perché il Pisa, attuale capolista del girone B di C1, punta più alla promozione che alla Coppa.

«Non la penso così — dice Gori — *proprio perché squadra nobile, il Pisa ce la metterà tutta per rovesciare un pronostico, sia pur difficile. Gioca sul proprio campo, è galvanizzato dal recente successo ottenuto nel derby con la Lucchese, è favorito dalle condizioni ambientali perché giocheremo alla luce artificiale. C'è tutto, insomma, per vendicare la batosta presa a Biella. Dovremo quindi fare molta attenzione»*.

Condividiamo la preoccupazione dell'allenatore, anche perché da un po' di tempo a questa parte la difesa della Biellese, più che solida nel girone di andata (10 reti al passivo su 17 gare), nel ritorno ha fatto paurosamente acqua, incassando lo stesso numero di gol ma in sole sette gare, ultimi due quelli nel derby con il Casale.

«E' vero — replica Gori — *che in questi ultimi tempi la nostra difesa ha lasciato a desiderare, ma sono state situazioni particolari e sfortunate che non possono far testo in assoluto. Qualche giocatore sta attraversando un momento balordo, ma mi auguro che sia una flessione passeggera, altrimenti dovremmo correre ai ripari. Penso però che a Pisa non saremo così ingenui da lasciare molto spazio ai toscani, giocando a zona, ma marcheremo stretto evitando varchi e conseguenti rischi»*.

Decisa la formazione? *«Sarà assente Franciscetti, che ha preso un brutto colpo nel derby con il Casale, ma rientrerà Braghin. Quindi potremo schierare una formazione in grado di garantirci risultato e passaggio alle semifinali»*.

g. s.

Sci alpino sul monte Rosso

BIELLA — Mario Varesco, della Forestale, ha vinto per il secondo anno consecutivo il periplo del Monte Rosso, gara nazionale di sci alpino, organizzata dalla società sportiva La Bularota di Cossila. Il maltempo ha tenuto col fiato sospeso gli organizzatori fino all'ultimo momento.

Si temeva di dover ridurre la gara al giro del Lago del Mucrone e alla salita al Camino. Tutto è invece andato nel migliore dei modi, grazie anche alla collaborazione del Soccorso alpino.

Ordine di arrivo: 1) Mario Varesco, Forestale, in 1 h 5'42"; 2) Leo Vidi, Esercito, 1 h 12'31"; 3) Rinaldo Barrel, Torgnon, 1 h 13'16"; 4) Stefano Chio, Gressoney, 1 h 13'27"; 5) Luigino Croce, Moena, 1 h 17'43". Il primo dei biellesi è Corrado Cravello, al nono posto.

Avrebbe potuto essere in lizza per la promozione

La Lana Gatto vince a Chiavari e rimpiange il tempo perduto

BIELLA — Dopo diversi, inutili tentativi, finalmente la Lana Gatto Biella è riuscita a vincere la prima partita esterna di campionato. I lanieri, contro ogni previsione, sono passati vittoriosi sul *parquet* della palestra di Chiavari, battendo l'Alcione per 73-66, con una condotta di gara intelligente e accorta.

E' un successo che amareggia più che soddisfare in quanto prova come la squadra, giocando con maggiore determinazione e continuità, avrebbe potuto benissimo lottare per la promozione in serie B, con buone probabilità di riuscita ora invece il discorso non ha più ragione di esistere, anche se la matematica lascia un lumicino di speranza.

«Se non si fossero registrati risultati imprevedibili — dice il segretario Bruno Potasso — *come i successi del Legnano a Bergamo e del Cremona a Rho, forse oggi saremmo ancora in corsa per la promozione. Ora invece solo un'ininterrotta serie di successi fino alla conclusione del campionato (cosa possibile, ma quanto mai aleatoria) ci metterebbe nelle condizioni di essere fra le prime. Comunque la speranza è l'ultima a morire, di conseguenza ci batteremo fino a che le cifre non ci metteranno con le spalle al muro»*.

«Penso — ha concluso Potasso — *che tutto si deciderà nelle prossime due giornate. Quella di domenica sarà interlocutoria, sempreché noi si riesca a battere l'Arosio. Dovremo quindi attendere una quindicina di giorni prima della sentenza definitiva. Ciò che ci conforta è che la squadra a Chiavari ha dimostrato di essersi ripresa, mettendo in mostra finalmente carattere e grinta. Attendiamo quindi una conferma per sabato sera, nella nostra palestra Rivetti»*.

g. s.

Alcione Chiavari-Lana Gatto Biella 66-73 — Lana Gatto: Fiaborea 6, Calandri 2, Sarselli 9, Virili 12, Bulgarelli 20, Carucci 11, Barbieri 5, Raspino 2, Merucci 4, Fissore 2.
Arbitri: Tonetti e Guarda di Carrara.
Note: Tiri liberi: Lana Gatto 19 su 38, Alcione Chiavari 12 su 21. Usciti per cinque falli Virili e Bulgarelli. Primo tempo 37-33 per la Lana Gatto.

Risultati: Alcione Chiavari - Lana Gatto Biella 66-73; Arosio - Pavia 62-70; Bergamo - Legnano 70-71; Rho - Cremona 75-78.

Classifica: Cremona, Pavia e Legnano punti 12; Arosio 10, Lana Gatto Biella e Bergamo 6; Alcione Chiavari 4, Rho 2.

Per essere ammessa in serie D

Basket: Lanerie Agnona in finale provinciale

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona si è aggiudicato il quadrangolare tour-match con lo Sme Conno alla palestra Mazzini di Vercelli per 85-76 (1° t. 42-42) e si è qualificato per la finale provinciale per l'ammissione alla serie D.

«I ragazzi — afferma l'allenatore Tullio De Valle — *hanno disputato un incontro entusiasmante sotto il profilo tecnico ed agonistico. Con un Frova autore di 42 punti, nonostante un infortunio patito, e Strobino e Ghiardi dominatori nei rimbalzi, nella ripresa la squadra si è subito avvantaggiata di quei 12 punti determinanti sull'esito del confronto»*.

Grazie a questa vittoria il Lanerie Agnona si è qualificato per la finalissima provinciale che si disputerà con il Fiat Caloria di Vercelli l'8 ed il 22 aprile.

La squadra valsesiana è scesa in campo con Ciocca (2), Frova (42), Mario (6), Ghilardi (13), Strobino (18), Dalle Nogare (4), Meyer, Lombi, Mafalante, Morre.

r. c.